

Nessuna resa dei conti ma basta doppi incarichi
**Berlusconi ai suoi:
«È ora di finirla
con le liti da comari»**

**Romoli: «Se serve
sono pronto
a dimettermi»**

GORIZIA Non concorda con chi vuole fare dei coordinatori di Forza Italia il capo espiatorio del recente deludente esito elettorale, ma Ettore Romoli, deputato e responsabile del partito nel Friuli Venezia Giulia, afferma comunque: «Se me lo chiederanno, o se avvertirò le condizioni di doverlo fare, sono pronto ad andare in panchina».

La sconfitta elettorale subita (per soli 26 voti) a Gorizia ha lasciato il segno negli azzurri «nostrani» e nei loro alleati mettendo Romoli in notevole difficoltà.

● A pagina 12
Roberto Covaz

ROMA Dopo il deludente esito dei ballottaggi secco richiamo di Berlusconi a Forza Italia: più spirito di squadra e meno «liti da comari», che non servono a nessuno e danneggiano l'immagine del partito.

Berlusconi ammette che «forse la preparazione di queste elezioni è stata presa alla leggera». E' un rimprovero esplicito alla struttura: «è stato un errore - dice - lasciarle l'autonomia di certe scelte», vale a dire l'individuazione dei candidati.

In altre parole il leader di Fi critica il modo in cui i dirigenti azzurri hanno interpretato il proprio ruolo sul territorio e si prepara a un rimescolamento delle carte. Che non sarà una resa dei conti, assicura il Cavaliere, ma comunque porterà a molte novità, come quella di sanare l'incompatibilità tra cariche di governo e di partito.

● A pagina 5

**Tremonti: stop alle spese
fuori-legge delle Regioni**

● A pagina 4

**In missione Onu
Finanziere triestino
in Kosovo salvato
con un ponte aereo
tra Pristina e Roma**



**Salvatore Simonetti,
in servizio di polizia
in un'enclave serba,
colpito da infarto**

● A pagina 17

OMEGA RADO LONGINES SECCO BREIL D&G EDON s.Oliver CITIZEN CASIO ORO ARGENTO

slowatch

SLOWATCH CENTRO INTERSPAR Capodistria (bivio per centro) tel. +386 5 6396611

SLOWATCH CENTRO COMMERCIALE MERKATOR Capodistria (bivio per Pola) tel. +386 5 6257106

www.slowatch.si
supernova@slowatch.si

-20% IVA

Kata Web

Mondiali: il sofferto 1-1 con il Messico ci promuove, grazie anche alla vittoria per 1-0 dell'Ecuador sulla squadra di Jozic

L'Italia dentro, la Croazia fuori

Gli Azzurri agli ottavi di finale per il rotto della cuffia. Esulta il Presidente Ciampi



Alle pagine 2-3 Nella foto, Del Piero sommerso dai compagni dopo il gol dell'1-1

**Il clima non è
male, se non ci
rovina Belzebù**

di Giorgio Lago

Che sofferenza! I nostri giocatori saranno anche stati immersi in un bagno di stress e di afa, ma noi davanti alla tv? Noi peggio di loro, perché i gol sbagliati li vediamo e rivediamo alla moviola moltiplicando all'ennesima potenza il nervoso, l'impotenza, la crescente depressione. Comunque, è andata; l'Italia va avanti, non ha fatto la stessa fine di Francia e Argentina, e adesso viene il bello.

Questo Mondiale sarà maltrattato dalla pochezza di troppe terne arbitrali, ma ha l'inestimabile pregio dell'onestà agonistica. Qui, eliminate in anticipo o no, tutte le squadre hanno continuato a giocare sul serio fino all'ultimissimo istante in ogni girone, vedi l'Ecuador nel liquidare la Croazia. Grazie Ecuador, di cuore, che Dio ti benedica.

Attorno all'Italia qualche belzebù deve però circolare. Se giochiamo con una sola punta, le palle-gol sono troppo poche.

● Segue a pagina 3

**Questo è il calcio
signori, compresi
i minuti di melina**

di Pier Aldo Rovatti

Dopo che abbiamo capito che la geografia del calcio sta cambiando e che non ci sono più solo quelle tre o quattro potenze. Dopo che ci hanno fatto notare che non entra in campo la storia, ma entrano in campo due squadre. Dopo le notti di Trapattoni che sono state come le notti dell'Innominato. Dopo l'acquasanta, il pendolino e le immancabili corna. Dopo un infinito domandarsi perché una punta al posto di due.

E se magari Del Piero non sia un «turista». Dopo che tutti i giocatori giurano solennemente che daranno tutto se stessi.

Ecco i messicani. Borgetti o Borgetti che dir si voglia. Ma cosa guardano i guardalinee?

La palla non vuole entrare. Francamente il vantaggio del Messico non è meritato.

Poi è meritato. Montella fa l'aeroplanino ma non è gol. Gli azzurri sono stanchi, e li capiamo. Poi di colpo c'è la testa di Del Piero. E la Croazia che perde. Questo è il calcio, signori! Compresi i quattro minuti di melina per arrivare al fischio finale.

Inchiesta della Procura su decine di nozze civili sospette che hanno favorito l'immigrazione clandestina

Matrimoni fasulli in ospedale e in Sala corse

Ballerine colombiane trovano a Trieste mariti «usa e getta» per la cittadinanza

TRIESTE Prima puntavano su pensionati e nonnetti. Adesso li vanno a cercare nelle Sale corse, tra gli scommettitori in bolletta, o nei centri sociali tra i «ragazzi difficili», con alle spalle un passato di alcol o droga e un presente senza una lira. La tipologia del marito ideale «usa e getta» per ballerine e fantasiste provenienti dal Sud America e dai Paesi dell'Est sta cambiando molto velocemente. Se n'è accorto il sostituto procuratore della Repubblica Luca Fad-da che ha aperto un'inchiesta su una ventina di matrimoni sospetti celebrati in municipio a Trieste. Ipotesi di reato: favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e frode alla legge. Un distratto si davanti al pubblico ufficiale e via con la cittadinanza italiana in tasca, il salvadito più efficace per evitare

**Cercavano scommettitori
in rovina e ospiti
dei centri di assistenza
sociale per usarli
come prestanome**

l'espulsione in caso di reate o di irruzioni nei separé dei night. La Procura di Trieste ha concentrato la sua attenzione su una sfilza di matrimoni civili celebrati tra il 2001 e il 2002 tra ballerine colombiane e dell'Est ed ex alcolisti e tossici già assistiti dai Centri di igiene mentale. Dai registri del Comune è emersa l'assidua presenza di uno stesso testimone nelle venti cerimonie finite nel mirino della Procura. L'uomo, di mezza età, potrebbe essere il loro manager ma nell'elenco degli impresari di spettacoli notturni il suo nome non si trova. Una anno fa a Udine è stata scoperta un'organizzazione che versava ai mariti di «un pomeriggio» dai quattro agli otto milioni di vecchie lire.

● A pagina 17
Claudio Erne

Convensione tra Comune e Tribunale per lavori di pubblica utilità
Carcerati giardinieri e guardiani

TRIESTE Carcerati adibiti alla cura di giardini pubblici, ville e parchi, incaricati della manutenzione dei magazzini dei musei, dell'assistenza alle persone anziane e bisognose. La possibilità si apre in base a una convenzione stipulata fra il Comune e il Tribunale. Più in generale, i condannati al pene minori potranno essere chiamati a svolgere tutte quelle funzioni che la legge definisce «di pubblica utilità» e il cui elenco è lunghissimo, soprattutto in una città di anziani come Trieste.

Unica condizione per poter uscire di prigione e svolgere queste mansioni, sarà quella di manifestare la volontà di poter beneficiare di questa agevolazione. Nessuna retribuzione è prevista per questo tipo di lavoro. La convenzione li definisce «condannati alla pena del lavoro di pubblica utilità», e molto presto entreranno di fatto a far parte del potenziale di risorse umane a disposizione del Comune.

● A pagina 17
Ugo Salvini



Il carcere del Coroneo

Pressi: tutto è silenziosamente aumentato
**L'euro più lo spendi
e meno te ne accorgi**

di Ferdinando Camon

Adesso lo sappiamo: con l'euro spendiamo di più o di meno? Di più, molto di più. Pareva che con l'euro saremmo diventati tutti spargnini. E invece i soldi van via senza che ce n'accorgiamo. Tutto costa di più. E non riusciamo a non spendere, perché non riusciamo a incamerare il salto dalla lira all'euro.

Si dirà: il solito trucco dei negozi, delle industrie, dei privati. No, con l'euro sono saliti anche i costi dei servizi che privati non sono. Il giorno prima che arrivasse l'euro, la prenotazione di un Intercity costava 5 mila lire. Arriva l'euro, e il costo sale a 3 euro. Ma tre euro non sono cinquemila lire, sono quasi seimila. E' un aumento del 20 per cento. Se salgono i servizi, sale tutto. E' un triste fenomeno europeo, non solo italiano: in tutta l'Europa con

l'euro la gente si scopre più povera. Sono state svolte inchieste in Germania, Spagna, Francia. Il 75% della gente dichiara di comprare sempre gli stessi prodotti, ma di spendere molto di più. Le scarpe sono salite fino del 30%. I formaggi idem. I vestiti. I treni, le autostrade, gli aerei. I tedeschi fanno un'osservazione che probabilmente vale anche per l'Italia: molte industrie producono merci solo apparentemente diverse da prima, in modo da fissare prezzi più alti. Esprimono tutto questo con la formula «cambiare linea». Le materie prime sono le stesse, il prodotto costa le stesse ore di lavoro, ma il prezzo di vendita in euro è molto maggiore. Noi italiani abbiamo un problema in più: prima avevamo una moneta che valeva poco, ma che era stampata su carta fino a tagli molto bassi, le due-mila lire, le mille lire.

● Segue a pagina 9

Renato Zero, la Vanoni, i Pooh, Giorgia, Jovanotti, i Nomadi in regione, ma nel capoluogo un solo appuntamento estivo

Grandi concerti, Trieste a bocca asciutta

TRIESTE Parte anche nel Friuli-Venezia Giulia la grande estate della musica. Trieste quasi a bocca asciutta, se escludiamo l'appuntamento del 17 luglio, in piazza Unità, con la grande canzone dell'inedito quartetto formato da Pino Daniele, Francesco De Gregori, Fiorella Mannoia e Ron.

Ma fra Udine e Villa Manin, fra Lignano e altre località della regione arrivano nomi del calibro di Renato Zero, Ornella Vanoni, Zucchero, Giorgia, Pooh, Biagio Antonacci, Jovanotti, Dik Dik, Nomadi.

E la lista di star si arricchisce di altri nomi, soprattutto stranieri, se allarghiamo il discorso ai tanti festival e rassegne annunciati per le prossime settimane.



Renato Zero apre l'estate il 28 giugno a Villa Manin

Posto d'onore a «Folkfest»,

la rassegna itinerante giunta ormai alla sua 24.ª edizione, e trasformata nel corso degli anni in uno dei più importanti festival a livello europeo. Dal 4 al 28 luglio arriveranno fra gli altri l'israeliana Noa, la capoverdiana Sara Tavares, Goran Bregovic, i cubani Los Van Van, gli italiani Elisa, Massimo Bubola e Banda Ionica. Dal 21 al 30 giugno l'appuntamento con il Rototom Sunsplash di Osoppo, dal 12 al 21 luglio «Noborders 2002» a Tarvisio e ancora il ricchissimo cartellone udinese di «Estate in città».

● A pagina 29
Carlo Masciatello

L'AUTO & MOTO

PRONTI A PARTIRE!!!

portabici, portatutto, box...

L'AUTO & MOTO ACCESSORIO PIÙ GRANDE D'ITALIA

Bep's

via Nazionale, 99
Tavagnacco - Udine
tel. 0432-688191
uscita autostrada Udine Nord
aperto dal martedì al sabato



Capro espiatorio per le sconfitte azzurre ai Mondiali del '98 e agli Europei 2000, relegato in panchina in Giappone. E ieri, finalmente, protagonista

In dieci minuti Del Piero salva la patria

Riprende fiato la polemica fra chi lo vorrebbe titolare e chi no. Ma lui evita l'argomento



Del Piero issato sulle spalle da Christian Abbiati a fine gara. Una maniera inconsueta per festeggiarlo dopo il gol che ha evitato all'Italia la sconfitta col Messico.

OTA È legittimo parlare di staffetta tra Totti e Del Piero? Almeno nel match con il Messico è andata così. E il Pupone, partito titolare, è stato bocciato a partita in corso. Alex, entrato al suo posto, è stato decisivo. Francesco Totti alla fine ha il volto stanco, ma felice di chi ha dato tutto per la causa azzurra e i suoi primi complimenti vanno proprio allo juventino. «Sono contento per lui». E adesso, se il Trap vorrà, per Alex si spalancherà il ruolo di titolare, al posto del sostituto Totti. Lo juventino però non vuole abboccare alla polemica: «Non ho problemi a giocare con Francesco e soprattutto non ho problemi con lui. Sono due anni che giochiamo insieme e ci siamo sempre trovati bene. Il gol è una rivincita, ma lo sarebbe per chiunque sta fuori e non ha mai mollato. Comunque se entri e poi segni sei doppiamente contento».

Non è una rivincita, ma una beatificazione tutta personale. L'indice verso il Cielo a ricordare il padre scomparso ringraziandolo di avergli dato l'intuizione giusta. E a rendere grazie a tutti i santi che il Trap aveva invocato. Da lontano poteva sembrare anche il dito sbagliato, quello volga-

re contro un mondo che in Italia, anche quella bianconera, non lo ha mai amato, contro chi gli appiccicava addosso l'etichetta del colpevole dell'eliminazione a Francia '98 per aver infastidito la classe di Roby Baggio e della finale persa di Rotterdam per due occasioni gettate nel vuoto.

L'avevano anche mortificato a questi Mondiali lasciandolo solo con un nume-

ro buono per giocare a scopa, il sette, mentre gli altri si erano presi quelli migliori. Ma lui di sette ha soprattutto le vite, sa rialzarsi dalle polveri. Alex Del Piero è così, non ha rancori per nessuno, non è stizzoso, irascibile, strabondante, risponde con i silenzi, ricordando quello che gli insegnò papà: essere sempre pronti quando arriva il momento. Il momento è arriva-

to e se l'è preso tutto. Alex vive così la sua esistenza e il suo ruolo d'azzurro in soffitta nonostante uno scudetto bianconero che porta il suo segno.

Tolto dalla naftalina quando l'Italia sta per naufragare nonostante l'Ecuador la tenga ancora a galla, si toglie molti sassolini dagli scarpi bullonati. Non è un gol decisivo, l'Italia era già comunque qualificata, anche in caso di sconfitta, ma intanto ha tenuto alto il pennone italiano non dovendo per forza affidarsi alla benevolenza ecuadoriana, poi ha ridato lustro alla sua classe. Gli basta gioire e riferire che «se dovevo sognare qualcosa, era più o meno così». In realtà sogna qualcosa di molto più bello, ma se lo tiene per sé. E torna a volare basso: «L'obiettivo della qualificazione è centrato, per come s'era messa la partita va alla stragrande. È stupendo, fantastico. Conoscevamo gli aggiornamenti, ma sapevamo anche che un pareggio ci avrebbe fatto stare ancora più tranquilli». L'unico motivo di recriminazione è nel gol annullato a Inzaghi, ancora una volta per un fuorigioco che non c'era. E Del Piero si appella al Cielo: «Sarà anche questo un credito per il futuro».

Guardie e ladri tifano insieme

TORINO «Arrestateci pure, ma fateci vedere l'Italia». È l'incredibile richiesta, poi esaudita, che quattro pregiudicati catanesi, pendolari delle rapine, hanno fatto ai carabinieri del nucleo operativo di Torino subito dopo essere stati arrestati. Erano stati sorpresi all'uscita di una banca di Airasca (Torino) che avevano appena assaltato.

L'intervento delle forze dell'ordine ha rovinato il loro programma: vedere la partita di calcio in albergo con le tasche piene di soldi. Più che per la cattura sono apparsi dispiaciuti per la prospettiva di non vedere gli azzurri. I quattro - Giuseppe Di Mauro, 32 anni, Salvatore Cosentino, di 29, Antonio Calice, di 38, e Mario Crisafulli, di 24, tutti domiciliati in provincia di Catania - sono arrivati alle 12,30 negli uffici della sezione antirapine, a Torino. C'erano da compilare i verbali d'arresto ed erano stati divisi in quattro stanze. Il tempo correva veloce e così hanno espresso il desiderio di poter assistere alle gesta della Nazionale. Una richiesta che in fondo non dispiaceva neanche ai militari, che proprio per questo si erano muniti di un piccolo televisore. Così guardie e ladri, riuniti tutti in una stessa stanza, hanno tifato insieme.

CONTROCORRENTE

Forti, ma senza gioco
Sicuro, la Coppa
sarà nostra.
Ma rimpiangendo
sempre Corini



di Aldo Agropoli

Caro Trapattoni, la prima cosa che mi viene in mente, da toscano quale sono, è che si gioca alla «spera in Dio». Però ti sono vicino e gioisco con te, con gli azzurri, con tutti gli italiani e dico di più: vinceremo il mondiale. Ne sono convinto profondamente, un po' perché non vedo grandi avversari in giro, un po' perché credo che d'ora in avanti la Nazionale troverà il bandolo del gioco, o perlomeno riuscirà a fare meglio camuffando i suoi demeriti. Eppoi qualcosa si sta muovendo nell'assetto tattico, anche se ritengo che i piedi di uno come Corini saranno rimpianti sino al giorno della finalissima.

Intanto però, visto che abbiamo la fortuna di avere Del Piero, non dovremo più rimpiangere Alex deve trovare posto in squadra, perché lo merita, se l'è guadagnato con quel gol che ci ha evitato una brutta figura. Sono contento per lui, mi dispiaceva vederlo relegato in panchina.

Ho apprezzato tanto il gesto del campione juventino, sono sensibile a certe manifestazioni di affetto. Quando ho visto Alex con il dito puntato al cielo, in segno di riconoscenza a suo padre, perché evidentemente aveva capito che la rete la doveva al genitore scomparso da poco, mi è venuto in mente che anch'io feci come lui, dopo aver realizzato il gol della vittoria del Torino nel derby con la Juve.

Quindi o Inzaghi o Totti dovranno fare posto a Del Piero, però ricordiamoci che andremo avanti senza un organizzatore di gioco e questo ci peserà sempre, specialmente se non riusciremo a giocare con continuità sulle fasce. E' triste constatare che in Nazionale ci si va se alle spalle si ha un club im-

Pippo Inzaghi



Francesco Totti

avanti e crescere strada facendo. Come è capitato in altre rassegne mondiali. Anche se c'erano altri giocatori. Ma c'erano anche avversari di altra consistenza.

Oggi si conoscerà l'avversaria degli ottavi di finale. Uscirà da una terna che comprende i padroni di casa, Portogallo e Usa

E gli Azzurri potrebbero pescare un'altra Corea

Dopo lo sgarbo dei «nordisti» di Pak Doo Ik nel 1966, rischiamo di pescare i «sudisti» di Ahn

Carraro spazientito «Adesso basta errori arbitrali»

OTA Una qualificazione avventurosa e meritata. Così il presidente della Fige, Franco Carraro, ha commentato il passaggio agli ottavi dell'Italia.

«Le energie sono pochissime - ha detto Carraro - ma sono contesissime. Abbiamo passato il turno, anche se in modo avventuroso. I giocatori vanno lodati per la dedizione, nel primo tempo siamo stati sfortunati, ma la qualificazione è meritata».

Carraro ha anche commentato l'azione del fuorigioco fischiatu a Inzaghi sullo 0-0: «Non ho visto il replay, ma mi dicono che il gol fosse buono. Si dice in genere che non c'è due senza tre. Ecco, il terzo errore è arrivato. Ora basta».

SEUL Fu quella del Nord che ci mandò a casa nel 1966. Ricordate? Erano i Mondiali inglesi e ci castigò un onesto dentista ignaro di dover così passare alla storia: Pak Doo Ik. C'è un'altra Corea sulla strada dell'Italia, quella del Sud, candidata al secondo posto nel Gruppo D e ad affrontarci nel match degli ottavi di martedì 18 giugno (ore 13.30 italiane, diretta su RaiUno). Solo oggi sapremo con chi batterci per l'ingresso ai quarti di un Mondiale che conclude così la prima fase e si appresta a entrare nel vivo con gli scontri diretti che non lasciano possibilità di rimediare. Dopo l'immane fatica con il Messico, il Trap e i suoi ragazzi si piazzeranno davanti alla tv del ritiro dorato per conoscere l'esito di un girone D che regala un rush finale degno di una volata del Giro. Solo la Polonia ha prenotato con largo anticipo il volo per il ritorno a casa, Corea del Sud, Usa e Portogallo possono tutte ancora centrare il primo posto.

Le favorite attualmente sono la Corea del Sud e gli Stati Uniti, prime a 4 punti; il Portogallo ha un punto in meno, anche se con

Gli avversari dell'Italia			
Avversaria Italia		Avversaria Italia	
tutte le combinazioni		tutte le combinazioni	
Polonia-USA 1	Portogallo, X	Polonia-USA X	Corea
Portogallo-Corea 1		Portogallo-Corea 2	
Polonia-USA 1	Corea, X	Polonia-USA 2	USA
Portogallo-Corea X		Portogallo-Corea 1	
Corea del Sud 4	Polonia-USA 1	Polonia-USA 2	USA
USA 4	Portogallo-Corea 2	Portogallo-Corea X	
Portogallo 3	Polonia-USA X	Portogallo	Corea o USA
Polonia* 0	Portogallo-Corea 1	Polonia-USA 2	Corea o USA
	Polonia-USA X	Portogallo-Corea 2	
	Portogallo-Corea X		

una migliore differenza reti (la Polonia è già eliminata). Oggi gli americani hanno il compito più facile giocando con i polacchi già fuori, verosimilmente più combattuto l'incontro tra Portogallo e Corea. La Corea si qualifica se vince o pareggia, se perde passa a patto che perdano anche gli Usa, ma in modo che gli asiatici conservino una differenza reti a loro favorevole, che parte da +2 contro il +1 americano. Gli americani passano se vincono, ma anche se pareggiano: se perdo-

no devono sperare che perda anche il Portogallo, se gli Usa perdono e fa altrettanto la Corea, devono volgere a loro favore la differenza reti che ora è di +1 per la squadra di Arena e di +2 per gli asiatici.

Infine il Portogallo passa se vince, ma anche se pareggia a patto che perdano gli Usa; in differenza-reti i lusitani partono da +3 contro il +1 americano (differenza reti che andrebbe ulteriormente peggiorando con una sconfitta statunitense). Se per gli america-

ni, contro la già eliminata e francamente scadente Polonia il compito è molto agevole, certamente combattuto sarà Corea del Sud-Portogallo. Ai padroni di casa, così come agli statunitensi, basta un pareggio per passare il turno, risultato che farebbe comodo ai lusitani solo in caso di sconfitta degli Usa. Il Portogallo, però, non ama far conti, Figo e compagni vogliono battere la Corea per dimostrare di essere tornati quelli di Euro2000.

L'Italia è alla finestra e ha più di un motivo per te-

mere qualunque avversaria gli assegni la sorte. La Corea del Sud, sostenuta da un'intera nazione che cerca in questi Mondiali visibilità e riscatto internazionale, ha impressionato per la velocità del gioco e la corallità di manovra. Con un fuorigioco, quell'Ahn che Gauci portò a Perugia tra lo scetticismo generale. Gli Usa, sorprendendo il Portogallo con l'intelligenza e i muscoli del suo modulo, stanno avvicinando al soccer una nazione che, sebbene abbia organizzato una rassegna iridata, continua a preferire di gran lunga football, baseball e basket. E il Portogallo, che rischia seriamente l'eliminazione, ha tante di quelle stelle da poter ancora illuminare questo Mondiale.

Difficile allora dire quale delle tre sia l'ostacolo meno insormontabile, pur ripeténdo fino alla noia che l'Italia ha tutti i mezzi per proseguire il suo cammino.

La calura e la delusione crescente spengono il tifo dei pochi che hanno visto la partita dal maxischermo sulle rive

Sotto il sole si squaglia l'entusiasmo dei triestini



Molto affollata invece la proiezione della partita in un'aula dell'Università: temperatura accettabile e tifo alle stelle da parte di un migliaio di studenti. (Foto Lasorte)

TRIESTE Maxischermo sotto il solleone? No, grazie. Non più di 400 persone si sono presentate sulle Rive per scioriparsi Italia-Messico. Un mezzo flop, come può essere considerato quello dell'Italia di Trap. Sembrava di essere a Barcola: stesso sole e stessi ragazzi distesi sul cemento e stessi giovani intenti ad approfittare del piccolo cono d'ombra di un provvidenziale arco gonfiabile. Qualche bandiera e qualche maglia azzurra per l'Inno di Mameli iniziale: i giocatori non lo cantano, i triestini lo fanno a squarciagola. Ma è l'unico momento di gioia della giornata. Un po' alla volta le magliette iniziano a trasformarsi in copricapi e i giornali di vengono cappellini «da muratore» per ripararsi dai raggi.

Il sudore comincia a colare quando il Messico passa in vantaggio. Un po' per la tensione e un po' perché l'aria si fa irrespirabile. Compare anche qualche costume da bagno. Ora l'atmosfera barcolana è al suo apice.

Al riposo in molti prendono la strada dei bar di piazza Unità. Lì ci sono l'ombra, le sedie e qualche birretta da poter sorseggiare. I più sono delusi. Qualcuno se la prende con il guardalinee che ha fischiatu il fuorigioco a Pippo Inzaghi («sti segnalinee (!?) iniziano veramente a rompere le scatole») altri con gli azzurri («abbiamo pure due giocatori ammoniti per simulazione, che vergogna»). E intanto il sole picchia sempre più forte. Gli amanti della tintarella golano per l'entrata di Alex



Tifosi triestini davanti al maxischermo collocato sulle Rive: l'entusiasmo non manca ma il solleone ha dissuaso molte persone. Meglio il fresco di un bar. (Foto Bruni)

Del Piero, solo lui può salvare la Patria. E lo fa. Qualche bandiera sventola per il passaggio del turno e scappa pure qualche abbraccio, ma non c'è la gioia che altre volte ha accompagnato il Mondiale.

Sorridono solo i posteggiatori della Cooperativa «San Cristoforo» che hanno tappezzato tutti i motorini con i loro scontrini di pagamento. Per ogni posto macchina ce

ne sono almeno sei e ognuno «vale» 2,48 euro per due ore di sole, sudore e qualche spicchio di emozione. Tanto valeva andare all'Ausonia. Oppure all'Università, dove nell'aula H3 è stato allestito un megaschermo, oltre ai vari televisori sparsi nelle varie aule e nei bar. Lì almeno si è respirato un clima goliardico. Per due ore niente studio, tesi di laurea lasciate a metà ed esami che possono attendere. Mille e più cuori

battano assieme all'Inno nazionale ed iniziano i cori e i canti da stadio. Nemmeno lo svantaggio smorza le speranze dei triestini, friulani, padani, centrali e meridionali uniti assieme in una stanza. Uniti dal tifo e dalla passione per i libri. I futuri dottori scattano in piedi come un sol uomo al pareggio azzurro. La ricreazione è finita, si può tornare a studiare.

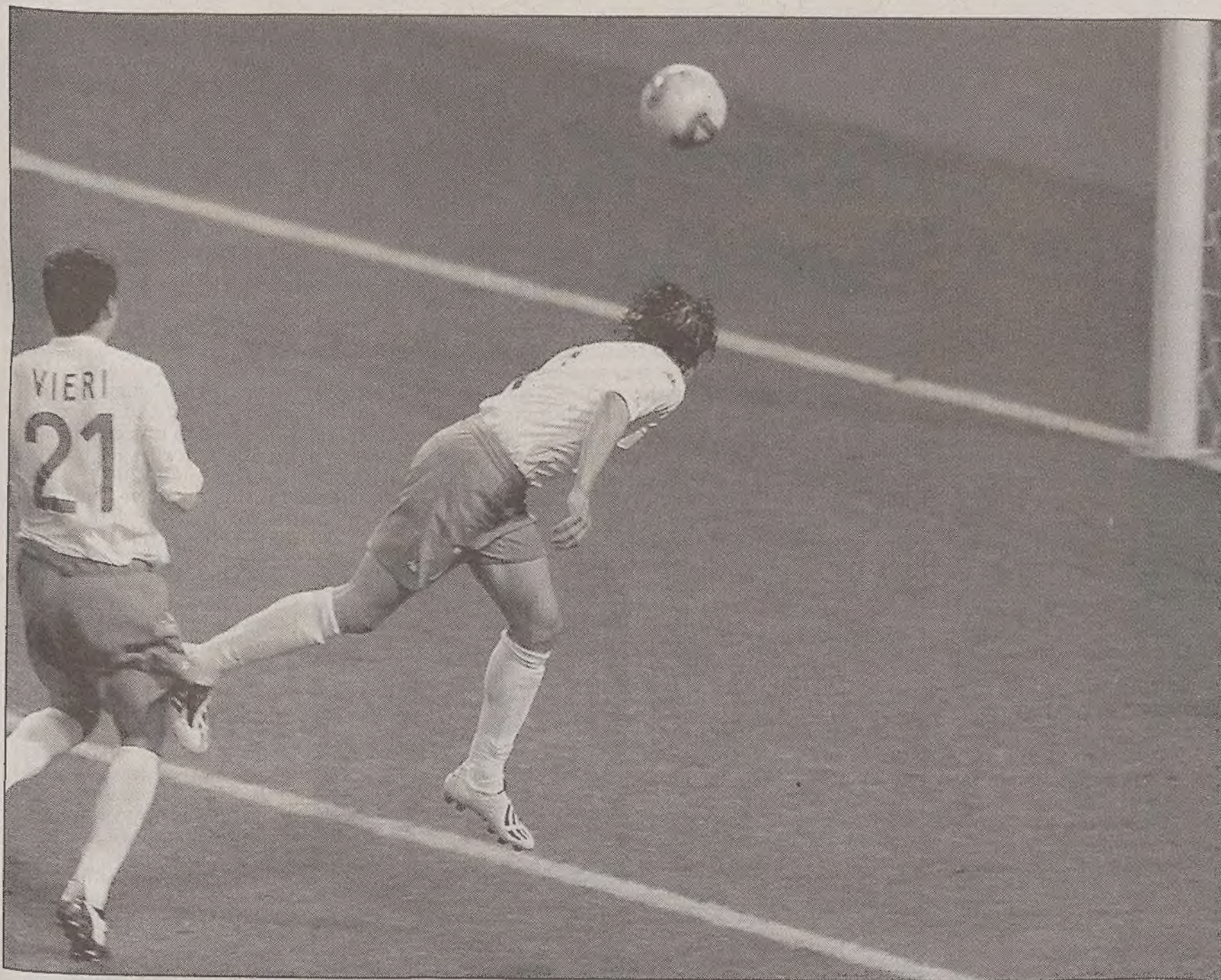
a.r.
p.c.



Sofferto 1-1 della Nazionale contro il Messico. La contemporanea vittoria dell'Ecuador contro la Croazia lo fa però bastare

L'Italia pareggia a stento ma va avanti

Segna Del Piero, entrato al posto di uno spento Totti. Martedì l'incontro per gli ottavi di finale



Del Piero insacca di testa il pallone lanciato da Montella: sono stati i due nuovi entrati a realizzare il sospirato pareggio.

ITALIA Il grande escluso si prende la rivincita: un'Italia brutta e confusionaria raggiunge pareggio e qualificazione grazie ad un colpo di testa di Del Piero, che regala alla nazionale l'accesso agli ottavi. Lo juventino, entrato in campo al posto di Totti al 35' della ripresa, riesce a sfruttare un cross di Montella ad appena cinque minuti dal termine di una gara sofferta contro un Messico ben organizzato e cinico, andato in gol con Borgetti al 34' del primo tempo nell'unica occasione avuta fino a quel momento. La contemporanea vittoria dell'Ecuador per 1-0 sulla Croazia rende sufficiente il pari. Messico primo, Italia seconda nel gruppo G ed entrambe al turno successivo. Oggi gli azzurri conosceranno gli avversari da affrontare martedì prossimo negli ottavi a Daejeon.

Il Trap e la nazionale cercano di non deludere gli italiani dall'inizio: il ct schiera la squadra che ha conquistato la qualificazione al mondiale, con Totti dietro a Vieri e Inzaghi. Nesta riesce a recuperare e parte titolare dal primo minuto, così come Zanetti, che sostituisce Di Biagio. Il Messico invece conferma in blocco la formazione che ha battuto l'Ecuador, con Blanco e Borgetti di punta. Avvio teso, con l'arbitro brasiliano

Messico	1
Italia	1
MARCATORI: pt 34' Borgetti; st 39' Del Piero.	
MESSICO: Perez 6, Vidrio 6, Marquez 6, Carmona 6, Arellano 6.5, Rodriguez 6.5 (st 30' Caballero sv), Torrado 6.5, Luna 6, Morales 6 (st 30' Garcia sv), Blanco 7, Borgetti 6.5 (st 35' Palencia sv). All. Aguirre.	
ITALIA: Buffon 6, Cannavaro 7, Nesta 6, Maldini 5, Zambrotta 5, Tommasi 5.5, Zanetti 5.5, Panucci 5.5, (st 18' Coco 6), Totti 6 (st 32' Del Piero 7), Inzaghi 6 (st 10' Montella 6), Vieri 5.5. All. Trapattoni.	
ARBITRO: Simon (Brasile) 7.	
NOTE: ammoniti Arellano, Cannavaro, Panucci, Totti, Zambrotta, Montella, Perez.	

Simon che in cinque minuti ammonisce Arellano e Cannavaro, autori di interventi duri, ma non cattivi. Il parmenese sarà squalificato. Stesso destino per Panucci, che si getta a terra al limite dell'area al termine di una pregevole discesa: viene giustamente punito per simulazione.

Al 12' ricompaiono i fantasmi della gara con la Croazia: Inzaghi in gol su lancio di Totti, ma il guardalinee sbandiera l'ennesimo fuorigioco inesistente. Il centravanti scuote la testa sconsolato, mentre Trapattoni si infuria. Grande occasione al 19': ottima combi-

nazione Vieri-Inzaghi e palla a Totti che, da solo, mette a lato della porta di Oscar Perez. Il fantasista giallorosso cerca di rifarsi al 23', quando una sua punizione da 30 metri sibila appena a lato della porta messicana. A passare è però il Messico, al suo primo tiro in porta. Corre il minuto 34, quando Borgetti supera Maldini di testa e sorprende Buffon centrando l'angolo alla sua sinistra. L'Italia si spegne. Messico ancora pericoloso con Carmona.

La nazionale sembra rientrare in campo con la grinta giusta e al 4' Inza-

ghi si ritrova tra i piedi la palla del pari: imbeccato splendidamente da Totti, il centravanti perde però l'attimo e si fa anticipare da Oscar Perez. È un fuoco di paglia. A crescere sono i messicani, che al 7' fanno tremare ancora gli azzurri. Cannavaro non ferma Arellano, che si presenta davanti a Buffon: la difesa spazza in qualche modo. Al 10' il Trap decide di puntare su Montella al posto di Pippo Inzaghi. Gli azzurri si fanno prendere dal nervosismo e il Messico ci prova ancora, prima con Morales e poi con Torrado. L'Italia appare confusa: Coco rileva Panucci, Montella va in gol, annullato anche questo per fuorigioco, Vieri non riesce a colpire su un lancio di Totti e permette al portiere messicano di mettere in corner. Del Piero entra al posto di uno spento Totti, Montella manda alle stelle una palla d'oro al 37'. Ma è proprio il grande escluso di questi mondiali a riportare l'Italia in paradosso: cross di Montella dalla destra, Del Piero sbucca in mezzo alla difesa messicana e firma il pareggio conclusivo. Un minuto prima il Trap era tornato a versare la sua acqua santa sul prato di Oita...



Trapattoni versa qualche goccia di acqua santa sul campo, il miracolo lo firma Del Piero.

Il commissario tecnico stappa la boccetta di acqua benedetta della sorella suora: subito dopo arriva il gol

Trapattoni: «Dio esiste, ed è giusto»

«È stata una grande sofferenza. Non mi sento orgoglioso, ma felice sì»

Sospiri di sollievo nello spogliatoio azzurro
Vieri sceglie la sincerità: «Viva Mendez e l'Ecuador Vi vogliamo tutti bene»

OITA La qualificazione dell'Italia fa tornare tutti belli, bravi e felici. Ma se non fosse stato così, hai voglia a parlare di gruppo... Vincenzo Montella, che ha avuto 35 minuti a disposizione dopo due partite da spettatore non pagante, non è riuscito a trattenere un certo disappunto: «L'ingresso mio e di Del Piero? Vuol dire che pure chi sta fuori meriterebbe di giocare». L'aeroplanino giallorosso non le manda a dire neppure quando si tratta di parlare dell'avversario da trovare negli ottavi: «Meglio gli Stati Uniti, la Corea corre moltissimo, sarebbe una squadra ostica, poi gioca anche in casa».

Pippo Inzaghi non direbbe di essere rimasto deluso per la sostituzione neppure sotto tortura. «Contava solo andare avanti. E poi con la squadra del primo tempo abbiamo giocato alla grande, abbiamo creato otto occasioni, segnato un gol valido annullato. Per questo, la qualificazione è stata più che meritata». Inzaghi diventa Pinocchio quando ha il coraggio di dire che non sapeva il risultato della Croazia. «Non sapevo nulla, è stato il cronista della Rai vicino alla nostra panchina, ad un certo punto, a dirci che l'Ecuador aveva segnato». Pippo tira fuori gli artigli e abbandona la diplomazia solo quando gli viene ricordato della rete mancata in avvio di ripresa: «Non penso ci siano stati errori clamorosi. Ci sono anche i portieri e poi parlare da fuori è sempre faci-

le». Su questo punto, anche Francesco Totti (che ne ha due sulla coscienza) si muove sulla stessa lunghezza d'onda: «Guardate che non era semplice. La palla mi è rimasta sotto il piede, il portiere è uscito bene, non sono stato fortunato». Totti rischia di diventare la fiera della banalità nel momento in cui dice che «era difficile perché faceva caldo, ma non voglio cercare alibi per una prestazione non positiva da parte mia». Il capitano della Roma fa capire di aver accettato serenamente la sostituzione, anzi è il primo a fare i complimenti a Del Piero (anzi, il secondo dopo Zambrotta): «Alessandro ha sempre fatto bene, sono contento per lui, si merita questo gol. Gelosie? Invidia? Siamo sempre più uniti».

Christian Vieri, dopo aver detto di tutto e di più sul guardalinee di Italia-Croazia, stavolta preferisce stare lontano dalle polemiche. «Lasciamo perdere. Era malese il segnalinee? Allora vuol dire che ce l'hanno con noi», risponde sorridendo. Bobo per una volta non ha segnato, ma grazie alla qualificazione può permettersi di ridere sull'accaduto. Gli chiedono di Mendez: «Chi è? Quello che ha fatto il gol? Viva Mendez, ti voglio bene. Grazie Ecuador». Alessandro Nesta, invece, ringrazia i medici azzurri: «Sono stati bravissimi a rimettermi in campo. Quanto dolore ho avuto? È andata bene». No, benissimo.

ne o altro. Invece hanno mostrato grande carattere. E da tutto questo può arrivare la spinta. Dio esiste ed è giusto», ha affermato poi. Il ct ha detto di aver fatto ricorso alla fede nel momento del bisogno, anche se poi non è riuscito a trattenere la più classica delle imprecazioni al momento del goliberazione di Alex Del Piero. Questa volta l'acqua benedetta della sorella suora ha funzionato. Il Trap ha aperto la boccetta che teneva in tasca pochi minuti prima del gol di Del Piero. «Io ho pregato - ha detto il ct - anche i messicani pregava-

no, ma la mia supplica è stata esaudita. Si vede che la mia fede è stata superiore», ha concluso con un sorriso. Per un'ora abbondante, però, c'è stata paura. Grande, grandissima paura. «Dopo l'intervallo l'ho detto ai ragazzi, crediamoci che il gol lo facciamo. D'altra parte ci siamo andati vicini più di una volta, abbiamo creato cinque-sei occasioni limpide e ci hanno tolto un'altra rete buona». Giovanni Trapattoni, da buon padre di famiglia, difende la prova della sua squadra, non vorrebbe fare polemiche,

no, ma la mia supplica è stata esaudita. Si vede che la mia fede è stata superiore», ha concluso con un sorriso. Per un'ora abbondante, però, c'è stata paura. Grande, grandissima paura. «Dopo l'intervallo l'ho detto ai ragazzi, crediamoci che il gol lo facciamo. D'altra parte ci siamo andati vicini più di una volta, abbiamo creato cinque-sei occasioni limpide e ci hanno tolto un'altra rete buona». Giovanni Trapattoni, da buon padre di famiglia, difende la prova della sua squadra, non vorrebbe fare polemiche,

no, ma la mia supplica è stata esaudita. Si vede che la mia fede è stata superiore», ha concluso con un sorriso. Per un'ora abbondante, però, c'è stata paura. Grande, grandissima paura. «Dopo l'intervallo l'ho detto ai ragazzi, crediamoci che il gol lo facciamo. D'altra parte ci siamo andati vicini più di una volta, abbiamo creato cinque-sei occasioni limpide e ci hanno tolto un'altra rete buona». Giovanni Trapattoni, da buon padre di famiglia, difende la prova della sua squadra, non vorrebbe fare polemiche,

no, ma la mia supplica è stata esaudita. Si vede che la mia fede è stata superiore», ha concluso con un sorriso. Per un'ora abbondante, però, c'è stata paura. Grande, grandissima paura. «Dopo l'intervallo l'ho detto ai ragazzi, crediamoci che il gol lo facciamo. D'altra parte ci siamo andati vicini più di una volta, abbiamo creato cinque-sei occasioni limpide e ci hanno tolto un'altra rete buona». Giovanni Trapattoni, da buon padre di famiglia, difende la prova della sua squadra, non vorrebbe fare polemiche,

no, ma la mia supplica è stata esaudita. Si vede che la mia fede è stata superiore», ha concluso con un sorriso. Per un'ora abbondante, però, c'è stata paura. Grande, grandissima paura. «Dopo l'intervallo l'ho detto ai ragazzi, crediamoci che il gol lo facciamo. D'altra parte ci siamo andati vicini più di una volta, abbiamo creato cinque-sei occasioni limpide e ci hanno tolto un'altra rete buona». Giovanni Trapattoni, da buon padre di famiglia, difende la prova della sua squadra, non vorrebbe fare polemiche,

no, ma la mia supplica è stata esaudita. Si vede che la mia fede è stata superiore», ha concluso con un sorriso. Per un'ora abbondante, però, c'è stata paura. Grande, grandissima paura. «Dopo l'intervallo l'ho detto ai ragazzi, crediamoci che il gol lo facciamo. D'altra parte ci siamo andati vicini più di una volta, abbiamo creato cinque-sei occasioni limpide e ci hanno tolto un'altra rete buona». Giovanni Trapattoni, da buon padre di famiglia, difende la prova della sua squadra, non vorrebbe fare polemiche,

no, ma la mia supplica è stata esaudita. Si vede che la mia fede è stata superiore», ha concluso con un sorriso. Per un'ora abbondante, però, c'è stata paura. Grande, grandissima paura. «Dopo l'intervallo l'ho detto ai ragazzi, crediamoci che il gol lo facciamo. D'altra parte ci siamo andati vicini più di una volta, abbiamo creato cinque-sei occasioni limpide e ci hanno tolto un'altra rete buona». Giovanni Trapattoni, da buon padre di famiglia, difende la prova della sua squadra, non vorrebbe fare polemiche,

no, ma la mia supplica è stata esaudita. Si vede che la mia fede è stata superiore», ha concluso con un sorriso. Per un'ora abbondante, però, c'è stata paura. Grande, grandissima paura. «Dopo l'intervallo l'ho detto ai ragazzi, crediamoci che il gol lo facciamo. D'altra parte ci siamo andati vicini più di una volta, abbiamo creato cinque-sei occasioni limpide e ci hanno tolto un'altra rete buona». Giovanni Trapattoni, da buon padre di famiglia, difende la prova della sua squadra, non vorrebbe fare polemiche,

no, ma la mia supplica è stata esaudita. Si vede che la mia fede è stata superiore», ha concluso con un sorriso. Per un'ora abbondante, però, c'è stata paura. Grande, grandissima paura. «Dopo l'intervallo l'ho detto ai ragazzi, crediamoci che il gol lo facciamo. D'altra parte ci siamo andati vicini più di una volta, abbiamo creato cinque-sei occasioni limpide e ci hanno tolto un'altra rete buona». Giovanni Trapattoni, da buon padre di famiglia, difende la prova della sua squadra, non vorrebbe fare polemiche,

ma non riesce proprio a non tornare sull'argomento della rete annullata a Inzaghi: «Io capisco che ci sono situazioni in cui è difficile valutare, ma non puoi essere sempre penalizzato. Il segnalinee malese? L'arbitro brasiliano? Questi fatti dimostrano che i nostri, sottoposti a certe pressioni, sono i migliori; altri hanno dimostrato poca capacità, per non dire scarsa».

Tutto è bene quel che finisce bene, insomma. Trap così può proiettarsi già sugli ottavi di finale, parlando «dell'incredibile entusiasmo che c'è in spogliatoio». E pazienza se Cannavaro mancherà per squalifica. Ma a questo punto chi è meglio trovare: Corea, Stati Uniti o Portogallo? Qui il ct torna diplomatico e si astiene dal dare preferenze:

«Non ho preferenze, tanto una dobbiamo affrontarla». L'Italia che volerà in Corea per la prima partita ad eliminazione diretta si porta dietro a questo punto un nuovo dilemma. Come si fa a lasciare fuori questo Del Piero? Chi tenta di sfruagliare Trapattoni resta deluso dalla sua risposta: «Forse è stata una sorpresa da parte vostra - dice rivolto alla stampa - da parte mia no. Con lui ho parlato non più tardi di 48 ore fa, gli ho spiegato la situazione. Oggi ha fatto vedere quello che sa fare, ha segnato un gol bellissimo, che ci ha dato la certezza della qualificazione». D'accordo, Del Piero si merita grandi complimenti, ma giocherà oppure no la prossima partita? Trap si guarda bene dal fare qualsiasi anticipazione, oppure la sua frase è fin troppo chiara: «Siamo in 23 proprio per questo. Adesso riposiamo qualche ora e vediamo quale sarà l'avversario». Il Pinturicchio bianconerazzurro, insomma, partirà ancora dalla panchina. Pronto a fare ancora il salvatore della patria.

COMMENTI A CALDO

Ciampi soffre, tifa e poi esulta: «Ce l'abbiamo fatta»



Il Presidente Ciampi

ROMA «Ce l'abbiamo fatta!». Carlo Azeglio Ciampi ha manifestato così l'esultanza per la qualificazione dell'Italia agli ottavi di finale dei Mondiali di calcio. Ieri Ciampi ha sospeso ogni attività pubblica dalle 13 alle 16 e ha seguito la partita Italia-Messico in televisione, dal suo studio privato, nella Palazzina del Quirinale. E insieme a tutti gli italiani il presidente della Repubblica - da appassionato di calcio che cita a memoria la formazione che conquistò il titolo mondiale nel 1934 - ha tifato, ha sofferto per l'annullamento del gol di Pippo Inzaghi e per le successive difficoltà di Alex Del Piero. Un fiume di commenti «a caldo» ha accompagnato l'ago-

gnato pareggio tra Italia e Messico. Ecco un riepilogo in pillole. Pier Ferdinando Casini, presidente della Camera: «Altre due partite così e ci rimettiamo le coronarie». Romano Prodi, presidente della Commissione europea: «Siamo nati per soffrire, ma meglio così perché poi si gioisce anche di più». Francesco Cossiga, ex presidente della Repubblica: «Credo che se si dessero all'ippica quelli della nazionale forse avrebbero successo». Gianni Agnelli, senatore a vita: «Bellissimo il gol di Del Piero». Giulio Andreotti: l'Italia «ha giocato quanto basta...». Luca Cordero di Montezemolo, presidente della Ferrari: «Quanta sofferenza, ma per la Ferrari è ancora peggio, perché sono parte in causa».

DALLA PRIMA PAGINA

di Giorgio Lago

Se mettiamo due punte, sbagliamo troppi gol fatti. Se con una o due punte i gol finalmente li facciamo, provengono i guardalinee danese e malese ad annullarli senza ragione. In definitiva, la Nazionale è riuscita a perforare il Messico dopo aver provato inutilmente con Vieri, Inzaghi, Totti e Montella. Ce l'ha fatta soltanto nell'ultimo quarto d'ora e al quinto tentativo, cioè con Alessandro Del Piero, avendo praticamente dato fondo a tutti gli attaccanti in panchina.

Il gol messicano lo ha segnato Borgetti, nipotino di nostri emigrati con sangue venosone; il gol del pareggio lo ha ficcato dentro Del Piero, trevigiano di san Vendemiano. Giustizia etnica è fatta. Divagazioni a parte, Del Piero ne ha fatta una delle

sue, che ha teneramente dedicato al papà con lo sguardo e l'indice rivolti al cielo. Una delle sue per dire un capolavoro, un lampo, un gesto aereo da ballerino classico, una traiettoria da «angelo necessario» sentenzierrebbe il filosofo Cacciari.

Montella ha crociato un velluto forse cercando la percussione di Vieri, invece ha trovato Del Piero, 28 anni all'anagrafe con la voglia repressa di un ragazzo. Ha anticipato anche l'aria: un fruscio di testa bello da morire è stato il suo gol.

Il clima non è male, se non ci rovina Belzebù

tente la classe di tanti giocatori. Non basta. La disinvoltura di Del Piero nella fase più paranoica del match fa strage dei soliti luoghi comuni, a detta dei quali l'osso della Juve sarebbe una specie di mozzarella in carrozza, a corte di nerbo e dunque incapace di entrare subito in partita come sa fare Montella. Ballo.

Si può aggiungere dell'altro, a proposito del «gruppo» di Trapattoni. Era dato dai soliti noti per rissoso, sconsolato, in preda ai peggiori egotismi, insomma un'armata brancalone di Narcisi in campo e di frustrati in panchina. Altre ballo; semmai il

contrario nonostante schemi sempre più in affanno ed energie fisiche agli sgoccioli. Quando è entrato Montella, ho visto proprio Del Piero spingerlo con un cameratesco «vai!». E mentre usciva Inzaghi, pallido di delusione, la panchina lo ha applaudito e se l'è come coccolato.

Credetemi sulla parola, questi sono gli indizi di un clima che promette bene dato che si ha a che fare con dei super professionisti anche da un miliardo netto al mese, ma non con dei robot. Chi per principio la mette sempre sul piano dei «schia» dimostra di conoscere pochissimo sia la psicologia che il football.

Alla vigilia avevo immaginato una partita «psichica», quasi tra noi e noi, dell'Italia che giocava soprattutto contro se stessa, nel tentativo di allontanare la sindrome francese e/o argentina. Soltanto così ci si può spiegare adesso una serie di ruidi stinchi (Vieri), di calci d'angolo senza capo né coda (Totti e Montella), di dribbling ciechi (Tommasi), di lanci senza bussola (Zambrotta) e così via.

Non avevo il minimo dubbio che Trapattoni avrebbe fatto il suo dovere scegliendo la formazione più razionale e i cambi giusti al momento giusto. Non poteva fare i gol di persona, questo no, ma occorre ribadirlo visto l'esercizio di strategie che imperversa a tempo pieno in tv.

«Faremo più di tutto», aveva detto il Trap, «più di tutto», cioè il massimo, l'inattinguibile nel suo linguaggio. In

realtà la squadra ha faticato come una bestia per raccogliere il minimo, troppo poco anche se ieri è alla fine bastato. Sono contento per Trapattoni, che lavora seriamente e senza trombe. Sono contento per Paolo Maldini, un immenso campione sottoposto nei giorni scorsi a greve sciacallaggio.

Merita onore Nesta, per quel piede imbottito di antidolorifici. Difenderlo a vita. Totti, sulle cui spalle pesava l'immaginaria azzurra. E poi ho visto tutta gente con le palme, anche quando sembrava giocare a mosca cieca e respirare in apnea.

Conta soltanto il risultato, diceva fino a ieri il saggio cinismo popolare. E risultato c'è, tirato per i capelli, ma c'è, tra furti, infortuni ed errori.

Fatta la qualificazione, adesso facciamo l'Italia. In fondo, è la nostra solita storia patria: resta sempre qualcosa da fare. Al lavoro.

La Banca centrale europea torna a mettere nel mirino il disavanzo di alcuni Paesi: un deciso richiamo anche a Germania, Francia e Portogallo

Bce all'Italia: «Meno tasse solo se riducete la spesa»

Ancora una volta Duisenberg sollecita il rispetto del patto di stabilità. Vanno accelerate le riforme strutturali

MILANO Ha scelto di rimanere alla finestra per molti mesi, lanciando solo qualche segnale di dissenso. Ma ieri la Bce è scesa in campo senza mezzi termini richiamando tutti i Paesi al rispetto rigoroso del patto di stabilità. Il bollettino di giugno dell'Istituto è senza appello per Germania, Francia, Portogallo e Italia, tutti Paesi che in questi ultimi mesi hanno a più riprese evidenziato un progressivo deterioramento dei conti pubblici e avanzato esplicite richieste di revisione dei criteri del patto.

Secondo la Bce l'Italia, insieme alla Francia, si trova in una situazione di incertezza. Non ha meritato, e non merita per ora, i richiami formali come quelli emessi a Germania e Portogallo, ma sono molti gli elementi di preoccupazione. Su tutti la questione del futuro taglio delle tasse: qui la Bce è netta. Le riforme fiscali che riducono le entrate «devono essere pienamente compensate da una contrazione della spesa», si legge in una delle sue raccomandazioni che riguardano il nostro Paese. Che secondo l'Istituto di Francoforte presenta «significativi squilibri fiscali», che corrono il rischio di «entrare in conflitto con i requisiti del patto di stabilità durante le fasi di rallentamento dell'attività economica»; non ha fornito «misure chiaramente specificate e credi-

Nel bollettino di giugno dell'Istituto di Francoforte lancia espliciti segnali di dissenso: i conti pubblici italiani sono in equilibrio precario. Padoa Schioppa: «L'Italia ha un debito pubblico che nessuno degli altri Paesi ha».



bili per il raggiungimento degli obiettivi di risanamento; non riduce velocemente il rapporto debito/pil; utilizza misure temporanee che potrebbero portare ad una sovrastima del contenimento della spesa nel 2002 e 2003».

La Bce invita quindi il governo italiano ad «accelerare gli sforzi» anche attraverso l'adozione di riforme. «Le politiche strutturali hanno una particolare rilevanza per la politica monetaria», ha aggiunto ieri il presidente della Banca, Wim Duisen-

berg, «se non migliorassero sostanzialmente i conti pubblici degli stati la credibilità della politica di bilancio nell'eurozona ne risulterebbe seriamente compromessa. Ciò renderebbe molto più arduo il compito di mantenere la stabilità dei prezzi».

che il ministro dell'Economia italiano, Giulio Tremonti, Padoa Schioppa ha detto: «Egli deve lamentarsi del Patto ma non per questo è detto che convenga romperlo. Mi auguro che il risultato di queste tensioni non sia la modifica degli impegni presi per il 2003: l'Italia ha un debito pubblico che nessuno degli altri paesi ha».

Sull'ipotesi di togliere dal calcolo del deficit la spesa per investimenti, una delle proposte avanzate per rendere più flessibile il patto, Padoa Schioppa ha spiegato che è una «soluzione già esaminata all'epoca della costruzione del patto e scartata». Anche il presidente della Commissione, Romano Prodi, è intervenuto ieri con poche ma chiare parole: «L'Italia rispetterà il patto di stabilità e di crescita: dovrà rispettarlo e sono sicuro che lo farà».

Andrea Carli

Incertezze sulla ripresa in Eurolandia

ROMA Allarme inflazione in Eurolandia. A lanciarlo è la Bce che nel suo ultimo bollettino mensile definisce senza mezzi termini «meno soddisfacenti» le prospettive di stabilità dei prezzi e ufficializza a fine anno lo sfioramento dell'obiettivo del 2% con un tasso di crescita dei prezzi al consumo per tutta l'area tra il 2,1 e il 2,5%. Nel 2003 l'inflazione, secondo le nuove proiezioni degli esperti dell'Istituto centrale, «si situerebbe in un intervallo compreso tra l'1,3% e il 2,5%». In Eurolandia restano ancora «incertezze circa

la solidità della ripresa», soprattutto per ciò che riguarda la crescita dei consumi e degli investimenti. La Bce precisa che ci sarà «un graduale rafforzamento della crescita nel corso dell'anno, che dovrebbe attestarsi sui livelli prossimi a quella potenziale nella seconda metà del 2002». Comunque il tasso di inflazione, «salvo imprevisti» assicura la Bce «dovrebbe scendere al 2% nella seconda parte dell'anno». E un contributo positivo all'evoluzione dei prezzi potrebbe arrivare anche dall'euro.

PRIVACY

L'Authority ha individuato le modalità e le garanzie per gli abbonati

Via libera all'elenco dei cellulari Si potrà scegliere se esserci o no

ROMA Via libera all'elenco telefonico generale dei cellulari che interesserà milioni di italiani: l'Autorità per le comunicazioni e il Garante per la Privacy hanno individuato le modalità e le garanzie per figurare nell'elenco. Si potrà scegliere se essere inseriti o meno e quali dati divulgare. Si apre ora una fase transitoria che porterà alla prima formazione dell'elenco telefonico generale. Il via libera prevede una sorta di decalogo per garantire la privacy degli abbonati e riguarda anche le schede prepagate. Ecco il «decalogo» a tutela degli abbonati.

Elenco Gli abbonati debbono essere preventivamente informati sull'utilizzo e le finalità degli elenchi. Hanno il diritto di scegliere se essere inseriti o meno nell'elenco, hanno la facoltà di decidere quali dati devono essere presenti nell'elenco (ad esempio l'indirizzo). Hanno il diritto ad esprimere il proprio consenso all'eventuale utilizzazione del numero telefonico per scopi diversi (come pubblicità, direct marketing, ricerche di mercato) mediante l'apposizione di un simbolo. Gli abbonati hanno inoltre alcuni diritti rispetto alla ricerca dei nomi partendo dalla disponibilità del solo numero dell'abbonato.

Per quanto riguarda gli utenti di telefonia mobile titolari di carte prepagate, la delibera prevede l'inserimento delle stesse carte nel nuovo elenco dei sottoscrittori. Nel caso in cui l'utenza è usata da un soggetto diverso sarà quest'ultimo a dichiararlo sotto la sua responsabilità, chiedendo che siano i suoi dati a comparire

nell'elenco generale. Il provvedimento disciplina, infine, la fase transitoria della prima formazione dell'elenco telefonico generale. «La formazione dell'elenco - si legge in un comunicato congiunto delle due autorità - è prevista dal Dpr dell'11 gennaio 2001, n.77 che dà attuazione a due direttive comunitarie da applicarsi nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali e della vita privata nel settore delle telecomunicazioni». L'Italia è il primo Paese nell'Unione Europea a dare attuazione alle due direttive.

Nel corso della consultazione tra le due Autorità, avviata lo scorso anno, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha adottato due provvedimenti (uno il 6 febbraio, l'altro approvato ieri) con i quali ha stabilito «procedure e modalità per la formazione e la tenuta degli elenchi».

Poiché alcuni aspetti riguardavano la protezione dei dati personali e della vita privata, il Garante per la privacy ha deciso di emanare un proprio provvedimento con il quale ha segnalato agli operatori di telecomunicazioni «le necessarie garanzie da osservare». Ne è scaturito un vero e proprio decalogo nel quale sono state appunto indicate le modalità per assicurare il rispetto della vita privata degli abbonati nella raccolta dei dati personali e nella tenuta degli elenchi. Il provvedimento è stato inviato, oltre che ad associazioni di consumatori, all'Autorità per le comunicazioni che lo ha fatto proprio su proposta del Commissario relatore Alfredo Meocci.



Via libera all'elenco dei cellulari.

CONTI PUBBLICI

Il Centrosinistra: «È una svendita del patrimonio dello Stato»

Il decreto taglia deficit è legge Caccia a 730 milioni di euro

ROMA Via libera definitivo dell'aula di Palazzo Madama al disegno di legge di conversione in legge del decreto legge taglia deficit. Il provvedimento, approvato a maggioranza senza modifiche rispetto al testo uscito da Montecitorio dovrebbe consentire, nelle intenzioni del governo, un miglioramento dei conti pubblici di circa 730 milioni di euro in 3 anni. Al decreto sono arrivate dure critiche dalla Margherita, dai Verdi e da Pro.

Si prevede tra l'altro la valorizzazione del patrimonio pubblico attraverso la costituzione di due società ad hoc, la Patrimonio e la Infrastrutture Spa e lo scorporo dal bilancio dello Stato della spesa per infrastrutture. Un provvedimento che contiene molti altri elementi, che vanno dalla ricapitalizzazione Alitalia (per un massimo di 893,29 milioni di euro) al taglio dei prezzi dei farmaci nel 2002, all'unifica-

zione delle scadenze fiscali. Molto polemica l'opposizione che, durante tutto il dibattito parlamentare, ha paventato il rischio di arrivare ad una vera e propria svendita del patrimonio pubblico attraverso le due nuove società. Lo scontro si è sviluppato sulla nascita di due società per azioni pubbliche (Patrimonio e Infrastrutture Spa), con l'obiettivo di valorizzare i beni dello Stato, da un lato, e favorire i finanziamenti di infrastrutture, dall'altro. Si tratta di una complessa operazione di finanza pubblica, articolata su due pilastri: la Patrimonio dello Stato Spa sarà controllata al 100% dal ministero dell'Economia ed ha l'obiettivo di valorizzare e mettere a reddito i beni dello Stato, non solo il demanio e gli immobili ma anche e soprattutto la concessione dei diritti e i crediti. La Infrastrutture Spa nasce come co-società della Cassa Depositi e prestiti per agevolare il fi-

nanziamiento di opere pubbliche coinvolgendo anche capitali privati. Con questa operazione verrà scorporata dal bilancio dello Stato la spesa per infrastrutture (che sarà anche co-finanziata dal capitale privato), facendola transitare nel bilancio privatistico della Spa.

Uno dei passaggi più discussi del provvedimento è stato l'ordine del giorno «salva viaggi» (F) aveva inizialmente presentato un emendamento al testo per evitare che nel trasferimento a Patrimonio Spa, potessero inasprire anche beni come quelli demaniali, monumenti ecc. L'emendamento è stato poi trasformato in ordine del giorno a causa dei tempi stretti di conversione del decreto. Questo ha però scatenato i malumori del Centrosinistra e del cartello delle associazioni ambientaliste che ritengono che lo strumento dell'odg sia sostanzialmente «inutile».

IL CASO

Il ministro invia due lettere a Bankitalia e alla Corte dei conti per chiedere la sorveglianza contro le violazioni delle norme

Tremonti all'attacco dei debiti delle regioni

«Maggiori spese sono ammesse soltanto a fronte di nuovi progetti»



Il ministro Tremonti

ROMA Il ricorso all'indebitamento da parte delle amministrazioni regionali per coprire le spese correnti, e non per finanziare nuovi progetti, è «contra-legem», illegale. Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti lancia l'allarme sui conti delle regioni e in due lettere di contenuto quasi analogo, inviate al governatore della Banca d'Italia e al presidente della Corte dei conti spiega che questa norma, chiede loro di sorvegliare su questo aspetto delle nuove norme sul Titolo V della costituzione che «è immediatamente precettivo».

La norma richiamata da Tremonti è contenuta nell'articolo 19 della Costituzione modificato dal recente Titolo V e prevede che le regioni possano fare ricorso all'indebitamento solo a fronte di nuovi progetti,

non per coprire spesa corrente. Cioè non per tamponare falle di bilancio. «La norma - scrive Tremonti nella lettera alla Corte dei conti - è immediatamente precettiva e porta a qualificare come contra legem tutti gli atti compiuti in sua violazione». Viene fatto riferimento, in particolare, ai «contratti di finanziamento stipulati direttamente o indirettamente e in qualsiasi forma in assenza dei relativi presupposti».

Dopo l'allarme lanciato nei giorni scorsi proprio dalla Corte dei conti sulla spesa sanitaria, Tremonti ha alzato la guardia. Così delle due lettere, inviate due giorni fa, ha informato anche gli assessori e i presidenti di alcune regioni che oggi ha incontrato al Tesoro. Parte così una campagna di «moral suasion» che, con un occhio all'andamen-

to delle spese della Sanità, serve a responsabilizzare le regioni sull'impegno a rispettare il patto di stabilità interno: eventuali sforamenti dei conti non possono essere ripianati dallo Stato centrale, ma devono essere corretti dalle singole amministrazioni.

La pressione delle regioni, del resto, si è fatta forte. E Tremonti lo scrive anche nelle due lettere inviate alla presidente della Corte di Conti Francesco Soderini e al governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio. «Gli uffici e il ministero - ricorda il ministro nella lettera - vengono sollecitati, con crescente frequenza, dalle regioni a ripianare l'ulteriore indebitamento che hanno contratto dopo l'introduzione del titolo quinto della costituzione».

L'illegalità dei contratti ha un risvolto anche per gli

istituti che concedono i prestiti.

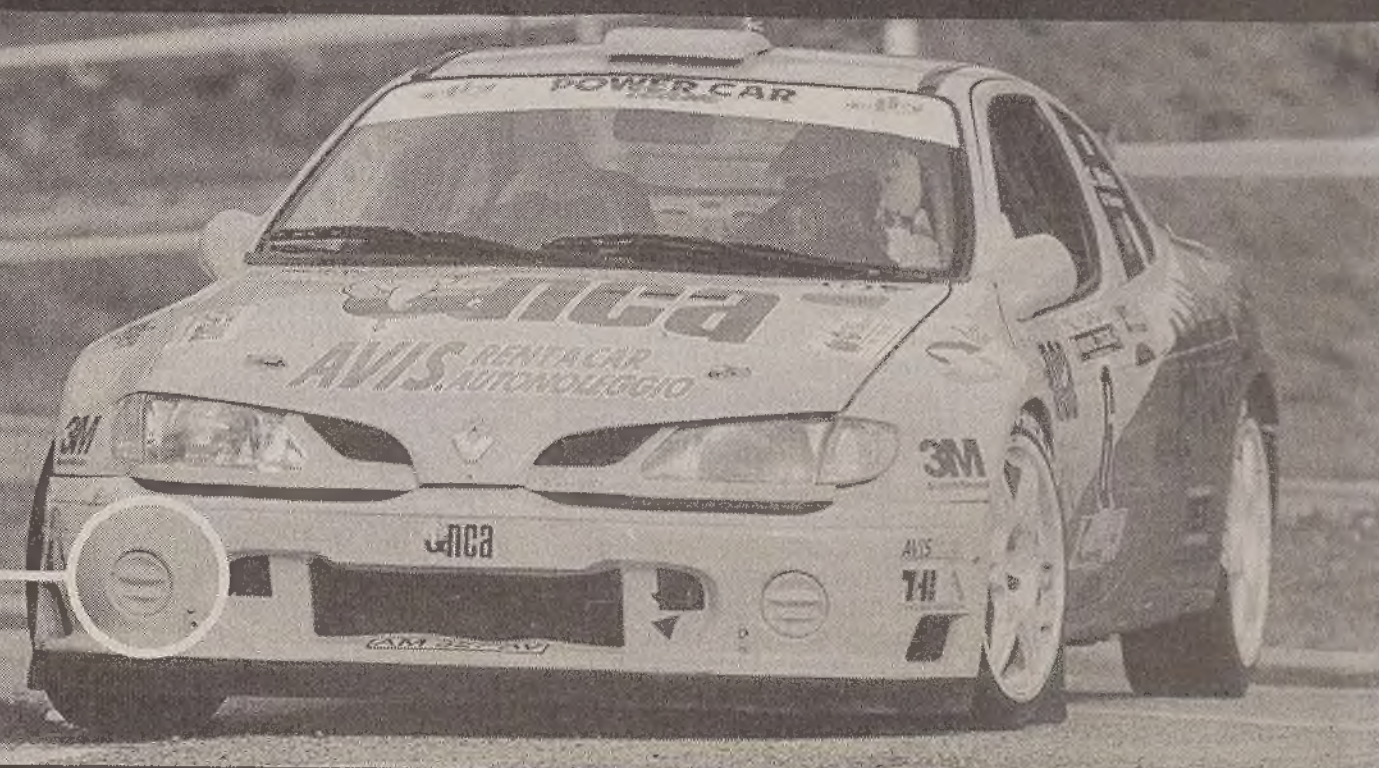
Ecco spiegata la lettera anche al governatore, nel suo ruolo di autorità di vigilanza del sistema bancario. La lettera è analoga a quella della Corte dei conti nella parte iniziale. È una sorta di informativa della situazione finalizzata alla verifica che il sistema bancario non effettui finanziamenti alle regioni in violazione della norma. Viene in particolare sottolineata la «radicale nullità dei contratti di finanziamento stipulati direttamente o indirettamente in mancanza dei presupposti», cioè dell'avvio di nuovi progetti. «Il mancato rispetto di questa norma - spiega Tremonti - incide sia sui rapporti privatistici, quanto sul piano di quelli pubblicistici, tra gli enti locali e il ministero delle Finanze».

www.avisautonoleggio.it le migliori soluzioni per chi non sta mai fermo

L'Avis Autonoleggio è anche per la stagione 2002 assieme al pilota triestino Cristian Marsic, saldamente primo in classifica nel Trofeo Italiano Rally 2RM con la sua Renault Mégane Maxi. Una scelta azzeccata, perché ci piace essere con i numeri 1.

AVIS RENTACAR
AUTONOLEGGIO

Trieste - Stazione Marittima
Tel. 040 300.820



A margine del vertice Fao il presidente del Consiglio commenta a sorpresa il dopo elezioni ammettendo di aver sottovalutato l'appuntamento alle urne

Berlusconi: «Abbiamo preso il voto alla leggera»

Poi rimprovera i suoi: «Basta con le risse da comari». In serata l'attesa Consulta a via del Plebiscito

IN CASA AZZURRA

Il triestino annuncia: «Sarò il primo a rispettare l'incompatibilità»

Antonione: «Niente doppi ruoli? Bene, farò solo il coordinatore»

ROMA «Se passa la regola della incompatibilità tra incarichi di governo e di partito, questa dovrà essere rispettata da tutti, da me per primo». Parola di Roberto Antonione. Che oggi ricopre l'incarico di sottosegretario agli Esteri e al contempo di coordinatore nazionale di Forza Italia e che così risponde ai giornalisti al suo arrivo a Palazzo Grazioli dove ieri sera si è consumata l'attesa riunione della Consulta azzurra presieduta da Silvio Berlusconi. Una riunione indetta per analizzare criticamente il voto amministrativo e accelerare proprio sulla questione della incompatibilità. Della Consulta azzurra fanno parte anche il ministro Scajola, in quanto ex coordinatore azzurro, e i capigruppo di Camera, Senato e Parlamento europeo, Elio Vito, Renato Schifani e Antonio Tajani.

Antonione rispondendo ai giornalisti fa presente che la regola dell'incompatibilità, qualora dovesse essere decisa, dovrà trovare spazio nello statuto e tutti dovranno adeguarsi ad essa. «Se il presidente Berlusconi mi chiede cosa scelgo tra i miei due incarichi - continua il triestino - anche per il rispetto della fiducia che lui ha riposto in me, quando mi ha affi-

dato il ruolo di coordinatore, successivo all'incarico di governo, opterei per il primo».

Per quanto riguarda le elezioni amministrative Antonione, analizzando le cause del non brillante esito del voto, sottolinea come il problema non sia quello del radicamento del

ad una sintesi». Nonostante «alcuni riscontri negativi», il coordinatore azzurro ha comunque tenuto a precisare che «Forza Italia è cresciuta». I leit motiv della serata lascia intendere Antonione saranno due: il nodo dei doppi incarichi e l'esito del voto amministrativo. Per il resto non ci

ziona nazionale che registra, tra l'altro, una continua crescita di «fiducia» a favore della maggioranza di Centrodestra.

A Berlusconi fa eco il ministro Maurizio Gasparri al quale brucia ancora oggi la sconfitta patita dalla Casa

ROMA Silvio Berlusconi ammette che «forse» Forza Italia ha «preso alla leggera» la preparazione delle elezioni amministrative, e che «forse» è stato un «errore» lasciare certe scelte all'autonomia della struttura, senza una verifica da parte della leadership nazionale. Però chiarisce: mai e poi mai c'è stata una «resa dei conti» all'interno del partito e della maggioranza («sono tutte invenzioni»), anche perché i dati sono sostanzialmente positivi per la Cdl con una crescita del numero dei consiglieri comunali e provinciali. Dati che comunque, aggiunge, non devono essere messi in collegamento con la situa-

delle Libertà in Veneto: «Quelli veneti - ha detto oggi Gasparri, a margine dell'assemblea dell'Unindustria di Venezia - sono errori che si potevano evitare. A Verona non c'è stata una sconfitta, hanno sbagliato quelli che hanno voluto

quel candidato», ha aggiunto riferendosi a Pierluigi Bolla. A distanza, gli ha risposto il presidente della Regione, Giancarlo Galan, anch'egli presente all'assemblea degli industriali veneziani. «E sempre facile - ha detto Galan - attribuire le

URBANI: E IO VADO ALLA FARNESINA

ROMA «Sgarbi? Faccia il ministro per i Beni culturali che io me ne vado agli Esteri...». Risponde con sarcasmo il ministro per i Beni Culturali, Giuliano Urbani, quando, il giorno dopo il «divorzio a metà» col sottosegretario Vittorio Sgarbi, gli si chiede a freddo un commento sulla vicenda. La dichiarazione provocatoria il ministro Urbani la rilascia al quotidiano on line Il Nuovo. Ministro Urbani, cederebbe davvero volentieri il suo posto a Sgarbi? «Certo che lo farei. Il settore dei

Beni culturali e dell'arte sono ambiti più congeniali a lui che non a me. In fondo, Sgarbi ha sempre desiderato questa carica. Sarebbe un modo per accontentarlo». E lei, quale posto andrebbe ad occupare? «Qualcosa che sia più conforme ai miei studi ed interessi. Farnesina e politica estera potrebbero andare bene. Se il presidente Berlusconi abbandona questa carica, perché non pensarci? Io sono totalmente disponibile ad uno scambio di ministeri».

sconfitto e ragionare con il senno del poi. Dobbiamo però riconoscere che venivano da quattro anni di vittorie assolute, fondamentali, ma questo, lo so, è più difficile».

Da sinistra il ministro degli Interni Claudio Scajola, il sottosegretario agli Esteri e coordinatore azzurro Roberto Antonione e il premier Silvio Berlusconi.



te del Consiglio, parlando a margine del vertice Fao, fa alcune considerazioni di fondo sui rapporti tra le forze politiche dicendo «basta alle «diti tra comari» e auspicando una collaborazione «corale» per risolvere i molti problemi ancora sul

tappeto. «Si mettono leader contro leader, si proclamano scioperi assolutamente inefficaci. E invece dovremmo essere tutti consapevoli che stiamo attraversando un momento difficile e che si deve lavorare per rispet-

tare i vincoli di Maastricht, ridurre le tasse, rilanciare l'economia, aiutare l'occupazione giovanile, proseguire con le riforme».

E invece si parla, suoi giornali, dice ancora Berlusconi, «solo di polemiche», con invenzioni come «la resa di conti all'interno di Forza Italia... cose inventate che nessuno legge più (eccetto i titoli), neanche i diretti interessati come me». Certo, resta il dispiacere per come sono andate le cose a Verona e Monza. Ma, ripete il presidente del Consiglio, si tratta sempre di fatti che han-

no riguardato esponenti politici locali, con problemi di carattere personale di rappresentanti della Lega e di An e della coalizione.

Berlusconi non sa quindi «da dove» possano essere «uscite» certe «allusioni» sui contrasti. «Ho avuto talmente tanto da fare - sottolinea - che nei giorni scorsi non ho avuto neanche il tempo di sentire Bossi, Fini e Bottiglione. Il leader della Lega mi ha telefonato solo l'altra sera e non era per niente preoccupato...». Insomma, polemiche inventate per il premier, quando invece il governo gode di «ottima salute» in una prospettiva di legislatura e con una maggioranza che lavora a pieno ritmo, anche in Parlamento. E se a volte certi provvedimenti hanno un iter troppo lento questo non dipende certo dalla Cdl, spiega, ma dall'opposizione, da certi regolamenti della Camera e da un sistema bicamerale che forse un giorno bisognerà anche pensare di modernizzare...». E la Consulta di ieri sera a via del Plebiscito? Una riunione di routine, una cena informale la definisce Berlusconi. Con all'ordine del giorno sicuramente i risultati elettorali ma soprattutto la questione delle incompatibilità tra le cariche di governo e quelle di partito, «un progetto che deve andare avanti». Il presidente del Consiglio vede dunque il futuro positivamente, anche per quanto riguarda lo sciopero generale proclamato dalla Cgil. «Non credo che sarà un autunno caldo», dice sottolineando di «essere sempre ottimista».

m.l.

Protesta della Cgil davanti al ministero. Cofferati replica al premier che dice di non temere un autunno caldo

Riforma del lavoro, dialogo governo-Cisl-Uil

Sacconi presenta proposte sugli ammortizzatori sociali e sulla formazione

IL SUMMIT DEI POVERI

Critici i no global e i Paesi meno ricchi. Il Cavaliere glissa e afferma: «Chi ha fame è pericoloso»

Chiuso il vertice Fao, un flop

ROMA Nessuna azione concreta, niente vincoli, molti buoni propositi. La sensazione comune, nel giorno della chiusura del vertice Fao, è quella del fallimento. Ma i due «padroni di casa», il premier italiano Silvio Berlusconi e il direttore generale della Fao Jacques Diouf, difendono nella conferenza stampa finale il risultato di questi quattro giorni di lavoro. Diouf risponde con i numeri: «Nei quattro giorni del vertice abbiamo avuto 64 delegazioni a livello di Capi di Stato e di governo e 248 ministri, e voi pensate che tutte queste persone siano venute qui a non far nulla?». Per il politico Berlusconi: «Solo vertici come questo hanno la capacità indiscutibile di attirare l'attenzione mondiale su problemi importanti come quello della fame nel mondo. Le critiche ci sono sempre, come è logico che sia».

E il capo del governo ricorda nella conferenza stampa finale quello che si dovrà fare da oggi: principalmente abbattere le barriere doganali che danneggiano i paesi poveri (e conferma la sua preoccupazione per la riforma agricola americana che sembra andare nel senso opposto), ma anche un «indispensabile» impegno economico dei Paesi ricchi, che l'Italia intende assicurare fin da ora. Perché, ha ricordato il premier, «un uomo che ha fame non è un uomo libero», e può anche diventare «pericoloso», come ha dimostrato l'11 settembre.

Ma Berlusconi non recita il «mea culpa» dell'Occiden-

te: i Paesi ricchi non hanno colpa di esserlo, sostiene: «Bisogna dire che i Paesi industrializzati hanno saputo produrre l'80% della ricchezza del mondo e i paesi in via di sviluppo devono imparare a produrre», argomenta, invitando i paesi del Terzo Mondo a «cominciare ad aiutarsi da soli». «Adesso per tutti noi comincia una corsa contro il tempo», ha però ripetuto Diouf, ricordando ancora una volta gli 800 milioni di persone affamate nel mondo, di cui 300 milioni di bambini, e chiedendo con forza un impegno preciso da parte dei Paesi ricchi: «Bisogna vincere la guerra contro la povertà, ma anche contro lo scetticismo e l'egoismo».

Impegno che nelle carte del vertice non c'è, come non c'erano i capi di stato e di governo del Nord del mondo. Un dato di fatto che spinge i rappresentanti di tutte le organizzazioni non governative, da Amnesty internazionale a Greenpeace, dall'Union Paysanne del francese Bové ai «campesinos» sudamericani, a decretare il fallimento completo del vertice. L'unico risultato concreto, pur se controverso, sembra essere il compromesso raggiunto tra Usa ed Europa in tema di Ogm, gli organismi geneticamente modificati. Anche se la Ue resta prudente, e contraria al loro utilizzo estensivo, Berlusconi fa notare che «non bisogna ignorare i miracoli ottenuti con i semi modificati». Quindi, si andrà avanti «con un atteggiamento molto laico, senza nessuna posizione ideologica e pregiudiziale».



Jacques Diouf

IL CASO

Il ministro delle Comunicazioni immagina un servizio pubblico «un po' più umano e più aperto al mercato»

Gasparri: «Venderemo la Rai a pezzi»

VENEZIA «La Rai ha tante reti, tante strutture, non credo che il servizio pubblico abbia bisogno di tutto quello che oggi ha dentro la Rai; sono per un approccio gradualista ma realista». Così il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri, a margine dell'assemblea degli Industriali di Venezia, si è espresso circa il processo di privatizzazione della Rai. Gasparri ha ribadito che è necessario rivedere le leggi Mammì e Maccanico per creare «una pluralità di voci» e si è augurato che questo possa avvenire nell'arco di questa legislatura, se non addirittura «nei prossimi mesi».

«Riteniamo che nell'agenda - ha aggiunto - si debba prima approvare la legge sul conflitto di interesse, e poi riprendere la discussione della precedente legislatura riguardante il riassetto tv per rivedere, in vista del digitale che moltiplicherà i canali, anche i limiti antitrust che non possono rimanere quelli di una tv a 12 canali». E siccome i canali - ha osservato Gasparri - diventeranno molti di più, i tetti delle concentrazioni «devono essere rivisti per fare entrare anche gli editori dei giornali nel mondo tv. E la privatizzazione della Rai è legata a questo».

per protestare contro la trattativa (che riguarderà anche l'articolo 18) e - secondo Cisl e Uil - anche contro le altre organizzazioni sindacali. «E in atto un processo di criminalizzazione grave e forse un po' pericoloso», ha commentato il leader della Cisl, Savino Pezzotta, oggetto anche di slogan offensivi da parte di alcuni dei manifestanti in Via Fornovo. «Non è mai successo», ha tuonato il numero due della Uil Adriano Musi. «Lama - secondo l'ex segretario generale aggiunto della Cgil Ottaviano Del Turco - non l'avrebbe mai fatto». La protesta, messa in atto da un centinaio di manifestanti, non è comunque mai degenerata. Nel tardo pomeriggio, quando l'incontro era ancora in corso, il presidio si è sciolto.

In mattinata Berlusconi aveva detto: «Si proclamano scioperi assolutamente inefficaci quando invece i



Numerosi gli striscioni di protesta della Cgil ieri davanti al ministero del Lavoro.

problemi da affrontare sono ben altri». Per il premier, però, non ci sarà un «autunno caldo», non ci sono i motivi: «Soltanto una volontà negativa di buttare in rissa la politica può portare a questo, mentre noi abbiamo bisogno di concordia, abbiamo bisogno di lavorare».

Subito Cofferati, rispondendo al premier che ha detto di non temere un autunno caldo, ribadiva che lo sciopero generale proclamato dalla Cgil sarà per la di-

fesa non solo dell'articolo 18 ma di tutti i diritti dei lavoratori.

Due i pilastri su cui il progetto del governo si fonda: il riordino degli ammortizzatori sociali (con l'estensione a tutti i settori della cassa integrazione), che sarà graduale e portato avanti «compatibilmente con le disponibilità finanziarie»; un irrobustimento della indennità di disoccupazione che sarà incrementata sia nella durata (portandola probabilmente da sei a dodici mesi) sia nell'entità

dell'importo. Il costo di tale riforma - ha detto Sacconi - non andrà a gravare ulteriormente sul costo del lavoro, che per le imprese resterà invariato. Il sottosegretario ha spiegato poi a sindacati e imprese che il Governo è disponibile a riaprire il confronto con le parti sociali sul ddl delega 348, che dopo lo stralcio della parte relativa all'articolo 18 e agli ammortizzatori contiene alcune norme sul part time, sul lavoro a chiamata e sulle diverse tipologie contrattuali).

IL PICCOLO

fondata nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/373.111 (quindici linee in selezione discendente) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara, Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebbiani, Attualità: Baldovino Uldiggi (responsabile), Elena Marro (vica), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumani, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzini, Cultura: Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana (vica), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Cronaca: Fulvio Gen (responsabile), Roberto Degazzi (vica), Roberto Carli (vicecaporedattore), Segnalazioni: Pierluigi Sabatini (vica), Claudio Erni, Corrado Barbacini, Paola Boli, Arianna Botta, Giulio Garza, Cesare Gerco, Silvano Marziana, Giuseppe Palladini, Alessia Radossi, Pietro Spriano, Gabriella Ziani, Regione: Alberto Bolla (responsabile), Furio Baldassi, Sport: Livio Misso (responsabile), Roberto La Rosa (vica), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Lubis, Giorizia Roberto Covas (responsabile), Franco Femia (vica), Guido Barletta, Roberto Misso, Luigi Turel, Montefiore: Fabio Malacra (responsabile), Domenico Diaco (vica), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carli, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardona, Vittorio Riva di Moina, Fabio Taccaria, Adalberto Valducci.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benamini (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810393 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248,00 (est. € 470,00) - R.E.Q. € 130,00 (est. € 247,00) - Finestre 1 a pag. (6 mesi) € 2.892,00 (est. € 5.372,00) - Legale € 300,00 (est. € 530,00) - Necrologio € 3,00 - 5,00 per parola - tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155,00 (est. € 278,00) - 2 anni € 290,00 (est. € 516,00) - 3 anni € 435,00 (est. € 774,00) - Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 206 Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 4x20): commerciale € 201,00 (est. € 362,00) - data prestatibilità € 262,00 - Finestre € 362,00 (est. € 647,00) - R.E.Q. € 130,00 (est. € 247,00) - Finestre 1 a pag. (6 mesi) € 2.892,00 (est. € 5.372,00) - Legale € 300,00 (est. € 530,00) - Necrologio € 3,00 - 5,00 per parola - tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155,00 (est. € 278,00) - 2 anni € 290,00 (est. € 516,00) - 3 anni € 435,00 (est. € 774,00) - Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 206 Legge 662/96 - Filiale di Trieste

La tiratura del 13 giugno 2002 è stata di 50.700 copie. Certificato n. 4559 del 26.11.2001



Non si placano le polemiche sull'astensione dal lavoro dei magistrati e l'ex Pg di Milano si toglie qualche sassolino dalla scarpa

Borrelli: «Si va verso un regime»

La maggioranza: «Farneticazioni». Precisazione di Ciampi sulle rogatorie

ROMA Torna in scena Francesco Saverio Borrelli. Non si è ancora quietata l'atmosfera per lo sciopero dei magistrati proclamato per il prossimo 20 giugno, che l'ex Pg di Milano ha lanciato una nuova bordata contro il governo vedendo nella politica portata avanti da quest'ultimo i prodromi di un vero e proprio regime.

Chiare del resto le sue parole: «Io oggi avverto un grave pericolo, non solo per l'indipendenza della magistratura. Noi stiamo camminando a tappe forzate verso una forma moderna di regime». Era quanto bastava per scatenare la dura reazione della maggioranza, a cominciare dal presidente della Commissione giustizia della Camera, Gaetano Pecorella, che ha definito Borrelli un «comandante partigiano». L'occasione per l'ex Pg di dire la sua su Silvio Berlusconi e sul suo sistema è stata

CASTELLI

ROMA Dopo la scelta dell'Anm di scioperare il ministro della giustizia, Castelli, sottolinea che «con il presidente dell'Anm precedente stavamo lavorando, con questo si fa lo sciopero. Questo non è un commento, è un fatto, ed io registro questo dato. Il documento stilato dall'Associazione nazionale magistrati evidenzia cinque punti. Ebbene di questi cinque punti, su tre avevamo già raggiunto un accordo sostanziale durante i colloqui con la precedente presidenza, sugli altri due ci eravamo dichiarati disponibili a discutere. Francamente, lo sciopero è sempre più sorprendente».

una specie di prefazione-intervista al libro di prossima uscita dal titolo: «Mani Pulite. La vera storia, da Mario Chiesa a Silvio Berlusconi». Borrelli, naturalmente, ha buon gioco - ora che non è più magistrato - nel dire quello che vuole. Insomma

di togliersi i sassolini dalle scarpe. Basterebbe, per tutte, questa frase: «Personalmente non vorrei mai finire come coloro che alla vigilia del fascismo, per troppa prudenza, non dissero una parola o parlarono sottovoce». C'è anche una velata critica al Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi, che avrebbe potuto ritardare di qualche giorno la firma sulla questione delle rogatorie.



Il presidente dell'Anm, Edmondo Bruti Liberati.

Borrelli gli aveva scritto, solo che il Presidente della Repubblica avrebbe preferito dirottare il discorso altrove. Immediata la precisazione, dal sapore di smentita, del Quirinale, che specifica come l'incontro tra Ciampi e Borrelli sia avvenuto il 21

settembre e non in ottobre. Prima cioè che fosse emendata la legge sulle rogatorie, nei punti indicati da magistrati e Centrosinistra. Dunque le battaglie di Borrelli per respingere chi voleva esercitare il potere sulla legalità, per opporsi al decreto Conso, per precisare che la notizia sul famoso avviso di garanzia a Berlusconi era stata data o dallo stesso indagato o da ambienti vicini all'indagato. Battaglie che, nel loro insieme, il capogruppo di An al Senato, Domenico Nania, ha definito «dichiarazioni di comodo» e che il vicepresidente del Gruppo di Fi, Antonio Leone, ha altresì inquadrato in semplici farneticazioni. Discorso politico quello di Borrelli, e sciopero politico quello dei magistrati. A pensarla così, il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Valentini di An. Sulla stessa lunghezza d'onda Carlo Taormina, secondo il quale i magistrati non intendono avviare nessuna riforma. Di scelta politica ha parlato anche Giuseppe Frigo, presidente dell'Unione delle Camere Penali, per il quale lo sciopero è l'unico modo per contestare la riforma del governo sull'ordinamento giudiziario.

Il pm Woodcock: «Un conforto e uno stimolo ad andare avanti»

POTENZA Sei ricorsi accolti - fra i quali quello del generale dei Carabinieri Stefano Orlando, che torna in libertà - e 13 respinti, struttura dell'inchiesta e indizi confermati per tutti, ribadita l'ipotesi dell'esistenza di un'associazione per delinquere finalizzata alla corruzione e alla turbata libertà degli incanti: le decisioni del Tribunale del riesame di Potenza, rese note ieri mattina, hanno lasciato il segno.

I giudici hanno preso decisioni per lo più ampiamente in contrasto con i pronostici della vigilia: negli ambienti del Palazzo di giustizia di Potenza, infatti, si credeva che il Tribunale del riesame avrebbe inferto un duro colpo all'impianto dell'inchie-



Il generale Orlando

sta sulle tangenti che, il 28 maggio scorso, portò a 20 arresti e alla richiesta di arresti domiciliari per i deputati Antonio Luongo (Ds) e Angelo Sanza (Forza Italia), respinta peraltro ieri sera dalla Giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera dei Deputati. Pesanti le accuse, a vario titolo: associazione per delinquere finalizzata alla corruzione e alla turbata libertà degli incanti, concorso in corruzione, rivelazione di segreti di ufficio e favoreggiamento, estorsione. A sorpresa, invece, il Riesame ha dato so-

Il Tribunale del riesame conferma l'esistenza di un'associazione per delinquere tra imprenditori e politici

Potenza, libero il generale Orlando

stanziamente ragione al pm, Henry John Woodcock, che aveva chiesto le misure cautelari, e al gip, Gerardo Romaniello, che ha emesso l'ordinanza. Misurato il commento dei due magistrati: Woodcock ha preso la decisione del Tribunale come «un conforto e uno stimolo ad andare avanti», Romaniello, dopo un' iniziale «nessun commento», ha precisato che non avrebbe emesso l'ordinanza «se non ne fossi stata convinta».

Due le cose più importanti che emergono dalle decisioni del Tribunale del riesame: la remissione in libertà del generale Orlando (in passato al Quirinale, poi al Sisd), che lascia gli arresti domiciliari, e la conferma dell'ipotesi accusatoria dell'associazione per delinquere. I giudici, infatti, hanno parzialmente accolto il ricorso dell'ex vicepresidente della Giunta regionale della Basilicata, Vito De Filippo (Ppi-

Margherita), sostituendo la misura cautelare degli arresti domiciliari con quella interdittiva della sospensione dall'incarico di assessore regionale per due mesi. De Filippo, comunque, si era dimesso dall'incarico poche ore dopo l'arresto. Il fatto che il Tribunale del riesame abbia confermato che vi era un'associazione per delinquere composta da imprenditori e uomini politici e dell'economia è stata sottolineata

particolarmente da fonti vicine alla Procura della Repubblica, che ne hanno fatto notare la «novità».

A 17 giorni dalla sua clamorosa venuta alla ribalta, l'inchiesta potentina sulle tangenti vede dieci persone detenute in carcere, quattro agli arresti domiciliari, sei in libertà. Ad essi vanno aggiunti due finanziari, indagati per rivelazione di segreti di ufficio e favoreggiamento e sospesi dal gip due giorni fa. Ieri, Romaniello - che oggi interrogherà i due indagati - ha scritto al Comando Regione Basilicata delle fiamme gialle per precisare che la sospensione dal servizio dei due finanziari è completa e che i due non possono essere utilizzati in altre funzioni.

Il presidente della Commissione giustizia della Camera propone di chiudere gli anni di piombo

Pecorella: amnistia a Bompressi

L'esponente di Fi: «E' necessaria un'intesa tra i partiti»

LE REAZIONI

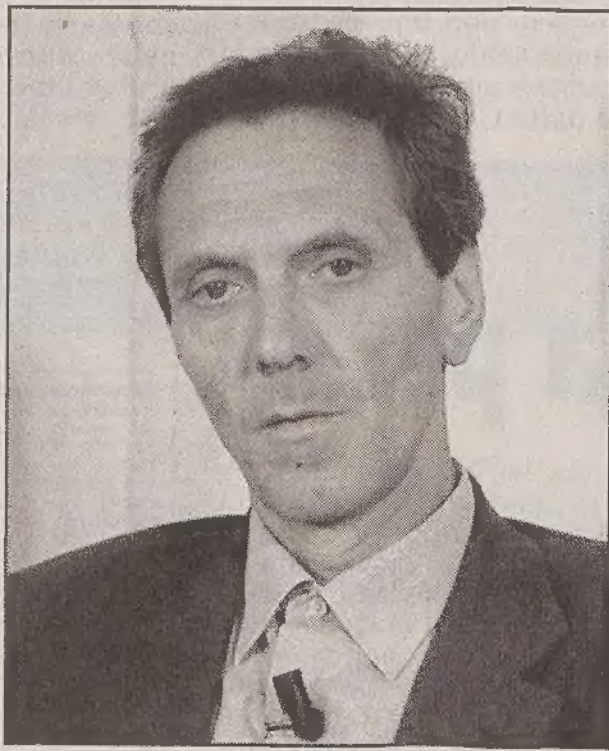
Taormina: «Niente indulgenza il terrorismo è ritornato»

ROMA Non è condivisibile l'appello lanciato dall'onorevole Pecorella per la grazia a favore di Bompressi, che farebbe da apripista per quella a favore di Sofri. Carlo Taormina boccia l'appello lanciato dal presidente della commissione Giustizia, il collega di gruppo Gaetano Pecorella (Fi). Taormina afferma che non vi deve essere alcuna indulgenza per gli assassini. Si invece all'amnistia per i reati non gravi. «Gli assassini di D'Antona e di Biagi ad opera delle Br dimostrano che gli anni di piombo sono tornati e con essi il terrorismo internazionale che pare predilige il territorio italiano, quanto meno come luogo di elaborazione e preparazione delle strategie».

Secondo l'ex sottosegretario alla Giustizia Franco Corleone - autore dell'iniziativa «Un digiuno contro l'oblio» a favore della concessione della grazia a Bompressi e Sofri - invece, la presa di posizione del presidente della Commissione giustizia della Camera Gaetano Pecorella «interviene in un momento particolarmente delicato alla vigilia della trasmissione al ministro della Giustizia della istruttoria sulla domanda di grazia da parte del magistrato di sorveglianza di

Pisa». «E' proprio in questa coincidenza non casuale - aggiunge Corleone - sta il valore politico e morale delle sue frasi. E ora che altri, di tutti gli schieramenti politici, intervengono su questo punto per dare fiducia alle decisioni che il governo e il Presidente della Repubblica dovranno assumere».

La disponibilità del presidente della commissione Giustizia a chiudere la stagione degli anni di piombo con un provvedimento come l'amnistia, secondo il Verde Paolo Cento (vicepresidente della commissione Giustizia) «è un fatto importante e positivo che trova nei Verdi pienamente d'accordo». «D'altra parte - spiega Cento - se per la vicenda Sofri e Bompressi non c'è altro strumento che la grazia, per chiudere gli anni di piombo serve un provvedimento di carattere generale come l'amnistia o l'indulto».



Ovidio Bompressi

amnistia politica, per i reati meno gravi. Naturalmente lasciando da parte episodi di indiscriminato terrorismo come possono essere state le stragi di Milano e di Bologna».

«Le forze politiche di og-

della custodia cautelare. Perché non essendo un magistrato - spiega Cossiga al termine della visita - sono tenuto al rispetto della legge. In questo paese chi non è magistrato è tenuto al rispetto della legge».

COSSIGA ESTERNA

ROMA Il presidente emerito della Repubblica, Francesco Cossiga, è venuto a visitare il generale dei carabinieri Stefano Orlando, scarcerato oggi (ieri, ndr) su decisione del Tribunale del Riesame, «solo dopo che gli è stata notificata la cessazione

Donna al volante, premio calante.

Quando guido sono come a casa, rilassata, attenta, prudente. Guido bene come molte, tante altre donne.

Le donne guidano meglio. Le donne pagano meno la polizza auto.



Elena Pasquini
Responsabile di Dialogo Assicurazioni

Telefonata gratuita
Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 20.30
Sabato mattina dalle ore 8.30 alle 13.30

800.066.800

DIALOGO
ASSICURAZIONI
GRUPPO FONDARIA

Sanguinoso epilogo di una rapina. Il commando ha sfondato le vetrine di una banca con un furgone e ha fatto irruzione. La sparatoria durante la fuga

Roma, carabinieri affronta i banditi: ucciso

Il vicebrigadiere prima di cadere è riuscito a fare fuoco e a ferire uno dei malviventi. Caccia all'uomo

ROMA Il sospetto per un furgone fermo davanti la banca. Il controllo per verificare il motivo di quella sosta anomala. La certezza di una rapina in atto. In una manciata di secondi, nel tentativo di sventarla, un vicebrigadiere dei carabinieri ieri pomeriggio è rimasto coinvolto in un conflitto a fuoco in cui è stato ucciso dai banditi. È morto con un colpo di pistola che lo ha raggiunto al cuore, Sandro Sciotti, 40 anni, a Santa Maria delle Mole, un centro abitato di 20 mila persone ai Castelli romani, a Sud di Roma. Erano da poco passate le 16 e Sciotti era in auto assieme a uno degli altri quattro carabinieri in forza alla stazione di Santa Maria delle Mole, quando ha visto quel furgone davanti la Banca Popolare del Lazio in piazza Palmiro Togliatti e ha voluto fermarsi per controllare.

CIAMPI

ROMA Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha inviato al generale di Corpo d'armata Guido Bellini, comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, il seguente messaggio: «Ancora una volta un appartenente all'Arma dei Carabinieri, il vice Brigadiere Sandro Sciotti, non ha esitato a sacrificare con coraggio la propria vita nell'adempimento del dovere e a difesa della collettività. In questo momento di grande dolore sono vicino all'Arma dei Carabinieri che continua ad offrire così alti esempi di dedizione al servizio sino all'estremo sacrificio. La prego di far pervenire ai familiari del vice Brigadiere Sciotti i sentimenti della mia commossa partecipazione alla loro grande sofferenza».



Carabinieri sul posto in cui i rapinatori hanno ucciso un loro collega.

rimasti bossoli calibro 7,65, un paio di ogive schiacciate, forse di armi a tamburo. I due rapinatori in fuga hanno fatto cadere uno scooter con il quale forse avevano programmato di fuggire.

investigatori del comando provinciale di Roma e del gruppo di Frascati ci sono ancora molti dettagli da chiarire, anche sulla fuga dei banditi. Forse in tre si sono allontanati con un altro ciclomotore, mentre un quarto si sarebbe allontanato a piedi. Nelle battute subito dopo la rapina un ciclomotore sporco di sangue è stato trovato abbandonato in campagna. Forse hanno proseguito la fuga con un'auto. Un testimone, comunque, ha raccontato che due banditi erano abbastanza

giovani e con i capelli molto corti, uno aveva jeans e camicia azzurri. Quei colpi di armi a molti abitanti di Santa Maria delle Mole sono sembrati mortaretti fatti esplodere per festeggiare il risultato dell'Italia ai Mondiali, inve-

ce ci è voluto poco per realizzare cos'era accaduto. Un medico che era nel suo studio in un palazzo che si affaccia sulla piazza è stato avvisato del conflitto a fuoco e si è precipitato per soccorrere il carabiniere. Già due giovani, però, gli stavano prestando le prime cure, sollevandogli la testa e le spalle.

Il vicebrigadiere, però, aveva già le pupille dilatate e inutili sono stati i tentativi di farlo respirare. L'ambulanza del 118 lo ha portato subito all'ospedale di Albano dove Sandro Sciotti è morto.

Due ragazze sono scampate al conflitto a fuoco per pochi istanti. Mentre si dirigevano in chiesa per il rito di preparazione alla Cresima hanno sentito gli spari alle spalle e sono corse e rifugiarsi nella parrocchia. Sgomento e rabbia tra gli abitanti di Santa Maria delle Mole che dicono di sentirsi abbandonati dalle strutture amministrative e di sicurezza. Chiedono il rinforzo della stazione dei carabinieri perché si sentono esposti alle azioni della criminalità a poco meno di un mese da un'altra rapina in banca messa a segno con un altro furgone-ariete e a numerose rapine a uffici postali nella zona.

Sciotti era sposato e aveva due figli, era in servizio a Santa Maria delle Mole da due anni. Alla famiglia sono giunte le condoglianze, tra le altre, dei ministri dell'Interno, Claudio Scajola e della Difesa, Antonio Martino e il condoglio del presidente del Senato Pera e del presidente della Camera Casini.

Il delitto delle Br

La mancata scorta a Marco Biagi: i pm di Bologna sentono Maroni

BOLOGNA Il ministro del Welfare Roberto Maroni è stato ascoltato ieri a Roma dai pm di Bologna Antonello Gustapane e Giovanni Spinosa, che coordinano l'inchiesta sulla mancata scorta al professor Marco Biagi ucciso da un commando delle Br. I due magistrati bolognesi hanno sentito Maroni per circa un'ora nella saletta riunioni del ministero. Biagi era un consulente del ministero retto da Maroni, il quale il giorno dopo l'assassinio disse di aver chiesto più volte al Viminale di ripristinare la scorta. «Sì, è vero - aveva dichiarato Maroni ai cronisti - lo avevo chiesto. Ci sono dei documenti quindi è inutile negarlo. Ma sono dettagli ormai che non hanno più alcuna importanza».

Il 28 marzo il ministro del Welfare confermò di aver chiesto la scorta per Biagi a fine agosto, con una nota scritta inviata alla prefettura di Roma. «Oltre ad alcune sollecitazioni informali nei confronti della Prefettura di Roma - venne precisato con un comunicato - il ministro del Welfare richiese esplicitamente la protezione per Marco Biagi con una nota scritta del 29 agosto 2001 inviata alla prefettura di Roma. Questa nota è stata consegnata al Viminale in occasione dell'inchiesta disposta dal ministro Scajola».

Nel Varesotto

Omicidio-suicidio di una coppia nello studio di un avvocato

VARESE Tragica fine di una coppia in crisi ieri sera a Lavena Ponte Tresa, nel Varesotto: un uomo e una donna, che si erano presentati dal loro avvocato per discutere della loro separazione, sono morti dopo che uno dei due ha estratto una pistola e ha sparato al coniuge, per poi uccidersi con la stessa arma, facendo partire un colpo verso la testa. Il fatto è avvenuto nello studio dell'avvocato Salvina Milone. Secondo quanto riferito dalla segreteria del legale, che è sconvolta, l'avvocato era uscito un attimo dalla stanza dove era a colloquio con i due coniugi quando ha sentito i due colpi. È stata la stessa avvocato a dare l'allarme chiamando i carabinieri.

A sparare, secondo una prima ricostruzione degli investigatori, sarebbe stato il marito, un militare della Guardia di Finanza, residente a Cunardo e in servizio a Cremona, entrambi paesi dell'alto Varesotto. I nomi della coppia non sono stati resi noti.

Le indagini sono coordinate dal pm Francesco Paganini, che in questo momento sta interrogando il legale (che lavora nello studio Ciffarelli) e la segretaria: uniche persone presenti nello studio al momento dell'omicidio-suicidio.

Ha gridato al collega: «Li ho visti, dai l'allarme»

ROMA «Li ho visti, sono ancora dentro, vado avanti e tu chiama gli altri. Dai l'allarme la rapina c'è davvero». Sono le ultime parole del carabiniere Sandro Sciotti al suo amico e collega con il quale era arrivato davanti al centro commerciale di Santa Maria delle Mole. Poche parole, dette mentre si allontanava in fretta verso la banca e poi pochi attimi di silenzio seguiti dal «finimondo». Il collega del carabiniere ucciso, ancora sotto choc, sta cercando di ricostruire quei minuti tremendi nella caserma dove da due anni lavorava con Sandro Sciotti.

Ricorda ancora il tono nervoso ma deciso di quelle ultime parole del collega. Poi lui è tornato nell'auto per dare l'allarme via radio. «Mi sono girato - ha detto - e dietro di me il finimondo, poi ho visto Sandro per terra».

E tutta l'Arma è sotto choc. Se ne è reso interprete in persona il comandante generale, Guido Bellini, che appena informato dell'uccisione del vicebrigadiere Sandro Sciotti si è recato in ospedale per rendere omaggio alla salma e per incontrare i familiari della vittima, ai quali ha manifestato «la propria solidarietà e il proprio cordoglio». Quindi ha raggiunto la stazione carabinieri di Santa Maria delle Mole, dove il sottufficiale prestava servizio, per «testimoniare la propria vicinanza al reparto colpito dal terribile lutto».



Il luogo della sparatoria

Stefania De Francesco

IN BREVE

Nuovo capitolo nella vicenda di Cogne
Il padre di Samuele ingaggia un avvocato-investigatore: «Scopriremo il vero killer»

BOLOGNA Un avvocato per trovare l'assassino di Samuele, il bimbo ucciso a Cogne il 30 gennaio. Stefano Lorenzi, il marito di Anna Maria Franzoni, ha nominato un avvocato di parte offesa - Francesco Antonio Maisano - del foro di Bologna - che avrà così il ruolo di indagare sui lati «ancora oscuri della vicenda» legati alla morte del figlio, per trovarne il responsabile. Ne ha dato notizia lo stesso Stefano Lorenzi, in una conferenza stampa

convocata ieri mattina all'agriturismo «I Castagneti» a Montecatone Vallesse, il piccolo borgo sull'Appennino bolognese dove risiedono i familiari di Anna Maria.

L'avvocato Francesco Antonio Maisano - ha detto - potrà attivare una serie di indagini per chiarire aspetti che ancora sono del tutto oscuri. È un atto dovuto anche nei confronti di Samuele, affinché si individui anche chi ne è stato l'assassino».

Roma: chiede soldi al padre per comprare la droga
L'uomo gli sferra una coltellata e lo ammazza

ROMA L'ennesima lite fra padre e figlio è finita ieri sera in tragedia in una pizzeria di via Sanremo a Roma: il titolare del locale, Mario C. di 50 anni, ha sferrato una coltellata al fianco destro, all'altezza del fegato, colpendo il giovane che aveva 28 anni. Le liti tra l'uomo e il giovane - si è appreso - erano molto frequenti e secondo le prime testimonianze raccolte dalla squadra mobile il giovane, tossicodipendente, avrebbe fatto ieri sera l'ennesima richiesta di soldi al padre. Gli investigatori della mobile stanno ascoltando Mario C. ed alcuni testimoni.

Enna, due ragazze di 14 anni erano costrette a prostituirsi in cambio di generi alimentari

ENNA Si è aperto ieri, alla Corte d'appello di Caltanissetta, il processo contro un gruppo di persone accusate di sfruttamento della prostituzione minorile e violenza carnale su minori. Una squallida vicenda della quale furono protagoniste due sorelle con gravi problemi di ritardo mentale di Gaglianico Castelferrato (Enna). Nel piccolo Comune tutti sapevano che le due ragazze, all'epoca dei fatti entrambe minori di 14 anni, venivano fatte prostituire per poche migliaia di lire, o spesso in cambio di generi alimentari, con un gruppo di anziani del paese alcuni dei quali ultrasessantenni.

Migliaia di pellegrini attesi domenica in piazza San Pietro. Andreotti: «Da vivo il frate non mi piaceva, ora ogni mattina leggo i suoi pensieri»

Capitale blindata per la santificazione di Padre Pio

Il prefetto però assicura: non c'è alcun allarme-terrorismo. Mobilitati mille agenti

ROMA Nessun allarme terrorismo, nessun timore di kamikaze o altri attentatori scatenati contro la moltitudine di fedeli (si ipotizzano 250 mila persone) in arrivo a Roma per l'elevazione a santo, domenica in piazza San Pietro, di Padre Pio da Pietrelcina. Ne è convinto il prefetto Emilio Del Mese, tanto da dedicare la riunione del comitato per l'ordine e la sicurezza più a questioni di assistenza che di sicurezza. Tenute in buon conto anche le informazioni sfornate dai servizi. Il che impone comunque la mobilitazione di circa 1000 uomini tra poliziotti e carabinieri, cechini e sommozzatori compresi nell'area di San Pietro. Impegnati nel controllo della città e delle vie di accesso saranno molti di più, dagli specialisti antiborseggio e uno schieramento imponente di vigili urbani, vigili del fuoco e volontari del soccorso. In questi giorni, oltre ad essere venduti moltissimi

libri sulla storia del frate, non mancano gli aneddoti e le esperienze personali di devozione nei suoi confronti. «Da vivo, Padre Pio non mi piaceva, poi l'ho riscoperto e oggi ogni mattina leggo i suoi pensieri». A raccontare questa sua «conversione» è stato il senatore Giulio Andreotti, intervenuto alla presentazione del libro «Padre Pio - Giovanni XXIII» edito dalla Eri. L'episodio, che aveva reso antipatico il religioso agli occhi dell'allora sottosegretario di De Gasperi, riguardava le critiche alla riforma agraria che per Padre Pio avrebbe «impoverito i ricchi senza però arricchire i poveri».

«Dopo la sua morte - ha raccontato Andreotti - sono stato più volte a San Giovanni Rotondo, sulla sua tomba e alla Casa Sollievo della Sofferenza, dove si respira un'aria del tutto diversa che negli altri ospedali. Lì ho capito che uomo straordinario e

che grande santo fosse stato Padre Pio».

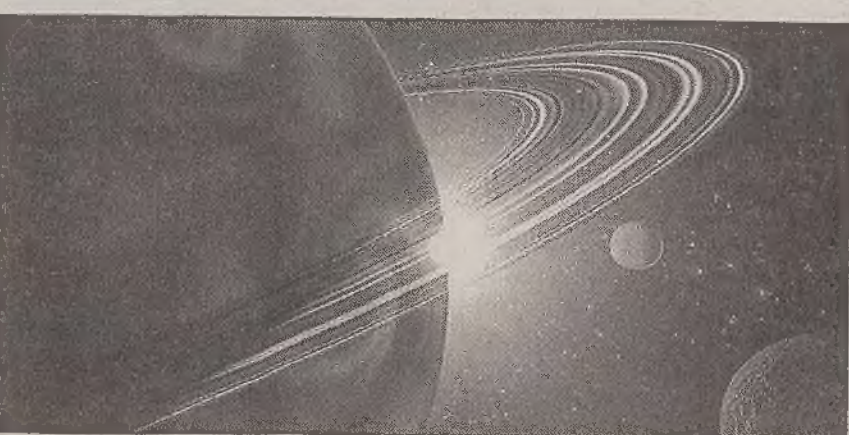
Il libro presentato ieri sera rivela tra l'altro l'esistenza di una calunnia ricorrente che è stata fatta circolare dagli avversari di Padre Pio e cioè che egli si vantasse di aver predetto il pontificato sia a Giovanni XXIII sia a Giovanni Paolo II. Entrambi i papi hanno negato questa circostanza parlando con i vescovi che si sono susseguiti a Manfredonia, cioè monsignor Cesarano e monsignor Ruotolo. In tutti e due i casi, i presunti hanno potuto testimoniare che si trattava di voci messe in giro in ambienti ecclesiastici per screditare il padre, che mai si sarebbe sognato di vantarsi di qualcosa che non era nemmeno avvenuta. Papa Giovanni, rivela il libro, si lasciò convincere da monsignor Cesarano che gli descrisse Padre Pio come «un uomo di orazione e di penitenza», ottenendo dal papa un paterno «allora lasciamolo fare».



Un manifesto di Padre Pio esposto in piazza San Pietro.

Un pianeta assomiglia molto a Giove e si trova nella costellazione del Cancro a 41 anni luce dalla Terra. Individuato dopo anni di lavoro da due ricercatori americani

Scoperto un sistema planetario molto simile a quello solare



Fra le stelle del Cancro un sistema solare simile al nostro.

ROMA Un sistema planetario molto simile al Sistema solare si trova nella costellazione del Cancro, a 41 anni luce dalla Terra. Lo ha scoperto, dopo averlo inseguito per 15 anni, il gruppo guidato dagli astronomi Geoffrey Marcy, dell'università della California a Berkeley, e Paul Butler, della Carnegie Institution di Washington. I ricercatori, il cui lavoro è stato finanziato dalla National Science Foundation degli Stati Uniti e dalla Nasa, hanno annunciato inoltre la scoperta di altri 13 pianeti. Con i nuovi arrivi, diventano oltre 90 i pianeti esterni al Sistema solare finora noti.

Nel nuovo sistema solare, dicono i ricercatori, si trova un pianeta straordinariamente simile a Giove per le dimensioni e per la distanza dalla sua stella. «Tutti i pianeti extrasolari finora scoperti - ha detto Marcy - orbitano attorno alla loro stella a distanze decisamente inferiori e la maggior

parte di essi ha orbite eccentriche. Questo nuovo pianeta orbita attorno alla sua stella proprio come il nostro Giove orbita attorno al Sole». Il pianeta è in realtà una vecchia conoscenza di Butler e Marcy, che lo avevano individuato nel 1996. Soltanto adesso, però, sono riusciti a raccogliere tutti gli elementi che hanno permesso di fare il confronto con il nostro Sistema Solare.

Il pianeta, gassoso e appena più piccolo di Giove, ruota su se stesso in 14,6 giorni e dista dalla sua stella, chiamata 55 Cancri, alla distanza di 5,5 Unità Astronomiche (l'unità di misura che corrisponde alla distanza tra la Terra e il Sole e che è di circa 150 milioni di chilometri). La distanza di Giove dal Sole è di poco inferiore (5,2 unità astronomiche). È simile anche il tempo che il pianeta impiega a ruotare attorno alla sua stella: 13 anni contro gli 11,8 di Giove.

Dopo le minacce del mullah Omar è un portavoce della rete di Bin Laden a diffondere su Internet altri cupi scenari

«Annienteremo 4 milioni di americani»

«Abbiamo diritto a combattere gli Usa con armi chimiche e biologiche»

Kabul: la Jirga elegge Karzai Presidente



Hamid Karzai

KABUL Col suo personaggio misto di tradizione e innovazione, che piace agli occidentali e non scontenta i pashtun, la principale etnia dell'Afghanistan, Hamid Karzai, è riuscito ieri a conquistare la maggioranza della Loya Jirga, che lo ha eletto Presidente dell'Afghanistan.

Karzai, appoggiato sia dalla componente pashtun che si riconosce nell'ex sovrano Zahir Shah sia dalle minoranze tagike e uzbekhe dell'Alleanza del Nord, guiderà il governo afgano di transizione che sarà in carica per i prossimi 18 mesi e preparerà le elezioni. Gli altri due candidati, Masud Jalal a Mahfuz Nedayee, hanno ricevuto rispettivamente 171 e 89 voti.

Nato il 24 dicembre 1957, capo tribale originario di Kandahar, sposato con una sola moglie e senza figli, laureato in scienze politiche in India e perfettamente padrone dell'inglese, Hamid Karzai, considerato un sostenitore della monarchia, non è stato un vero e proprio comandante militare (anche se è stato lui a ottenere la resa di Kandahar), ma un fine e sperimentato politico, con solide radici anche negli Stati Uniti, dove è stato più volte per visitare tre dei fratelli, che ci vivono, e tenere i contatti con le autorità americane.

ROMA L'allarme stavolta viene attraverso il sito internet del Centro di ricerche e studi islamici, ripreso da una struttura israeliana che segue i media arabi: «Al Qaeda colpirà gli Stati Uniti dove meno se lo aspettano. Non abbiamo ancora pagato il conto con loro. Abbiamo diritto di uccidere quattro milioni di americani, due milioni dei quali bambini, di esiliarne almeno il doppio, di ferirne e memorarne centinaia di migliaia».

L'autore della nuova minaccia è Suleiman Abu Ghait, portavoce di Al Qaeda, e arriva a poca distanza dalle ultime dichiarazioni del mullah Omar. E spiega anche come: «È nostro diritto combatterli con armi chi-

miche e biologiche in modo da infliggere loro le malattie mortali che hanno colpito i musulmani a causa delle armi chimiche e biologiche americane». Il riferimento all'ultima guerra contro l'Iraq è chiaro.

Occidentali convertiti. Fa tutto parte della guerra psicologica e dell'utilizzo dei media, e le autorità statunitensi ne sono ben coscienti. Quello che in questo momento preoccupa maggiormente gli Stati Uniti è che vi siano, in libertà, terroristi con passaporto americano, e quindi con libertà di movimenti. Proprio ieri dal Pakistan è giunta notizia dell'arresto, nei pressi della frontiera afgana, di cittadini americani legati all'organizzazione di Osama Bin La-

den. Secondo le autorità pakistane i presunti americani si sarebbero convertiti all'Islam e potrebbero aver studiato con il mufti Muhammad Iltimas, un fondamentalista islamico che dirige una scuola religiosa ai confini con l'Afghanistan.

Prove incerte. Ma anche questo potrebbe far parte della guerra psicologica. Ieri i difensori di José Padilla hanno chiesto la sua scarcerazione, affermando che non esiste alcuna prova contro di lui. Secondo il quotidiano internazionale arabo Al Hayat Padilla, durante il suo soggiorno in Pakistan, avrebbe sposato una vedova egiziana il cui marito era stato ucciso nella guerra afgana contro l'Unione Sovietica. La possibilità di una presenza nel Kashmir, il ter-

ritorio al centro della tensione tra India e Pakistan, dell'organizzazione terroristica Al Qaeda ha oscurato gli altri temi di una visita nei due paesi del segretario alla Difesa americano Donald Rumsfeld, dopo aver parlato a lungo col presidente pachistano Pervez Musharraf e col ministro degli Esteri Abdul Sattar, Rumsfeld ha parzialmente corretto il tiro. «I fatti - ha detto - sono che io non ho le prove, gli Stati Uniti non hanno le prove, della presenza di Al Qaeda in Kashmir. Quello che abbiamo sono pezzi di informazioni che ci arrivano da gente che dice che Al Qaeda è in Kashmir, come anche in altri luoghi».

Sensori antiradiazioni. Resta il fatto che la tensione è forte e l'allarme rima-

ne alto. La stessa Europa si è mossa, organizzando un centro di monitoraggio attivo ventiquattr'ore e squadre di intervento coordinate. Tra i compiti, anche il coordinamento degli studi su sieri e vaccini e la raccolta di informazioni in campo nucleare, batteriologico e chimico. In Italia il Dipartimento dei vigili del fuoco del Ministero degli Interni ha organizzato una rete di 1.232 sensori, diffusi su tutto il territorio nazionale, in grado di segnalare automaticamente gli aumenti dei livelli di radioattività. La rete, dopo il collaudo, dovrebbe essere operativa a luglio. Nello stesso tempo vengono potenziate le strutture per contrastare eventuali allarmi chimici e biologici.

Na.S.

G8 SUL TERRORISMO

Sospetti per l'attentato di Djerba
Cellule di Al Qaeda sfruttano la «porosità» del confine Usa-Canada



Il russo Ivanov e l'italiano Castellaneta al G8 in Canada.

OTTAWA Le Giubbe Rosse, cioè la polizia federale canadese, e i servizi d'intelligence stanno indagando sull'ipotesi che a compiere un attentato in una sinagoga tunisina, l'11 aprile, sia stato un commando di Al Qaeda - la rete terroristica che fa capo al miliardario saudita Osama bin Laden - con base in Canada. La tesi di cellule di Al Qaeda in Canada, non inedita, è stata ripresa e sviluppata dal giornale americano Boston Globe, secondo cui sono forti i sospetti che a organizzare l'attentato, che costò la vita a 19 persone, sia stato un militante della rete, Niser bin Muhammed Nasr Nawar, che vivrebbe, o avrebbe vissuto, a Montreal, nel Quebec.

Il problema della presenza di cellule di Al Qaeda in Canada rilancia il dibattito tra Washington e Ottawa sulla «porosità» del confine fra i due Paesi, il più lungo confine terrestre esistente, al centro di negoziati per evitare che i controlli di sicurezza interferiscano con la libertà degli scambi.

La polizia canadese - aggiunge il quotidiano di Boston - ha confermato che, «su richiesta di un governo straniero», molto probabilmente la Germania o la Francia, ha raccolto una serie di prove sulle connessioni canadesi dell'attentato tunisino.

L'attacco alla sinagoga di Djerba, un'isola del sud della Tunisia, è, dopo l'11 settembre, l'attentato più cruento attribuito a Al Qaeda.

Già nella riunione preparatoria del G8, cominciata mercoledì sera in Canada, i ministri degli Esteri avevano lanciato un appello a tutte le nazioni a «condurre una offensiva veramente globale contro il terrorismo», garantendo assistenza e finanziamenti agli sforzi sostenuti in questa direzione dai Paesi esteri al G8.

I ministri degli Esteri degli otto Paesi più industrializzati del mondo hanno aperto i lavori della loro riunione a Whistler, sulle Montagne Rocciose della Columbia britannica, in Canada, con una discussione sulle tensioni tra India e Pakistan.

«Con la minaccia di un attacco nucleare dall'una o dall'altra parte - ha detto il ministro degli Esteri canadese Bill Graham, che fa gli onori di casa - la situazione rappresenta una sfida straordinaria per tutti noi, in termini di pace nel mondo».

«Siamo molto incoraggiati dai segnali di distensione - ha aggiunto Graham - ma dobbiamo riconoscere la necessità di mantenere la pressione sulle due parti per scongiurare l'emergere di nuovi problemi». I ministri degli Esteri stanno preparando il vertice del G8 in programma a Kananaskis (Alberta, Canada), il 26 e 27 giugno.

Al vertice di Dallas soltanto una parte dei prelati vuole sanzioni in due tempi: prima ammonizione, poi rimozione

Negli States tolleranza zero sui preti pedofili

I vescovi hanno scelto la linea molto intransigente contro gli abusi su minori

NEW YORK Per la Chiesa cattolica americana non c'era mai stato un vertice così importante come quello che si è aperto giovedì a Dallas, in Texas. «E' la crisi più grave che abbiamo mai affrontato», ha detto il vescovo Wilton Gregory, presidente della Conferenza episcopale americana, in apertura dei lavori. La crisi a cui si riferiva l'alto prelato non riguarda soltanto lo scandalo di preti cattolici coinvolti in casi di pedofilia. Più specificamente è una crisi di fiducia che ha travolto i fedeli a causa dell'omertà delle alte gerarchie cattoliche. Abusare sessualmente dei minori è un reato, ma fare finta di niente e limitarsi a trasferire i preti pedofili in altre parrocchie è quello che ha fatto scatenare la reazione dell'opinione pubblica cattolica.

All'ordine del giorno a Dallas vi è la definizione di una nuova politica in ri-

sposta a casi di abusi sessuali da ora in poi. Si parla di «tolleranza zero», cioè non appena un prete viene trovato responsabile di avere allungato le mani su minori (maschio o femmina) viene allontanato dalla Chiesa. Ma

una fazione dei vescovi Usa è a favore invece di un margine di tolleranza. Al primo caso, il prete viene ammonito, ma la seconda volta viene rimosso per sempre da qualsiasi ruolo attivo all'interno della Chiesa. Il dibattito, di

enorme importanza per il futuro della Usa Catholic Church, sta avvenendo dopo che 250 preti americani hanno dovuto abbandonare il clero a seguito di abusi sessuali. Inoltre due si sono suicidati e quattro vescovi si sono dimessi.

Al vertice in Texas sono presenti anche numerose vittime di abusi passati che stanno rendendo pubblica la loro testimonianza. Questi hanno parlato delle loro drammatiche esperienze di essere stati prede di violenze sessuali da parte di preti.

Anche da un punto di vista finanziario le conseguenze per la Chiesa cattolica americana sono enormi. Una serie di cause legali che sono state presentate in tribunale negli ultimi sei mesi stanno avendo gravi ripercussioni sui bilanci.

Le donazioni alla Chiesa, per esempio, sono di molto sotto alle previsioni, secondo dati distribuiti da un'organizzazione a cui fanno capo 47 gruppi cattolici attivi nella raccolta di fondi. Nel frattempo cinque arcidiocesi Usa hanno dovuto «saldare i conti» con vittime di abusi sessuali e per questo hanno dovuto versare circa 135 milioni di dollari.

Andrea Visconti

Le inglesi: meglio la famiglia della carriera

LONDRA Il modello della superdonna madre-moglie-lavoratrice è in crisi. Le donne sono stanche di combattere dentro e fuori casa e molte, se potessero, direbbero subito addio alla carriera. I primi segni di malessere nell'universo femminile registrato già da qualche tempo negli Usa hanno trovato ora una chiara conferma da un'ampia indagine condotta fra le britanniche.

Secondo un sondaggio pubblicato ieri dalla rivista sanitaria Top Sante, il 77% delle oltre cinquemila intervistate dice che se ci fossero le condizioni economiche per farlo rinuncerebbe subito al lavoro. «Il modello della superdonna non funziona per la comune donna lavoratrice con famiglia che non ha a disposizione un esercito di aiutanti», ha commentato la direttrice della rivista.

Lo sforzo di cercare di fare tutto ha distrutto la devozione delle donne per il lavoro: appena una su cinque pensa ancora di realizzarsi attraverso la carriera, più della metà mette al primo posto nella lista dei sogni il divertimento e il 32% vorrebbe essere solo una madre di famiglia.

La maggiore preoccupazione per le mamme lavoratrici è il benessere dei figli: nove su dieci dicono che i bambini soffrono emotivamente ed hanno poco aiuto nello studio quando entrambi i genitori lavorano. Le donne sono stanche anche perché gli uomini continuano ad avere un ruolo marginale nella gestione dei figli: l'80% delle lavoratrici a tempo pieno continua ad essere il genitore di riferimento.

Le associazioni dei malati denunciano le disparità regione per regione nell'accesso ai farmaci

Asma, un morto ogni 8 ore

ROMA Ogni otto ore in Italia muore un malato di asma, ma nel nostro paese esistono ben ventuno modi diversi per poterla curare, uno per ciascuna regione. Un quadro drammatico e paradossale che segna il destino di tre milioni di persone, secondo il luogo di residenza e la disponibilità finanziaria dell'ente amministrativo di appartenenza. Non c'è solo quindi un'Italia di serie A o B in questo settore, ma una per ogni lettera dell'alfabeto. Lo sconcerto delle associazioni dei malati da ieri riuniti a Palermo al congresso nazionale di Federasma, è legato alla «devolution» che sta creando disparità inaccettabili nell'accesso ai farmaci, gravati da ticket in una regione e completamente rimborsati in quella vicina.

E le cifre fanno paura. Una persona con asma su tre non viene diagnosticata e sfugge al controllo medico. E' ancora troppo lungo il lasso di tempo che va dalla comparsa dei primi sintomi alla diagnosi: siamo nell'ordine dei quattro-cinque anni. E la situazione non è migliore per chi è «riconosciuto» come malato. In presenza di una diagnosi corretta, solo il 43% dei pazienti segue regolarmente le cure prescritte e i

consigli del medico e la conoscenza dell'asma rimane molto scarsa.

«Le statistiche ci dicono oggi che il 5-7% della popolazione, di cui il 10% in età scolare, che è affetto dalla malattia», spiega Filippo Tesi, presidente nazionale di Federasma. «I morti sono 1242 al-

PATATINE & SALUTE

NEW YORK Patatine, bibite gassate e merendine alla stregua di un pacchetto di sigarette: di fronte a un'epidemia di obesità che non ha precedenti l'industria americana dello snack mette le mani avanti e allerta i consumatori. Temendo azioni legali simili a quelle che hanno messo in ginocchio negli Usa l'industria del tabacco, alcune aziende che producono il cosiddetto «cibo spazzatura» stanno preparando spot e avvisi da stampare sulle confezioni: «Mangiatele poco, fanno male». Altre aziende hanno regalato attrezzature da palestra alle scuole per incitare all'esercizio fisico i teenager più pigri.

Altre ancora, memori dei guai passati dai produttori di sigarette, hanno cominciato a studiare strategie per difendersi da eventuali azioni legali che attribuiscono loro la responsabilità di centinaia di migliaia di morti per cause collegate all'obesità - addirittura 300 mila, secondo dati ufficiali del 2000. E da dicembre, quando è uscito un rapporto allarmante del ministro della Sanità, che l'obesità negli Usa è diventata un problema nazionale: «Il peso eccessivo e l'obesità arriveranno presto a causare tanti decessi quanto quelli causati dal fumo», aveva avvertito allora il ministro della sanità David Satcher, calcolando in 117 miliardi di dollari i costi sanitari provocati indistintamente dal grasso eccessivo accumulato dai suoi concittadini di ogni età, ma soprattutto dagli under 18. La posta in gioco è altissima per un business da 460 miliardi di dollari.

l'anno e i più sono giovani. Ancora, sono numerosissimi i casi evitabili soltanto con una maggiore aderenza alla terapia. Non solo: è previsto un ingente aumento delle visite ambulatoriali annue (oggi sette milioni e mezzo), nonostante il 62% degli asmatici non si curi».

«Ciò che preoccupa è anche la sottovalutazione dei casi lievi che possono degenerare», ha detto Mariadelaide Franchi presidente onorario, perché non sempre l'asma si presenta con forme gravi.

«A nostro parere è necessario allora un piano anti-asma, ha concluso Tesi, che metta in atto interventi specifici per accorciare i tempi fra insorgenza dei sintomi e diagnosi, favorire la parità di accesso alla diagnosi, al trattamento, alla informazione e all'educazione, ridurre ingiustificate disparità di ordine socioeconomico e geografico, aumentare l'aderenza del malato alle prescrizioni e raccomandazioni del medico, assicurare la disponibilità di moderni strumenti di diagnosi e terapia sempre più efficaci e sicuri, migliorare l'efficacia dei servizi di base e specialistici e delle prestazioni fornite».

Ugo Berti

View e Paron Arredamenti presentano la collezione

the point of

view

14 Giugno 2002 - h. 18.30
Paron Arredamenti Via S. Antonio, 32
Villa Vicentina UD



view® Via Cervaro, 20
31010 Formeniga di
Vittorio Veneto TV - Italia
tel +39 0438 5645 - fax +39 0438 564666
view@viewonline.it - www.viewonline.it



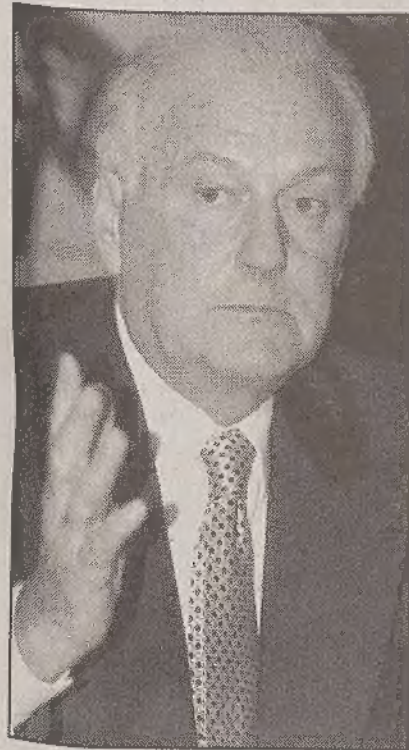
PARON
ARREDAMENTI

PROGETTAZIONE - REALIZZAZIONE
FABBRICA SHOW ROOM
33059 Villa Vicentina / UD Via S. Antonio, 32
Tel. 0431.96554-969157 - fax 96554
e-mail: info@paronarredamenti.com
www.paronarredamenti.com

L'accordo prevede il passaggio del 14 per cento del colosso energetico dal Lingotto alle banche impegnate nel piano di salvataggio

Italenergia, via libera di Bankitalia

Intesa imminente. I nuovi scenari dell'alleanza fra la Fiat e i francesi di Edf



Paolo Fresco

MILANO Potrebbe essere firmato già oggi l'accordo tra Fiat e le tre banche creditrici, IntesaBci, San Paolo e Banca di Roma, per il riassetto di Italenergia. L'ultimo ostacolo formale, cioè l'accettazione della Banca d'Italia, è stato superato. L'intesa prevede la cessione del 14% di Italenergia (prima società privata del settore) dalla Fiat alle banche che hanno sottoscritto il piano di salvataggio. Il nuovo assetto azionario, pertanto, vedrà Fiat con Edf (il colosso francese dell'energia) e Carlo Tassara (cioè i vecchi soci) affiancati da Banca di Roma, IntesaBci e San Paolo. L'accordo è complesso perché prevede la restituzione della quota a Fiat qualora il

gruppo di Torino riuscirà, nei prossimi tre anni, a restituire i debiti che ora ha con le banche. Ma sulle azioni che ora passano alle banche e che potrebbero tornare alla Fiat, ha voluto dire la sua anche la Banca d'Italia. Di qui lo slittamento dei termini dell'accordo al fine settimana. «Abbiamo sempre informato Bankitalia - ha spiegato l'amministratore delegato di Intesa Bci, Passera - e domani in piano sarà presentato anche alla Consob». L'alleanza tra la Fiat e l'Edf entra in una nuova fase.

È durata un anno la marcia della diversificazione nell'energia della famiglia Agnelli e oggi l'asse con il colosso elettrico pubblico

francese, dal quale è nata Italenergia, è costretto ad adattarsi ai nuovi tempi, segnati dalla crisi finanziaria della Fiat. Il cammino della Fiat nell'energia si è intrecciato con la crisi dell'auto e con quella finanziaria, fino agli ultimi sviluppi di questi giorni, che preparano per il bivio del 2005, quando scadrà il meccanismo di opzioni nei confronti dei soci finanziari di Italenergia, e probabilmente della Citigroup, ancora in discussione. Se allora la Fiat non avrà i mezzi per richiamare la partecipazione che ora deve cedere per permettere alle banche di partecipare al piano finanziario suo e di Edison, allora sarà con ogni probabilità Edf a prendere la maggioranza

assoluta, se non il 100%, del primo produttore privato italiano di elettricità. **Governo.** Il ministro delle attività produttive, Antonio Marzano, dice che il governo sta esaminando tutti gli incentivi possibili per il mercato dell'auto (visto il divieto dell'autorità Antitrust di aiutare la Fiat a scapito delle altre compagnie, si sta pensando di ridurre la tassa di immatricolazione che ora costa oltre 300 euro).

L'analisi del Financial Times. E un'analisi impietosa sul gruppo di Torino arriva anche dal Financial Times. Scrive che che «Fiat ha cambiato i piloti ma non è ancora completamente sotto controllo». Secondo il giornale inglese, il presi-

dente Paolo Fresco sarebbe stato «poco incisivo» e non sarebbe intervenuto per contrastare l'aumento dei debiti. «Il suo contributo più utile - scrive il Ft - è stato l'accordo che potrebbe portare la Fiat Auto alla General Motors». Il quotidiano londinese entra anche in merito al possibile passaggio della divisa americana. «Fiat - è scritto nell'articolo - deve considerarsi fortunata se riuscirà a vendere il settore auto con un accordo che scarica su Gm tutti i debiti». Come dire che, al momento, Fiat Auto ha un valore pari ai debiti accumulati e che gli americani potrebbero comprarla senza dare alla Fiat un solo dollaro.

g.f.

MERCATI

Wall Street non riesce a risollevarsi
Piazza Affari maglia nera
in Europa: cede il 2%
Ancora nubi sulle Borse

MILANO Non c'è tregua per i mercati azionari. Di questi tempi per far salire gli indici servono tante belle notizie, per farli scendere basta uno spiffero d'aria, un raffreddore. Ieri mattina le Borse erano partite in rialzo dopo la buona chiusura, nella serata precedente, dei mercati americani. Il rimbalzo, però, è durato poco. Nel primo pomeriggio sono arrivate, sempre dagli Usa, tre notizie, due brutte e una bella. Quelle brutte: sono aumentati i disoccupati (senza che la ripresa, se c'è, è molto lenta) e sono diminuite le vendite al dettaglio (altro segno del rallentamento economico). Quella bella: è sceso, a maggio, l'indice dei prezzi alla produzione. Vuol dire che produrre costa meno e dunque, se i prezzi delle merci sono bassi non ci sarà inflazione. E quindi i governatori delle banche centrali (in Usa come in Europa) non alzeranno i tassi di interesse. Dunque la notizia dovrebbe far bene alla Borsa. Invece i mercati hanno guardato l'altra faccia della medaglia: se i prezzi restano bassi ci saranno meno profitti per le società. Insomma, un dato che in altri periodi avrebbe fatto scatenare il toro, ha dato invece impulso alle vendite. Così, in pochi minuti, l'umore è cambiato e ai pochi ottimisti si sono sostituiti i pessimisti.

A New York, Lucent Technologies (colosso di componenti per la telefonia) ha dichiarato che le vendite del terzo trimestre fiscale scenderanno del 15% rispetto allo stesso

periodo dell'anno scorso. In più molti analisti, che lavorano principalmente sull'andamento dei grafici, notano che molti titoli guidati dall'indice S&P hanno toccato, negli ultimi 5 giorni, i minimi da 52 settimane. Insomma, sono scesi più in basso di quanto non avessero fatto dopo l'11 settembre. Questo fa pensare che anche altri indici possano rivedere quelle quotazioni. A New York, in serata, il Dow Jones era in ribasso dello 0,35% e l'indice tecnologico Nasdaq era invariato.

Le Borse europee. L'indice Eurostoxx 50 (comprende le 50 maggiori società europee) è sceso dell'1,31% riportandosi sui livelli del settembre 2001. A pagare un vistoso scotto sono i titoli telefonici (-2,2% il sottindice del settore) ma vanno male anche i tecnologici e quelli del risparmio gestito. A parte Stoccolma (+0,31%) tutti gli altri mercati chiudono in profondo rosso. Male Londra (-1,64%), Parigi (-1,18%), Madrid (-1,23%), Amsterdam (-1,12%), Francoforte (-0,57%) e Zurigo (-1,48%). Peggio di tutti ha fatto Milano, con il Mib30 caduto del 2,10% (in calo del 13% da inizio anno). Fra i vari titoli, da segnalare il capitolino di Unicredit (-3,71%) sulle voci di un possibile collocamento di una nuova quota di capitale e sulla possibile uscita dell'amministratore delegato Alessandro Profumo (si dice che potrebbe andare alla Fiat). Le voci sono state smentite ma il ribasso è rimasto.

Forte flessione delle immatricolazioni nel mese di maggio: la casa del Lingotto in forte calo (-22%) assieme a Gm

In picchiata il mercato dell'auto (-8%)

ROMA In netto calo il mercato automobilistico in Europa occidentale a maggio caratterizzato dalle forti flessioni di Fiat (-22,6%) e General Motors (-17,3%). Secondo i dati resi noti dall'Acea, l'associazione europea dei costruttori, il mese scorso nel Vecchio Continente sono stati immatricolati 1,29 milioni di veicoli, con una flessione dell'8% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Le immatricolazioni del gruppo Fiat a maggio in Europa occidentale sono ammontate complessivamente a 106.557

unità con una quota di mercato pari all'8,3% (9,8% nel maggio 2001). Le vendite di General Motors nel Vecchio Continente sono ammontate il mese scorso a 129.882 unità con una quota di mercato passata dall'11,2% del maggio 2001 all'attuale 10,1%. Tra le maggiori case automobilistiche l'unica a mettere a segno un guadagno è stata la Bmw (+4,5%) e 57.784 immatricolazioni). Le vendite di Peugeot sono calate invece del 3,3% con 183.534 unità, mentre quelle della rivale francese

Renault hanno subito una flessione più contenuta (-1,1%) a quota 138.984 unità. Nel mese di maggio Ford e Volkswagen hanno immatricolato rispettivamente 144.014 unità (-7,9%) e 245.584 unità (-9,6%). Tra i quattro maggiori mercati dell'Europa occidentale solo la Gran Bretagna ha realizzato un incremento (+5,1%); in forte flessione invece l'Italia (-11%), la Germania (-14%) e la Francia (-8,6%).

Quando si è ormai quasi giunti al giro di boa del 2002, la cifra cumulata di immatricolazioni dei primi

cinque mesi nell'Europa occidentale è di circa 6,48 milioni di veicoli con una flessione del 3,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Fra i paesi dell'Ue l'Italia, e fra i gruppi automobilistici la Fiat, accusano entrambe le variazioni negative più ingenti: rispettivamente con -12,7% (a 1 milione 51.400 di veicoli) e -19,1% (567.894 auto per il gruppo torinese, con una quota di mercato scesa dal 10,4 all'8,8%). In questi primi cinque mesi, la General Motors ha avuto in Europa una riduzione di immatricolazioni del 14,3%.

I costruttori di auto in Europa

Immatricolazioni di auto a maggio 2002 nei paesi Ue ed Edf e variazione rispetto a maggio 2001

	Apr. 2002	Variazione %	Quota di mercato %
Gruppo Volkswagen	245.584	-9,6	19,1
Gruppo Ps	183.534	-3,3	14,3
Giapponesi	147.012	+3,6	11,4
Gruppo Ford	144.014	-7,9	11,2
Renault	138.984	-1,1	10,8
Gruppo Gm	129.882	-17,3	10,1
Gruppo Fiat	106.557	-22,6	8,3
DaimlerChrysler	89.979	-3,5	7,0
Gruppo Bmw	57.784	+4,5	4,5
Coreani	32.621	-21,7	2,5
Gruppo MG Rover	11.970	-12,3	0,9
Totale	1.287.921	-8,0	

Fonte: Acea - Associazione dei costruttori automobilistici europei

ANSA-CENTIMETRI

Le Generali e i rapporti con la banca tedesca
Gutty: «Possibile un aumento della quota in Commerzbank ma sarebbe solo un ritocco»

TRIESTE «Abbiamo la possibilità di salire» in Commerzbank, ma se questa eventualità «ci sarà si tratterà di limitare, di ritocchi». Così il presidente delle Generali, Gianfranco Gutty, ha risposto a proposito della possibilità che il Leone di Trieste possa salire nell'istituto tedesco, di cui la compagnia è azionista di peso. Una prospettiva anche di recente incoraggiata dal numero uno dell'istituto tedesco, Klaus-Peter Mueller, che vuole rinsaldare i rapporti con Trieste. Gutty ha parlato a margine dell'assemblea annuale dell'Ania. L'alleanza fra il Leone di Trieste e Commerzbank risale al 1998, quando l'accordo di bancassurance fra la banca tedesca e Amb, controllata dalle Generali, è stato sancito dall'ingresso del gruppo triestino in Commerz con una quota del 5 per cento e un investimento di 1,2 miliardi di marchi. L'accordo, valido fino al 2011, è stato poi ampliato nel settembre 2000: la partecipazione delle Generali nella banca tedesca è stata

portata al 9,9 per cento. A Trieste basterebbe incrementare la propria quota in Commerz di qualche punto per tornare a essere primo azionista dopo che in gennaio Munich Re aveva annunciato di detenere il 10,4 per cento. Nell'ultima assemblea del Leone Gutty aveva chiarito peraltro che i rapporti con Munich Re sono «ottimi». Una presenza che non sembra preoccupare Trieste. Come ha anche chiarito l'amministratore delegato del gruppo triestino, Giovanni Perissinotto, in un incontro nell'aprile scorso con gli analisti della City londinese, le Generali sul mercato tedesco scommettono molto sull'introduzione di nuovi prodotti previdenziali e pensionistici. Gutty ieri all'Ania si è brevemente soffermato anche sui rapporti con IntesaBci: «Vanno sempre bene, sono sempre in corso ne parliamo ogni giorno con loro». Con l'istituto guidato da Bazzoli e Passera le Generali stanno trattando un accordo di bancassicurazione.

ANIA Il numero uno dell'associazione degli assicuratori critico sulla riforma: «Parlamento eccessivamente condizionato da interessi di parte»

Rc auto: scontro di cifre fra Desiata e Marzano

«Nel 2001 aumenti reali del 3,6 per cento». Ma per il ministro «le tariffe sono salite del 10,7%»

ANIA In dicembre scadrà il mandato del presidente che non ha dubbi: «È la figura giusta per sostituirmi»
Cerchiai riceve l'investitura al vertice

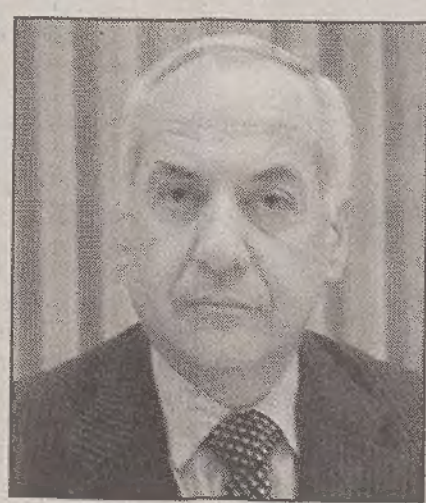
TRIESTE Fabio Cerchiai «è la figura giusta» per sostituire Alfonso Desiata alla presidenza dell'Ania. Ad investirlo indirettamente è lo stesso presidente degli assicuratori italiani, il cui mandato scadrà a dicembre prossimo, senza possibilità, secondo statuto, di ulteriori proroghe: «Sapete che a fine anno saranno esauriti i miei compiti. È evidente che in questi momenti si fanno sondaggi di mercato tra gli associati per individuare i possibili candidati», ha detto Desiata a margine dell'assemblea Ania.

A rafforzare la candidatura dell'ex presidente dell'Ina e amministratore delegato delle Generali (di cui Desiata è stato presidente) è l'alto profilo profes-

sionale, «necessario - ha spiegato il numero uno dell'Ania - per affrontare i numerosi nodi del settore». Desiata ha risposto così alle ipotesi di una investitura di Cerchiai alla guida dell'Ania a fine anno: «I piccoli sondaggi - ha concluso - mi dicono che la figura indicata è quella giusta per affrontare questi problemi. Ma sarà comunque l'assemblea di dicembre a prendere la decisione».

Sul nome di Cerchiai da tempo ci sarebbe un consenso unanime da parte delle compagnie assicurative, interpellate in via informale in questi giorni dallo stesso Desiata. L'attuale presidente dell'Ania, giunto al secondo mandato, lascerà la carica nel prossimo dicembre. Desiata ha riconosciuto a Cerchiai la capacità di gestire l'Ania, specialmente per quello che riguarda le indicazioni del mondo assicura-

tivo in tema di previdenza, assistenza, sanità. Non solo, ma l'Ania sta anche spingendo per nuove coperture in tema di terrorismo e catastrofi naturali. Cerchiai ha lasciato il vertice delle Generali, di cui era anche vicepresidente, dopo il riassetto avvenuto nell'ultima assemblea di fine aprile. Al suo posto Sergio Balbinot, il nuovo «ministro degli Esteri» del gruppo triestino che si affianca all'a.d. Giovanni Perissinotto. Cerchiai alle Generali ha seguito l'integrazione con l'Ina, l'ultimo acquisto del Leone. Dopo l'uscita dalle Generali era subito emersa l'ipotesi di una sua candidatura al vertice Ania che oggi, con l'imprimatur di Desiata, si rafforza.



Fabio Cerchiai

ROMA Pollice verso delle compagnie assicuratrici contro il Parlamento «colpevole» di aver bloccato in nome di «interessi di parte» la riforma dell'Rc auto e di aver «inopinatamente» dimenticato, dopo l'11 settembre, di varare una legge antiterrorismo in materia assicurativa. Travalica gli aspetti prettamente nazionali, a cominciare dal nodo Rc auto, per spaziare su temi di respiro e di responsabilità internazionale il presidente dell'Ania, Alfonso Desiata nella sua relazione all'assemblea annuale delle compagnie assicuratrici. L'attacco terroristico alle Torri gemelle ha lasciato il segno (Desiata ha quantificato in 40 miliardi di dollari i danni a carico delle compagnie) e l'Italia deve predisporre un provvedimento legislativo ad hoc per far fronte a simili emergenze. L'idea del pool nazionale di riassicurazione non ha fatto breccia finora in Parlamento e il presidente dell'Ania se ne lamenta direttamente con il ministro delle Attività Produttive Antonio Marzano che lo ascolta in sala.

Sull'altra nota dolente che chiama in causa il Parlamento, l'Rc auto, Desiata chiarisce: l'anno scorso «l'incremento reale della spesa Rc auto per la collettività è stato del 3,6 per cento», a fronte di una perdita del settore di 416 milioni di euro. Se le tariffe aumentano, insomma, Desiata torna a dire che non è colpa delle compagnie, ma di una riforma che tarda a venire. Immediata la replica del ministro Marzano, presente in sala che citando i dati Istat ha parlato di un incremento del 10,7%. Desiata, ri-

prendendo la parola subito dopo Marzano, ha invece confermato i dati Ania, depurati dall'effetto del numero dei veicoli in circolazione e delle cilindrate. Desiata insiste sulla necessità della riforma. «Il settore assicurativo - lamenta Desiata - aveva riposto notevoli aspettative nell'intervento legislativo proposto dal governo che per la prima volta inciderebbe sui costi impropri. Purtroppo il Parlamento, eccessivamente condizionato dagli interessi di parte e influenzato da logiche francamente demagogiche ha respinto tale impostazione». C'è comunque apprezzamento per l'attenzione mostrata dal Governo nella riforma del danno biologico che potrà ridimensionare il «fami-

gerato colpo di frusta», che rappresenta il 66% del totale dei sinistri con danno alla persona. Per farvi fronte, l'Ania insiste nell'estendere il Cid (oggi legato solo ai danni del veicolo) anche alla persona: «Il progetto è pronto ma per partire sono necessari i via libera ministeriali».

Desiata insiste anche sulla necessità di una riforma della previdenza da attuare in breve tempo, polemizzando così a distanza con chi aveva detto non essere un problema urgentissimo. «Continuando così la situazione rischia di diventare drammatica già nel 2010 - ha ricordato Desiata rifacendosi anche alle conclusioni della commissione Brambilla - e noi insistiamo sui due punti del progetto di riforma ora al vaglio delle Commissioni: uscita flessibile dal lavoro e trasferimento del tfr alle polizze previdenziali e polizze vita collettive».



Alfonso Desiata

FiatAvio: commessa per turbine a gas con Fincantieri e Dcn

TORINO FiatAvio ha concluso la trattativa congiunta con Fincantieri e la francese Dcn per la fornitura delle turbine a gas «LM2500» destinate a motorizzare le nuove fregate «Classe Orizzonte» della Marina Militare Italiana e Francese. Il programma Orizzonte rappresenta un'importante collaborazione internazionale tra due Marine Militari che prevede la costruzione di quattro unità (due per l'Italia e due per la Francia) di oltre seimila tonnellate l'una. L'importo per la fornitura completa è di poco inferiore ai 100 milioni di euro.

Paolucci nuovo responsabile media per la Telecom

ROMA Massimiliano Paolucci è il nuovo responsabile della struttura Comunicazione & Media Relations del gruppo Telecom Italia. Paolucci avrà il compito di assicurare la comunicazione istituzionale, finanziaria e commerciale del gruppo verso i media nazionali e internazionali. A lui faranno capo gli uffici stampa Corporate. Confermati Daniela Bracco per la stampa internazionale e Fabio Di Spirito per la stampa territoriale. Paolucci manterrà ad interim anche la responsabilità dell'ufficio stampa Information Technology.

DALLA PRIMA PAGINA

Sicché nel cervello avevano caricato l'idea per cui quel che pagavano in moneta metallica era al di sotto delle mille lire, quindi trascurabile. Adesso applichiamo la stessa trascuratezza ai nuovi spiccioli metallici, ed è questo che ci frega: a fine giornata non abbiamo toccato una banconota, ma abbiamo speso un capitale. Un prelievo al Bancomat di 500mila lire ci durava parecchi giorni, lo stesso prelievo di 250 euro ci dura un terzo di meno. Pochissimi italiani, l'8%, si rassegnano a diminuire gli acquisti, abbassando il tenore di vita. Gli altri comprano quel che compravano prima. E così il 92% si trova più povero a fine mese. I ragazzi dicono che le pizze

costano mediamente il 20% in più. Ci sono clienti i quali dichiarano di aver riscontrato aumenti del 100%: non sono italiani, e sono clienti di boutiques, rientrano tra coloro che comprano prodotti che hanno «cambiato linea», e adesso sono valutati con prezzi non paragonabili a quelli di prima. Paghi di più, ma compri un'altra cosa. Ci sono clienti che, interpellati in questi giorni, temono un'impennata del costo delle vacanze; andranno nel solito posto, nei soliti giorni, ma spenderanno il 20% in più, mentre l'inflazione dichiarata oscilla sul 2%.

L'euro più lo spendi e meno te ne accorgi
Tra i rialzi più macroscopici certi sondaggi indicano il lavaggio dell'auto (più 80%), il taglio capelli per uomo (più 50%), i sandali da donna (più 50%), le macchinette per i giochi dei bambini (più 100%). Più deprimenti i rialzi nei beni di prima necessità: pane, carne, salami. In questi settori i clienti trovano aumenti fino al 20%. La Francia e la Germania (e perfino l'Inghilterra che non è ancora nell'euro) hanno l'impressione che l'arrivo dell'euro sia stato un'occasione per aumentare tutto, anche ciò che non aveva ragione di aumentare. Sareb-

be dunque colpa dei mercanti. Mi pare una spiegazione semplicistica. In realtà bisognava controllare l'oscillazione delle materie prime (petrolio anzitutto: se aumenta quello, aumentano tutti i prodotti collegati) e «pensare meglio» l'euro. E' chiaro che bisognava fare in carta il taglio da due euro, quello da uno e quello da mezzo. E che si doveva introdurre un periodo di prova per la nuova moneta: sei mesi, con l'impegno di cambiare quel che non funzionava. Adesso siamo incastrati in un sistema mal pensato, osannato e sbagliato. Personalmente, rimpiango le vecchie lire. E non credo di essere il solo.

Ferdinando Camon
(www.ferdinandocamon.it)

ROGASKA SLATINA Il ministro dell'Interno di Zagabria Sime Lucin smentisce quanto affermato poche ore prima dal vice premier Drazen Budisa

«Mai parlato di nuovi negoziati sui confini»

Intesa tra le polizie dei due Paesi per sorvegliare la manifestazione dei pescatori del 25 giugno

L'INTERVENTO

Fine della favola sull'Istria terra di pace e di armonia

di Aurelio Juri*

Se si verificherà quanto si annuncia, ben che vada la protesta e non ci scappi l'incidente, che non potrà essere quello di routine cui ci hanno abituati gli anni passati, sarà la fine della favola sull'Istria - terra di pace, armonia, convivenza, tolleranza, amicizia, rispetto reciproco, buon vicinato, favola che racconta anche che se i problemi di questa penisola fossero lasciati ai suoi abitanti sarebbero già risolti!

Paradossalmente sono oggi proprio gli Istriani - i pescatori di Salvore e Umago e coloro che in Istria li lasciano fare, incontestabilmente lo sono - ad affossare quell'immagine che in tutti questi anni, chi ha rappresentato l'Istria, ha portato e cercato di affermare in Europa e nel Mondo.

Non credo proprio che questa vicenda possa imprimere uno slancio all'attuazione del tanto sofferto e dall'Istria voluto e proposto accordo sulla cooperazione frontiera, al progetto della Regione Istria-Carso-mare, alla stagione turistica su entrambi i versanti, ed accrescere le chance di superamento degli altri plu-

riennali contenziosi fra Slovenia e Croazia e, non ultimo, la fiducia e l'amicizia fra gli Istriani, sloveni, croati, italiani e di altre etnie di qua e di là del Dragogna?

C'è chi cerca di addossare la responsabilità di questa esasperazione alla Slovenia e a chi in Slovenia per anni ha soffiato sul fuoco dell'intolleranza e della conflittualità fra i due paesi, impedendo che i problemi si risolvessero con più tempestività. Sappia che ad uscire colpiti, amareggiati ed offesi il 25 giugno non saranno i vari Jelencic, Starman, Joras e compagni, ma chi li ha contestati ed ha contestato, costringendola a recedere, quella politica slovena che dava loro manforte e che rischia ora, alla luce di questi fatti, di riguadagnare terreno.

Mi auguro che gli organizzatori del raduno nel golfo di Pirano ci ripensino e comprendano che in gioco - ed è un gioco da adrenalina pura - c'è molto di più di quella fascia di mare che, amministrata oggi dalla Slovenia in virtù della situazione vigente al momento dell'indipendenza, rivendicano come propria.

*ex sindaco di Capodistria e parlamentare sloveno

Il capo del governo di Lubiana, Drnovsek, replica ribadendo di considerare sempre valido l'accordo siglato lo scorso anno con il suo collega Racan

ROGASKA SLATINA La Croazia intende modificare la piattaforma negoziale per affrontare il problema del confine con la Slovenia? Secondo il vice premier croato, Drazen Budisa, sì; secondo il ministro dell'Interno croato, Sime Lucin, invece, a Zagabria il governo non ha mai parlato di una eventuale nuova piattaforma sulla base della quale discutere con Lubiana. Le dichiarazioni dei due esponenti del governo croato sono state fatte entrambe lo stesso giorno, a distanza di poche ore una dall'altra. Budisa ha parlato di possi-

bili novità rispondendo a un'interrogazione parlamentare in apertura della sessione del Sabor (il Parlamento croato), mentre Lucin lo ha, di fatto, smentito poche ore più tardi durante un incontro con i giornalisti avuto al termine del colloquio con il ministro dell'Interno sloveno, Rado Bohinc, a Rogaska Slatina. Insomma l'esecutivo di Zagabria non sembra avere le idee chiare sullo scottante problema, complice anche il fatto che il premier Ivica Racan è in visita negli Stati Uniti, per perorare la causa del suo Paese che



Il ministro Sime Lucin

vuole entrare nella Nato. Un'incertezza che finisce per rendere ancora più difficili le relazioni tra i due Paesi, specialmente nell'area istriana dove la tensione è particolarmente avvertita dai pescatori croati che hanno annunciato una manifestazione di protesta sulle

acque contese il 25 giugno prossimo, giorno in cui si celebra l'indipendenza croata.

E proprio su questa manifestazione, c'era grande curiosità a Rogaska Slatina per sapere come si comporteranno le due polizie il giorno della protesta dei pescatori umaghesi, che appunto il 25 giugno intendono posizionarsi sulla linea mediana del golfo di Pirano per contestare l'accordo sul piccolo traffico di confine, che consente a un certo numero di pescatori di ognuno dei due Paesi a pescare nelle acque territoriali dell'altro.

Le due polizie, hanno annunciato Bohinc e Lucin, eviteranno qualsiasi tipo di

incidente. È necessario, sono stati concordi i due ministri, rimanere molto tranquilli laddove possono sorgere problemi, visto che il confine di Stato non è ancora definito. Lucin, in particolare, ha voluto tranquillizzare il collega sloveno, e si è detto convinto che il 25 giugno, giorno della annunciata protesta, l'intera vicenda sarà risolta, senza problemi già dalla parte croata.

Sull'intera vicenda si è rifatta viva l'iniziativa civile slovena per il confine in Istria, il sodalizio che raggruppa esponenti nazionalisti sloveni. Il suo esponente più in vista, l'avvocato capodistriano Danijel Starman, ha definito l'eventuale azione di protesta dei pe-

scatori croati una violazione del territorio sloveno. Nel corso di una conferenza stampa, Starman ha chiesto, a nome dell'iniziativa, che Lubiana ritiri immediatamente la sua firma dell'accordo sloveno-croato sul piccolo traffico di confine come pure dal quello sulla definizione del confine. Quest'ultimo documento, ri-corderemo, è stato parafato dai due premier in giugno dello scorso anno a Fiume, ma il governo di Zagabria non ha il sostegno del Sabor per sottoscriverlo e poi sottoporlo alla ratifica del Parlamento. Infine ieri il premier sloveno Drnovsek ha ribadito che per il suo Paese l'accordo sui confini rimane quello siglato nel giugno dell'anno scorso.

red

ROGASKA SLATINA Accordo tra i ministeri dell'Interno di Croazia e Slovenia su Pirano

Golfo «aperto» al turismo

SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	0,0044 Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	0,1363 Euro
CROAZIA		
Kuna/litro 7,25	=	0,98 €/litro
SLOVENIA		
Tallero/litro 186,40	=	0,82 €/litro**
CROAZIA		
Kuna/litro 6,63	=	0,90 €/litro
SLOVENIA		
Tallero/litro 155,70	=	0,89 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Al distributore viene maggiorato della trasferta su servizio di cambio

ROGASKA SLATINA Dal 15 giugno al 31 ottobre le imbarcazioni turistiche potranno navigare liberamente in tutto il golfo di Pirano, da una sponda all'altra, con il solo obbligo di rientrare in serata nel Paese dal quale erano partiti: i ministri dell'Interno sloveno Rado Bohinc e croato Sime Lucin hanno confermato senza alcuna modifica l'accordo sloveno-croato che ormai da dieci anni regola la navigazione nel golfo di Pirano durante la stagione turistica.

A Rogaska Slatina i due ministri hanno entrambi sostenuto l'idea di estendere

questo regime di traffico a tutto l'anno.

Gli esperti dei due paesi sono stati incaricati di preparare la documentazione necessaria.

È stato ribadito anche il regime di traffico fluviale durante la stagione turistica: più libertà e meno formalità per villeggianti e imbarcazioni.

Nella dichiarazione congiunta alla fine dei colloqui, Bohinc e Lucin hanno annunciato una stretta collaborazione delle polizie dei due paesi per affrontare i problemi del traffico stradale durante l'estate.



Controllo dei documenti alla frontiera sloveno-croata.

I turisti verranno indirizzati in modo da evitare code e saranno snelliti anche i controlli ai confini. A Rogaska è stato affrontato pu-

re il nodo dell'immigrazione clandestina, fenomeno che durante l'estate potrebbe subire un'impennata. Per fronteggiarlo, sono

Collaborazione tra le forze dell'ordine per rendere più agevole il traffico veicolare

stati concordi, è necessaria anche la collaborazione internazionale.

In questo senso è stato giudicato positivo il cosiddetto progetto «twinning» di controlli di confine, progetto che vede collaborare insieme Slovenia, Croazia e Unione Europea. In futuro la collaborazione tra le due polizie sarà ulteriormente intensificata, hanno annunciato i ministri, fino a costituire pattuglie miste lungo il confine. Per il momento, comunque, siamo ancora nelle fasi preliminari.

c.p.

POLA Il presidente della regione istriana ha illustrato le iniziative per creare occupazione

Lavoro, le «ricette» di Jakovcic

Puntare sulla formazione e sulle piccole e medie imprese

Istria Nobilissima, si apre oggi la mostra delle opere premiate

Fiume Verrà inaugurata oggi al Liceo la mostra degli artisti che hanno partecipato alla 36.ma edizione del concorso d'arte e cultura «Istria Nobilissima» promosso dall'Unione Italiana e dall'Università popolare di Trieste, le cui premiazioni della 35.ma edizione si svolgeranno sempre nel capoluogo quarnerino il 3 e il 5 luglio prossimi. Nella categoria Arti Visive di «Istria Nobilissima» si è decisamente imposta la presenza femminile sia nella sezione pittura, scultura e grafica che in quella relativa a design, arti applicate, illustrazione mentre nella sezione fotografia i premi sono stati assegnati a concorrenti maschili. A inaugurare la mostra dei lavori d'arte figurativa pervenuti al concorso di quest'anno sarà la responsabile del settore cultura dell'Unione Italiana, Laura Marchig, nonché gli studiosi di storia dell'arte Ornella Boscagli di Fiume e Sergio Moles di Trieste. L'inaugurazione dell'esposizione è prevista alle ore 19 all'ex Liceo di Fiume. La manifestazione si inserisce così nelle iniziative che in questi giorni stanno animando Fiume in occasione della festa del patrono San Vito che cadrà domani e che sarà, laicamente celebrata, con la «Fiumanka», la regata velica giunta alla sua terza edizione che non mancherà di richiamare centinaia di partecipanti.

POLA Anche se le cifre sulla disoccupazione in Istria nel mese di maggio (complessivamente diecimila persone senza lavoro, il 18 per cento in meno rispetto al mese precedente), hanno indicato un sensibile miglioramento dopo i massimi di marzo e aprile, miglioramento dovuto soprattutto all'afflusso dei lavoratori stagionali (riapertura di alberghi, campeggi, ristoranti, eccetera), rimangono tuttavia molti i motivi di preoccupazione. La crescita economica nella penisola non è abbastanza stabile e forte per creare un numero significativo di nuovi posti di lavoro.

Se ne è parlato durante un incontro nella città dell'Arena tra i rappresentanti dell'Associazione giovanile per la promozione dell'occupazione «Zum» e il presidente della Giunta regionale, Ivan Nino Jakovcic. Quest'ultimo ha riconosciuto l'urgenza di interventi mirati per combattere la disoccupazione di lunga durata tra i giovani istriani.

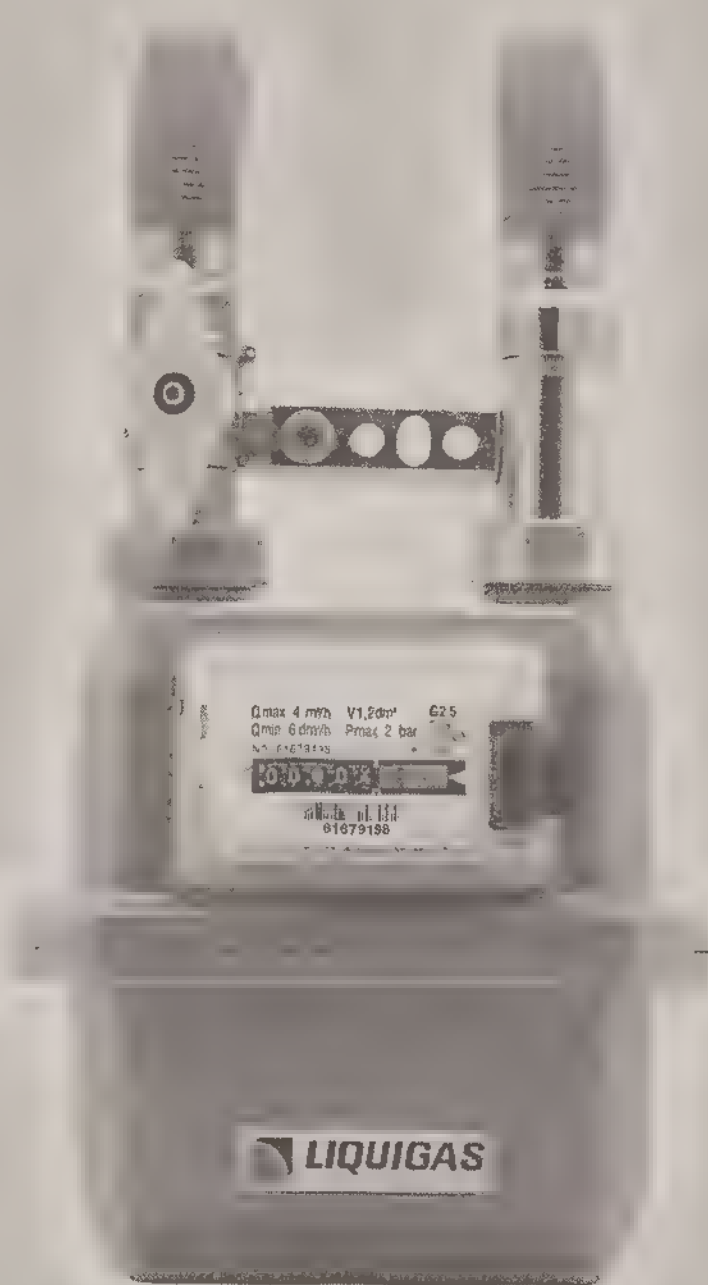
Com'è noto, uno dei cavalli di battaglia del progetto di sviluppo economico definito

dalla Regione, è la creazione di circa cinquemila posti di lavoro entro il 2005. «Puntiamo a creare bacini di lavoro per i disoccupati - ha sottolineato Jakovcic - incoraggiando l'avviamento di attività economiche e di zone industriali nell'Istria centrale ed orientale, sviluppando le imprese già esistenti, incentivando la piccola e media imprenditoria, nonché orientando tutta una serie di investimenti nell'ambiente, nelle infrastrutture viarie, l'ipson istriana in primis, in quelle ferroviarie e marittime, e nella ristrutturazione e ammodernamento del sistema idrico regionale».

Jakovcic ha raccomandato inoltre di aumentare le iniziative a favore della formazione professionale dei giovani, al fine di migliorare le qualifiche di partenza di coloro che più degli altri sono colpiti dal fenomeno della disoccupazione, i giovani appunto. A tale proposito il presidente istriano ha ribadito la necessità di aprire quanto prima possibile un centro universitario regionale e della ricerca a Pola.

Italo Banco

SI CHIAMA CONTATORE PERCHÉ E' UN NUOVO MODO DI CONTARE SU DI NOI.



Liquigas presenta il nuovo servizio per il tuo serbatoio GPL.

Un contatore per i serbatoi di GPL. E' la nuova idea di Liquigas per semplificarvi la vita. Conveniente, perché paghi in base a quanto consumi, mese per mese, ricevendo una regolare bolletta, invece di dover anticipare subito il costo del pieno. Comodo, perché la lettura periodica del contatore ti assicura sempre il rifornimento al momento giusto. Non devi più calcolare quanto gas ti è rimasto per l'acqua calda, per cucinare o per il riscaldamento. Ci pensa il contatore, applicabile a tutti i serbatoi proposti da Liquigas, fra i quali il GHIRò, il serbatoio ad interco di nuova concezione, ad alta tecnologia. Dovunque tu sia, dalle Alpi alla Sicilia, con "Gas a contatore" il tuo gas sarà sempre vicino a te.

GAS A CONTATORE. PUOI CONTARCI.

LIQUIGAS

CAPODISTRIA Gli armatori sloveni lamentano di essere di fatto esclusi dal collegamento marittimo

Solo italiana la linea Trieste-Pirano

CAPODISTRIA Gli armatori sloveni resteranno esclusi dalla linea di collegamento marittimo tra Trieste e Pirano, il cui ripristino è stato ipotizzato nel marzo scorso in seno alla commissione mista preposta agli accordi di Udine. Con amarezza gli armatori sloveni denunciano una «discriminazione» nei loro confronti rispetto ai colleghi italiani. Questa volta le critiche sono indirizzate al governo sloveno che non ha in programma alcuna sovvenzione in favore dei suoi armatori, mentre i loro colleghi italiani

potranno disporre di aiuti statali ma anche dei finanziamenti europei per lo sviluppo regionale.

Tra gli armatori sloveni che avevano dimostrato interesse per entrare nell'affare dei collegamenti tra il capoluogo giuliano e la costa slovena era l'azienda capodistriana «Aquamarine» che però ha rinunciato benché fosse in grado di fornire un'imbarcazione moderna capace di accogliere fino a 200 passeggeri.

Secondo le valutazioni effettuate dall'Aquamarine, grazie alle sovvenzioni gli armatori italiani troveranno

un vantaggio trasportare tra i 40 ed i 60 passeggeri in una sola tratta. Sempre stando agli armatori sloveni il governo di Lubiana non prevede aiuti a causa delle restrizioni del bilancio ma anche perché non è stato in grado di attuare la riforma regionale. Cioè di creare gli enti locali intermedi, più volte sollecitati anche dalla stessa Unione Europea. Ente che avrebbe potuto aprire la strada ai finanziamenti da Bruxelles che si basano proprio sulla collaborazione interregionale.

c.r.

Domani alle 11

Riconsacrazione di Cava Cise

TRIESTE Domani, alle 11, sarà riconsacrato il parco della Rimembranza di Cava Cise, sulla strada Montona-Pisino all'incrocio per Villa Treviso, profanato nel marzo scorso. Informazioni all'Unione degli Istriani, via Silvio Pellico 2, telefono 040-636098.

Il coordinatore regionale di Forza Italia fa autocritica: «A Gorizia dopo l'apparentamento con Scarano ci siamo addormentati. Dovrei dimettermi? Se me lo chiedono...»

Romoli: «Sono pronto a tornare in panchina»

«A breve un vertice con Antonione. Agrusti? Non lo considero un avversario. La legge elettorale può essere rivista»

GORIZIA «Ho sempre e solo servito il partito, ma mai mi sono servito del partito. Se me lo chiederanno, o se avvertirò le condizioni di doverlo fare, sono pronto ad andare in panchina». Parole di Ettore Romoli, deputato e coordinatore per il Friuli Venezia Giulia di Forza Italia, oggi più che mai il politico regionale maggiormente nel mirino. La sconfitta elettorale subita (per soli 26 voti) a Gorizia ha lasciato il segno negli azzurri «nostrani» e nei loro alleati. La prospettiva delle regionali 2003 accuisce questa tensione. Ma Romoli, superato lo smarrimento della sconfitta subita dal Centrosinistra proprio nella sua città, lancia messaggi di ottimismo alla Casa della libertà: «Forza Italia è e sarà ancora - dice - il maggior partito della regione. E una forza ormai radicata nel territorio e non sarà qualche battuta d'arresto a farci paura».

Romoli, dopo la sconfitta di Gorizia ha mai pensato alle dimissioni?
Quando si subisce una sconfitta, anche se per soli 26 voti com'è avvenuto a Gorizia, è giusto che si metta in discussione i vertici del partito.

Significa che ha pensato a dimettersi?

Ritengo giusto che si apra all'interno di Forza Italia, a tutti i livelli, un confronto di idee per attrezzarsi adeguatamente in vista delle regionali del 2003, che saranno un appuntamento di straordinaria importanza. La prossima settimana analizzeremo la situazione assieme al coordinatore nazionale, Roberto Antonione, e in quella sede deciderò l'atteggiamento da prendere.

Intanto sarà bene badare agli attacchi degli avversari in casa propria. Agrusti, che in molti indicano come suo successore al vertice regionale di Forza Italia, non ha tardato a lanciarle dei messaggi precisi.

Non credo che Agrusti rappresenti un problema. Oggi (ieri pomeriggio ndr) abbiamo preso assieme l'aereo che ci ha riportati da Roma a Ronchi e abbiamo parlato molto. Al di là di qualche inevitabile punta polemica, non ho letto nelle sue dichiarazioni particolari accanimento nei miei confronti. Anzi, in questo momento Agrusti mi sembra porti argomenti che possano servire come contributo al nostro dibattito interno. Quello che non ho ap-

prezzato sono le punte polemiche assolutamente ingenerose per Saro e Zoppolato.

Qual è la colpa più grave che si attribuisce per la sconfitta di Gorizia?

Il risultato di Gorizia sta creando un allarmismo eccessivo. E uno dei classici casi in cui da un intoppo può nascere una fortuna. Se c'è una cosa che dobbiamo capire bene è che i voti non ci piombano in testa per grazia ricevuta.



Ettore Romoli

Nessuna autocritica?

A Gorizia ho probabilmente sbagliato a ritenere di avere la vittoria in tasca dopo l'apparentamento con la lista civica dell'ex sindaco Scarano. Fatto l'accordo ci siamo addormentati, mentre i nostri avversari hanno raddoppiato l'impegno.

Lei è pronto anche alle dimissioni, pur se fa capire che dovrà essere Antonione a esprimersi prima di tutti. Ma lo stesso

Antonione è messo in discussione a livello nazionale. Qual è allora la situazione?

Ho avuto questa mattina (ieri ndr) un incontro con Antonione al quale ho espresso la solidarietà mia e del partito regionale per gli attacchi che ha dovuto subire in questi giorni. Attacchi ingiusti perché se è vero che la Casa delle libertà ha perso a Verona, Asti, Alessandria e Gorizia, è anche vero che nel complesso la Cdl amministra una Provincia e 23 comuni superiori ai 15 mila abitanti in più rispetto a prima.

Si dice anche che Antonione potrebbe «pagare» la sconfitta elettorale con la candidatura per le regionali in opposizione a Illy. Ha un fon-

damento questa tesi?

È una tesi ridicola. Prima di tutto perché Forza Italia è un partito più che mai vivo e che sicuramente saprà trarre la giusta lezione dagli errori commessi. E poi perché Berlusconi non ha mai «ammazzato» nessuno. Semmai ad Antonione potrebbero essere riservati altri e prestigiosi incarichi a livello di governo e di partito.

Chi sarà l'antilly alloro?

Per me resta Tondo. Ma l'attuale presidente pare essere dubbioso se accettare la sfida, tanto che si rifa il nome anche di Alessandra Guerra.

Tondo è una persona seria e quando si prende un impegno lo porta a termine. Quanto alla Guerra diciamo che la logica oggi è che sia Forza Italia a esprimere la candidatura del presidente agli alleati.

A proposito di alleati, Alleanza nazionale appare disponibile a rivedere la legge elettorale regionale. Cos'è, paura del referendum e dell'onda lunga che potrebbe provocare?

La legge elettorale non è un dogma, ma un mezzo per raggiungere un determinato obiettivo. Per me la nostra è una buona legge elettorale, ma se An ritiene che possa essere rivista, faccia una proposta e la presenti agli alleati.

Significa che per evitare il referendum la Cdl sarebbe addirittura disposta a rivedere la legge elettorale?

Sì, ma questo per ora è un'opinione personale. Non dobbiamo offrire munizioni ai nostri avversari.

Roberto Covaz

Appello di Franco Brussa, esponente isontino della Margherita, in vista delle regionali del 2003

«Illy rompa gli indugi e si candidi subito»

GORIZIA «Illy non aspetti il referendum sulla legge elettorale regionale per candidarsi alla presidenza della Regione. Lo faccia ora, si schieri chiaramente come leader del Centrosinistra, perché così darebbe più forza a una coalizione che dal successo elettorale di Gorizia può trarre grandi benefici».

L'appello al parlamentare ed ex sindaco di Trieste arriva da Franco Brussa, consigliere regionale ed esponente di primo piano a livello nazionale della Margherita. Secondo Brussa il risultato ottenuto a Gorizia dal Centrosinistra, grazie alla Margherita, va capitalizzato subito. «Noi della Margherita non siamo mai stati contestati dai sostenitori del Tatarillum - spiega Brussa - ma per il bene della coalizione ci siamo impegnati a sostegno del re-

ferendum contro la legge elettorale regionale. Adesso chiediamo altrettanto a chiarezza da parte degli alleati». Il messaggio a Illy è molto chiaro. «Se intende costituire una propria lista in prospettiva delle regionali 2003 deve ricordare che la regione non è solo Trieste. Deve stare attento a non sottrarre persone e dunque voti all'area dei moderati. È un errore che dobbiamo evitare».

Illy dunque rompa gli indugi e si candidi a essere il leader del Centrosinistra in vista delle regionali. Ma, ed è la preoccupazione di Brussa, eviti di sovrapporsi a un elettorato moderato che ha trovato nella Margherita un riferimento certo e importante, tanto da saper attrarre molti consensi dal centro del Centrodestra.



ro.co. Franco Brussa

Si allarga il fronte referendario

Anche Renzulli contesta la normativa elettorale: «Non convince nessuno»

TRIESTE C'è anche Gabriele Renzulli nel comitato per l'abrogazione o, meglio, la non conferma della legge elettorale regionale. L'adesione del socialista ed ex assessore regionale alla Sanità, identificato ultimamente come capofila del cosiddetto Terzo polo, è stata formalizzata ieri mattina a Udine, presente uno dei promotori dell'iniziativa, l'avvocato pordenonese Bruno Malattia e vari personaggi locali tra i quali va segnalata la presenza «a titolo personale» del vicepresidente dell'Assindustria udinese Franco Soldati.

Malattia ha ricordato come la consultazione referendaria, per la quale sono state raggiunte e superate le firme necessarie, costituisca la vera occasione per porre le premesse alla rifondazione della regione. «Ci troviamo di fronte - ha osservato - alla possibilità di un cambiamento storico che ridisegni l'identità e l'autonomia della Regione, ridando smalto alla specialità».

Renzulli, dal canto suo,

ha debuttato ricordando come, da vecchio socialista, continui a individuare nella forma referendaria la più naturale e auspicabile forma di democrazia diretta. «Ci troviamo - ha rilevato - di fronte a una legge per nulla convincente, una mediazione "ancien regime" approntata per dare una veste giuridica a un accordo tra Forza Italia e la Lega Nord. Un testo che, più che un presidente, insediarebbe al vertice una sorta di supersegretario...».

La tesi di Renzulli è chiara: ci si trova in un momento epocale, non solo per il Friuli Venezia Giulia, ma per l'Europa tutta, e non ci si può lanciare in una stagione che sarà decisiva con una legge pasticciata e «un armamentario scarsamente proponibile». «Intendiamo - ha detto ancora Renzulli - il "Tatarillum" non sarà il massimo, come sistema elettorale, ma potrebbe consentire almeno di lanciarsi in una nuova legislatura con uno stimolo in più per arrivare a un testo di legge realmente valido ed equilibrato».

L'europarlamentare veneto a Pordenone Costa: «Sul nodo di Mestre decisivo scegliere tra il tunnel e il passante di superficie»

PORDENONE Risolvere il nodo di Mestre, e anche la negoziazione dell'affidamento di quell'opera alle tre società concessionarie, è possibile solo se si sceglie quale opera realizzare: il passante di superficie o il tunnel. E poi: il completamento della A28 passa attraverso il superamento del conflitto tra ministeri e quindi da una decisione del Consiglio dei Ministri. Infine: il Corridoio 5 è un problema «dell'Italia e della sua capacità di realizzare i progetti».

Paolo Costa, europarlamentare e sindaco di Venezia, già ministro dei Lavori pubblici del governo Prodi, ieri ha parlato di infrastrutture e Corridoio 5 nel corso di un incontro con gli industriali della provincia di Pordenone. Un tema ovviamente non scelto a caso «perché nel mercato globale - ha rilevato Della Valentina - non sono più le singole aziende a competere ma è il territorio». È un territorio competitivo, e un Paese è competitivo, se può contare su una dotazione infrastrutturale efficiente, superando quel gap storico di cui il Friuli Occidentale e l'intero Nordest continuano a soffrire.

Una considerazione condivisa da Paolo Costa che ha ricordato come «le infrastrutture efficienti sono la condizione per l'esistenza di un vero mercato libero europeo» nel quale le merci e le persone possono muoversi. La creazione di questa condizione, priorità tale anche per la Ue, passa attraverso la costruzione delle reti e l'eliminazione dei colli di bottiglia. Non ultimo, evidentemente, il nodo di Mestre. E qui si continua a perdere tempo, a giudizio di Costa che aveva recentemente denunciato anche l'assenza, nella Legge

obiettivo, di appositi finanziamenti.

E alla domanda se il problema vero non stia tanto a Roma quanto a Bruxelles che obietta sull'affidamento dell'opera alla newco Passante di Mestre scpa costituita dalle tre concessionarie autostradali (Autostrade, Autovie Venete, Venezia-Padova), il parlamentare europeo ritiene che «la Ue potrebbe accettare che si rimanga dentro l'ipotesi di riassegnare alle tre concessionarie quell'operazione, se si dimostra che si sta realizzando un puro collegamento tra autostrade che esistono. E il collegamento significa scegliere tra il passante e il tunnel».

«Sbagliato continuare a proporre assieme le due opere: l'Ue darà il via libera solo a una scelta avvenuta»

Un'opera o l'altra, non sarà possibile allocare nel bilancio dello Stato i relativi finanziamenti. Si è perso tempo a causa di questa incertezza e non appena si uscirà da questo bivio «ci si porrà nelle condizioni sia di negoziare con la Ue che in quelle di ottenere i finanziamenti», conclude Costa.

La realizzazione del Corridoio 5, anche questa, dipende dall'Italia, dalla capacità di sviluppare e realizzare progetti e il nostro Paese «deve dimostrare di volersi impegnare» perché nel 2004 l'Unione Europea si limiterà a prendere atto della velocità con cui le realizzazioni procedono. Infine, per il completamento della A28, non ci sono alternative ad una assunzione di decisioni da parte del Consiglio dei Ministri. La richiesta di una nuova procedura Via significa infatti perdere inutilmente un altro anno.

e.d.g.

Si sblocca, comunque con forti ritardi, la vicenda del Comitato che avrà il compito di attuare la legge di tutela. Notificate le nomine ai componenti

Sloveni, il «paritetico» esordirà con La Loggia

Convocazione ufficiale per il 20 giugno a Trieste alla presenza del ministro degli Affari regionali

Skgez e Sso confermano la volontà di ricorrere al Tar contro la designazione del forzista Alex Pintar, ma l'operatività dell'organismo non dovrebbe risentirne

TRIESTE La data è ancora ufficiale, ma solo perché Roma non l'ha ancora fissata con tutti i crismi. Dopo rinvii, tentennamenti, perplessità, il comitato paritetico per la minoranza slovena dovrebbe riunirsi per la prima volta la prossima settimana, con ogni probabilità giovedì 20 giugno.

Per quel giorno dovrebbe arrivare a Trieste il ministro per gli Affari regionali Enrico La Loggia, che ha seguito la vicenda in prima persona. Era stato lui, all'inizio di giugno, a tranquillizzare gli esponenti della comunità, preoccupati per i continui slittamenti, assicurando loro che l'avvio dell'organismo sarebbe stato questione di pochi giorni. Ne sono passati una quindicina, ma da ieri c'è da registrare un nuovo passo formale sulla via dell'insediamento: la notifica ai vari componen-

ti del «paritetico» della loro nomina.

Risolto anche il problema della sede: una più attenta lettura della legge

istitutiva ha permesso di chiarire definitivamente che i lavori del comitato si svolgeranno sotto l'egida della Regione, non si sa se nel palazzo della Giunta o in quello del Consiglio.

Sulla scelta si era creata anche una mezza polemica, perché sembra che la

Prefettura rivendicasse la sua titolarità a ospitare il consesso. Il testo di legge, come detto, ha fatto chiarezza.

Sull'operatività del comitato, affinità politiche dei componenti a parte, non sembra poter incidere ne-

anche il preannunciato, e

confermato, ricorso al Tar che Skgez e Sso faranno partire dopo la prima seduta. Le sue sigle, rappresentative dell'associazionismo sloveno, contestano come si ricorderà l'esclusione di Jole Namor dell'Skgz a favore di Alex Pintar dell'Sggs di Boris Gombac.

Un altro componente dell'organismo, l'ex senatore Stojan Spetic, dei Comunisti italiani, trova anzi il modo di ironizzare sulla vicenda. «Se ancora ci fossero stati dei dubbi su quello che può rappresentare Pintar in seno alla comunità slovena - osserva - le elezioni amministrative di Gorizia li hanno risolti senz'altro: Pintar, infatti, che era stato candidato da Forza Italia, non è stato eletto, mentre nelle varie liste ce l'hanno fatta almeno 8-9 altri esponenti della minoranza slovena. Evidentemente il suo, il loro seguito non è quello che era stato fatto intendere...».

Furio Baldassi

Neanche un passeggero sul volo verso Budapest: collegamento da Ronchi cancellato per due giorni

Carnico trovato morto nei boschi di Paularo: fatale una caduta mentre faceva legna

UDINE Michele De Corti, 59 anni, di Paularo, è stato trovato morto ieri pomeriggio dai vigili del fuoco di Tolmezzo in località Madone dal Clap a Scialino di Paularo, dove possedeva uno stavolo. L'uomo è deceduto per le ferite riportate in una caduta. De Corti mancava da casa da martedì mattina. Non vedendolo rientrare, i familiari hanno dato l'allarme. Le ricerche erano scattate mercoledì e si erano interrotte solo in serata. Ieri squadre di vigili del fuoco e di volontari hanno ripreso le ricerche fino al ritrovamento del cadavere. De Corti andava spesso in località Madone dal Clap per fare legna. Martedì aveva però detto che non si sarebbe trattenuto fuori casa a lungo. Secondo i vigili del fuoco, l'uomo ha perso l'equilibrio in una zona impervia, cadendo per alcune decine di metri.

RONCHI DEI LEGIONARI È un decollo non certo agevole (ma per altro era prevedibile) quello che contraddistingue l'avvio, dal 7 giugno, del nuovo collegamento di Gandalf Airlines sulla tratta Ronchi dei Legionari-Budapest.

Ieri, dopo due giorni consecutivi di cancellazioni per mancanza di passeggeri, sul Dornier 328 Jet della compagnia bergamasca, partito da Ronchi nel pomeriggio, hanno preso posto quattro persone paganti. Ancora troppo pochi per essere soddisfatti dell'andamento delle operazioni. Ma alla Gandalf erano preparati a questo gene-



Uno dei Dornier 328 utilizzati a Ronchi da Gandalf.

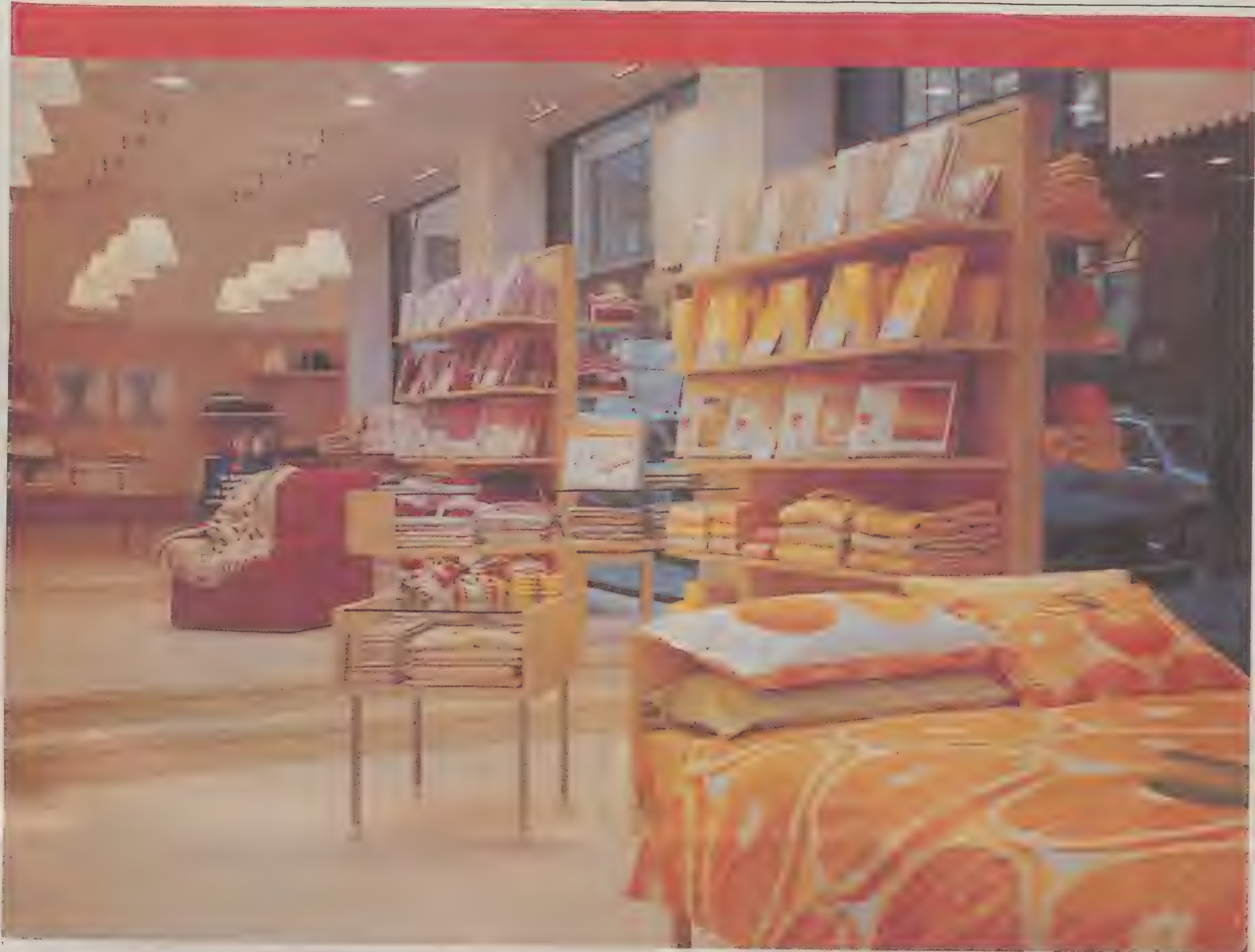
re di difficoltà che spesso accompagnano le «imprese» verso l'Est Europa. «Stiamo ancora operando con il sistema del volo charter - commenta il direttore generale Bruno Azzalini - in quanto siamo ancora in attesa delle autorizzazioni da parte delle

Gandalf: «Difficoltà previste. Intanto ci consoliamo con la linea su Bruxelles»

Azzalini - ma ancora siamo in attesa della definizione degli accordi bilaterali. Speriamo ci farcela entro il mese, anche se sapevamo che l'iter era lungo e parecchio complicato».

Note positive, invece, per il collegamento su Bruxelles. «La fase di rodaggio sta andando secondo le previsioni - spiega il direttore generale - in questi giorni siamo riusciti a raggiungere un fattore di riempimento dell'aeromobile vicino al 25%. Ma ci vorranno almeno tre mesi perché il volo entri davvero a pieno regime».

Luca Perrino



Nuovo negozio Zucchi
nel cuore di Trieste,
in Corso Italia, 24



RIASCOLTARSI

LA RICERCA DELL'ARMONIA, NATA DALL'UNIONE DELLE MIGLIORI QUALITÀ DI CACAO E DI BOTTI UNICI NEL PERFEZIONAMENTO DI OGNI SACCINA, PERCHÉ DALL'INCONTRO CON IL CAFFÈ UN MOMENTO PIENO DI SICURTÀ.

il.ly

CAFFÈ
PER IL CAFFÈ

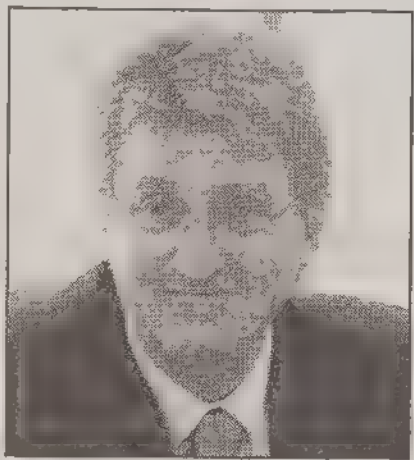
Presentate ai rappresentanti dei lavoratori le variazioni di bilancio che il governo regionale si appresta a portare in aula

Giunta-sindacati, strappo della Cgil

Più «morbide» invece Cisl e Uil. Rimane critico il giudizio sulla Sanità

TRIESTE Incassare alcune concessioni dalla giunta regionale, ma non mollare la presa sul nodo della Sanità. È la posizione, non del tutto univoca, formulata dai sindacati confederali dopo la riunione con il presidente della Regione, Renzo Tondo, in vista delle variazioni di bilancio che verranno approvate dall'esecutivo oggi in vista del prossimo passaggio in aula. Giudizi pronti a differenziarsi tra le sigle di Cgil, Cisl e Uil che, nelle dichiarazioni dei singoli, hanno espresso pareri diversi sull'operato del governo regionale. Il tutto al di là di un comunicato congiunto, pronto in ogni modo a confermare una critica generale all'impostazione finanziaria portata avanti dalla giunta. «Oltre alla spinosa questione del comparto unico, rimane principalmente in piedi quella della Sanità e dell'assistenza, per la manifesta mancanza di fondi; almeno la giunta ha seppellito l'ipotesi di introduzione dei ticket», spiega il segretario della Uil, Luca Visentini, confidando nell'impegno di Tondo, dichiarato pronto a «raschiare il barile». Aperture sottolineate anche dal collega della Cisl, Sante Marzotto, non invece dal rappresentante della Cgil. «Sono tre i nodi, non uno solo. L'impressione è che questa giunta - sostiene Paolo Pupulin - si coordini pochissimo. Vedo tanta confusione, le riserve per la gran parte dei problemi quindi permangono, anzi sono ulteriormente rafforzate».

C'è l'accordo sull'innovazione tecnologica e l'emergenza ambientale, per la scelta di convocare alcune riunioni di merito con i sindacati, mentre sulla sicurezza, il comparto unico e la Sanità, le opinioni delle sigle



Renzo Tondo

Il presidente Tondo promette: «Raschieremo il fondo del barile». Ma le risorse restano molto limitate. Tramontata l'ipotesi del ticket sui farmaci

plice operazione pubblicitaria. Non va dimenticato che il Friuli Venezia Giulia, la regione con i dati più alti in tema di infortuni, è quella che fino ad adesso ha impiegato meno risorse. Anche sul comparto unico - continua - riteniamo insufficiente lo stralcio proposto dalla regione, preferiamo un percorso contrattuale ben definito. Un giudizio netto che, nelle parole di Visentini, as-

sume sfumature diverse, pronte a dare atto alla giunta di aver operato delle concessioni. «Sono stati fatti alcuni passi avanti nel comparto unico - rileva Pupulin - come il livello di assistenza e quello delle liste d'attesa. Anche il nodo della prevenzione e sicurezza sul lavoro andrà tenuto sotto osservazione, vigilando affinché non si trasformi in una sem-

La distanza, questa volta unitaria, permane invece sulla Sanità. Ribadita anche nell'incontro con l'assessore competente, Valter Santarossa, che ha preceduto quello fissato con Tondo. Santarossa ha respinto le critiche sul mancato riequilibrio di risorse tra ospedali e servizi territoriali, anticipando che le aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia chiuderanno nel 2002 i bilanci sostanzialmente in pareggio, mantenendo gli obiettivi di qualità dei servizi. Nel garantire un impegno a individuare ulteriori risorse, anche il presidente della giunta ha voluto ricordare che nel campo dell'assistenza la legislazione è all'avanguardia. «Quando si parla di Sanità regionale - sostiene Tondo - respingo la logica di mettere in luce solo gli aspetti negativi. Si vuole dipingere il Friuli Venezia Giulia come un sistema sanitario allo sfascio, quando invece i dati dimostrano che la nostra Sanità è ai primi posti in Italia e anche in Europa». Ma i sindacati, incassato il ritiro della proposta sul ticket e la copertura finanziaria per il Buro di Trieste, il Cro di Aviano e quello delle reti nelle case di riposo, attendono altre risposte.

Pietro Comelli

Nuovi direttori generali delle Ass: la selezione avverrà tra 69 aspiranti

TRIESTE La giunta regionale ha approvato l'elenco degli aspiranti alla nomina a direttore generale delle Aziende sanitarie regionali. L'elenco comprende 69 nomi, che pubblichiamo qui a fianco.

La legge prevede che i direttori siano nominati dalle Regioni tra coloro che abbiano presentato domanda. I candidati devono essere in possesso del diploma di laurea, nonché di «esperienza almeno quinquennale di direzione tecnica o amministrativa in enti, aziende, strutture pubbliche o private, in posizione dirigenziale e diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie, svolta nei dieci anni precedenti la pubblicazione dell'avviso».

Questo l'elenco alfabetico dei 69 aspiranti:

Giuseppe Balicchi, Giovanbattista Baratti, Lionello Barbina, Paolo Basaglia, Franco Biffoni, Giuliano Blasetti, Giorgio Bonet, Gilberto Bragonzi, Ludovico Cafaro, Mario Angelo Candido, Piero Cappelletti, Giuseppe Antonio Carbone, Giuseppe Caroli, Marco Castelletto, Luciano Cecco, Luigino Cecco, Sandro Ceconi, Bruno Coscioni, Giulio De Antoni, Giovanni Del Ben, Piergiorgio Della Puppa, Aldo De Robertis, Carmine Di Bernardo, Angela Di Tommaso, Pierluigi Fabris, Mario Fagiolo, Carlo Favaretti, Roberto Ferri, Andrea Flego, Luciano Forte, Anna Furlan, Francesco Gallorini, Claudio Giuricin, Sergio Gnani, Ercolo Gortanutti, Adriano Grassi, Sergio Grillone, Giampaolo Guadagni, Salvatore Guarneri, Gianluigi Iuretic, Adriano Marcolongo, Renzo Mattioni, Ciro Mingione, Domenico Carmelo Mongelli, Giancarlo Moroni, Gianfranco Napolitano, Marino Nicolai, Fabrizio Oleari, Arturo Orsini, Giovanni Petris, Riccardo Petronio, Santo Portolan, Piero Pullini, Riccardo Rinaldi, Giorgio Ros, Paolo Saltari, Maurizio Serra, Manuela Strolli, Renzo Tellini, Carlo Temporale, Giovanni Togni, Gino Tosolini, Gianfranco Turchini, Giancarlo Veronesi, Danilo Verzegnassi, Branka Vujovic, Mariapia Zampa, Franco Zigrino, Vittorio Zolli.

Handicappati gravi: entro l'8 luglio consegna delle domande di contributo

UDINE È stato approvato dalla giunta regionale il regolamento previsto dalle norme della legge nazionale 388/2000 che prevede la concessione di finanziamenti a progetti in favore di handicappati gravi privi dell'assistenza familiare. Le domande di contributo devono essere presentate alla Direzione della Sanità entro l'8 luglio. Possono formulare e presentare progetti gli organismi onlus che operano nel campo del sociale, le cooperative, le organizzazioni di volontariato, le fondazioni, gli enti e i soggetti privati che si dedicano all'assistenza di handicappati gravi. I progetti saranno valutati da una commissione che fornirà alla giunta i dati per compilare una graduatoria.

All'Università di Udine dibattito sulla «follia dell'eutanasia»

TRIESTE «La follia dell'eutanasia» è il tema del dibattito promosso dalla Consulta regionale dei disabili e dall'Associazione medicina e persona, in programma oggi alle 18, nell'aula magna dell'Università di Udine (p.le Kolbe 4). Al dibattito prenderanno parte medici e specialisti. Sono previsti interventi del presidente della Regione Renzo Tondo e del presidente della Consulta dei disabili del Fvg, Vladimiro Kosc. Moderatore del sarà Marco Bertoli, direttore del Dipartimento di salute mentale dell'Azienda per i servizi sanitari della Bassa friulana.

«...Non servono più le stelle: spegnete anche tutte; imballate la luna, smontate pure il sole; svuotate l'oceano e svuotate il bosco; perché ormai più nulla può giovare».

W.H. AUDEN

Troppo presto, lasciando un vuoto incolmabile, si è spento

Maurizio Bruna

Lo piangono addoloratissimi la moglie GABRIELLA, i figli MASSIMO, GIOVANNA con MARCO, MARINELLA e parenti tutti. Ci mancherai

papà

- MASSI, GIOVI e MARI
Si ringraziano i dottori BERNARDI, PASQUA, FRANCA e i loro collaboratori per il grande aiuto.
I funerali seguiranno oggi 14 corrente alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 giugno 2002

Affettuosamente vicini:
- MARISA e ALBERTO
- SANDRO e CLAUDIA
- MAURO e ANTONELLA

Trieste, 14 giugno 2002

Si associano al lutto i condomini di viale Terza Armata 15.

Trieste, 14 giugno 2002

Vi siamo vicini: famiglia APOLLONIO.

Trieste, 14 giugno 2002

Partecipano al lutto:
- CARLO, LAURA
- GIORGIO, PATRIZIA
- ROBERTO, SERENA
- GIORGIO, ALESSANDRA

Trieste, 14 giugno 2002

Carissimo

Maurizio

ti ricorderemo con grande affetto e stima: i tuoi cugini.

Trieste, 14 giugno 2002

LUNANOVA e i suoi collaboratori sono vicini a GIOVANNA.

Trieste, 14 giugno 2002

TIZIANA e MARIA LUISA sono vicine a GABRIELLA e ai figli in questo momento di grande dolore.

Trieste, 14 giugno 2002

FRANCESCA e WALTER GODINA, unitamente ai colleghi delle agenzie Lloyd Adriatico Baiaumont e Opicina, si stringono attorno a MARINELLA, GIOVANNA e famiglia per la perdita del padre.

Trieste, 14 giugno 2002

Gli amici di GIOVANNA partecipano al dolore di tutta la famiglia.

Trieste, 14 giugno 2002

I fratelli DOROTEA e TOMMASO con i familiari tutti ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita di

Trieste, 14 giugno 2002

Margherita Russo in Giorgini

Un ringraziamento particolare al personale medico e di assistenza del reparto Medicina della clinica Salus per le cure, affettuose.

Trieste, 14 giugno 2002

Carissimo

Arduino Cutrufo (Nino)

Ne danno il triste annuncio la moglie KAREN, il fratello ROBERTO con LOREDANA e MICHELA, la sorella LUCIA con KENNETH e i nipoti MICHAEL, BARBARA e SILVIA con i rispettivi coniugi MELISSA, DANNY e MIKE; i pronipoti NICOLE e TY, KENNETH ed EMILIE.

Non dimentichiamo con dolore e dispiacere, ma ricordami nei tuoi domani con un sorriso sul volto. Ricorda l'allegria e le risate che abbiamo condiviso. Sono andato a riposarmi per un po'; non essere triste per la mia assenza. Ti consoli sapere che io non soffro e sono in pace. Asciuga i tuoi occhi e sappi che avrò l'amore di tutti voi, io continuerò a vivere nei vostri cuori.

L'ultimo saluto verrà dato sabato 15 alle ore 12.30 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori, offerte pro Centro Tumori

Trieste, 14 giugno 2002

Ciao

Nino

I tuoi compari SERGIO e SILVIA con ELENA, FABIO, MARCO, MARTINA.

Trieste, 14 giugno 2002

Nino

- ALBERTO, MARIA RITA, FRANCESCO

Trieste, 14 giugno 2002

Nerina

- MARCELLA, WALTER, ALESSANDRA

Trieste, 14 giugno 2002

La SOGIT si associa al dolore del suo collaboratore dottor PALOMBELLA, per la perdita del padre

Trieste, 14 giugno 2002

Corrado Palombella

Trieste, 14 giugno 2002

Paolo Morelli

«Un soffio di vento, un po' di passione, voglia di libertà E Tu, sei qui».

I tuoi tanti amici

Trieste, 14 giugno 2002

Rocco Nobilio

A dieci anni dalla triste scomparsa ti ricorda

la tua famiglia

Trieste, 14 giugno 2002

Ciao

Nino

- FURIO, LAURA e famiglia
- TONI, LUCIA e CHIARA

Trieste, 14 giugno 2002

Ti ricorderemo sempre e con tanto affetto.

Ciao

Cut

- ELISA e FRANCESCO DA LÒ

Trieste, 14 giugno 2002

Nerina Tela ved. Pranz

Addolorati lo annunciano la figlia ANUS con FREDI, la nipote ROBERTA, il piccolo BRANDO, la sorella NIVES unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 15 alle ore 11.55 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 giugno 2002

Siamo vicini alla famiglia DEL SANTO per la perdita della madre

Trieste, 14 giugno 2002

Nerina

- MARCELLA, WALTER, ALESSANDRA

Trieste, 14 giugno 2002

Addolorate partecipano la cugina NERINA e famiglia.

Trieste, 14 giugno 2002

In ricordo dell'amico

CAPO STAZIONE SOVRINTENDENTE

Luciano Antonaz

dagli amici e colleghi di Trieste C.M. e Trieste C.I.e.

Trieste, 14 giugno 2002

Anna Nesich ved. Macovaz

L'annuncio con immenso dolore il nipote MARIO con DANIELA e parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 15 giugno, alle ore 11.05, da via Costalunga.

Trieste, 14 giugno 2002

Ci ha lasciato

Luciano Antonaz

Lo annunciano con dolore la moglie, il figlio, la madre, la sorella, la suocera, parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 15 giugno alle ore 9.25 in via Costalunga.

Trieste, 14 giugno 2002

Partecipano al lutto EDDA con VALTER, STEFANIA, LUCA e ALICE.

Trieste, 14 giugno 2002

Ciano

questo è solo un arrivederci, la nostra amicizia sarà sempre con te:

- ALBERTO e FRANCA
- DANIELA
- FABIO e LUISA
- FULVIO
- GIORNANO
- IGOR e TIZIANA
- ILARIO e CINZIA
- LUCIANO e MANUELA
- NICO e PATRIZIA
- SERAFINO e SILVIA
- STEFANO e DESI

Trieste, 14 giugno 2002

Partecipano al dolore LUCIO, ARIELLA, LARA.

Trieste, 14 giugno 2002

Addolorate partecipano la cugina NERINA e famiglia.

Trieste, 14 giugno 2002

Sono vicini a FRANCESCO i maestri e gli amici della Banda Arcobaleno.

Trieste, 14 giugno 2002

Anna Nesich ved. Macovaz

L'annuncio con immenso dolore il nipote MARIO con DANIELA e parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 15 giugno, alle ore 11.05, da via Costalunga.

Trieste, 14 giugno 2002

nonna bis

- LIVIO, MARIAGRAZIA, MARCO, DAVIDE

Trieste, 14 giugno 2002

La nostra cara mamma ci ha lasciato.

Maria Bosco ved. Paliaga

Ne danno il triste annuncio i figli LILIANA, ANTONIETTA e FRANCESCO con il genero SERGIO, i nipoti ELENA, LOREDANA con GIUSEPPE, ANDREA con ERICA e l'amata nipotina ANNA unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore a tutti coloro che le sono stati vicini in questo ultimo periodo della sua vita.

I funerali avranno luogo sabato 15, alle ore 13.25, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 giugno 2002

Si associano al lutto ALESSANDRA e PIERPAOLO.

Trieste, 14 giugno 2002

Partecipano al dolore ADRIANA e i dipendenti di Jean Louis David.

Trieste, 14 giugno 2002

Sempre vicina.

- TINI

Trieste, 14 giugno 2002

Sono vicini a FRANCESCO i maestri e gli amici della Banda Arcobaleno.

Trieste, 14 giugno 2002

Anna Nesich ved. Macovaz

L'annuncio con immenso dolore il nipote MARIO con DANIELA e parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 15 giugno, alle ore 11.05, da via Costalunga.

Trieste, 14 giugno 2002

Nella Garbo in Molinari

Si associa al lutto l'amico SERGIO BECIANI.

Trieste, 14 giugno 2002

Sono vicini a FULVIO: - LAURA e CORRADO BELCI e famiglia

Trieste, 14 giugno 2002

Si è fermato il cuore generoso di

Nella Garbo

in Molinari

Amava la gente, il cielo, le nuvole.

La ricordano a quanti la conobbero e le vollero bene il marito

FULVIO e i figli LUCA e MARTA con il piccolo GABRIELE.

I funerali muoveranno sabato 15 giugno alle 9.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Offerte alla Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin

Trieste, 14 giugno 2002

Ciao

Nella

ROMANITA, LUCIO con LOREDANA, GABRIELLA e nipoti unitamente a zia LIDIA.

Trieste, 14 giugno 2002

sorellina

grazie da tutti noi: TULLIA con FULVIO, MARCO, PAOLO e MERI, CHIARA e ANDREA e la piccolissima SARA.

Trieste, 14 giugno 2002

Profondamente addolorati GIULIO e LIA BRAUTTI ricorderanno sempre la cugina

Nella

e partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 14 giugno 2002

Un ultimo abbraccio alla cara

Nella

- NADIA

Trieste, 14 giugno 2002

Si associano al lutto ARMANDO e DANIELA ZIMOLO.

Trieste, 14 giugno 2002

Sono vicini a FULVIO, LUCA e MARTINA nel ricordo della cara

Nella

gli amici del condominio di via Scaglioni 21/3.

Trieste, 14 giugno 2002

Affettuosamente vicini a LUCA: GRAZIA e NIÑO.

Trieste, 14 giugno 2002

Ricordano l'amica di sempre

Nella

- GIANNI e RINA con CHIARA, FRANCO e MATTIA
- FRANCO e RENATA con CRISTINA e ALESSANDRA

Trieste, 14 giugno 2002

Partecipano al lutto: - ANNA e RENZO
- VALLI e SAŠA
- GIULIANA e CLAUDIO

Trieste, 14 giugno 2002

Partecipano al dolore della famiglia e sono fraternamente vicini a FULVIO:

- DALIBOR e MARINELLA
- FABIO e MARIAROSA

Trieste, 14 giugno 2002

La direzione e la redazione de IL PICCOLO prendono parte al grande dolore di FULVIO MOLINARI per la scomparsa della moglie

Nella Garbo in Molinari

Si associa al lutto l'amico SERGIO BECIANI.

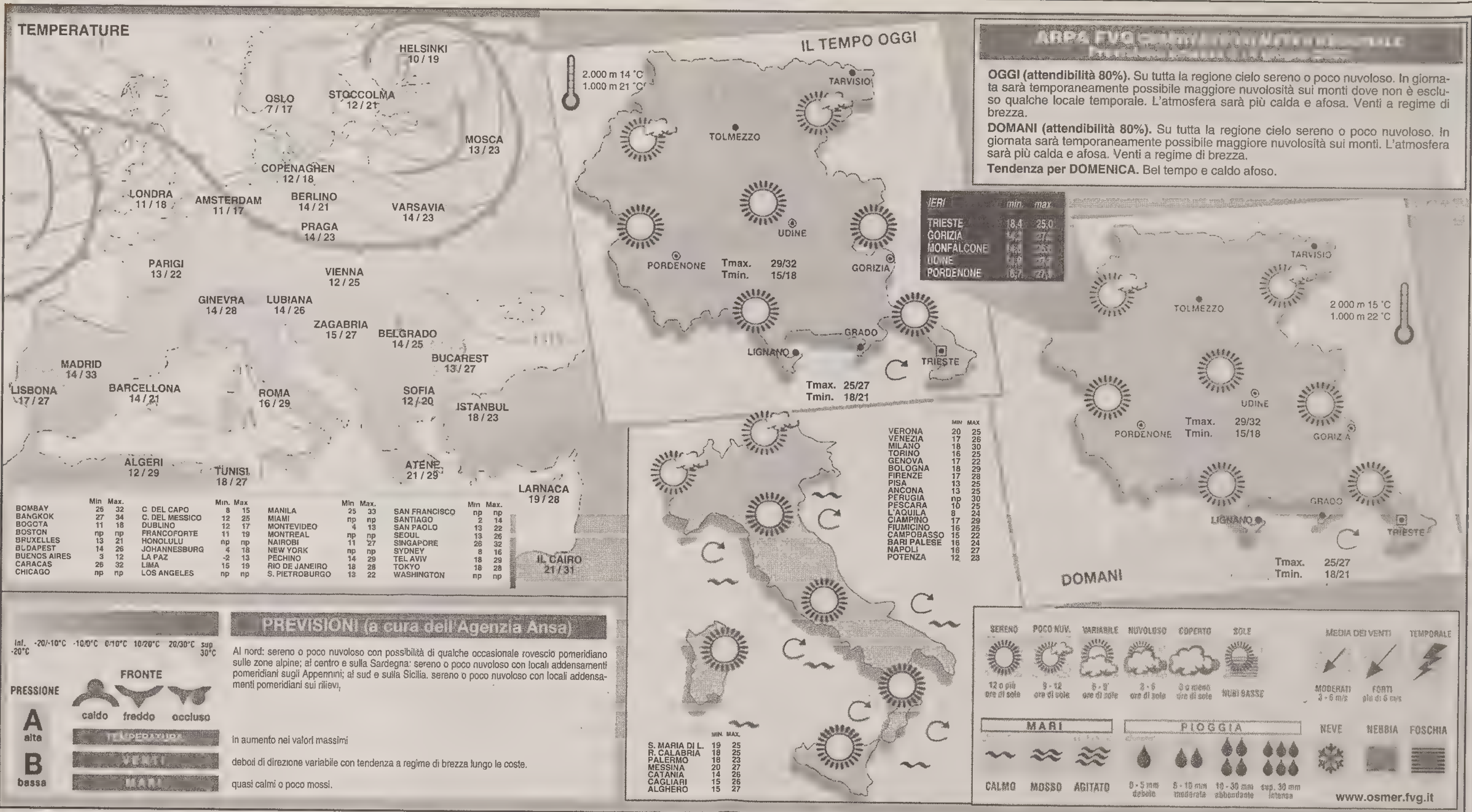
Trieste, 14 giugno 2002

Sono vicini a FULVIO: - LAURA e CORRADO BELCI e famiglia

Trieste, 14 giugno 2002

La direzione e la redazione de L'AGL partecipano al grande dolore del collega FULVIO MOLINARI per la perdita della moglie

Nella Garbo



ProLife® FERMENTI NATURALI VIVI

IN COMODE TAVOLETTE

IN FLACONCINI O CAPSULE

intestino regolare

MONTAGNA

Opportunità per scoprire le montagne ai confini del nostro Paese

Val Aurina e Val Venosta: allettanti proposte-vacanza

Scoprire le montagne «al limite» dell'Italia, quelle nelle vallate più selvagge e suggestive, quelle che si spingono quasi sino all'Austria. È questa l'idea che vi proponiamo, complice alcune offerte veramente allettanti, per l'inizio dell'estate.

La prima «idea vacanza» ci porta nelle valli di Tures e Aurina, il punto più settentrionale d'Italia. Lo scenario è unico: 80 grandi montagne sopra i 3000 metri, immerse nel Parco Naturale Vedrette di Ries-Aurina, ovvero 31.500 ettari di ghiacci, roccia, pascoli e prati, con 50 malghe dove acquistare formaggi veramente saporiti.

L'azienda di promozione turistica locale propone, sino al 30 giugno, un'offerta molto conveniente: sette giorni in mezza pensione, incluse le escursioni con una guida naturalistica, a 280 euro. Oppure, per tutta l'estate, ci sono le vacanze nel maso: sette giorni in bed & breakfast, con la possibilità di provare i bagni di fieno, da 270 euro a persona. Bisogna ricordare, inoltre, che le corse in seggiovia, il noleggio di mountain-bike e in line-skating, il tennis, lo squash, l'entrata nelle piscine e nei musei e le escursioni guidate sono inclusi nel prezzo del soggiorno.

Per i bambini, poi, ogni settimana c'è una splendida proposta: tutti i giovanissimi potranno provare le gioie dell'arrampicata, la vita dei contadini, l'emozione di una notte con i fantasmi del Castello di Campo Tures, le gite in bicicletta, le grigliate in allegria, l'equitazione e tante tante escursioni. Per saperne di più si può contattare l'Area Vacanze Valle Aurina, tel. 0474-652081, www.tures-aurina.com.

«Idee vacanza» tutte da scoprire anche nel comprensorio turistico di Passo Resia, stretto tra Austria e Svizzera. L'idea originale, per un'escursione da quelle parti? Percorrere il «Triangolo Retico delle Tre Nazioni», lungo la via Claudia Augusta, una delle più importanti antiche vie commerciali dell'Impero Romano. Nella parte austriaca del tragitto si vedono due splendide fortificazioni, Castel Naudersberg e Fortezza Nauders, e due chiesette, Leonhardskapelle e Liebfrauenkirche.

In Alta Val Venosta si possono invece ammirare Castel Coira di Sluderno, Castello Marienberg e il campanile del lago di Resia, quello che rimane della chiesa di Santa Caterina, un edificio del XIII secolo rimasto sott'acqua in seguito alla realizzazione della diga di Resia nel 1950.

Il Comprensorio turistico Passo Resia propone per tutta l'estate un itinerario turistico-culturale che dà l'opportunità di scoprire musei, castelli e monasteri dell'Alta Val Venosta e delle vicine località austriache di Nauders e Pfunds a prezzi scontatissimi: per sette giorni in mezza pensione si spendono 249 euro a persona. Per saperne di più si può contattare l'ufficio turistico locale allo 0473-634603.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Non trascurate il lavoro anche se tutto sembra andare secondo i programmi: ci potrebbero comunque essere degli imprevisti. Alternativi divertenti per la sera.

Gemelli 21/5 20/6
Vi sentirete giustamente offesi dalle continue e ingiustificate critiche che vi verranno rivolte da un superiore. In amore potreste essere tentati da un'avventura.

Leone 23/7 22/8
Vivrete questa giornata con intensità e coraggio. Fiducia in voi stessi e una controllata ambizione faranno emergere capacità professionali e qualità umane.

Bilancia 23/9 22/10
Moderate le iniziative o comunque non mettete troppa carne al fuoco. La giornata non è molto favorevole e non vi conviene correre dei rischi inutili. Più equilibrio.

Sagittario 22/11 21/12
Affrontate con molta calma i diversi impegni di lavoro. L'impazienza infatti potrà causare stress ed errori, che con una maggiore concentrazione potreste evitare.

Aquario 20/1 18/2
Riguardo un vostro problema professionale, vi sarà utile ascoltare il consiglio di un vostro lontano parente. In serata sarete tentati di avventurarvi in una relazione.

Toro 21/4 20/5
Con l'odierna posizione astrale dovrete riuscire a essere fedeli ai vostri progetti, alle vostre iniziative. Le difficoltà si risolvono poco alla volta. Accettate un invito.

Cancro 21/6 22/7
Influssi misti. Da un lato molta buona volontà e slancio, ma dall'altro troppi dubbi. Sappiatevi liberare. I progetti importanti vanno affrontati con più sicurezza.

Vergine 23/8 22/9
L'andamento del lavoro è abbastanza soddisfacente. Bisogna sapersi accontentare. Agite con il pieno accordo di coloro che vi sono vicino. Molto riposo e relax.

Scorpione 23/10 21/11
Avete delle ottime possibilità di successo. Non rimanete nell'ombra, azzardate qualche passo nella direzione desiderata: non ve ne pentirete. Serata con amici.

Capricorno 22/12 19/1
Con gli astri nella calma i diversi impegni di lavoro. L'impazienza infatti potrà causare stress ed errori, che con una maggiore concentrazione potreste evitare.

Pesci 19/2 20/3
Sarete indecisi se rimanere nell'attuale situazione professionale oppure accettare una nuova proposta dal futuro incerto. L'intuito vi guiderà per il meglio Amore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Per esercitarla occorre una licenza - 5 Materia scolastica che è definita «maestra di vita» - 10 La dea dell'ingiustizia - 11 Rea la presente - 13 Così finisce l'unità - 14 Quello del giudizio sarà l'ultimo - 15 Fine di melodramma - 16 Lo si rispetta osservandolo - 17 Una sigla su certe bottiglie - 18 Un battito... di ciglia - 20 Alberi dai frutti succosi - 21 Classe sociale - 22 Confezione abiti - 23 Luoghi per contrattazioni - 24 Composita, non monotona - 25 Punge se è gelata - 26 La palma di Sandokan - 28 Questa in breve - 29 La città natale di Rossini - 30 Si può servire con i biscotti - 31 Inorgogliscono l'arciere - 32 La lingua floscia - 33 Larghi piatti per blocchi - 34 I simboli del volo - 35 Si ripara in cantiere - 36 Una spiaggia vicina a Roma.

VERTICALI: 1 Accordi che si stringono - 2 Ci fu anche quella della pietra - 3 Si dicono con i «ma» - 4 Voli in silenzio - 5 Solchi nelle colonne - 6 Tensione di voce - 7 Vivace tono di gallo - 8 Un po' reticente - 9 Arbusto delle leguminose - 12 L'arlena più grossa - 14 Turfaltro che magra - 15 Sparano con traiettoria molto curva - 16 Vive nei mari artici - 17 Schemito, diletto - 19 Guida protettiva - 20 Si chiedono agli esperti - 22 Stipendio, paga - 23 Città e porto della Corsica - 24 Comune abruzzese - 25 Il ristorante o a fabbrica - 27 Arnese dei carpentieri - 29 S solavano per sport - 31 L'auto - d Mary - 32 Lungone e Lombiano - 33 Iniziali di Allen - 34 Un po' di attività

BISCARTO (5/5-4/4)
Battuto in gara
Ne han fatto veramente un po' boccone
Esponente di spicco spesso a lato
ora ha a faccia sicura E naturale
«...ingo sa emergere bene»

INDOVINELLO:
L'impiccagione.

ANAGRAMMA:
Poli = il pio.

INDOVINELLO:
Una donna famosa
figlia d'un contadino a quella buinda,
Fu vera gloria? Certo, ma non solo,
che l'era nota assai perfino al polo.

ENIGMISTICA 100 Ogni mese in edicola
pagine di giochi e rubriche

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

Gioma

PRODUZIONE VENDITA E POSA
IN OPERA DI PAVIMENTI IN LEGNO.

alla base del calore domestico

S.VITO AL TORRE (UD)
Z.I. FRAZ. NOGAREDO AL TORRE
TEL. E FAX 0432 997154

LOTTO

Un ambo su tutte le ruote usando la terzina 26 41 88

Persiste lo squilibrio nell'incontro tra le decine dal 10 al 19 e dall'80 all'89 sulla ruota di Palermo.

Di attenzione per ambo sono gli estratti 10 17 80 81 82, per i prossimi turni.

Su Roma il capolista 1, con 107 ritardi, è sortito solo undici volte nelle precedenti 370 estrazioni (invece di ventuno volte) e il suo scarto dovrebbe dar luogo in tempi ragionevoli alla fase di livellamento. Proponibili 1 70 77 73.

Altri comparti: Bari 16 32 72 75 43, 16 32 75 47 44, Firenze 2 32 82.

Su tutte le ruote segnare per ambo l'assenza di 234 con la terzina 26 41 88 (preferiti 26 88).

Capilista: Bari 29 (75), Cagliari 69 (51), Firenze 18 (85), Genova 57 (89), Milano 74 (48), Napoli 5 (75), Palermo 80 (85), Roma 1 (107), Torino 6 (82), Venezia 62 (92).

g.c.

Vengros Food e Star

RINGRAZIANO

tutti coloro che hanno partecipato alla presentazione e degustazione prodotti svoltasi a Trieste nelle giornate di martedì 11 e mercoledì 12 giugno 2002 presso il ristorante Montecarlo.

OGGI
Il Sole: sorge alle **5.15**
tramonta alle **20.55**
La Luna: si leva alle **8.22**
cala alle **0.00**
24.a settimana dell'anno, 165 giorni trascorsi, ne rimangono 200.

IL SANTO
Sant'Eliseo profeta
IL PROVERBIO
Quando la fortuna viene chiudila in casa.

MAREE
Alta: ore 13.27 **+30** cm
ore 23.59 **+34** cm
Bassa: ore 6.26 **-60** cm
ore 18.35 **-3** cm
DOMANI
Alta: ore 14.24 **+30** cm
Bassa: ore 7.09 **-54** cm

TEMPO
Temperatura: 18,4 minima
25,0 massima
Umidità: 73 per cento
Pressione: 1016,6 in aumento
Cielo: sereno
Vento: 5,4 km/h da N-O
Mare: 22,5 gradi

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Nel mirino della Procura una ventina di matrimoni civili fra triestini e ragazze sudamericane per far ottenere alle entraineuse la cittadinanza italiana

Nozze fasulle tra ballerine e scommettitori al verde

Gli «sposi» reclutati anche tra gli ex alcolisti, gli assistiti dai servizi sociali e i ragazzi difficili

Da una parte scommettitori in bolletta, ex alcolisti e tossici, assistiti dai servizi sociali, ragazzi difficili. Dall'altra ballerine da night, colombiane e dell'Europa dell'Est.

Una ventina di matrimoni tra i componenti dei due gruppi sono entrati nel mirino del sostituto procuratore Luca Fadda. Ipotesi di reato favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e frode alla legge. Il magistrato sospetta che la stragrande maggioranza di questi matrimoni celebrati in Municipio tra il 2000 e il 2001 sia fasulla. Una commessa messa in scena per aggirare la legge.

Davanti all'ufficiale di Stato civile si erano presentate, mano nella mano, coppie strampalate, formate, secondo l'accusa, solo per consentire a una ventina di ragazze sudamericane e dell'Est di acquisire la cittadinanza italiana per evitare così l'espulsione dal nostro Paese in caso di reato o di irruzioni nei separati dei night.

I mariti, sempre secondo l'accusa, erano stati reclutati tra i frequentatori indebitati di sale corse, tra ex alcolisti e tossici già assistiti dai Centri di igiene mentale e tra ragazzi non proprio svegli ma comunque disposti a convalidare a ingiuste nozze a fronte della promessa di qualche milione di lire da mettere in tasca.

La cerimonia, la firma, nemmeno una foto ricordo

MONITORATE LE UNIONI CON MOGLI ESOTICHE

Nell'ultimo biennio in Municipio e nelle chiese della nostra città sono stati celebrati ben 45 matrimoni tra triestini e ragazze colombiane. I viaggi sempre più frequenti nelle località esotiche hanno il loro peso ma secondo le agenzie matrimoniali le nozze con colombiane erano in gran parte inspiegabili. «I maschi locali cercano un'anima gemella triestina doc, Storcono il naso se è monfalconese o goriziana...». Ora, grazie all'inchiesta del pm Fadda, la cruda statistica ha una spiegazione. Una parte di questi matrimoni è fasulla, combinata, organizzata solo per ottenere la cittadinanza italiana e mettersi al riparo dall'espulsione.

L'inchiesta della Procura si è avvalsa dell'attento monitoraggio svolto dagli uffici comunali a partire dal gennaio 2000. Lo aveva confermato, tempo addietro, l'assessore Fulvio Sluga. «Stiamo monitorando i matrimoni misti». In effetti un triestino su sette sposa una straniera e dal 1997 all'inizio del 2001, sono stati celebrati oltre 500 matrimoni misti su un totale di 3700. Se l'inchiesta andrà a buon fine molte di queste «unioni» verranno annullate. Per la legge il matrimonio non sarà mai esistito e la straniera ritornerà a essere tale.

con i grani di riso che volano nell'aria. Poi ognuno era andato per la propria strada anche se nei registri di dell'anagrafe i loro nomi erano e sono annotati come marito e moglie.

L'indagine è affidata agli investigatori della Quarta sezione della squadra mobile, la stessa che usualmente si occupa di reati collegati allo sfruttamento della prostituzione. In quell'ufficio nelle ultime due settimane sono stati convocati separatamente i «mariti» e le «mogli» con i rispettivi difensori.

«Quando vi siete sposati?» è la prima domanda che viene posta ai «coniugi». Quasi nessuno ricorda con precisione. La dimenticanza non è grave e non costituisce una prova a carico. E' solo un piccolo indizio che dice il matrimonio non ha inciso nella memoria. Né in positivo, né in negativo.

La seconda domanda punta a capire se la coppia ha convissuto sotto lo stesso tetto o almeno ha affittato prima delle nozze, un alloggio o un appartamento. Anche qui la risposta conta poco. Ma rappresenta comunque un altro indizio. Qualcuno abbozza una linea di difesa. «Abbiamo capito presto, anzi prestissimo, che non potevamo vivere assieme. Siamo troppo diversi. Ci siamo separati dopo pochi giorni».

Qualcuno degli indagati si è presentato dagli investigatori accompagnato dalla madre. Anche se ha più di trent'anni quando sta male o ha paura si comporta come un bambino. I poliziotti hanno guardato e capito: poi l'hanno rimandato a casa. Un tempo invece per i matrimoni di comodo veniva ingaggiato qualche anziano ospite di case di riposo o di «pensionati» per persone sole. Un buon pranzo, un po' di euforia, un brindisi e la giornata era conclusa. La «sposa» che arrivava da lontano diventava cittadina italiana e spariva nel nulla dopo aver deposto un casto bacio sulla fronte dell'amato. Il vecchio contava i soldi ricevuti e ricordava quel giorno diverso da tutti gli altri. Un ultimo dono della vita.



no cittadina del nostro Paese. Le ragazze potevano così prostituirsi tranquillamente: non rischiavano, se beccate, l'espulsione. I redditi dei «magnaccia» erano salvi.

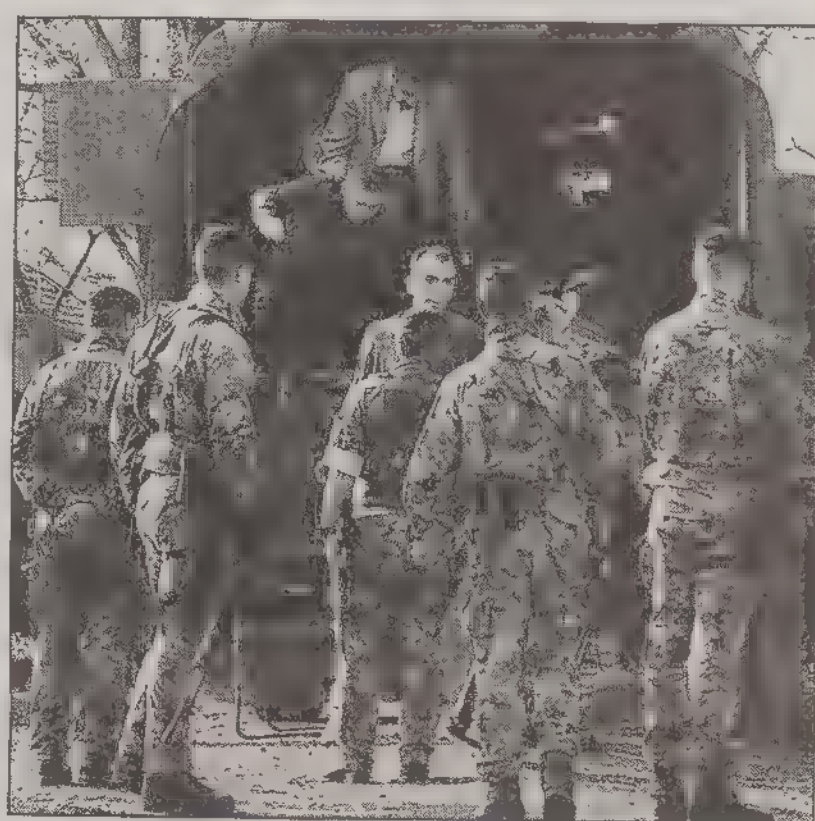
In effetti su quei venti matrimoni triestini finiti sotto inchiesta gli inquirenti sanno tutto o quasi. Precedenti, frequentazioni, storia personale, debiti, amicizie, residenza. Se qualcuno protesta la propria buona fede e racconta di un appartamento affittato proprio in vista del matrimonio, sono i vicini a smentirlo. Nessuno ricorda di aver visto quella coppia sotto lo stesso tetto. Del resto le ballerine sono piuttosto visibili ed è difficile che passino inosservate. La gente però dice. «Mai vista, mai conosciuta».

Ma c'è anche dell'altro. Dai registri del Comune è emersa l'assidua presenza di uno stesso testimone nelle venti cerimonie finite nel mirino della Procura. Un uomo di mezza età ha accompagnato davanti all'ufficiale di stato civile alcune di queste ballerine. Potrebbe essere stato il loro manager ma nell'elenco degli imprenditori di spettacoli notturni il suo nome al momento non è stato trovato.

Su questa strana presenza si sta focalizzando l'interesse degli investigatori. E' un buon amico, un solerte accompagnatore o un cinico controllore della «regolarità» dei matrimoni fasulli? Claudio Erné

Ponte aereo da Pristina fino a Roma

Una «task force» di soccorsi salva un finanziere di Trieste colpito da infarto in Kosovo



Soldati italiani effettuano controlli in Kosovo.

Un'imponente operazione di soccorso è scattata ieri in Kosovo per portare aiuto al brigadiere della Guardia di Finanza italiana Salvatore Simonetti, 45 anni in servizio presso il nucleo di polizia tributaria di Trieste colpito da infarto. Il sottufficiale delle Fiamme gialle, attualmente, è in forza alla stazione di polizia di Sterpce, «enclave» serba a ridosso del confine con la Macedonia.

Il finanziere era stato colto da maleore già nel pomeriggio di mercoledì mentre rientrava dal servizio e quindi era stato trasportato a tempo di record a bordo di un elicottero militare all'ospedale della base americana Kfor di Bondsteel che si trova nel Kosovo orientale.

Il finanziere una volta giunto nella base americana ha subito un primo arresto cardiaco, ma fortunatamente un ufficiale medico è riuscito a rianimarlo. Le sue condizioni si sono quindi stabilizzate

e nel pomeriggio di ieri, a bordo di un secondo elicottero Usa, Simonetti è stato trasferito all'aeroporto di Pristina e qui caricato su un'ambulanza Le-airjet 55 messa a disposizione dalle Nazioni Unite che lo ha trasportato a Roma.

Il brigadiere, una volta giunto nella Capitale, è stato preso in cura dal professor Massimo Santini, primario del reparto cardiologia dell'ospedale San Filippo Neri. Al suo arrivo in Italia le condizioni del sottufficiale venivano considerate ancora gravi.

La tempestività dei soccorsi in Kosovo ha consentito di affrontare adeguatamente l'emergenza, ma i rischi per il brigadiere della Guardia di Finanza sono ancora presenti. Il medico del Filippo Neri che lo ha in cura all'Unità coronarica della Capitale non ha voluto comunque pronunciarsi perché ieri, a tarda sera, il quadro clinico del brigadiere Simonetti era ancora in evoluzione.

Una convenzione tra il Comune e il Tribunale permetterà l'impiego dei condannati per reati minori in lavori socialmente utili

L'alternativa al Coroneo: curare un giardino pubblico

I detenuti potranno venir utilizzati anche come spazzini o inservienti nei musei

La cella? Meglio spazzare le strade o lucidare cornici e capitelli. E' questa la scelta che si prospetterà fra poche settimane ai condannati per reati minori. Sta per diventare operativa infatti una convenzione fra il Comune e il Tribunale, in questo frangente delegato del ministero della Giustizia.

In base all'accordo, i carcerati potranno essere adibiti alla cura dei giardini pubblici, delle ville, dei parchi, incaricati della manutenzione dei magazzini dei musei, dell'assistenza alle persone anziane e bisognose. Unica condizione per poter uscire di

prigione e svolgere queste mansioni, sarà quella di manifestare la volontà di poter beneficiare di questa agevolazione. Più in generale, potranno essere chiamati a svolgere tutte quelle funzioni che la legge definisce «di pubblica utilità» e il cui elenco è lunghissimo, soprattutto in una città di anziani come Trieste. E dovranno lavorare gratis, perché la normativa non prevede per loro ovviamente alcun tipo di retribuzione.

La convenzione li definisce «i condannati alla pena del lavoro di pubblica utilità», e molto presto entreranno di fatto a far

parte del potenziale di risorse umane a disposizione dell'amministrazione comunale. La norma stabilisce anche che non potranno venir impiegati complessivamente più di venti detenuti nello stesso periodo e che dovranno rispettare alla lettera la disposizione stabilita nella sentenza di condanna, mentre la legge a priori esclude dalle possibili competenze la manutenzione degli immobili utilizzati dalle Forze armate o da quelle della Polizia.

Il Comune, da parte sua, dovrà assicurare il rispetto delle norme e «predispone le misure necessarie a tutelare l'integrità morale e fisica dei condannati, curando altre-

si che l'attività prestata sia conforme a quanto previsto dalle norme».

«Abbiamo preparato il testo della delibera di giunta in pochi giorni - spiega Bernardina Mantovani, comandante della Polizia municipale che dovrà coordinare le prestazioni l'attività dei condannati - perché volevamo arrivare velocemente a una soluzione che ci permetta di avere a disposizione questi condannati e di reinserirli, in qualche modo, nella vita di tutti i giorni». Per il periodo della prestazione i condannati saranno coperti dall'assicurazione contro i rischi derivanti da infortuni sul lavoro. Ugo Salvini

Check-up gratuito

La serenità delle tue vacanze a volte non costa nulla.

LUCIOLI

Officina Luciola Fiat, Lancia, Alfa Romeo:
Trieste - via Flavia, 104
Tel. 040 8991930

Carrozzeria Luciola:
Trieste zona ind.le - via Ressel, 3/1
Tel. 040 830847

- Officina:**
 - una grande e moderna struttura di 2000 m² con 25 postazioni di lavoro dove opera il personale specializzato Fiat, Lancia e Alfa Romeo;
 - vettura sostitutiva per interventi superiori alle 24 ore;
 - offerte speciali ogni mese su ricambi e/o servizi
 - ...e non dimenticarti della pulizia e ripristino del climatizzatore!

- Carrozzeria:**
 - la più ampia e tecnologicamente avanzata, con 1200 m² di superficie coperta;
 - ciclo di verniciatura con controllo computerizzato dei tempi di essiccazione;
 - gestione completa del sinistro, pratiche assicurative comprese;
 - vettura sostitutiva per interventi superiori alle 24 ore;
 - offerte speciali ogni mese su specifici servizi.



LUCIOLI
Vacanze Serene

Vieni all'Officina Specializzata Luciola, effettueremo un controllo gratuito ai freni, ai pneumatici, ai lubrificanti e ai livelli dei liquidi della tua vettura.

FIAT



Offerta valida dal 1° giugno al 31 luglio 2002.

CHECK-UP GRATUITO

L'opposizione dà un voto negativo al primo anno di amministrazione di Centrodestra e accusa la giunta di «falsità e demagogia»

«Più tasse, a dispetto del bilancio»

Rosato: «C'è un avanzo di 24 miliardi di lire eppure arrivano le stangate su Ici e Irpef»

LA REPLICA

Dipiazza: «La sinistra sa che sono soldi già impegnati»

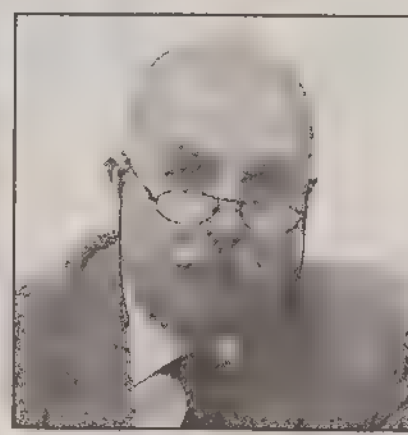
«Ma basta, devono finirla! Cosa pensano che sono così masochista da aver scelto come prima mossa di aumentare le tasse per reperire 15 miliardi? La verità è che la sinistra sta ciurlando nel manico e sa benissimo che quei soldi è come se non esistessero. Sono tutti già impegnati. Sono loro i bugiardi e prendono in giro la città. Li sfido a qualsiasi confronto, in piazza, in tv e sul giornale sul bilancio». Non può più il sindaco Roberto Dipiazza che sbotta rovesciando le accuse. «Io i numeri del bilancio li so tutti a memoria - aggiunge - e anche le esigenze del Comune. Quando sono arrivato ho trovato 570 miliardi di debito, ho utilizzato i 270 dell'Acegas. Ne rimangono 300 con 30 miliardi all'anno di interessi da pagare. Tutto per colpa dell'aumento dei servizi. Lo aveva fatto notare lo stesso direttore generale Viero prima di andarsene. Serviva una manovra aggiuntiva. Ora sono ingabbiato, non ho i soldi neppure per i centri estivi e devo inventarmi stratagemmi. Anche con il vescovo mi sono dovuto scusare perché non ho soldi per aiutarlo. Ma allora quanti soldi sono rimasti? A venir in aiuto è il vicisindaco Renzo Codarin, che è anche assessore alle risorse economiche. «Anche io penso che il centrosinistra a non dire la verità perché non sanno leggere un bilancio. Sulle scelte politiche possono dire e dissentire quanto vogliono, non sui numeri. Abbiamo avuto un avanzo reale di 7,8 miliardi, di cui 5 per gli impegni con il bilancio preventivo. In realtà dunque ne restano soltanto 2,8. E per fortuna che ci sono altrimenti non rispetteremmo il patto di stabilità».

«Altro che buco. Ora anche la giunta Dipiazza dice che non c'è. Anzi, il bilancio consuntivo del 2001, come emerge dai documenti, presenta un avanzo di 24 miliardi di vecchie lire, soldi non spesi. Questo dimostra che tutte le affermazioni del sindaco sono fasulle e demagogiche. E gabbati sono i cittadini a cui saranno aumentati l'Ici della seconda casa mentre a gennaio ci sarà la botta dell'addizionale Irpef. Non risparmiamenti del coordinatore dell'Ulivo e degli eletti della Lista Illy, Ettore Rosato, che ieri in una conferenza stampa assieme ai colleghi della minoranza ha voluto tracciare un primo bilancio dell'amministrazione Dipiazza dando una sonora bocciatura su tutti i fronti. In primo luogo sui bilanci».

«A luglio Dipiazza diceva che la precedente amministrazione grazie alla sua gestione allegra aveva creato un buco di 30 miliardi - continua Rosato - a fine dicembre il buco era ridotto a 15 miliardi. Oggi, sorpresa, di miliardi ne avanzano 24. Cos'è questa? La volontà di



Ettore Rosato



Igor Dolenc

mentire. La stessa giunta ha riconosciuto che il bilancio che abbiamo lasciato era solido e abbiamo fatto bene a vendere le quote Acegas che hanno permesso di estinguere mutui per 270 miliardi. Una scelta fatta per avere una maggior disponibilità finanziaria da riversare sulla città».

Il coordinatore insiste, accusa la giunta di aver provocato un danno di immagine al Comune con la «storia del buco», di aver solo aumentato tasse e tagliato servizi. Ma sono soprattutto le tasse a preoccupare il Centrosin-

istra. «Aumentare l'Irpef di un punto - attacca Roberto Decarli della Lista Illy - significa aggravare la spesa agli artigiani, ai negozianti, alle officine, a chi possiede magazzini e seconde case. Aumenteranno così anche gli affitti. E intanto i servizi sono stati ridotti. Senza contare l'addizionale Irpef che Illy non aveva applicato: si paga lo 0,2 per il 2002, lo 0,4 nel 2003 e 0,5 nel 2004. Tutte le accuse di Dipiazza erano una manovra per sminuire l'opera della gestione Illy che in realtà voleva far partecipare tutti a un progetto nuovo per la città».

Lo ha detto anche De Rita presidente del Censis: Trieste ora è una città divisa, soffrirà per il suo sviluppo. E chi divide è Dipiazza con la sua giunta che non vuol far partecipare nessuno».

Un bilancio assolutamente negativo quello del Centrosinistra che ieri ha dato giudizi durissimi all'attuale amministrazione. «Anche la teoria della coerenza politica dei vari enti che avrebbe portato vantaggi e maggiori trasferimenti - incalza Igor Dolenc dei Ds - una boutade elettorale che ora viene sbugiardata. I trasferimenti sono sì aumentati, ma si tratta di soldi «dedicati» e non sfruttabili. Gli unici progetti che si vedono dalla giunta servono solo alla visibilità personale. Invece di continuare il progetto per una nuova città abbiamo assistito a una furia iconoclasta con la distruzione di tutto quello che ha fatto l'amministrazione precedente. E dire



Il bilancio del Comune nel mirino dell'opposizione.

che noi avevamo lasciato un Comune che aveva una grande qualità, ora tutto è cambiato e vanificato. Purtroppo a farne le spese saranno i cittadini. Le prove di questo le vedremo nel bilancio del prossimo anno, il vero primo bilancio di Dipiazza».

E i veri «buchi» secondo il Centrosinistra si vedranno anche sul fronte delle opere «stoppage» dal Centrosinistra. «Tutti i lavori in corso sono ancora quelli decisi dalla amministrazione Illy - lancia l'allarme Silvana Moro - cos'ha deciso invece la giunta Dipiazza? Finora nulla. E quel che è peggio alcu-

ne opere pubbliche che dovevano partire sono state bloccate e si è creato uno stallo gravissimo. Per cantierarle ci sono voluti degli anni, l'attuale amministrazione non ha deciso nulla e fra breve tutti si accorgeranno che i lavori sono fermi. Avremo un vuoto in città. È inutile che sindaco e giunta lancino grida per dire che non ci sono i soldi. Non se ne trovano? Bisogna essere capaci di reperirli con fantasia, come ha fatto la giunta Illy. La verità è che l'amministrazione Dipiazza non è capace e non ha un programma per la città».

Giulio Garau

Si delineano i contenuti dell'intesa con Luka Koper: entro il mese l'Ap acquisterà il 10% delle quote di Parisi

Molo Settimo, l'Authority entra nella Tict

Cambia anche l'organizzazione del lavoro, rientrano 26 dipendenti in distacco

Un chiarimento sul porto: incontro promosso dalla LpT

«Porto di Trieste. Necessità di un chiarimento». Questo il tema dell'incontro-dibattito, organizzato dalla Lista per Trieste, in programma oggi alle 16 all'Hotel Savoia Excelsior. «Il presidente Maresca - spiega il moderatore Gianfranco Gambassini - esprimerà la situazione dello scalo che, non solo a mio avviso, è molto confusa, e spiegherà come si è arrivati all'accordo con Luka Koper, mentre fino a poco tempo fa pareva che la rottura fosse definitiva. Seguirà un dibattito, che si preannuncia intenso visto che opinioni contrastanti sul porto esistono anche all'interno dei singoli schieramenti».

Intanto, sul «contenzioso» fra gli operatori portuali e Maresca (sfociato in un telegramma al ministro Lunardi e ai vertici degli enti locali, con cui il Comitato degli operatori in sostanza ha chiesto al testa del presidente dell'Ap) interviene Augusto Truzzi, segretario provinciale del Cdu. Truzzi sostiene che «non si può gestire il porto contro gli imprenditori, che investono risorse economiche e professionali per sviluppare l'attività dello scalo. E' normale che tale loro centralità sia riconosciuta anche a Trieste».

Il segretario del Cdu rileva d'altro canto che «è apprezzabile l'impostazione che Maresca sta dando alla problematica dei punti franchi. Resta impregiudicata la questione di un rilancio effettivo del porto che si traduca in nuova occupazione» e conclude invitando tutta la Casa delle libertà a un'attenta riflessione, e a impegnarsi per diminuire la conflittualità, eccessiva sia nel porto che in città.

Entro fine mese l'Autorità portuale acquisterà il 10 per cento delle azioni della Tict (la società italo-slovena che gestisce il Molo Settimo) detenute dalla Parisi (46%), mentre quest'ultima ha tempo fino a fine anno per vendere una parte o anche tutte le quote restanti. Posto che la percentuale dell'impresa portuale resta invariata (6%), l'Ap potrebbe acquisire nei prossimi mesi tutta la quota di Parisi. Intanto il consiglio di amministrazione della «nuova Tict» sarà composto da due rappresentanti della Luka Koper e da due dell'Autorità portuale.

A distanza di alcuni giorni emergono i primi dettagli dell'intesa siglata fra Autorità portuale e Luka Koper per l'operatività comune del Molo Settimo, che dovrebbe portare al rafforzamento della collaborazione tra i due scali. «Un'intesa di molteplici risvolti, che a fine mese dovrà passare il vaglio del Comitato portuale e che il presidente dell'Ap, Maurizio Maresca, sottolinea sia stata possibile per il principio di specialità che caratterizza il nostro porto in base all'allegato ottavo del Trattato di pace di Parigi.

Novità consistenti sono previste dall'accordo anche per il personale del terminal. «La rigidità del lavoro - spiega Maresca - rende il Molo Settimo non competitivo, penalizzante per chi lo gestisce. L'organizzazione del lavoro va quindi modificata. In questo

Maresca: «Il Lloyd Triestino è uscito dalla trattativa all'ultimo momento. Con Korelic si è deciso di evitare lo scontro fra i due scali»

senso il costo del personale in distacco (99 unità, ndr) non è un problema, perché il 35-40 per cento del costo stesso è sostenuto dall'Autorità. Si tratta invece di distribuire meglio il lavoro nelle giornate festive e negli orari in cui scatta lo straordinario».

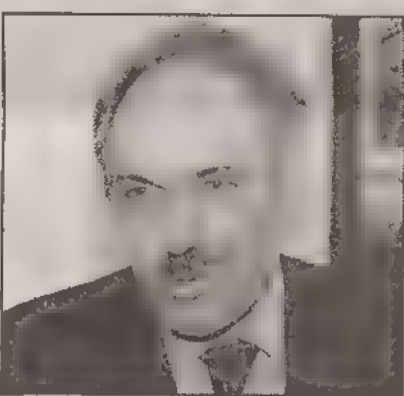
Autorità e Tict hanno quindi deciso di intervenire assieme. «Un certo numero di persone, 26 - dichiara il presidente dell'Ap - potrà rientrare in Autorità, compatibil-

mente con le procedure da attivare con i sindacati. C'è questa possibilità perché sono disponibili 15 posti nella pianta organica, e 11 se ne aggiungeranno a gennaio». Va detto che Luka Koper chiedeva che rientrasse all'Ap 35 dipendenti in distacco, ma i numeri della pianta organica non hanno permesso di superare i 26.

Degli attuali 99 in distacco, al terminal resteranno quindi 73. «Questi 73 rimangono tutti al molo Settimo - sottolinea Maresca - e inoltre la Tict assumerà un certo numero di nuovi dipendenti, con il trattamento previsto dal contratto nazionale ma senza quei premi e quegli incentivi che oggi rendono più oneroso il lavoro. Le cooperative, poi, continueranno a lavorare regolarmente al terminal».

Altro capitolo dell'accordo, le infrastrutture. «E' indispensabile sostituire le tre vecchie gru sulla banchina nord del Molo Settimo - rileva il presidente - Sarà un impegno finanziario notevole perché il costo di ogni gru è di circa 10 milioni di euro. La sostituzione delle gru era già

Molo VII a una svolta: nuova organizzazione del lavoro e un diverso assetto della Tict.



Maurizio Maresca

stata chiesta dal Lloyd Triestino, ma l'avremmo fatta comunque, compreso l'intervento per l'apertura del varco ferroviario numero 4».

Già, il Lloyd Triestino. Fino a venerdì 31 maggio la compagnia di navigazione era impegnata nella trattativa per acquisire quote della Tict. «I tre soci, Luka Koper, Impresa portuale e Parisi - ricorda Maresca - volevano vendere al Lloyd. Ma il giorno prima dell'intesa finale il

presidente Maneschi ha chiesto di rinviare la cosa di due mesi. Anche se il presidente di Luka Koper, Korelic, era disposto a scendere con la sua quota dal 49 al 30%, Maneschi ha bloccato il discorso, dicendo che doveva andare a riferire a Taiwan (la sede centrale di Evergreen). Il sabato - prosegue Maresca - scadeva poi il termine entro cui l'Autorità poteva fare causa alla Tict in seguito al ricorso di questa al Tar. Con Korelic ci siamo detti: non possiamo andare allo scontro frontale fra noi due: chiudiamo un accordo e poi con il Lloyd Triestino continueremo a trattare».

In questi giorni Maneschi avrebbe avuto da Evergreen l'approvazione di massima per l'ingresso del Lloyd nella Tict. Secondo Maresca le trattative potrebbero concludersi entro due, tre mesi.

«Dovevamo stabilizzare una situazione di eccezionalità - sottolinea il presidente dell'Ap - evitare tensioni più

forti, anche se siamo pronti a cedere le nostre quote, tutte o parte, non appena qualcuno si farà avanti. Non è l'obiettivo dell'Autorità quello di fare il gestore del Molo Settimo. Bisognava comunque - rimarca - evitare il conflitto con Luka Koper: se ne fossero andati, cosa sarebbe successo del terminal?».

Evergreen è direttamente coinvolta anche nell'intesa con Authority e Servola spa per la futura piattaforma logistica nell'area della Ferriera. «E' un discorso maturato parallelamente a quello del Molo Settimo - racconta Maresca - perché si è ritenuto che la nuova linea del Lloyd Triestino per l'Estremo Oriente richiederà un nuovo terminal cui appoggiarsi, e un distributore, che grazie alla legge obbligatoria possono essere realizzati in quattro, cinque anni. La linea con il Far East devono però avviarla subito. Mi risulta che ci siano lavoratori».

Giuseppe Palladini

Il consiglio di amministrazione approva il bilancio del 2001

Il «Verdi» pareggia i conti Jorio esce tra i ringraziamenti

Bilancio approvato all'unanimità. Ieri il consiglio di amministrazione della Fondazione Teatro lirico «Verdi», presieduto dal sindaco Roberto Dipiazza, si è riunito in municipio per l'esame e l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2001.

Nel corso della riunione il consiglio d'amministrazione stesso ha espresso il «suo vivo apprezzamento e i ringraziamenti al sovrintendente, Lorenzo Jorio, che sta concludendo il suo mandato, per il lavoro svolto e i risultati ottenuti sia sul piano gestionale che artistico».

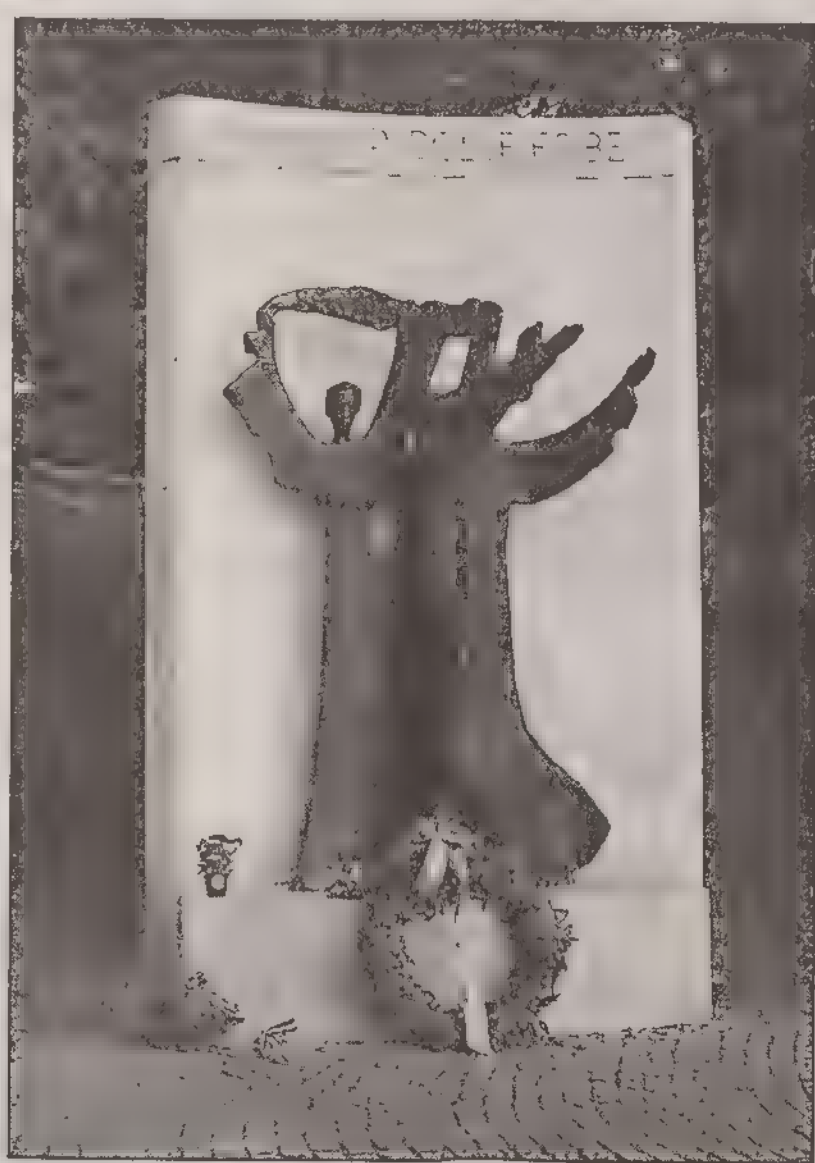
Per Jorio, quella di ieri è stata dunque l'ultima seduta. Il suo incarico scade ufficialmente il prossimo 22 giugno. Il sovrintendente ha detto di aver trascorso «sette anni e mezzo molto importanti a Trieste» e di portare con sé un bel ricordo del teatro, dei suoi dipendenti, della città, della gente. Il sindaco Dipiazza, da parte sua, ha annunciato che ci sarà un'occasione anche «pubblica» di ringraziamento per il lungo impegno al Verdi di Jorio.

Blitz economico in Slovacchia Nuovi accordi dell'ente camerale

Trentuno incontri d'affari con nuovi partner per le imprese triestine partecipanti, sei incontri istituzionali ad alto livello per la delegazione ufficiale. Questo il consuntivo della missione economica triestina a Bratislava, che si è svolta nei giorni scorsi su iniziativa della Camera di commercio.

La missione, si legge in un comunicato, «ha consentito al presidente Antonio Paoletti di impostare su nuove basi la collaborazione con la Camera di commercio e industria slovacca, concordando con il suo presidente Peter Mihok l'attivazione di nuovi servizi informativi e di matching (attivando un Punto Affari telematico bilaterale) e azioni per il rilancio dei traffici slovacchi attraverso il porto di Trieste». Si è trattato inoltre di azioni congiunte nel quadro dell'iniziativa Centro europea per stimolare il rafforzamento delle vie di comunicazione stradale e ferroviaria nell'area, nonché di scambi di esperienze nel settore della formazione. L'accordo sarà firmato a Trieste l'11 luglio prossimo, quando Mihok sarà ospite della nostra città. Fra gli altri accordi raggiunti, il direttore ministeriale Peter Navracic e il direttore generale dell'Agenzia slovacca per lo sviluppo e la promozione degli investimenti (Sario), Artur Bobovnický, hanno accolto la proposta di organizzare a Trieste, in autunno, un convegno regionale sulle opportunità per gli investitori esteri in Slovacchia.

INDAGINI DELLA DIGOS



Martiri delle Foibe, monumento lordato

Il monumento ai martiri delle Foibe, nel parco della Rimembranza, sul colle di San Giusto, è stato imbrattato con scritte blu e nere tracciate sul basamento e sulla statua di bronzo. Il direttore dei musei di storia e arte, Adriano Dugulin, lo ha fatto ripulire e ha presentato denuncia contro ignoti alla Digos che sta indagando.

OFFERTA D'ESTATE

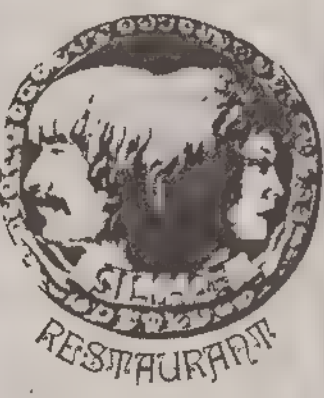
PORCELLANE ► MEISSEN • HEREND • HERMES
CRISTALLI ► DAUM • S. LOUIS • HERMES

SCONTO 20%

dal 11 al 29 giugno 2002

GIOVANNI CESCA

Via Mazzini, 17 • 040.631838 • TRIESTE



Restaurant Siliade

DOBERDO
DEL LAGO (GO)

Via Gorizia, 32
tel. 0481.78276

Sala per cerimonie nuziali e cene di gruppo

Cucina di pesce e carne

Vini nazionali, internazionali e regionali

Vino sfuso

**MENU
DEGUSTAZIONE
DI CARNE**
€ 20
escluso bevande

**MENU
DEGUSTAZIONE
DI PESCE**
€ 26
escluso bevande

VENERDÌ E SABATO MUSICA CON BALLO
CON I MIGLIORI ARTISTI REGIONALI

Ampio giardino con 60 posti a sedere Grande parcheggio interno

Orario: da lunedì a sabato dalle 19.00 alle 02.00
domenica e festivi dalle 12.00 alle 02.00

CHIUSO IL MERCOLEDÌ E GIOVEDÌ

Il sindaco ribadisce il concetto espresso all'assemblea degli industriali: mancano strutture di terza generazione

Quattro nuovi centri commerciali

Dopo le torri d'Europa il Silos, poi alle Noghere e infine all'ex Maddalena



Il cantiere del centro commerciale Torre d'Europa. (Bruni)

«Trieste è l'unica città italiana che non ha un centro commerciale degno di questo nome, voglio dire di terza generazione. Se vogliamo rilanciare questo segmento e non essere bypassati già sull'autostrada a Ferneti dagli acquirenti che si dirigono altrove, dobbiamo colmare questa carenza e rimediare a una programmazione sbagliata». Non era affatto una boutade quella dei centri commerciali di «terza generazione» fatta dal sindaco Dipiazza qualche giorno fa davanti alla platea degli industriali riuniti per l'assemblea generale assieme alla presidente Lily e a quello di Confindustria D'Amato.

Questo nuovo tipo di centri rientra nei programmi della giunta. «Si tratta di

quei centri del costo di almeno 250 miliardi di vecchie lire - spiega Dipiazza - che oltre all'area commerciale hanno piscine, ristoranti, zone ludiche, sportive e cinema. Finora conosciamo gli esercizi di prima generazione, fatti solo di negozi. Abbiamo avuto un timido assaggio con quelli di seconda generazione come il Giulia. Manca in città la terza generazione. Ma presto sarà realizzato il centro delle Torri d'Europa delle Coop. Poi toccherà al Silos, un terzo sorgerà alle Noghere e il quarto probabilmente nell'area dell'ex Maddalena. Non dipende solo dal Comune, è la Regione che decide sulle aree HC».

Una benedizione ufficiale dunque anche per il Silos

che sembra finalmente profilarsi come realtà. Ne ha parlato anche ieri a Udine la stessa Coop Nordest che ha rilevato l'immobile da Metropolis, società delle Fs, per una somma che si aggira sui 7,5 milioni di euro. Da tempo è stata costituita anche una società, la Silos spa, che vede tra gli azionisti oltre le Coop Nordest anche quella emiliana di costruzioni, Unico, il cui presidente è Carlo Orlandini, considerato l'inventore in Italia dell'ipermercato.

Una società, la Silos, «aperta anche ad altri investitori - ha precisato il vicepresidente delle Coop Nordest Roberto Sgavetta - Tocca ora alla città rispondere all'invito». Un invito, quello di Sgavetta, rivolto alla cit-

tà anche qualche mese o sono in occasione dell'assemblea dei soci delle Coop Nordest. Più che un invito, in realtà, forse un appello, rivolto soprattutto agli investitori (magari alcune società di costruzioni locali) con l'auspicio di fare qualcosa di veramente «innovativo» e non il solito centro commerciale.

Appelli lanciati anche e soprattutto alle forze politiche e amministrative della città che non sembra abbiano ancora trovato una «coesione di intenti» sul progetto come chiesto dall'assessore comunale al commercio, Maurizio Bucci. Ed ora? La Silos spa insiste, annuncia di aver già avviato la pratica per l'ottenimento della destinazione d'uso necessaria su una superficie che per il Silos occu-



Il Silos rilevato dalle Coop diverrà un centro commerciale.

perà 2500 metri quadrati per l'area vendita e in totale 5 mila con tutte le altre realtà che animeranno il centro commerciale. Dall'albergo al centro benessere a quello per il tempo libero e la cultura. Tempi previsti per la realizzazione? «Non ancora pre-

vedibili» ha annunciato a Udine Sgavetta. E il sindaco Dipiazza conferma: «Non credo che ci siano grossi problemi politici, soltanto burocratici e tecnici. Servirà un piano particolareggiato e qualche anno di attesa».

Giulio Garau

Tra i quarantotto natanti sequestrati per contrabbando quello, lungo dodici metri, che un imprenditore veneto tiene a Muggia

Nel mirino della finanza una barca a Porto San Rocco

Anche un'imbarcazione a vela di dodici metri ormeggiata a Porto San Rocco è caduta nella rete della Guardia di Finanza per smascherare le barche falsamente iscritte al Registro navale austriaco con lo scopo di evadere l'Iva e i diritti doganali. Gli uomini del Reparto operativo aeronavale di Trieste su mandato del Gip di Venezia, Stefano Manduzio, hanno posti i sigilli sulla barca e sul timone. Quindi hanno notificato il decreto di sequestro e l'avviso di garanzia relativamente ai reati di contrabbando e frode fiscale all'armatore, un imprenditore veneto che in questi giorni non si è visto a Muggia.

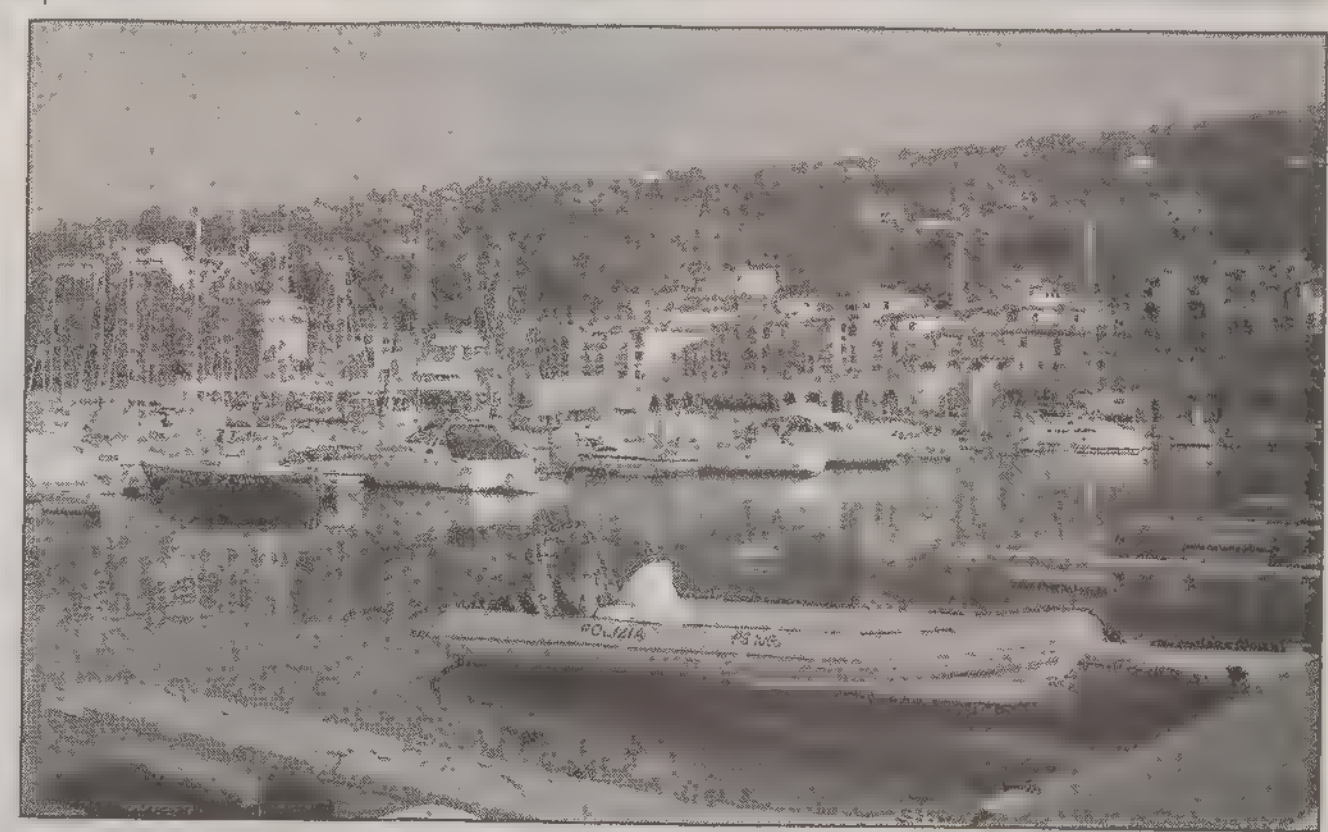
Altri particolari però non sono stati rivelati anche perché, secondo quanto hanno sostenuto ieri gli stessi investigatori, le indagini continuano e «non è escluso che una prossima ondata di sequestri non possa interessare qualche altra grossa imbarcazione ormeggiata in qualche por-

ticiolo della nostra provincia». I finanzieri tentano sostanzialmente di evitare che si verifichi un fuggi fuggi di yacht e motoscafi con bandiera austriaca verso l'Istria com'era già accaduto un paio d'anni fa in occasione di un'altra analoga inchiesta sempre da parte della Guardia di finanza.

Intanto sono già 48 le barche sequestrate e ben 82 le persone indagate. Per il 90 per cento si tratta di veneziani, trevigiani e padovani, ma c'è, per esempio, anche un chirurgo romano. Le imbarcazioni da diporto sigillate raggiungono un valore complessivo che ha superato la decina di milioni di euro. Nel Friuli Venezia Giulia, oltre al sequestro di Porto San Rocco, ce ne sono stati altri 6 ad Aprilia marittima e quattro a Lignano Sabbiadoro: 2 a Marina Punta Faro e 2 a Marina Uno. L'indagine non avrebbe portato invece a nulla a Grado, Monfalcone e Aquileia. Ancora più numerosi i sequestri effettuati a Caprie, Bibione, Eraclea e Jesolo.

Tutte le imbarcazioni sequestrate battevano bandiera austriaca. Apparentemente dunque erano iscritte al Registro navale austriaco, in realtà non era così. Farlo apparire però, secondo quanto avrebbe accertato il sostituto procuratore Luca Marini, sarebbe servito a evitare di pagare diritti doganali e Iva, trattandosi di imbarcazioni provenienti da un paese Ue, nel successivo passaggio al Registro italiano. In realtà quelle barche non provenivano dalla Comunità europea, ma da altri Paesi, come gli Usa e Malta. Complessivamente sarebbero stati evasi diritti doganali per un milione e mezzo di euro. A rilasciare la documentazione di iscrizione al Registro navale di Vienna sarebbe stato un semplice yacht club privato della Carinzia che naturalmente non aveva alcuna autorità per rilasciare la documentazione.

Silvio Maranzana



Uno dei natanti nel mirino della Finanza è ormeggiato a Porto San Rocco. (Lasorte)

Invertito il programma
Musica in uniforme
l'esibizione
spostata al Castello
di San Giusto

Trieste Trasporti
Domenica ecologica,
previste variazioni
nel percorso
di alcuni autobus

Per venire incontro alle esigenze degli sportivi triestini, «associandosi alla gioia della città tutta e idealmente partecipando alla festa in onore della Triestina» che si tiene questa sera in Piazza dell'Unità, gli organizzatori del quinto festival internazionale della musica in uniforme hanno deciso di invertire le sedi dei due spettacoli di Trieste. Pertanto la manifestazione di oggi, inizialmente prevista in Piazza dell'Unità si terrà, sempre alle 21, nel Cortile delle Miizie del Castello di San Giusto, mentre la «Musica in uniforme» approderà domani in Piazza dell'Unità (sempre alle 21). Protagonisti delle due serate saranno lo Hermsmusikorp 7 diretto dall'Oberstleutnant Lieder, la Army Band 1 - Irish Defence Forces diretta dal comandante Mark J. Armstrong, la Musique de la Region Terre Nord Ouest diretta da Alain Mouginot e la banda dell'Artiglieria contrarie dell'Esercito italiano diretta da Ermanno Pantini.

Solo per domenica, in occasione della manifestazione «Domeniche ecologiche», per la quale è chiuso al traffico il centro storico dalle 10 alle 18, la Trieste Trasporti ha adottato una serie di modifiche nei percorsi dei bus. Per la precisione: Linea 9: in direzione Piazzale Gioberti, da via Mazzini transiterà per Piazza Goldoni-via Gallina e poi percorso normale. Linee 11 e 18: in direzione Piazza Borsa, da via Mazzini transiteranno per via San Spiridione, via Filzi, via Valdirivo, via Roma con capolinea all'altezza della Piazza, poi via Mazzini e percorso normale. Linea 19: in direzione via Puccini, da via Carducci proseguirà per Piazza Goldoni (inversione di marcia), poi percorso normale. Linee 17 e 28: in direzione Piazza Borsa, osserveranno il capolinea in via Roma all'altezza della Piazza Ponterosso, poi via Mazzini, via San Spiridione e percorso normale. Informazioni al numero 800016675.

Scoperto dalla Mobile un business illegale basato sui differenziali tra i premi fra Trieste, Monfalcone e Napoli

In due truffano un centinaio di volte le assicurazioni

Con false immatricolazioni di auto e motorini chiedevano il risarcimento di danni inesistenti

Bloccati nove senegalesi dai carabinieri di Aurisina e sequestrati quasi mille compact disc

Cd pirata, raffica di arresti

I carabinieri di Aurisina hanno arrestato nove senegalesi accusati di vendere compact disc contraffatti. Dalle più famose compilation ai più recenti successi di musica leggera.

Sono stati sequestrati complessivamente più di 900 cd privi del marchio Siae e anche altri 150 copie della «Play station». Dei nove senegalesi, cinque sono stati bloccati mentre vendevano la merce a Sistiana Mare. Gli altri quattro sono stati bloccati a Monfalcone in un appartamento in via Aris. Tutti sono stati arrestati. Ma ieri mattina a quelli fermati a Sistiana, la procura di Trieste ha concesso la libertà. I «monfalco-

nesi» invece rimangono in carcere.

Pochi giorni fa sempre i carabinieri di Aurisina avevano arrestato altri quattro senegalesi scoperti mentre vendevano compact disc contraffatti. Anche in questo caso gli extracomunitari erano stati bloccati nei pressi di Sistiana mare.

L'arresto sia in quella che nell'ultima occasione è stato effettuato per l'accusa di aver violato le leggi che tutelano il diritto d'autore. Il commercio di prodotti con marchi registrati, contraffatti o riprodotti, infatti, secondo l'articolo 474 del codice penale è condannato con la reclusione fino a due anni e una multa fino a 2.065 euro.

Se scatta la ricettazione, invece, secondo l'articolo 648, la reclusione è da due a otto anni e la multa da 516 a 10.329 euro. L'illecita duplicazione di cd rom (musicali e software) o musicassette, invece, secondo l'articolo 171 della legge n.633 del 1941 (modificata dalla legge 248/2000) prevede una reclusione da sei mesi a tre anni e una multa da 2.582 a 15.493 euro. Stessa pena per la detenzione a scopo di vendita.

Neppure gli acquirenti possono ritenersi immuni. Qualora fermati dalle forze dell'ordine nel momento dell'acquisto, infatti, possono essere imputati di incauto acquisto o favoreggiamento.

Si sono autoridotti il premio dell'assicurazione di automobili e motorini «immatricolando» a Trieste mezzi in realtà targati Napoli. Per ottenere i massicci sconti sono stati sufficienti un'etichetta da incollare sul libretto di circolazione, una carta d'identità falsificata e ovviamente un numero di codice fiscale contraffatto.

Con questo sistema ingegnoso due napoletani hanno messo a segno un centinaio di truffe a varie agenzie assicurative non solo di Trieste, ma anche di Monfalcone. Molte le compagnie finite nel mirino: Catolica, Carnica, Nuova Ma, Sai, Toro, Unipol, Fondiaria, Toro, Lloyd Adriatico, Zurigo e Milano. La stipula delle polizze viziata dai documenti falsi era il primo passo per ottenere il conseguente risarcimento di danni inesistenti provocati da falsi incidenti stradali, al quale sono state chiamate quasi tutte le compagnie finite nel mirino dei truffatori.

In carcere a Napoli sono

finiti Giuseppe Porzi, 31 anni e Salvatore Battista, 46 anni. A entrambi è stato notificato un provvedimento di custodia cautelare del Gip Nunzio Sarpietro su richiesta del pm Maddalena Chergia.

Gli investigatori della Mobile hanno appurato che tra giugno e luglio dello scorso anno i due arrestati, utilizzando le false generalità di Marco Liberti e Federico Dosi, avevano stipulato numerose polizze Rca in diverse agenzie assicurando molti veicoli che dall'esame delle carte di circolazione falsificate risultavano a loro intestati. Ma non era vero. Infatti, gli accertamenti effettuati attraverso la Motorizzazione civile e il pubblico registro automobilistico di Napoli hanno permesso di rilevare che le autovetture in realtà erano intestate ad altre persone residenti tutte nella provincia di Napoli.

Insomma, l'unico elemento comune tra le vetture immatricolate sotto il Vesuvio e le polizze «triestine» o «monfalconesi» era solamente quello della targa.

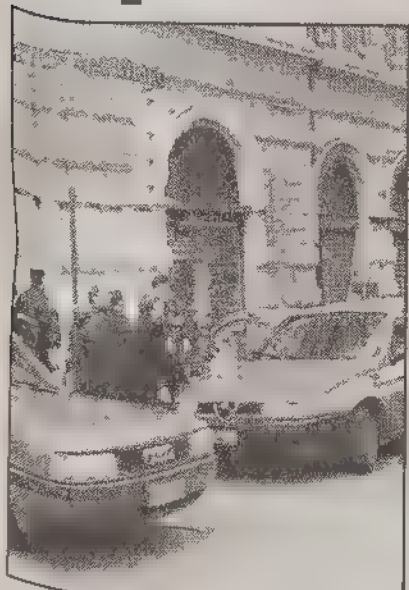
In pratica l'idea della truffa è stata quella di assicurare i mezzi con i premi tra i più convenienti sul mercato che fanno riferimento alla città in cui è immatricolata la vettura. Certe volte addirittura il «risparmio» è stato di oltre due terzi del prezzo che si sarebbe dovuto pagare a Napoli. Dall'esame della documentazione acquisita dagli investigatori nelle agenzie assicurative è stato scoperto che dopo alcuni mesi dalla stipula dei contratti erano pervenute agli uffici legali delle varie compagnie diverse richieste di risarcimento danni presentate da persone residenti nella provincia di Napoli, coinvolte in incidenti stradali con veicoli assicurati da Marco Liberti e Federico Dosi.

E che Trieste e la regione siano finite nel mirino dei truffatori delle assicurazioni lo conferma l'analisi dei dati Isvap relativi all'anno 2000 in cui è stato segnalato l'aumento nel Friuli Venezia Giulia del 33 per cento di truffe relative a falsi incidenti stradali.

Corrado Barbacini

Assolto con formula piena Antonino Tomaselli. Il colpo alla gioielleria di via Geppa, con inseguimenti e sparatorie, risale al dicembre '98

Rapina Italgold, il basista non era il cambiavalute



La gioielleria «Italgold».

Gli investigatori lo avevano ritenuto il basista della rapina alla gioielleria Italgold di via Geppa, i giudici lo hanno assolto con formula piena. Si è conclusa così l'avventura giudiziaria del cambiavalute Antonino Tomaselli.

Tomaselli che era difeso dall'avvocato Paolo Volli è stato completamente riabilitato in quanto i giudici (presidente Tommasini, a latere Vascotto e Gianelli) hanno riconosciuto la sua estraneità al colpo messo a segno il 5 dicembre '98.

Per lo stesso episodio era stato condannato a 5 anni e

7 mesi e 10 giorni Giorgio Ermeti, 47 anni, residente a Roma. Nel mese di maggio del 2000 il suo processo si era svolto con rito abbreviato davanti al Giudice per le udienze preliminari del Tribunale di Trieste, Cesare Zucchetto.

Poco dopo il colpo Ermeti si era dato alla fuga ed era stato bloccato dall'agente di polizia Cosimo Rocco dopo una violenta colluttazione. Nella lotta il bandito aveva esploso due colpi di pistola, fortunatamente andati a vuoto. Intanto altri due rapinatori (rimasti senza nome) erano fuggiti a

bordo di un ciclomotore. Un passante, Diego Tibaldi, si era messo al loro inseguimento con un suo scooter ed era rimasto leggermente ferito da un colpo di pistola sparato da uno dei fuggitivi.

La rapina era avvenuta in pieno giorno ed aveva creato panico fra i numerosi passanti che si trovavano a passare di là. La banda era riuscita ad arraffare gioielli e una manciata di banconote. In seguito era stato arrestato il cambiavalute Antonino Tomaselli, accusato di essere il basista della rapina. Ieri è stato as-

solto con formula piena. E pensare che Tomaselli il 9 ottobre del 2000 si era visto respingere la richiesta di patteggiamento della pena. Accusa e difesa avevano trovato un accordo sulla richiesta di una pena di un anno e 10 mesi di reclusione e un milione di multa. Ma il Tribunale l'aveva giudicata «incongrua per la gravità» e il numero delle imputazioni. Un'analoga richiesta di patteggiamento era stata avanzata anche in sede di udienza preliminare, davanti al Gup, ma era stata analogamente rigettata.

c.b.



CONSORZIO
PER L'EDUCAZIONE E
SICUREZZA STRADALE

Convegno nazionale delle autoscuole
I protagonisti dell'educazione
e della sicurezza stradale

sabato 15 giugno 2002 - ore 9.30

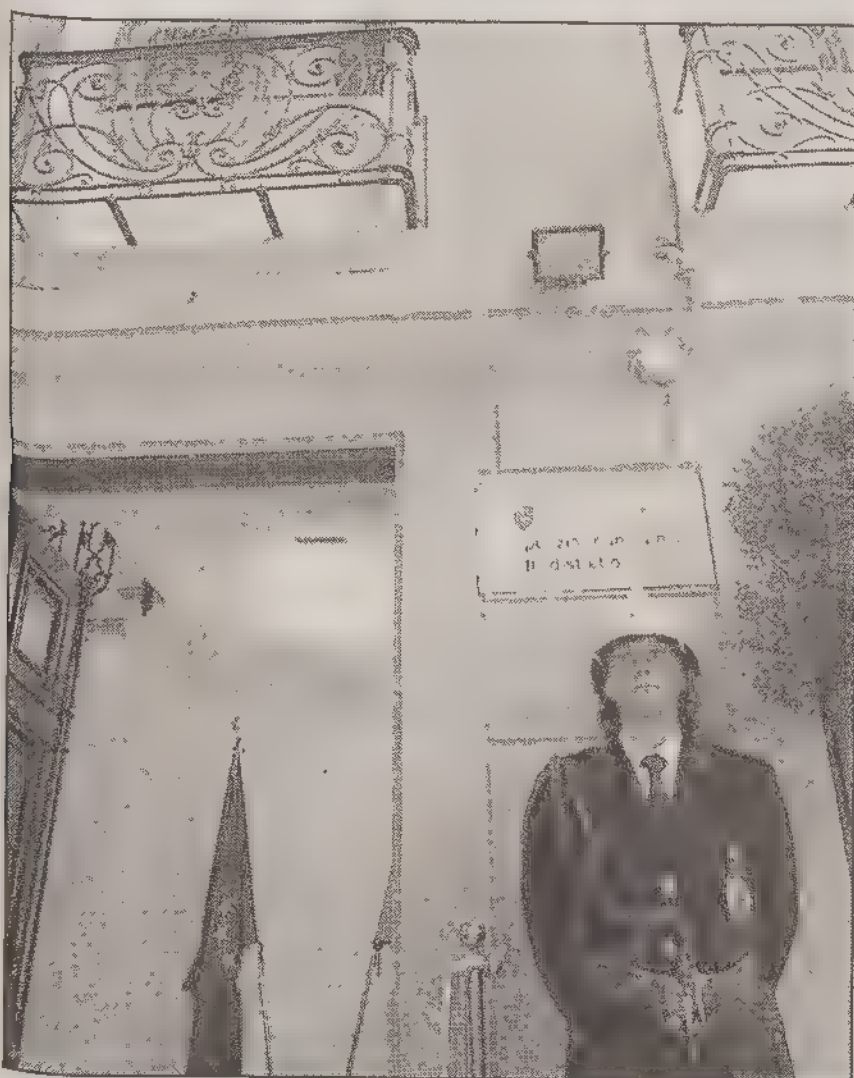
TRIESTE

Sala Congressi della Fiera di Trieste

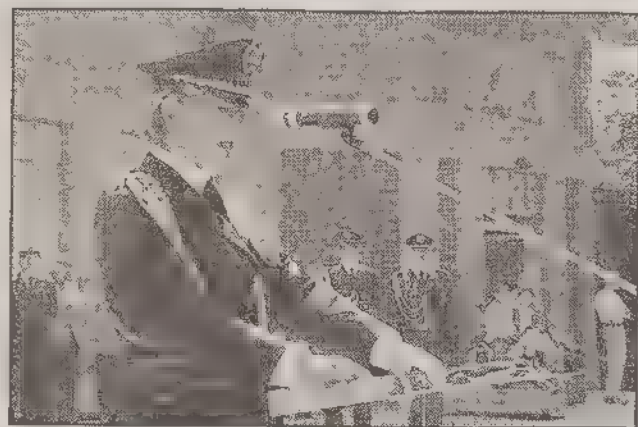
Celebrata ieri la cerimonia per i 140 anni di fondazione del Corpo. Ristrutturato il Terzo Distretto

«Vigili urbani, servono rinforzi»

L'assessore Sbriglia chiede 50 agenti per il prossimo anno



L'ingresso del rinnovato Terzo Distretto. (Foto Bruni)



Il comandante Bernardina Mantovani.



Il sindaco Dipiazza e il prefetto Grimaldi.



Un momento della cerimonia svoltasi al Giardino pubblico De Tommasini. (Bruni)

Cinquanta nuovi agenti della polizia municipale, una caserma finalmente restaurata, incarichi di lavoro ricalibrati, un armamento leggero qualora ce ne fosse bisogno. E il rinnovato Terzo Distretto nell'antica palazzina del Giardino Pubblico, pronto per entrare in funzione. Sono alcune delle novità annunciate ieri nel corso delle cerimonie per i 140 anni di fondazione del Corpo della polizia municipale. Tanti ne sono passati, infatti, da quando nel 1862 sette guardie, accasate all'Istituto dei Poveri, vennero assunte dalla municipalità per tenere a bada gli accattori, allora assai numerosi a Trieste. Ieri, in un Giardino Pubblico ancora transennato in diverse parti, di fronte un'arteria di autorità pressoché al completo, i vigili urbani - che oggi contano trecento effettivi - hanno celebrato, sulle note della Banda Refolo, la loro festa in un momento

in cui la riorganizzazione del Corpo è uno dei temi dominanti del dibattito amministrativo e politico. Gli amministratori cittadini hanno sottolineato che la funzione della polizia municipale diventa ogni giorno più importante a fronte di una crescita caotica del traffico e delle numerose manifestazioni - nazionali, internazionali e sportive - che la città aspira ad ospitare. «Vi ho un po' trascurati», ha ammesso il sindaco Dipiazza nel suo discorso, ringraziando i vigili per la loro dedizione e promettendo migliori di vario genere. Sull'ormai annosa questione dell'armamento il sindaco ha ribadito: «Sono contrario all'armamento, ma sono disposto a tollerare qualche ragionevole eccezione». E' andato più in là l'assessore Sbriglia, che ha confessato all'inizio del suo mandato un certo imbarazzo nel dover amministrare

- e rappresentare - un Corpo di polizia verso il quale i cittadini mostrano a volte «una certa insoddisfazione». Ma poi l'assessore si è dovuto ricredere, osservando da vicino il lavoro di chi, ogni giorno vicino alla gente, interviene nei settori nevralgici del vivere urbano anche in funzione educativa (al termine delle cerimonie sono stati premiati i bambini delle materne che hanno partecipato ai corsi di educazione stradale). Insomma, per Sbriglia altro che insoddisfazione: «Chiedo - ha detto - un incremento organico di 50 unità e la piena operatività per il vigile di quartiere, bisogno ormai insopprimibile di ogni società civile». Anche perché, ha osservato Sbriglia, con la Triestina in serie B ci sarà indubbiamente bisogno di nuove forze in campo. Il quale campo è vastissimo, come ha ricordato il comandante del Corpo, Bernardi-

na Mantovani, sottolineando la fatica di chi deve operare sulla strada e su più fronti: oltre al traffico si deve far fronte alla microcriminalità, ai servizi in occasione di manifestazioni come l'Ince e il G8, ai reati commerciali ecc. Vigili sempre animati da «spirito di sacrificio», ha rimarcato il comandante. Come Andrea Zappalà e Massimiliano Micor, i due vigili urbani che nell'ottobre del Duemila non hanno esitato a tuffarsi in mare per salvare un anziano caduto nel canale di Ponterosso. Ieri è stato loro consegnato un attestato di benemerenza. A conclusione della cerimonia è stato inaugurato il ristrutturato Terzo Distretto, che ha più l'aria di un elegante chalet alpino che di un presidio urbano di polizia. Del resto, come ha detto il sindaco, il Corpo della polizia municipale «rappresenta il cuore della città di Trieste».

p.s.

La struttura di via dell'Istria, finanziata dalla Fondazione CrTrieste, darà un letto a persone indigenti senza fissa dimora

Pronto il dormitorio, ma si apre in autunno

Toccherà all'Amministrazione comunale assumersi l'onere della gestione

CULTURA EBRAICA

Domenica per tutta la giornata si susseguiranno visite guidate, conferenze e filmati

Celebrazioni in sinagoga, museo e Risiera

Sarà celebrata domenica 16 giugno la «Giornata europea della cultura ebraica». A Trieste, dove la comunità ebraica svolge da secoli un ruolo rilevante, la ricorrenza avrà i suoi punti focali nella sinagoga di via San Francesco, la più grande dell'Europa centro-occidentale, nel museo «Carlo e Vera Wagner» di via del Monte e nella Risiera di San Saba.

La comunità terrà aperto il tempio maggiore dalle 10 alle 19 con visite guidate ogni ora a partire dalle 10.30 (l'ultima visita guidata sarà alle 16.15). Alle 17 infatti si svolgerà nella sinagoga una conversazione dal titolo: «Il Santuario invisibile - Il tempo nella vita ebraica». Interverranno il rabbino capo Umberto Piperno sul tema «Le feste, momenti d'incontro», il presidente Nathan Wiesenfeld su «Storia e memoria» e la psicologa Elisabetta Brunner su «Il tempo e l'individuo».

Il museo «Carlo e Vera Wagner» rimarrà aperto



L'interno della sinagoga di via San Francesco.

co, quindi a sede delle scuole elementari. Negli anni Trenta infatti tanti ebrei emigranti giunsero a Trieste dalla Germania e dai Paesi dell'Est per sfuggire alla minaccia nazista. Il museo fu voluto da Mario Stock presidente per anni della comunità. Il progetto di una sede della memoria e della cultura di quello che è stato uno dei maggiori insediamenti ebraici italiani fu reso possibile per il generoso intervento della famiglia Wagner.

Sempre domenica il Civico museo della Risiera di San Saba, che è monumento nazionale, sarà aperto, in via straordinaria, dalle 9 alle 19. Durante l'intero arco della giornata sarà attivo un servizio didattico-informativo curato da personale qualificato dei Civici musei di storia e arte. L'ingresso sarà libero.

Va rilevato che la Giornata della cultura ebraica si svolgerà contemporaneamente in 22 Paesi europei coinvolgendo, per l'Italia, ben 45 località.

s. m.

Lavori conclusi e tabella stradale scoperta, ma per l'effettiva inaugurazione del nuovo dormitorio di via dell'Istria bisognerà aspettare l'autunno inoltrato.

E' questo il senso della cerimonia svoltasi ieri mattina nell'edificio di proprietà della Congregazione delle suore di Nostra signora della carità del buon pastore, che ha visto partecipare il vescovo, monsignor Eugenio Ravignani, gli assessori comunali Claudia D'Ambrosio e Giorgio Rossi, oltre al direttore della Caritas, Mario Ravalico e a Renzo Piccini, presidente di quella Fondazione CrTrieste che ha interamente finanziato i lavori.

La funzione specifica del nuovo dormitorio, destinato a sostituire il «Gaspardo Gozzi», venduto dall'itis, sarà quella di dare accoglienza per la notte e per i casi di estrema urgenza alle persone indigenti e senza fissa dimora, con priorità a quanti hanno domicilio di soccorso a Trieste. Sarà il Comune ad assumersi l'onere della gestione del servizio, che sarà svolto dalla Diocesi attraverso la Caritas. «Questo intervento conferma l'impegno per il sociale dell'amministrazione comunale - ha sottolineato la



Il vescovo all'esterno del dormitorio in via dell'Istria.

D'Ambrosio - che è sempre attenta alle esigenze delle classi più deboli». «Mi riservo di dire qualcosa di più al momento dell'effettiva inaugurazione di questa struttura - ha detto il vescovo, riferendosi al fatto che l'operatività sarà avviata fra qualche mese - ma indubbiamente la ceri-

Il vescovo Ravignani: «Il cuore di una città si misura dalla sensibilità nei confronti di chi soffre. Bisogna continuare così»

monia odierna, che chiude la fase dei lavori, riempie di speranza, perché qui potranno trovare ricovero tutti coloro che vivono in condizioni di estrema difficoltà. Il cuore di una città - ha proseguito monsignor Ravignani - si misura dalla sensibilità nei confronti di chi soffre e dobbiamo an-

dare avanti in questa direzione. Questa casa - ha concluso - significa speranza, e in questa speranza vogliamo continuare a operare».

Sul piano giuridico, la proprietà dell'immobile rimarrà della Congregazione, che ha stipulato con la Diocesi un contratto di comodato della durata di 25 anni, rinnovabile a scadenza. Sul piano funzionale, la struttura è composta da cinque piani fuori terra e da un piano seminterrato e dispone di un giardino, per un totale di più di mille metri quadrati. La capienza è di 70 ospiti.

Renzo Piccini, dopo aver sottolineato l'importanza della «collaborazione fra quattro soggetti distinti, cioè il Comune, la Congregazione, la Diocesi assieme alla Caritas e noi della Fondazione», ha parlato di «grande utilità sociale dell'edificio, in una città dove la povertà è purtroppo diffusa e visibile».

u.s.a.

Alla Marittima Franco Basaglia, un libro e un incontro su passato e futuro della salute mentale

Le esperienze del passato, ma soprattutto le prospettive per il domani sul difficile fronte della salute mentale. Queste le tematiche al centro dell'incontro che, oggi, alle 18.15, vedrà riuniti alla Sala Iliria della Stazione Marittima un gruppo d'interlocutori d'eccezione per discutere di «Franco Basaglia», il libro di Mario Colucci e Pierangelo Di Vittorio, pubblicato da Bruno Mondadori. Presentano il libro l'ex ministro Giovanni Berlinguer e Franco Rotelli, con interventi di Franco Zigrino, Franco Ongaro Basaglia, Fulvio Camerini, Nico Pitrelli, Pieraldo Rovatti, Assunta Signorelli e Michele Zanetti. Conduce Giovanna Gallo.

VETRINA a cura della A.Manzoni&C. S.p.A.

Corsi di tedesco Hildegard Bayer

Corsi intensivi: 10-50 ore. Inizio corsi: lunedì 17/6 via Ginnastica 3, tel. 040/661050. Informazioni: ore 10-18.

Per essere presenti in questa rubrica telefonate allo 040.6728311

Secondo Ruth Gruber, mentre si moltiplicano le manifestazioni, le comunità sono ridotte al lumicino

«Eppure rischiamo di estinguerci»

«Photos of ghosts». Immagini di spettri. Quelle di monumentali sinagoghe abbandonate a se stesse e di cimiteri dimenticati sotto un manto di verde incolto. E ancora luoghi di culto e vecchi ghetti sgretolati e riciclati in nuove strutture. Testimonianze di una cultura ebraica che rischia di scomparire su tutta l'Europa lasciando il posto a un ebraismo virtuale gestito da non-ebrei. Su questi temi Ruth Ellen Gruber, giornalista e studiosa di origine statunitense, ha condotto una lucida quanto complessa analisi al museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner». Idee e spunti già espressi nel libro «Virtually Jewish - Reinventing Jewish culture in Europe» (University of California Press) che a breve dovrebbe essere tradotto pure in italiano: Ruth Gruber, che ha vissuto da giornalista i moti polacchi di Solidarnosc, vive da qualche tempo a Terni. In questi an-

ni ha continuato a viaggiare e a indagare con occhio fermo e disincantato i più remoti angoli del vecchio continente. Da ebraica ha constatato, senza vacillare, come ormai le comunità di correligionari stiano, riducendosi al lumicino, conseguenza delle persecuzioni subite prima, durante e dopo la seconda guerra mondiale.

«Due angeli maligni hanno ridotto gli ebrei europei al crepuscolo. Il nazismo ha agito per distruggere i corpi, il comunismo ha lavorato per fiaccare l'anima e il morale. Ovunque le comunità ebraiche vanno contraendosi paurosamente. Rischiando, nel giro di pochi anni, di mancare definitivamente all'Europa».

L'aspetto paradossale del-

la questione sta in alcune cifre. Se gli uomini rischiano l'estinzione, simili ai pellerossa delle Americhe, la cultura ebraica è oggetto - dal 1980 in avanti - di una riscoperta da parte di intellettuali e cultori di diverse nazionalità. Un mondo ebraico virtuale che l'anno scorso, nella Giornata della cultura ebraica, ha convogliato nelle diverse sedi della manifestazione ben 170 mila persone. Un altro sondaggio dice che l'Italia, Belgio, Polonia e

«Il nazismo ci ha distrutto i corpi, il comunismo ha fatto lo stesso con le nostre anime»

Svezia, dove vivono circa 80 mila ebrei, hanno prodotto ben 700 manifestazioni di cui 27 festival, 13 nella sola Italia. E sempre su questa serie si innestano i successi di Moni Ovadia, gli studi e i seminari, gli interessi per l'ebraico e per la musica

Klezmer. Una ricca serie di aneddoti ha consentito alla Gruber di definire la propria teoria dell'ebreo virtuale. «Alcune persone, non appartenenti al nostro gruppo, hanno scoperto la «presenza di assenza» da parte nostra. Da quel momento, con diverse modalità, la cultura ebraica europea ha risollevato la testa palesando spesso l'assenza dei veri protagonisti: noi ebrei! Eppure vicino alle celebrazioni e ai ricordi, accanto ai resti e alle vestigia di un tempo, ci siamo ancora in diversi angoli sperduti del vecchio continente, da Trieste alla Slovacchia, da Berlino all'Ungheria, con la nostra quotidianità e i nostri costumi. E dunque è necessario riappropriarsi delle proprie radici, di ciò che abbiamo fatto e che possediamo. Prima di morire e diventare definitivamente un passato senza ritorno».

Maurizio Lozei

F18 Warrior 125cc/150cc Malaguti

L'offerta che ha grinta da vendere!

Prezzo listino 125cc €3042 - Prezzo listino 150cc €3181

Stesso prezzo per 125-150cc €2.424

IVA COMPRESA-IMMATRIC. ESCLUSA

Motore 4 tempi Raffreddamento a liquido
Freni a disco Ø 220mm e Ø 200mm
con pinza idraulica a doppio effetto

Finanziamenti senza interessi* o agevolati**

Findomestic

Es. di finanz. € 2.325 spese pratica € 125

* 12 rate da € 193,75 TAN 0,00% - TAEG 10,83%

**36 rate da € 70 TAN 5,30% - TAEG 9,42%

Malaguti
IDEE IN MOTO
www.malagutimoto.it

MOTOSHOP DUE srl - Via Giulia, 10 - TRIESTE - Tel. 040 569529

Pesanti accuse alla giunta Dipiazza da parte di Bruna Tam, consigliere e ex presidente di San Giovanni-Chiadino-Rozzolo

«Il Comune ignora le circoscrizioni»

Sulle varianti al Prusst non è stato chiesto il previsto parere di alcun parlamentino

«Chiedo al nostro presidente di attivarsi presso la propria maggioranza comunale per salvaguardare la nostra istituzione, come io ebbi modo di fare, nel suo ruolo, con la giunta precedente». L'invito è di Bruna Tam, consigliere della Margherita alla Sesta Circoscrizione (San Giovanni-Chiadino-Rozzolo), già responsabile della stessa nella passata legislatura.

Il motivo di questa richiesta? «È presto detto risponde Bruna Tam. Contrariamente a quanto dichiarato in diverse occasioni dal sindaco e da alcuni esponenti della giunta, i consigli circoscrizionali vengono sottostimati, disattesi, dimenticati. Nell'ultima seduta del nostro parlamentino - prosegue - ho presentato un'interrogazione al presidente Gianluigi Pesarino Bonazza, per capire come mai gli organi decentrati non siano

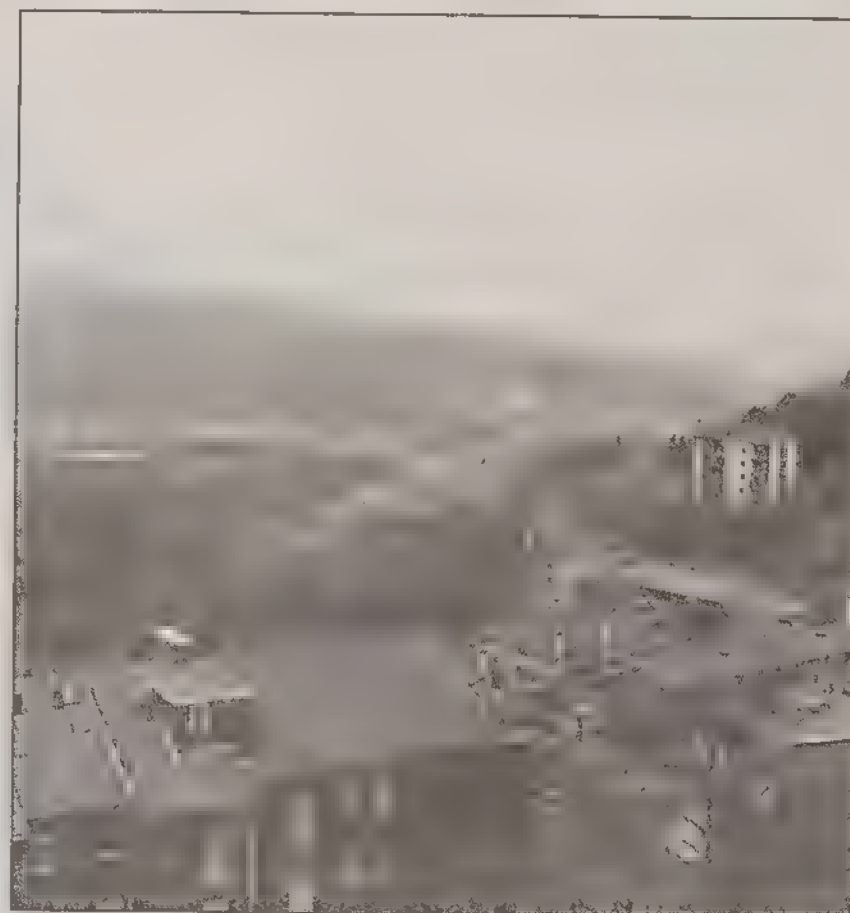
stati consultati in merito alle varianti del Prusst. Infatti, secondo l'articolo 24 del nostro regolamento, che riguarda le funzioni consultive dei consigli circoscrizionali, questi progetti devono necessariamente passare attraverso i parlamentini, per l'espressione del parere obbligatorio anche se non vincolante. Il Prusst del 1999 venne inviato dall'Area pianificazione territoriale a tutti noi. Per di più, l'allora assessore Ondina Barduzzi si recò personalmente in diversi consigli per spiegarne le direttrici principali. Ora - insiste la Tam - di fronte a interventi nuovi e radicali contenuti nelle varianti, il decentramento non è stato assolutamente interpellato. Per questo chiedo al nostro presidente quali azioni intenda intraprendere nei confronti del sindaco e della giunta, che con tanta leggerezza

hanno disatteso il regolamento».

Accanto al fatto specifico, Bruna Tam evidenzia l'assoluta precarietà e la scarsa incisività del ruolo del decentramento sul territorio. «Guardiamo in faccia la realtà: Roberto Dipiazza, per fare un esempio, ha partecipato a due delle nostre sedute affermando di stimare il decentramento per il lavoro svolto, e di volersene servire con maggiore intensità per il governo cittadino. Purtroppo sono solo parole, i fatti dicono il contrario. L'episodio del mancato parere sulle varianti Prusst è probabilmente solo uno di una lunga serie. Come è vero - continua Bruna Tam - che i consiglieri non possono servirsi della sala riunioni del consiglio. Per poter svolgere correttamente il proprio mandato, per informarsi e poi dettagliare i cittadini sui

servizi e le novità amministrative in corso, sarebbe importante poter contare su strumenti informativi, oltre a poter accedere liberamente alla sala riunioni, attualmente non praticabile. Anche su questo fatto ho chiesto a Pesarino Bonazza di attivarsi presso gli uffici competenti».

Se davvero il Comune intende valorizzare le «sette sorelle» circoscrizionali - sostiene la consigliera - si badi ai fatti. Lo ricordo anche ad alcuni ex presidenti di circoscrizione nella passata legislatura - Piero Tononi, oggi assessore in Provincia, e il presidente della commissione cultura in Comune, Lorenzo Spagna - che a suo tempo lamentavano la mancanza di deleghe e poteri, e che oggi, purtroppo, paiono aver dimenticato la propria militanza e quelle necessità ancor oggi attua-



ma. loz. Parte da San Giovanni la protesta delle circoscrizioni.

IN BREVE

Era rimasto impigliato tra i rami
Val Rosandra, gufetto reale salvato dai vigili del fuoco vicino alla pista ciclabile

Un piccolo di gufo reale è stato salvato dai vigili del fuoco ieri in Val Rosandra, in prossimità della pista ciclabile. L'allarme è stato dato dallo sportivo Claudio Zudich che stava percorrendo la pista ciclabile e aveva scorto il gufetto in difficoltà impigliato tra i rami di un albero. Molto probabilmente il piccolo aveva cercato di spiccare il primo volo dal nido, ma non era riuscito a librarsi nell'aria rimanendo imprigionato in una biforcazione del tronco. I vigili del fuoco sono giunti sul posto dal distaccamento di Muggia e hanno recuperato l'animale. Sul posto anche uomini della Guardia di finanza. Immediatamente è stato chiesto l'intervento di una guardia zoofila dell'Enpa, che ha preso in consegna il volatile. Visitato dal dott. Paolo Zucca il raro rapace presenta un lieve danno a una zampa. Verrà accudito e nutrito nel ricovero dell'Enpa di via Marchesetti 10/4 sino al momento della liberazione. Solo due le coppie di gufi reali nella nostra provincia per cui è molto positivo che ci sia stata la nascita di un piccolo in Val Rosandra.

Sgonico: da questa sera musica e dibattiti alla festa del Novo Delo e dell'Unità

Inizia oggi a Sgonico, per proseguire domani e domenica, la Festa del Novo Delo e dell'Unità, organizzata dall'Unione comunale dei Democratici di sinistra. Nel corso delle tre giornate si raccoglieranno le firme per il referendum contro la legge elettorale regionale. Oggi, l'apertura è fissata alle 19; seguirà alle 20 il Balkan rock con il gruppo Kraski Ovcari. Domani alle 18.30 si terrà un incontro pubblico sul tema «Il sistema integrato di interventi e servizi sociali sul territorio-legge 328/2000».

Riapre oggi a Muggia la sede staccata dell'Aiat con la mostra «Acqua» della fotografa Castellan

Oggi alle 18, in occasione della riapertura della sede di Muggia dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica, verrà inaugurata la mostra fotografica dell'artista Annamaria Castellan, intitolata «Acqua». La fotografa sarà presentata dal critico d'arte Claudio Martelli. La mostra, che apre la stagione della sala espositiva dell'Aiat in via Roma 20, rimarrà aperta fino al 30 giugno, tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Sistiana: in baia ritorna stasera il mercatino delle pulci proposto da «Cose di vecchie case»

Il mare delle occasioni torna oggi a Sistiana. Dallo scorso venerdì, nella baia (zona La Caravella) si ripropone il mercatino «en plein air» delle proposte antiche e curiose uscite da soffitte e cantine, organizzato dall'associazione culturale «Cose di vecchie case», che verrà allestito ogni settimana fino a fine estate. Ad accompagnare la visita alle bancarelle dei ricordi ci sarà la musica, proposta dai migliori dj. L'orario è il consueto, dalle 18 alle 24.

«Ponziana in festa 3», da oggi per dieci settimane in concomitanza col torneo di calcio Città di Trieste

Da oggi, e per dieci settimane, il rione di Ponziana è in festa. Nel parcheggio antistante il campo sportivo prende infatti il via «Ponziana in festa 3», che offre ogni sera chioschi gastronomici, ballo con orchestre, cabaret, esibizioni di scuole di ballo, pesca di beneficenza e parco giochi per bambini. La festa inizia in concomitanza con l'avvio, all'impianto del Cs Ponziana «G. Ferrini», del Torneo città di Trieste-6° Memorial «Flavio Frontali».

Cerimonia a Miramare, presente lo scienziato Karl Schuchman. Annunciato un risultato scientifico di prestigio: un colibrì è nato nelle antiche serre

Parco tropicale, riconoscimento dal governo tedesco

Un prestigioso riconoscimento del Ministero tedesco dell'Ambiente, che porta il Parco tropicale e il Giardino delle farfalle nelle serre storiche di Miramare al rango di istituzione scientifica di carattere europeo.

Ieri mattina, alla presenza dell'assessore comunale Maurizio Bucci, del vicepresidente della Provincia Guido Galletto e del presidente della commissione ambiente Giorgio Cecco, dell'astrofisica Margherita Hack, di Piero Camber in rappresentanza della Soprintendenza, e del direttore del parco e del castello di Miramare, Rossella Fabiani, si è svolta la cerimonia di consegna del riconoscimento da parte di un eminente scienziato e funzionario del Governo tedesco, Karl Schuchman, a testimonianza dell'importante ruolo, a livello europeo, svolto dalla struttura triestina, che sempre ieri ha annunciato anche un risultato scientifico di elevatissimo rilievo: la nascita in cattivi-



Stefano Rimoli con Margherita Hack e Karl Schuchman.

tà - è la prima volta in Italia - di un colibrì, avvenuta nei mesi scorsi all'interno del Parco tropicale.

Si tratta di un risultato di assoluto prestigio: pochissimi centri in Europa, infatti, sono in grado di ricreare in maniera perfetta

le condizioni climatiche della foresta tropicale, tali da «convincere» i colibrì a riprodursi. Stefano Rimoli, direttore della serra, ha annunciato l'evento con particolare enfasi, anche perché la specie che si è riprodotta a Miramare è in via di



Una coppia di pellicani nel Parco tropicale. (Lasorte)

estinzione, e quindi la riproduzione in cattività rappresenta una possibilità di sopravvivenza per questi particolari uccelli che, in natura, hanno il fondamentale ruolo di impollinatori, responsabili a loro volta della diffusione, nella foresta tro-

pica, di numerose specie di piante.

Ma i benefici dell'attività della serra gestita da Rimoli - la struttura domenica scorsa era stata visitata, a sorpresa, da Beppe Grillo - non riguardano solo la natura. Da quando la serra è

stata aperta, infatti, ha dato lavoro in Amazonia e nelle Filippine a 80 famiglie e 15 bambini, che attraverso un'organizzazione internazionale si occupano di custodire le crisalidi delle farfalle prima che vengano spedite a Trieste. «Sono molto orgoglioso - ha dichiarato il giovane imprenditore - di poter contribuire al sostentamento di tante persone».

Entusiasti i rappresentanti politici, chiamati a testimoniare la volontà delle istituzioni di sostenere questa iniziativa, che finora non ha mai ottenuto contributi di carattere pubblico: «È compito del Comune di Trieste - ha sottolineato in particolare l'assessore Bucci - aiutare strutture come queste, in grado di sostenersi in maniera autonoma. Il bilancio a disposizione è esiguo, ma faremo la nostra parte».

Rimoli ha rilanciato anche la richiesta di ottenere in gestione le serre di Villa Revoltella, per aprire un'altra iniziativa dedicata alla foresta tropicale.

Linea estiva Da Trieste a Monfalcone via mare da domani

Da domani e fino al 15 settembre entra in servizio anche la terza linea marittima gestita dalla Trieste Trasporti e cioè la «Trieste-Sistiana-Duino-Monfalcone».

Come accade già per le altre due linee, quella annuale «Trieste Muggia» e quella estiva «Trieste-Barcola-Grignano» i biglietti e gli abbonamenti sono acquistabili direttamente a bordo.

La Capitaneria di porto, intanto, per consentire il regolare svolgimento delle prove e della gara nautica Off-Shore ha previsto per le giornate da oggi a domenica 16 giugno lo spostamento provvisorio degli attracci cittadini delle linee marittime «Trieste-Barcola-Grignano» (da oggi al 16 giugno) e «Trieste-Sistiana-Duino-Monfalcone» (da domani a domenica) dal Molo Pescheria al Molo Audace. Rimane invece invariato l'attracco della linea Trieste Muggia.

Per ulteriori informazioni è come sempre disponibile il numero verde gratuito 800 016675 attivo dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 15.30 e venerdì dalle 8.30 alle 13.

Problemi degli anziani Dai sindacati dei pensionati chiesti interventi alla Regione

Summit sindacale sui problemi dei pensionati. Si è svolta, infatti, in questi giorni, una riunione degli esecutivi unitari regionali dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil per fare il punto complessivo dei risultati e delle iniziative da assumere a sostegno delle richieste sindacali elaborate a livello nazionale e regionale per fare fronte ai bisogni degli anziani e dei pensionati.

Le questioni principali sulle quali si chiede una risposta riguardano il fondo regionale per la non autosufficienza; i servizi territoriali agli anziani (case di riposo); l'osservatorio regionale dell'anziano; la petizione popolare per un fondo a sostegno delle persone non autosufficienti; la verifica della funzionalità degli enti preposti alla liquidazione delle rendite pensionistiche e assistenziali.

I segretari di Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto alla Regione di assumere i necessari provvedimenti per far fronte alle diverse problematiche che i sindacati si propongono di illustrare nel corso di prossimi incontri.

Indice puntato sulla mancata informazione Dubbi e perplessità della Cisas sulla possibilità di risolvere il nodo delle maestre precarie

Dubbi e perplessità della Cisas in merito alla prevista soluzione dell'annoso problema delle maestre precarie che operano già da molti anni al Comune di Trieste. La Confederazione italiana sindacati addetti ai servizi, in una nota, «nutre forti dubbi che la vicenda sarà definitivamente risolta anche perché altri tentativi sono inesorabilmente naufragati compresi quelli intentati al Tar. La Cisas, inoltre, non si sente di esprimere un definitivo e preciso giudizio nel merito visto che la partita, ci sembra, sia ancora tutta da giocare». Nella stessa nota la Cisas lamenta di non essere stata messa in grado, al pari di altre organizzazioni sindacali, «di conoscere con la dovuta informazione e quindi di potersi confrontare sulle proposte specifiche elaborate dall'Amministrazione per le maestre precarie».

Tale mancata informazione è, ad avviso della Cisas, tanto più grave, come viene sottolineato polemicamente nel documento sindacale, perché l'assessorato al personale è retto da Lucio Gregoretti che appena un anno fa era un alto dirigente sindacale della Cisl e che pertanto, si presume, la materia la conosca molto bene».

A proposito delle affermazioni pronunciate dallo stesso Gregoretti secondo le quali ci vuole equilibrio, serietà e responsabilità la Cisas richiama l'assessore a ispirarsi agli stessi principi sulle tematiche inerenti le relazioni sindacali. In particolare si chiede che vengano date precise disposizioni «affinché i vari uffici diano tempestivamente la dovuta informazione alle organizzazioni sindacali e alle Rsu anche al fine di poter attivare l'eventuale concertazione».

La Cisas punta quindi il dito sulla non corretta applicazione delle relazioni sindacali: «la nostra organizzazione - precisa la nota - e non siamo l'unica organizzazione a lamentarlo, ha più volte appreso dai mass media, di decisioni già prese, sulle tematiche del lavoro, mentre la dovuta informazione alle organizzazioni sindacali andava data preventivamente e tempestivamente anche per farne tema di un'eventuale concertazione».

La nota della Cisas si conclude con un'esortazione all'assessore Gregoretti affinché siano date agli uffici competenti tutte quelle disposizioni previste dalle normative vigenti per evitare possibili inadempimenti.



TEL. 826644

O. KRAÑER
ARREDAMENTI

Divani 300 Pronti

SIAMO PRONTI!

DI SALOTTI - CUCINE - ARMADI

VIA FLAVIA, 53 TRIESTE - Parcheggio Privato

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automobili; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessione/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione.

CASETTA su due piani da ristrutturare vendesi in via dei Pellegrini. Senza accesso macchina con piccolo cortile. Euro 54.230. B.G. 040/3728802. (A00)

FRONTIMARE rive in stabile prestigioso ultimi appartamenti di 200-270 mq ai piani alti con ascensore, splendida vista, prezzi impegnativi, internamente da ristrutturare. Studio 4, 040/370796. (A00)

GALLERY Fiumicello zona residenziale, nuovo intervento con varie tipologie di abitazioni anche indipendenti. Informazioni e visione planimetrie in ufficio. Cod. 364/P. 0431/35986. (A00)

GALLERY Terzo di Aquileia ottimo e centrale appartamento ampia metratura, soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi. Termoautonomo, terrazzone. Cod. 361/P. 0431/35986. (A00)

MUGGIA recente terzo piano con due soggiorni e cantina. Ingresso, cucina abitabile, soggiorno, camera, cameretta, bagno, ripostiglio. Posizione servita, facilità di posteggio. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA soleggiatissimo, centrale, con soggiorno, due matrimoniali, cucina, tinello, bagno. Adatto anche ufficio/studio professionale. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA vendesi posti auto in garage in zona stazione autocorriere. Adatto uso privato o posteggio aziendale. Ingresso telecomandato. Euro 21.000 cadauno. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA via Colarich ca 1164 mq di terreno lottizzato pianeggiante, recintato, nel verde. Accesso strada privata, con acqua. Possibilità bifamiliare. € 114.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA via Colarich, lotti da ca 630 mq, adatti casa singola. Zona servita da autobus. Vista mare € 72.000 cadauno. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA zona piazzale Curiel: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ingresso, cantina. Giardino e posteggio condominiale. Termoautonomo. Luminoso. Euro 77.500. B.G. 040/272500. (A00)

NUOVA acquisizione Sistiana splendida villa a schiera su tre piani di recente costruzione con giardino, garage, posti macchina. Studio 4, 040/370796. (A00)

OPICINA villa bifamiliare trentennale a ingressi indipendenti con giardini, box e cantine. Gli appartamenti misurano rispettivamente 105 e 80 mq ca. B.G. 040/3728802. (A00)

PRIMOINGRESSO ultimo piano con mansarda in zona centrale. Ottime rifiniture interne. Termoautonomo, ascensore. A partire da Euro 175.600. B.G. 040/3728802. (A00)

PRIVATO vende terreno agricolo mq 12.000 a Mossa € 42.000. Telefonare ore pasti 0481/80594. (B00)

RONCHI vicinanze aeroporto vendiamo capannone di ca 1200 mq con scoperto e accesso camion. Ottimo affare. B.G. 040/3728802. (A00)

SANTA Croce casa tranquilla di ampia metratura disposta su due piani. Parzialmente da ristrutturare. € 145.000. B.G. 040/3728802. (A00)

VIA Ginnastica ottimo terzo piano. Salone, matrimoniale, camera, cucinino con tinello, poggolo, ripostiglio, bagno e wc, ingresso. Termoautonomo. Euro 129.100. B.G. 040/3728802. (A00)

VIA S. Anastasio 80 mq ben distribuiti in stabile d'epoca. Soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizi separati, ingresso, ripostiglio. Termoautonomo. Euro 85.000. B.G. 040/3728802. (A00)

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CAMPANELLE zona alloggio recente, ottimamente esposto. Ingresso, soggiorno, cucinino, matrimoniale, ripostiglio, bagno, poggolo, posto auto, cantina. Libero da vincoli. Euro 110.000. B.G. 040/3728802. (A00)

CAPANNONE di 1100 mq con 180 mq di scoperto vendesi via Caboto-zona Ezit. Facilità di accesso anche mezzi pesanti. Possibilità acquisto solo muri o muri con rilievo d'azienda. B.G. 040/3728802. (A00)

CHI CERCA TROVA CHI OFFRE. CHI OFFRE TROVA CHI CERCA.

OGNI GIORNO NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE

IL PICCOLO

A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4
Telefono (040) 6728328
Fax (040) 6728327

COMUNE DI GRADO (GO) Piazza B. Marin, 4 - 34073 Grado - Tel. 0431/898248

Avviso di postinformazione Il Responsabile del Servizio - Cultura - Pubblica Istruzione - Sport - Politiche Giovanili rende noto l'esito della gara per l'affidamento del servizio "Centri Estivi" per la scuola materna, elementare e media inferiore del Comune di Grado - Triennio 2002/2004. Procedura e criterio di aggiudicazione: asta pubblica ad unico e definitivo incanto con criterio di cui all'art. 23, comma 1, lettera b) del D.lgs. n. 157/95 e succ. m.i. Data di aggiudicazione: 9 maggio 2002; Numero di partecipanti: 2 (due); Aggiudicatario: Cooperativa Sociale Universis a r.l. via della Prefettura, 23/b - 33100 Udine; Importo aggiudicato: netto € 229.788,14.-

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO dott.ssa Flavia Maimas

2 IMMOBILI

ACQUISTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

stri clienti, possibilità di vendita immediata. Spaziocasa tel. 040/369950-369960. (A00)

3 IMMOBILI

AFFITTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

AFFITTASI appartamenti primingresso, in zona corso Italia da mq 88 in su. Disponibili anche due alloggi ampia metratura in stabile prestigioso, zona corso Cavour. B.G. 040/3728802. (A00)

Continua in 35.a pagina

CENTRI STUDIO G. PARINI
fondati da Pietro Cavaliere nel 1990
RECUPERO ANNI SCOLASTICI
per tutti gli indirizzi
ESAMI DI STATO E DI IDONEITÀ IN ISTITUTI ASSOCIATI
Diploma - Qualifica - Abilitazione
OTTICI - ODONTOTECNICI
AUTORIZZATI DAL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
FORMAZIONE PARAUNIVERSITARIA
AI SENSI DELLA DIRETTIVA 95-80 CEE DECRETO LEGISLATIVO 77
⇒ **IGIENISTA DENTALE** **istparini@tin.it**
PRADAMANO (UD) 0432/671213/14 TOLMEZZO (UD) 0433/44577

DEEJAY TV
SI VEDE SU TELE + DIGITALE canale 12
SU STREAM TV
DEE JAY ...new life forms
DEEJAY.TV
www.deejay.it
www.repubblica.it
www.kataweb.it

È uscito il numero di giugno
MEDIA DUEMILA
Robo il tuo tele...
Direttore responsabile Giovanni Giovannini
MILLENNIUM SRL
SEDE DI TORINO: Corso Duca degli Abruzzi, 42 - 10129 Torino - tel. 011.504995 - fax 011.503646
REDAZIONE DI ROMA: Via Sardegna, 139 - 00187 Roma - tel. 06.484867 - fax 06.4881670
e-mail: media2000@tin.it - www.media2000.it
MEDIA DUEMILA è distribuito nelle principali edicole, librerie e in abbonamento

SPORTLER
BEST IN THE ALPS
ROTTAMAZIONE
supervalutiamo la vostra vecchia bici da rottamare

LA TUA VECCHIA BICI VALE FINO A € 216

JUMPERTREK "COUNTRY" Citybike
• componenti in alluminio
• 18 marce
• disponibile in versione donna e uomo
PREZZO NETTO € 199,00
SUPervalutazione € 100,00
GT € 299,00

MOUNTAINBIKE GT "OUTPOST FS"
• USA-Top-MTB
• telaio in CroMo
• forcella: RST
• componenti Shimano Altus / Acera
• mis. 16" - 18" - 20"
PREZZO NETTO € 209,00
SUPervalutazione € 201,00
GT € 500,00

MOUNTAINBIKE GT "PALOMAR FS"
• USA-Top-MTB
• telaio in CroMo
• forcella: SYNC
• componenti Shimano
• mis. 16" - 18" - 20" - 22"
PREZZO NETTO € 199,00
SUPervalutazione € 216,00
GT € 415,00

SPORTLER Trieste, Centro Commerciale il Giulia
Via Giulia 75/3, Tel. 040/56 99 48

www.megaintersport.it

MEGA INTER SPORT

È partita la grande vendita per trasferimento

*Dal 13 giugno sconti fino al 50%
su tutto quanto fa sport.
Pronti, attenti, tutto via!*

SPORTSWEAR MARE

SCONTI FINO AL 50% su tutto quanto fa sport

Abito T.Yards - Silvy Fricot donna	67,00 € sc. 35%	43,50 €	L. 81.227
Giubbino T. Yards donna	124,00 € sc. 35%	80,60 €	L. 123.021
Pantaloni Helly Hansen mod. corsaro donna	27,00 € sc. 35%	17,55 €	L. 12.170
Tuta Advantage donna	119,00 € sc. 35%	77,35 €	L. 110.187
Giubbino Northsails uomo	110,00 € sc. 35%	71,00 €	L. 100.130
Pantaloni Northsails uomo	77,00 € sc. 35%	50,05 €	L. 11.341
Pantaloni S. Tascchini uomo	55,00 € sc. 35%	35,75 €	L. 11.023
Bermuda Helly Hansen uomo	30,00 € sc. 35%	19,50 €	L. 5.110
Boxer Colmar uomo	30,00 € sc. 35%	19,50 €	L. 0.000
Bikini Arena donna	30,00 € sc. 35%	19,50 €	L. 0.000

MOTO

Giubbino Spidi mod. Traffic	155,00 € sc. 35%	100,75 €	L. 21.530
Giubbino Alpinestars mod. Edge	200,00 € sc. 35%	130,00 €	L. 21.170
V4 donna	200,00 € sc. 35%	130,00 €	L. 21.170
Guanto pelle Spidi mod. V-Race	75,00 € sc. 35%	48,75 €	L. 11.000

Corse serbatoio Vinasca inaghietite e con 20 litri di benzina da 2000

PATTINI

Skateboardi Rucos su ruote in metallo sconto del 20%

Pattini Roller-Derby mod. Malibu GT	62,00 € sc. 30%	43,40 €	L. 84.034
Ruote pattini Hyper mod. K-360 Superlita	18,00 € sc. 20%	14,40 €	L. 27.882

BIKE

Maglia o pantaloncino Sportful	32,00 € sc. 35%	20,70 €	L. 43.372
Salopette Fila	40,00 € sc. 30%	28,00 €	L. 54.215
Casco bicicletta Bionime Storm	34,00 € sc. 30%	23,80 €	L. 48.741

MONTAGNA

Pantaloni Bailo tess. Burlington mod. Pradesh L. 125/F80	110,00 € sc. 20%	88,00 €	L. 105.333
Scarpe Meindl mod. Makalu	135,00 € sc. 30%	94,50 €	L. 234.815
Scarpe arrampicata La Sportiva mod. Merak	90,00 € sc. 30%	63,00 €	L. 121.985
Casco roccia Black Diamond mod. Half Dome	70,00 € sc. 30%	49,00 €	L. 105.720
Sandalo Teva mod. Spoiler 2	62,00 € sc. 30%	43,40 €	L. 111.341

Giacche e pantaloni Mammot in goretex sconto del 50%

SUBACQUEA

Shorty Omersub	72,00 € sc. 35%	46,80 €	L. 0.000
Pinne Cressi Light	24,00 € sc. 35%	15,60 €	L. 0.000
Maskera Cressi Focus	25,00 € sc. 35%	16,25 €	L. 0.000

FINESSE

Pantaloni Nike uomo lungo accorciabile	60,00 € sc. 35%	39,00 €	L. 58.088
Tuta Nike uomo tessuto triacetalato	60,00 € sc. 35%	39,00 €	L. 77.450
Camicia Adidas mezza manica	34,00 € sc. 35%	22,10 €	L. 36.789
Tuta Nike uomo tessuto microfibra	44,00 € sc. 35%	28,60 €	L. 91.004
Felpa Nike donna	30,00 € sc. 35%	19,50 €	L. 11.000
Scarpe Nike running uomo mod. Air Max	142,00 € sc. 50%	71,00 €	L. 137.475
Scarpe Puma mod. Zurich	125,00 € sc. 50%	62,50 €	L. 121.985
Scarpe Le Coq Sportif moda donna	73,00 € sc. 50%	36,50 €	L. 70.673

salvo esaurimento scorte

TRA POCO
La novità che
vi piacerà.
MegaInterSport
in un nuovo
spazio, più grande
e conveniente
che mai.

PRIMO PIANO

strada per
Martignacco, accanto
alla fiera di Udine

Città Fiera

MEGA
INTER
SPORT

Pensioni di reversibilità

Ci riferiamo alla lettera pubblicata su «Segnalazioni» il 29 maggio. La sezione provinciale di Trieste «R. Segatti» dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra è attiva, nella nostra città, dall'11 maggio 1919, data della sua costituzione, quando ancora la nostra regione era in zona di guerra. L'Anmig, con R.D. del 16.12.1920 n. 2162 è stata riconosciuta ente morale. La nostra segreteria è aperta al pubblico tutti i lunedì, martedì e mercoledì dalle ore 9 alle ore 11.

Svolgiamo tutte le pratiche richieste dai soci e dalle vedove degli invalidi: sanitarie, per i trasporti dei servizi pubblici, visite di aggravamento, ecc.

Riteniamo che la signora Liliana Giacomini non si sia rivolta a noi per la sua pratica di reversibilità, che varia come importo delle rispettive categorie di pensione, dipendendo o meno la causa del decesso all'invalidità di guerra (come ampiamente illustrato e riportato nelle tabelle pubblicate nel nostro periodico nazionale «Presenza»).

Mario Giorgini presidente della sezione di Trieste dell'Anmig

Berlusconi e la storia

Un lapsus può capitare a tutti, anche ai più preparati professionisti, e lasciarsi scappare un Romolo e Remo come è capitato a Berlusconi in tv è un incidente comprensibile e da perdonare.

Quando invece al premier tocca esternare sulla storia nostra romana ed europea allora mi tocca constatare che quelle parole proprio non gli appartengono, e magari una voce segreta - la verità è talmente forte che non riesci neppure ad ammazzarla - gli avrà fatto capire quanto sia difficile non solo conoscere appunto la Storia, ma studiarla, esaminarla, confrontarla, ricostruirla, divulgarla, e soprattutto insegnarla. Che sia così forte quella voce segreta da convincerlo ad avere una maggior considerazione, professionale ed economica, degli insegnanti?

Gianfranco Mortoni
I pescatori senegalesi

Trovandomi all'estero ho letto tardivamente l'ultimo articolo sulla saga dei pescatori senegalesi e pertanto ritengo di precisare.

1) Errato affermare che

IL CASO

Episodio all'aeroporto di Ronchi con protagonista un professionista che dedica il tempo libero alle persone più sfortunate

«Io medico volontario, umiliato dalle forze dell'ordine»

Sono un medico e da alcuni anni dedico gratuitamente il mio tempo a varie associazioni di volontariato, impegnate ad aiutare le persone più povere e sfortunate in qualsiasi luogo si trovino.

Allo scopo di permettere a tutti i cittadini di partecipare concretamente a queste iniziative benefiche, all'aeroporto di Ronchi dei Legionari è stato messo un contenitore per la raccolta delle offerte. Da alcuni anni mi occupo di recuperare le monete lasciate dai viaggiatori e nel farlo ripeto sempre gli stessi gesti e percorsi sotto gli occhi vigili dei poliziotti di servizio.

Nel febbraio di quest'anno, mentre ero impegnato in questo delicato lavoro, è accaduto un fatto che mi ha sconcertato profondamente: prelevate le monete mi avviavo alla solita uscita dove, avendo le mani oc-

cupate, mi accingevo ad aprire la porta aiutandomi con la spalla.

Nel momento in cui la porta si apriva, venivo prontamente bloccato dai poliziotti di guardia e vista anche la mia età, impaurito, ho fatto cadere a terra le monete facendole rotolare tutto attorno. In questo contesto venivo ripetutamente e aspramente rimproverato per aver tentato di varcare un'uscita sulla quale non si trovava alcuna scritta di divieto di passaggio; solamente la porta a fianco ne aveva una in lingua inglese.

Le mie scuse e neanche l'età hanno potuto nulla per attenuare l'aggressività dei rimproveri.

La storia si conclude con l'ingiunzione di pagare una multa, inizialmente di quattro milioni di lire, ridotti poi a due.

Poiché contro la scelta di

punirmi così duramente, a poco è valso il mio regolare ricorso, ritengo che questa mia esperienza meriti di essere sottoposta al giudizio dei cittadini assieme a qualche considerazione:

1) nello svolgimento del servizio umanitario, sotto gli occhi attenti delle forze dell'ordine, sta per commettere un errore e questi, anziché intervenire per tempo avvisandolo o fermandolo, aspettano pazientemente che lo compia per poi intervenire con durezza nella repressione;

2) il volontario è impegnato nella raccolta di fondi, ma a nulla portano le richieste di evitare la somministrazione della multa.

Lo sdegno per quanto accaduto è incontenibile e viene da chiedersi se tanto zelo e impegno non fosse meglio impiegato nella lotta ai criminali.

Giovanni Simunich



Il medico è stato redarguito e anche multato perché aveva varcato un'uscita «proibita».

la proposta di legge Fini-Bossi impedisca ai pescatori extracomunitari di venire in Italia. Ciò è regolato dal Codice di navigazione sin dal 1942.

2) La parte economica e cioè i costi «ad personam»

si aggirano a circa 2500 euro pari a circa 5 milioni di vecchie lire, suddivise in costi salariali, previdenziali, panatica alloggio, trasporto trimestrale al paese di origine.

3) L'ospitalità in una vil-

la sulla Costiera sarà sicuramente inquadrata nel T.U. di P.S. con licenza per l'omino di affittacamere secondo i dettami dell'Asl (numero di persone/metro cubo) e fiscalmente iscritta quale attività professiona-

le.
4) Le barche triestine non potranno uscire fuori dal Golfo e comunque mai oltre gli stretti poiché non abilitate e prive capitani per la pesca oceanica.
5) Le stesse sono armate

a circuizione (solo sardelle) e non a strascico (pesce di fondo pregiato).

6) I mercati di Dakar da decenni hanno contratti stabili con le circa ottocento imprese spagnole delle isole Canarie, più quelle francesi e italiane, che trasportano con charter privati in tutta Europa.

7) L'esperienza triestina con la pesca oceanica è terminata nel 1974 con il fallimento della società di sede al Villaggio del Pescatore, allora armatrice di ben quattro navi, una delle quali l'«Aspa Primo» incendiata a Taranto molto probabilmente per i mancati pagamenti all'equipaggio.

Mario Bussani consulente tecnico giudiziario perito ed esperto per la pesca e la maricoltura

LA POLEMICA

Su un autobus cittadino una signora di 82 anni non ha trovato comprensione e disponibilità

E l'inflessibile controllore multò la cagnolina

Da 5 mesi possiedo una cagnolina Yorkshire, un caro esserino dal peso di 2 soli chili. Abitando in periferia ogni giorno prendo il bus per recarmi al centro città tenendo Penny in una borsa chiusa dalla lampo, lasciandole però un'apertura per respirare. Penny sta buona buona nella sua cuccia «sporgendo» dalla borsa e ricevevo da tutti un sorriso e parole di tenerezza. E' curiosa e molto socievole.

Qualche giorno fa sale sul bus un giovane controllore e mi dà la multa perché la cagnetta sporgeva il musetto fuori dalla borsa. La protesta dei passeggeri è stata unanime ma lui è rimasto irremovibile e ha fat-

to la contravvenzione. Ha insistito: sul bus i cani devono stare chiusi in una gabbia di ferro o plastica e soltanto così è permesso il loro trasporto.

Io ho 82 anni e la mia piccola Penny pesa solo 2 kg. Mi chiedo: come io, scesa dal bus, potrei circolare in una via affollata di città con una gabbia ingombrante, la borsa della spesa, la borsetta e Penny al guinzaglio...

Io sono anziana e vivo da sola con Penny, la mia amica cagnetta che mi segue dovunque. Io le parlo e lei mi risponde con la dolcezza del suo sguardo di cagnetta fedele, scodinzolando.

Livia Bocuzzi

TRIESTE TRASPORTI
VERBALE DI ACCERTAMENTO DELLA VIOLAZIONE DELL'ART. 31 DELLA L.R. N° 20 DEL 07/05/1997

In data 23.5.2002 alle ore 14.45 In località ROSSO 111
Linea 22 Treni Venti Direzione

Il sottoscritto ha accertato che la Sig.ra Livia Bocuzzi
Nata a Trieste il 15.12.1919 Prov. TS da 22.2.97 Com/Prov. TS
Documento n° 10123456789 Prov. TS da 22.2.97 Com/Prov. TS

MINORENNE, soggetto a sua potestà di...
residente a...
Indirizzo...
ha violato l'art. 31 della L.R. N° 20 del 07/05/1997 e più specificatamente:
non ha rispettato la seguente norma contenuta nel regolamento di vettura:
«Non è permesso il trasporto di animali domestici non addebi-
tati».

Il verbale è stato redatto in tre esemplari: uno per il controllore, uno per il proprietario e uno per il Comune di Trieste.

Il proprietario ha dichiarato di essere consapevole della violazione e di accettare la multa.

Il controllore ha dichiarato di aver accertato la violazione e di aver redatto il verbale.

Il verbale è stato firmato dal controllore e dal proprietario.

Il verbale è stato consegnato al proprietario.

Il verbale è stato archiviato.

Ecco il verbale fatto sul bus dall'inflessibile controllore.

Genitori preoccupati

Egregio signor sindaco, siamo i genitori di più di duecento bambini che frequentano le scuole materne «Tomizza» e elementare «Longo» dell'istituto omnicomprensivo di via Commerciale e siamo estremamente preoccupati per l'andamento dei lavori di ristrutturazione dell'edificio della scuola elementare.

A seguito della mancata ultimazione delle opere entro i termini previsti e visto l'inutile decorrere dell'ultima scadenza comunicataci (Pasqua 2002), avendo notato che i lavori di ristrutturazione dell'edificio erano bloccati già dal febbraio di quest'anno, in maggio abbiamo chiesto chiarimenti agli uffici comunali.

Nell'incontro tra il preside e i rappresentanti dei genitori nel Consiglio d'istituto con gli assessori ai lavori pubblici e all'istruzione, avvenuto in maggio, erano state date ampie rassicurazioni circa una pronta conclusione dei lavori, conclusione che avrebbe garantito l'utilizzo della scuola elementare a partire dall'inizio dell'anno scolastico 2002/2003.

Il cantiere, purtroppo, è ancora fermo e, poiché temiamo che ciò possa dipendere da serie difficoltà dell'impresa esecutrice, la sollecitiamo a interessarsi personalmente del problema, affinché tale grave e preoccupante situazione possa essere risolta prontamente.

Francesco Principale presidente del Consiglio d'istituto di via Commerciale su mandato dell'assemblea dei genitori
Seguono 125 firme

50 ANNI FA

14 giugno 1952

● Allestita dall'Organizzazione concorsi dilettanti, s'è svolta al Politeama Rossetti la serata «A voi il microfono», presentata da Napoleone Neri e a cui ha partecipato una quindicina di concorrenti. Accanto a essi si sono esibiti pure i cantanti Claudio Bernardini, Franco Rovi, Miranda Vanzin e Umberto Grattagliano, nonché il complesso di Marcello Tondato e il sestetto «Jazz-Hot».

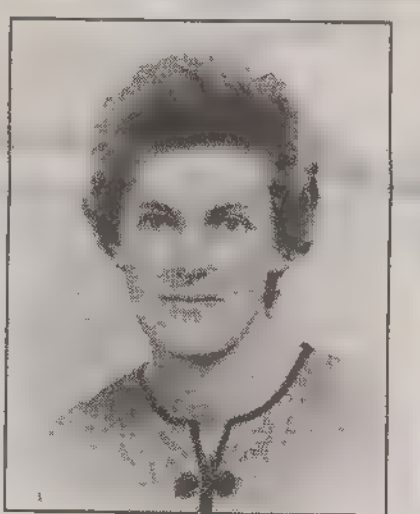
● Gli abitanti della zona di via Belpoggio si lamentano che la strada sia stata trasformata in una sorta di «autorriviera» all'aperto. Questo anno per le mattinate americane stazionanti davanti alla requisita ex «Casa del marinaio», ma soprattutto per le auto-corrriere di una società di collegamenti con l'altipiano, lasciate in strada per l'insufficienza del proprio garage-officina sito al n. 14 della stessa via Belpoggio.

I fratelli Caso

In relazione al vostro articolo del 12 giugno 2002 si specifica quanto segue: il signor Nunzio Caso non ha mai svolto attività lavorativa alle dipendenze della scrivente società. Si precisa infatti che il signor Giorgio Caso è stato alle nostre dipendenze dal 12 febbraio 2002 e sino al 7 marzo 2002, svolgendo attività lavorativa solo per i giorni dal 15 al 20 febbraio.

L'attività lavorativa svolta dai fratelli Caso all'interno dello stabilimento Fincantieri Spa di Monfalcone e gli illeciti dagli stessi commessi non possono dunque essere associati, in alcun modo, al nome della Comes Srl.

Comes Srl



Lia e Franco, 60 anni insieme

Lia e Franco si sono sposati 60 anni fa. E oggi le nozze d'oro le festeggeranno in un agriturismo del Carso triestino assieme a parenti e amici.

Elenco Premiati

La Scuola Don Milani si è classificata per poter partecipare a Ippogenius - Trofeo del Sapere, in programma a Treviso il giorno 22 giugno p.v. alle ore 19.00.

Questa scuola ha vinto per numero di partecipanti alla manifestazione con ben 87 lavori presentati.

La classe 1 C, scuola Media Stuparic, vince il viaggio premio a Treviso, di tre giorni, come classe che ha presentato complessivamente i lavori migliori.

Eccellenti

Scuola E. De Morpurgo (elementare), Via Carli - **Laura Losi (18/9/91)**

Scuola C. Stuparich, Strada di Rozzolo 64 - **Guzzo Gabriela (15/03/89), Davide Bernardis classe I C (28/8/90)**

Scuola Divisione Julia, Viale XX settembre 26 - **Dejana Obadovic (21.04.1989)**

Scuola Ribicic K. Sirok, Via Frausin 12 - **Shirin Colla (26/11/1991)**

La 2 A della Stuparic vince il premio speciale per la poesia:

Marco Berlot, Chiara Magnis, Valentino Manfredi, Alberto Nacini, Sara Viezzi, Martina Sciolis, Giulia Cossutti, Sara Pruni, Francesco Meloni, Diana Cattaruzza, Nicole Pouch, Filippo Zamboni, Luigi Schiraldi, Andrea Capriulo

Per la Scuola Media Nazario Sauro dell'Istituto Comprensivo Giovanni Lucio di Muggia vengono segnalati dei lavori di qualità:
Jessica Vascotto, Silvia Giovannini, Andrea Paro, Francesca Rodini, Sara Puzzer, Francesco Riccardi, Maria Selenati, Samantha Scoccimarra, Elisa Majcen, Francesca Hagelskamp

Premi Individuali Elementari e medie

Scuola Elementare D. Lovisato - Jacopo Latin
Scuola Dardi - Marina Pugliese
Scuola Dardi - Lin Lin
Scuola Anelle della Carità - Alice Bulfon
Scuola Don Lorenzo Milani - Daniele Palci
Scuola Don Lorenzo Milani - Elisa Rossetti

Riconoscimenti individuali

Scuola Media Caprin - Federica Sustersich
Scuola Media Bergamas - Michele Vittori
Scuola Media Italo Svevo - Giada Marini
Scuola Media Tomizza - Devil Medizza
Scuola Media Dante - Ilaria Liut
Scuola Media Dante - Ambra Sciuca
Scuola Media Dante - Federico Vargiu
Scuola Media Azzobatti - Margherita Muzzi
Scuola Media Codermaz - Cindy Salvemini

Premio fuori concorso - Scuola di S. Giorgio di Nogaro (Elementare Via Università Castrense)

Grazia Moro, Nicola Biondin, Sebastiano Dighi, Enrico Mongera, Laura La Boria, Marco Rosso, Manà Gloria, Giulia Stroppolo, Sara Dean, Alice Pesarin, Andrea Scolz, Piero Turco, Gianluca Boraso, Massimo Brnz, Luca Battistella, Marco Collavin

Con il patrocinio di: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Provincia di Trieste, Comune di Trieste, Provveditorato agli studi, Unire

Oggi all' Ippodromo di MONTEBELLO

(a Trieste, P.le De Gasperi 4 - Zona Fiera)

inizio ore 19.00

Premiazione del concorso: ragazzi e cavalli: tra natura e solidarietà



Si ringrazia, per aver contribuito alla riuscita della manifestazione:

Latterie Friulane, Con.Gio.Cart, Telequattro, Centro Triestino Informatica, Il Piccolo, Citysport, Antica Bottega della Zia Maria,

ORE DELLA CITTÀ

Canti di Joytinat
Yoga ayurveda

Oggi alle 20 per salutare tutti gli amici, allievi e sostenitori prima dell'inizio dell'estate, serata di canti bajan guidati da Vanna Viezzoli e gruppo all'associazione Joytinat Yoga Ayurveda di via Felice Venezian 20. Ingresso libero.

Canottieri
Adria

Oggi alle 18 nella sede della Società triestina canottieri Adria, con la collaborazione dell'Accademia United Nations of arts, verrà inaugurata una mostra di pittura dell'artista italo-cinese Qing Yue. Orario: da martedì a sabato 8-19, domenica 8-15, lunedì chiuso. Durata della mostra: fino al 28 giugno.

Un racconto
di frammenti

Questa sera alle 20, presso la libreria «In der Tat» (via Diaz 22), verrà presentato il libro di narrativa «Un racconto di frammenti» di Corrado Premuda. Saranno presenti l'autore e Riccardo Visintin. Gli attori Christiana Viola e Sergio Pancaldi del gruppo teatrale «Petit Soleil» daranno voce alle nove storie.

Alpi Carniche
e Giulie

Questa sera, con inizio alle 19 nella sede della Società alpina delle Giulie, in via Donata 2, IV piano, Antonino Danelutto, terrà una conferenza corredata da diapositive dal titolo: «Flora alpina delle Alpi Carniche e Giulie». Al termine della conferenza, organizzata dal T.A.M. (gruppo Tutela ambiente montano) sarà possibile iscriversi alla gita che avrà luogo domenica, con visita ad alcuni punti illustrati nella conferenza.

PICCOLO ALBO

Chi avesse rinvenuto un bracciale d'oro, caro ricordo affettivo, smarrito la notte di sabato 8 giugno, zona P. Unità, Rive antistanti, è gentilmente pregato di contattare il n. 040/303046. Ricompensa.

Smarrito orologio donna mercoledì 12 giugno bus linea 10 tratto via Mazzini, piazza Goldoni. Telefonare 040/53542. Ricompensa.

ELARGIZIONI

- In memoria di Mario Stendardo nel III anniv. (13/6) dalla moglie Silvana e dal figlio Paolo 50 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria del comm. Lino Torossi nel XII anniv. (13/6) dalla sorella Eleonora Torossi Sinigo e dal nipote Roberto Sinigo 50, dalla moglie Gianina Torossi 50 pro Anziani; dalla figlia Marina Torossi Tevini 50 pro Ala.
- In memoria di Giuseppe Cocco per il compleanno (14/6) dai familiari 15 pro Comunità di S. Martino al Campo; da L.P. 15 pro Domus Lucis.
- In memoria di Lolita per l'anniv. (14/6) dalla cugina Yvonne 50 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Giorgia

Gli affetti
canori

Oggi, alle 18, si terrà presso l'aula magna della Scuola superiore di lingua moderna per interpreti e traduttori, in via Filzi 14, il concerto lirico «Gli affetti canori». Il concerto è stato promosso dalla stessa Scuola per traduttori e interpreti e dal conservatorio «Giuseppe Tartini». È prevista la partecipazione di cantanti lirici quali Maria Giovanna Micheli, Karina Oganjan, Claudia Vignini, Mirjam Pahor, Slavko Sekulic e di Martina Pirrotta al pianoforte. Verranno eseguite musiche di Bellini, Donizetti, Massenet, Verdi e Mozart.

Pianoforte
romantico

Oggi alle 20.30 al Conservatorio si terrà il secondo appuntamento de «Il pianoforte romantico». Gli allievi dei professori Merlak, Gulli, Rittmeyer e Polli eseguiranno musiche di Chopin, Skrjabin e Franck.

Premiazioni
al «Dante»

Oggi con inizio alle 9 si terranno nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» in via Giustiniano 3, le premiazioni dell'VIII Concorso di esecuzione musicale classica organizzato dal «Dante», destinato agli alunni delle scuole secondarie superiori della provincia e l'inaugurazione della mostra-concorso fotografica «Dante Testa di Ponte», che quest'anno propone il tema «Alberi». Si svolgeranno inoltre le premiazioni delle gare sportive d'istituto.

Camminatrieste
lungo il Timavo

Con Coped-Camminatrieste oggi passeggiata a piedi lungo le rive del Timavo percorso storico-naturalistico. Ritrovo dei partecipanti alle ore 15.30 alla fermata bus di S. Giovanni in Tuba. Linea 44 con partenza da Trieste piazza Oberdan ore 14.10 o 14.50. Inizio percorso ore 16.

Attività
Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle ore 16.30 concerto classico sostenuto dal pianista Viktor Guraziu. La Pro Senectute organizza per i propri soci gite al mare e in montagna. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11, tel. 040/365110-364154. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Sagra
tradizionale

Alla parrocchia di Santa Caterina da Siena di via dei Mille 18 si svolgerà oggi, domani e domenica dalle ore 19 alle ore 23 la tradizionale sagra. Il complesso Arya allietterà le serate aperte a tutti. Il ricavato andrà, per la costruzione della nuova chiesa. I giovani di Azione cattolica, gli scouts e il gruppo famiglie servono ai chioschi enogastronomici e alle griglie. Ingresso nel campo libero. Autobus 11 o 25.

Le frontiere
della biologia

Oggi, al Teatro Miela si svolgerà il convegno «Globalizzazione e scienza: profitti ed etica nelle nuove frontiere della biologia», organizzato dal Laboratorio interdisciplinare della Sissa. Il convegno inizierà alle ore 9.30, la partecipazione è aperta al pubblico e l'ingresso è gratuito; al termine seguirà un concerto jazz con Glauco Venier e Kenny Wheeler.

Opere su carta
alla «Cartesius»

Domani dalle ore 17, alla galleria Cartesius di via Carducci 10 sarà inaugurata una rassegna di opere su carta di artisti triestini. Saranno esposte una trentina di opere tra disegni, acquerelli, inchiestri e tecniche miste, eseguite da altrettanti artisti concittadini. La mostra rimarrà aperta sino al 27 luglio con il seguente orario: da martedì a sabato dalle 10.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30.

Serata
benefica

Si recupererà domani, ore 20.30, alla gelateria «Il Pinguino» di molo Pescheria la serata benefica a favore del Progetto solidarietà umana «Mare e moda a Trieste» che gode del patrocinio della Provincia e che venerdì 7 giugno era stata rimandata a causa del maltempo. Presentatore Graziano D'Andrea.

Malattie
metaboliche

«Centro di riferimento nazionale per la cura delle malattie metaboliche rare presso il Burlo Garofolo» viene presentato il centro finanziato dalla Fondazione CrTrieste, oggi, ore 11, sala degli Stucchi, in via Cassa di Risparmio 10.

Meditazione
trascendentale

Per liberarsi dallo stress e vivere una vita pienamente realizzata. Incontro introduttivo libero alle ore 18.30 con Marino Zerilli. Alla libreria Demetra via Imbriani 7, info 347/4915948.

NOZZE DI DIAMANTE



Nozze di diamante (60 anni) per i coniugi Silvana e Giordano che sono festeggiati dal figlio, dalla nuora, dal nipote, dai parenti e anche dai tanti amici.

Club Triestino
Fermmodellisti

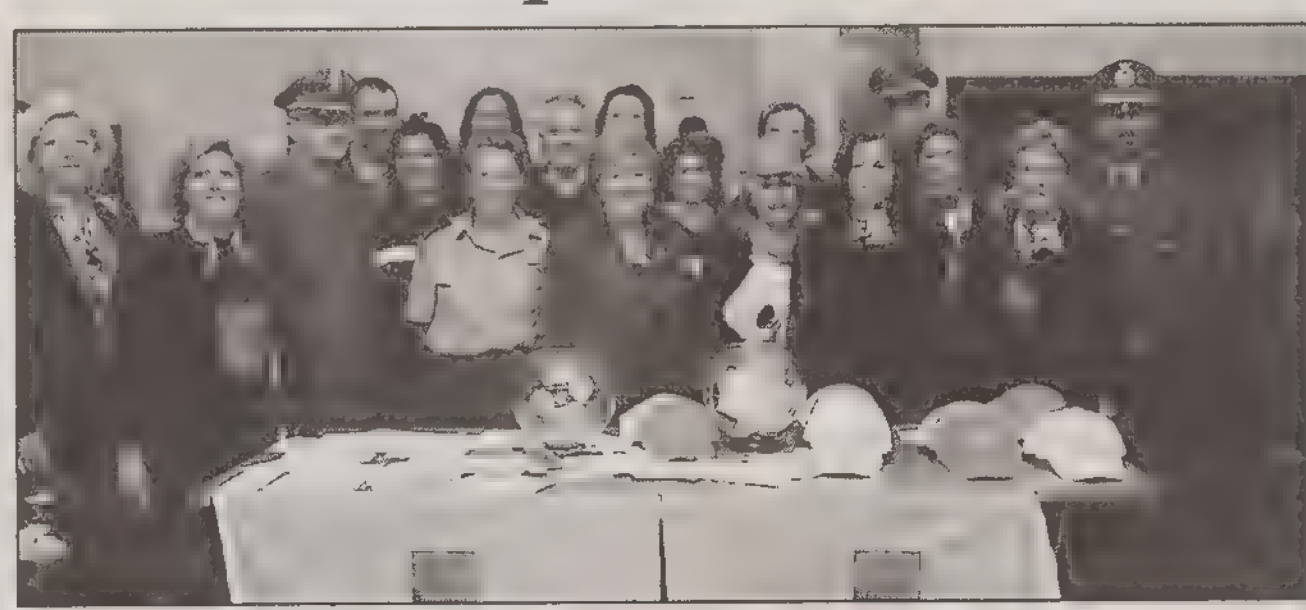
Il Club triestino fermmodellisti Mitteleuropa comunica che domani sarà nuovamente riaperta al pubblico la sede di via Locchi 25. Sarà in funzione per l'ultima volta, prima del trasferimento della nuova sede, il grande plastico ferroviario che per l'occasione vedrà in movimento oltre 20 treni. Gli interessati possono portare le proprie locomotive per provarle sul circuito prova in H0. Orario: 10-13 e 16-20. Ingresso libero.

Ragazzi
in montagna

Sono aperte le iscrizioni al tradizionale soggiorno estivo organizzato dal gruppo di Alpinismo giovanile «U. Pacifico» della sezione del Cai: società Alpina delle Giulie. La meta prescelta per quest'anno è il rifugio «De Gasperi» nell'Alta Val Pesarina, nel periodo 30/6-6/7. Per informazioni rivolgersi alla società in via di Donata 2 (telefonare al numero 040/630464), ogni pomeriggio (16.15-19.30) sabato escluso.

Il Corpo militare della Cri alla serata benefica «Trieste basket story»

Le stellette per la Croce rossa



Esponenti della Croce rossa e del Corpo militare durante la manifestazione triestina.

La manifestazione di beneficenza «Trieste Basket Story», promossa dal cestista Alberto Tonut a favore della Croce rossa italiana, è stata l'occasione per il Corpo militare della Cri di promuovere la campagna arruolamento. Assieme alle altre componenti, quali le Infermiere volontarie, il Comitato femminile e i volontari del soccorso, i militari hanno sensibilizzato gli oltre tremila spettatori del palazzetto di Chiarbola per applaudire i campioni che negli anni hanno indossato la maglia della Pallacanestro Trieste, sull'opera della Croce rossa. Il Corpo militare della Cri è composto da elementi arruola-

ti volontariamente nelle diverse categorie dei suoi ruoli, con facoltà di impiego per l'assolvimento dei compiti di emergenza in pace e in guerra. In tempo di guerra il Corpo militare ha lo scopo di contribuire con mezzi e personale proprio allo sgombero, alla cura dei feriti e malati di guerra, oltre a organizzare ed eseguire la difesa sanitaria anti-aerea. I militari concorrono altresì al supporto della struttura destinata ai servizi di protezione civile. Grandissima parte del personale del Corpo militare della Cri è in congedo e viene richiamata in servizio quando si verificano la necessità di impiego.

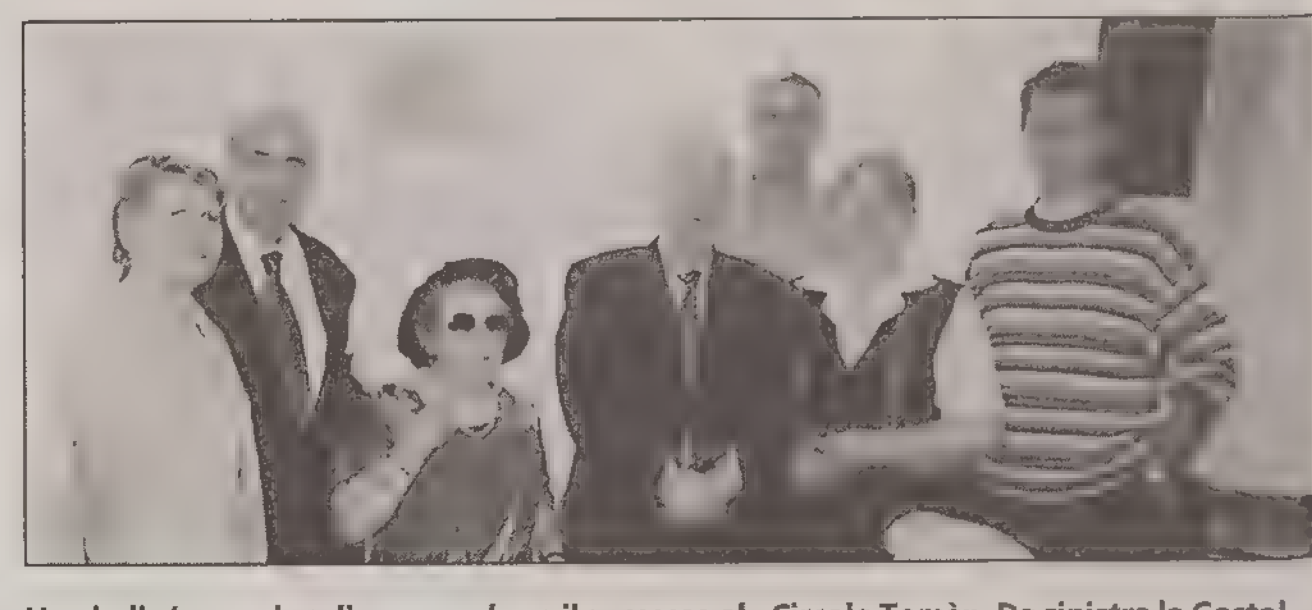
Oggi alle 17.30
«Dreams»
alla Cappella

«Dreams», il nuovo film prodotto dalla facoltà di Scienze della formazione dell'Università verrà presentato oggi alle 17.30 alla Cappella Underground in via Economo 12/9. Il cortometraggio è stato diretto dal prof. Enzo Kermol nell'ambito dei corsi di Analisi e gestione della comunicazione e di cinema, fotografia e televisione.

Le riprese sono state curate da Diego Zippino, operatore professionista della Regione Fvg, che prende parte attiva ai corsi. Attori e tecnici sono stati gli studenti del nostro ateneo assieme ad alcuni francesi del progetto Socrates. La partecipazione al cortometraggio ha dato la possibilità ai ragazzi di mettere in risalto le loro doti di attori e ballerini, attività praticate da lungo tempo.

Pomeriggio letterario-musicale al Circolo Tomè dell'Unione ciechi

Il «Pranzo poetico» di Cosenza



Una bella immagine di gruppo dopo il successo al «Circolo Tomè». Da sinistra la Gastol, Pardini, la Toscano, Cosimo Cosenza, Bellini, la Vesnaver ed Ernest Cosenza.

Si è svolto alla presenza di un pubblico numeroso e divertito, all'Unione italiana ciechi il riuscito e molto atteso pomeriggio letterario-musicale «Pranzo poetico» del pluripremiato autore, «chef d'occasione», Cosimo Cosenza.

Il «contorno» musicale era affidato all'archetto del violinista figlio d'arte, Ernest Cosenza.

Non mancava il «condimento» del direttore artistico Mario Pardini, che ha introdotto e presentato i protagonisti dell'allestita «menu». Cosenza, in veste di autore

e interprete delle sue «trovate poetiche gastronomiche», ha recitato le sue liriche apprezzate per la vena ironica; tra queste: «Piccolit del domani», «Cipolle alla lacrima», «Honore al pomodoro».

Il Gruppo vocale «I romantici» dell'Uic (Maria Castol, Giovanna Rizza, Elia Vesnaver, Luciano Bellini) ha accompagnato le letture con alcuni brani revival.

Alla fine grandi applausi a tutti i protagonisti dell'interessante e riuscita manifestazione al Circolo della sempre attiva e benemerita Unione italiana ciechi.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE
Orari dal 25 aprile 2002

FERIALE

Partenze da:	Arrivo a:	Partenze da:	Arrivo a:
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
8.00	8.30	8.45	9.15
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00	20.30

FESTIVO

Partenze da:	Arrivo a:	Partenze da:	Arrivo a:
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

	TRIESTE	TRIESTE	BARCOLA
	BARCOLA	GRIGNANO	GRIGNANO
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Bicicletta	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,05	€ 9,65	€ 8,05
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,65	€ 23,60	€ 20,65

Linea marittima
TRIESTE - BARCOLA - GRIGNANO

Orario estivo provvisorio
(in attesa della realizzazione dell'attracco anche al Cedas)

Orari dal 25 aprile

TABELLA ORARIA

p. TRIESTE	8.00	10.10	13.00	15.10	17.20	19.30*
a. BARCOLA						
lato interno diga foranea	8.20	10.30	13.20	15.30	17.40	/
p. BARCOLA	8.30	10.40	13.30	15.40	17.50	/
a. GRIGNANO						
molo centrale	8.55	11.05	13.55	16.05	18.15	19.55*
p. GRIGNANO	9.05	11.15	14.05	16.15	18.25	20.05*
a. BARCOLA	9.30	11.40	14.30	16.40	18.50	20.30*
p. BARCOLA	9.40	11.50	14.40	16.50	19.00	20.40*
a. TRIESTE	10.00	12.10	15.00	17.10	19.20	21.00*

* corsa supplementare dal 16/6 al 14/9/2002

TARIFFE

	TRIESTE	TRIESTE	BARCOLA
	BARCOLA	GRIGNANO	GRIGNANO

Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Bicicletta	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,05	€ 9,65	€ 8,05
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,65	€ 23,60	€ 20,65

FARMACIE

Dal 10 al 15
giugno

Normale orario di
apertura delle farmacie:
8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
via Ginnastica 6, tel. 772148; via Curiel 7/B, Borgo San Sergio, tel. 281256; Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6; via Curiel 7/B, Borgo San Sergio; piazza Venezia 2; Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Venezia 2, tel. 308248.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al n. 040/350505 - Televisa.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/6	7.00	Gr SOPHOCLES VENIZOS	Igoumenitsa	57
14/6	8.00	Tu UND BIRLIK	Istanbul	31
14/6	9.15	It CALAROSSA	Pola	30
14/6	10.00	Ma KALYMNOS	Banias	rada
14/6	17.00	It CALAROSSA	Parenzo	30
14/6	17.00	Le BADR EL MOUSTAFA II	Beirut	3
14/6	24.00	Sp BOSCO TAPIAS	Sidi Kerir	Siot

MOVIMENTI

14/6	10.00	SEA SPRITE	da rada	Siot 3
------	-------	------------	---------	--------

TRIESTE - PARTENZE

14/6	10.00	It CALAROSSA	Parenzo	30
14/6	14.00	Gr SOPHOCLES VENIZOS	Igoumenitsa	57
14/6	18.00	It CALAROSSA	Pola	30
14/6	19.00	Eg THUTMOSE	Capodistria	40
14/6	20.00	Tu UND BIRLIK	Istanbul	31

LINEA MARITTIMA
ESTIVATRIESTE - SISTIANA -
DUINO - MONFALCONE

La Trieste Trasporti S.p.A. informa che da sabato 15 giugno (e fino al 15 settembre) entra in servizio anche la terza linea marittima gestita dalla società, la «Trieste - Sistiana - Duino - Monfalcone». Biglietti ed abbonamenti sono disponibili direttamente a bordo e gli attracchi previsti sono nell'ordine:

Trieste - Molo Pescheria
Sistiana - molo centrale
Duino - porticciolo
Monfalcone - porticciolo Nazario Sauro

ATTRACCHI PROVVISORI DAL 14 AL 16 GIUGNO

Per consentire il regolare svolgimento delle prove e della gara nautica Off - Shore, la Capitaneria di Porto ha previsto per le giornate da venerdì 14 a domenica 16 giugno, lo spostamento provvisorio degli attracchi cittadini delle linee marittime «Trieste - Barcola - Grignano» (dal 14 al 16 giugno) e «Trieste - Sistiana - Duino - Monfalcone» (il 15 e 16 giugno) dal Molo Pescheria al Molo Audace.

Rimane invece invariato l'attracco della linea «Trieste - Muggia».

Numero Verde
800-016675

CULTURA & SPETTACOLI



Dall'invito

VENEZIA Sarebbe bello convocare tutti i nostri sputasententi. I dispensatori di robotanti verità. Quelli che, prima e dopo il crollo delle Twin Towers, hanno capito che da parte sta la ragione e hanno suddiviso il mondo in buoni e cattivi. Ecco, proprio loro, per qualche ora, dovrebbero sedersi ad ascoltare in silenzio uno scrittore come Orhan Pamuk, che ieri sera ha concluso la prima giornata di «Fondamenta» con un reading in campo Sant'Angelo a Venezia.

Turco di Istanbul, classe 1952, Pamuk è narratore abituato a leggere la realtà affidandosi a dubbi e inquietudini. Con Zio Effendi, un personaggio del suo libro «Il mio nome è rosso», va ripetendo da tempo: «Allah ci protegga dai desideri di colui che è puro e non si è mescolato». Il richiamo dell'Occidente e la difesa dell'identità, il sogno americano e il desiderio che il mondo non sia più diviso da steccati fatti di nazionalismo, incomprensione, abissi di differenze economiche e sociali, condizionamenti culturali, sono il lievito, il sale, il ripieno che rendono le storie dei suoi romanzi «Roccabala» e «La casa del silenzio». «Il libro nero» e «La nuova vita», profonde come quelle di Proust d'Oriente, intrise di realismo magico, spazzanti e lucidissime.

Profondamente legato alla tradizione orale araba, emigrato per studiare a New York, Pamuk è uno di quegli scrittori capaci di far convivere il Corano e la critica feroce per la paura della modernizzazione. Ascoltarlo parlare significa essere disposti a galleggiare tra la tradizione e il richiamo imprescindibile del progresso, spingendosi fino al recinto dove, di questi tempi, sono state ammassate in fretta e furia le idee eretiche. Quelle che suggeriscono di non accontentarsi degli slogan, delle rivelazioni preconfezionate. Ma che spingono tutti noi a guardare la realtà dritta negli occhi.

Alle nove e mezza di giovedì mattina, seduto davanti a una tazza di caffè nel giardinetto dell'albergo che lo ospita in Campo Santa Maria del Giglio a Venezia, Orhan Pamuk è pronto a parlare di alcuni temi che, da sempre, occupano proprio il centro del suo mondo di scrittore e di uomo. Vale a dire, i contatti e i contrasti tra Occidente e Oriente, il pericolo del fanatismo e del nazionalismo, il desiderio di scrivere libri

RASSEGNA Parla lo scrittore turco, fra i protagonisti di «Fondamenta», inaugurata ieri a Venezia

Pamuk contro l'incomprensione infinita

«Leggere un libro, oggi, può essere un atto di ribellione contro il potere della tv»



Lo scrittore Orhan Pamuk è nato a Istanbul nel 1952.

VENEZIA Capire la realtà. E' forse questo, in sintesi estrema, il miraggio verso il quale ha sciolto gli ormezzi, ieri, la quarta edizione di «Fondamenta», la rassegna ideata e curata da Daniele Del Giudice, organizzata dal Comune di Venezia con il contributo della Regione Veneto, supportata da un comitato scientifico di altissimo livello che comprende Enzo Bianchi, Assia Djebar, Ernesto Franco, Amos Luzzatto, Claudio Magris, Predrag Matvejevic, Maurice Olender, Mario Rasetti e il Premio Nobel

per la letteratura José Saramago.

E, non a caso, il titolo dato a questa quarta edizione è proprio «Significati condivisi». Perché «Fondamenta», ospitata in un tendone piazzato al centro di Campo Sant'Angelo, quest'anno si propone di valicare ciò che divide. Di trovare un discorso comune all'interno delle riconosciute diversità culturali, religiose, sociali.

Ieri, a riflettere su questo nostro tempo che ha riscoperto il fascino tenebroso e irresistibile della guerra, so-

no stati Giorgio Agamben e Alon Altaras, Roberto De Monticelli e Gianfranco Bettin, Marianne Saracco e Orhan Pamuk. Oggi, toccherà a Susan George (che parlerà sui «Rubinetti del denaro mondiale»), Aldo Bonomi («Il volontario: l'utile idiota» al nuovo soggetto sociale), Stefano Boeri («Mutatio. La città della poliarchia»), Giulio Busi («Europa, principessa semita»), Samir Khalil Samir («I Cristiani arabi nella storia e nella contemporaneità»), Valerio Magrelli, che terrà un reading di poesie.



Settembre 2001: attentato alle Torri gemelle di New York.

un discorso, un'immagine, qualcosa che sia altro da me, mi colpisce così profondamente da sconvolgermi, subito cerco un testo, un discorso, un'immagine che possa controbilanciare l'effetto shock. Che mi doni saggezza, che non mi condizi-

oni».

Quali scrittori le hanno regalato saggezza?

«Sono tanti. Amo molto Tolstoj, Dostoevskij, Faulkner, Nabokov, Borges, Calvino, Proust, Mann. Ecco, loro hanno sconvolto la mia vita, insegnandomi a pensare».

John Updike ha scritto: «Per la sua intelligenza e per i suoi superbi arabeschi d'introspezione Orhan Pamuk ricorda Proust».

«Proust sapeva prestare attenzione alle sfumature psicologiche, alle trasformazioni spirituali di tutti i suoi personaggi. E io ammiro questa sua capacità di seguirli, di raccontare il loro mondo interiore che finisce sempre per confrontarsi con il reale».

La televisione uccide la letteratura?

«Nel terzo mondo molte persone non leggono, non sanno leggere. E, quindi, la televisione ha un impatto molto forte sulle loro vite. Però, al tempo stesso, proprio in quei Paesi dove l'analfabetismo è presente in maniera macroscopica, la tivù non gode del prestigio che hanno, invece, i libri. E questo è consolante. Io non credo nella morte della letteratura. Leggere un libro, oggi, può diventare un atto di ribellione».

Contro chi?

«L'avvento della televisione ha trasformato lo scrivere romanzi in un'arte "alta". Concetto che non era assolutamente accettato fino a poco più di duecento anni fa. Oggi, chiudersi in una stanza per leggere un libro è un atto di protesta, una reazione forte contro il potere imperante della tivù».

Ha scritto altre storie?

«A gennaio ho pubblicato in Turchia un nuovo romanzo. Il titolo inglese è "Snow", cioè neve. Per la prima volta mi sono cimentato con una storia dal contenuto squisitamente politico. Intendiamoci: è un libro molto ironico, non certo di propaganda. I personaggi sono ideologicamente confusi, proprio come me. Ma i problemi più scottanti della Turchia, dal nazionalismo alla miseria, sono presenti. In un ritratto che farà senz'altro discutere».

Alessandro Mezzana Lona

che facciamo ragionare.

«Da duecento anni la Turchia sta facendo i conti con una forte spinta verso l'occidentalizzazione», spiega, parlando un ottimo inglese. «Ma ci sono forti resistenze soprattutto nella parte interna del Paese. Da tempo, quindi, uno dei problemi centrali per noi è quello del rapporto Est-Ovest. C'è addirittura un filone di romanzi che viene etichettato proprio sotto la dicitura Est-Ovest».

Che tipo di romanzi sono?

«Posso fare un esempio. La storia tipica potrebbe essere quella di una ragazza che proviene da qualche zona della Turchia radicata nella tradizione orientale. Ovviamente, lei è desiderosa di modernizzarsi, di assomigliare ai personaggi di certi film hollywoodiani che ha visto. Così, passa attraverso una serie di esperienze che la porteranno a diventare prostituta».

Una storia sfacciata e filo islamica...

«Sì, ma la storia può assumere anche connotati filo occidentali. Per esempio se la nostra ragazza, che non porta il velo, si veste come gli europei e gli americani, finisce in un villaggio come insegnante. Sognando di portare fin lì il verbo della modernizzazione. E finisce violentata, ammazzata

dalla parte più retriva della popolazione».

Il suo «Roccabala» non era così schematico, estremo...

«No. Ho scritto «Roccabala», quando avevo 33 anni, proprio per dimostrare quanto queste due posizioni così estreme, incapaci di lasciare spazio alle sfumature, fossero sbagliate. Con ironia mi sono spinto ad affermare che Est e Ovest, che questi due archetipi non esistono. Adesso non sono più così sicuro».

Ha cambiato idea?

«Il mio punto di vista attuale è quello contenuto nel romanzo «Il mio nome è rosso», che Anna Bertolini e Sema Gezin hanno tradotto l'anno scorso per Einaudi. Non affermo, con Rudyard Kipling, che «East is East», ovvero che Oriente e Occidente finiranno per non incontrarsi mai. Il problema è che chi, a Occidente, pensa che questi due mondi finiranno per restare sempre lontani, estranei, prepara la strada allo scontro. All'incomprensione infinita».

L'arroganza dell'Occidente non favorisce il dialogo...

«Europa e Stati Uniti non fanno molto per capire la situazione reale dei Paesi islamici e, più in generale, di tutti quelli che appartengono al cosiddetto terzo

mondo. Però, spesso, chi avanza questa critica, per esempio, in Turchia, rischia di fare il gioco dei nazionalisti. Finisce per dare voce a chi demonizza l'Occidente per far naufragare l'intero processo di occidentalizzazione di Paesi come il mio».

Più facile criticare gli altri che se stessi?

«In Turchia non è possibile parlare, in un'aula universitaria, del fatto che da noi non vengono rispettati i diritti civili. A nessuno è concesso criticare il comportamento del governo nei confronti della minoranza curda. Però, io posso benissimo dedicare il corso monografico di un anno intero all'immagine fuorviante che il cinema americano dà del

l'Oriente».

L'imperialismo americano diventa, allora, facile bersaglio.

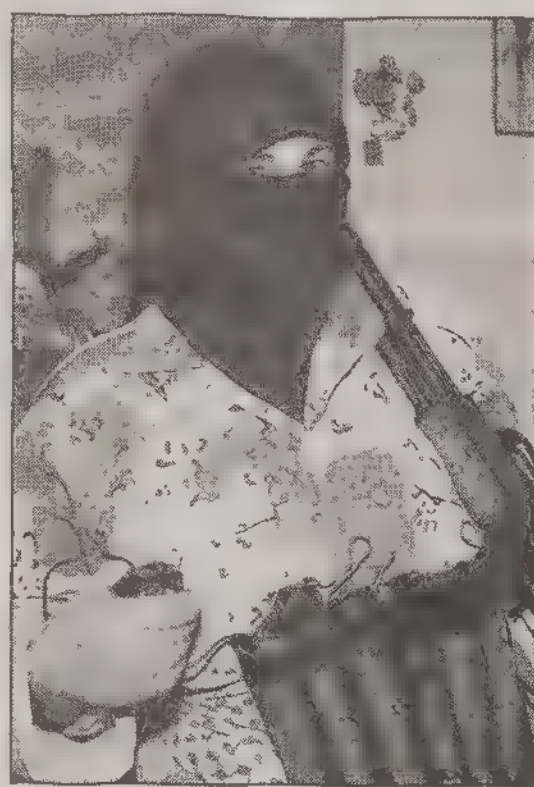
«Meglio sparare a zero sull'imperialismo americano che discutere il comportamento dell'esercito turco.

Alcuni mesi fa è arrivato a Istanbul Noam Chomsky, che da noi è molto popolare. Nessuno s'è sognato di applicare alcuni suoi concetti fortemente critici contro la società turca. Contro il Gotha politico e culturale, contro l'esercito. L'incontro con lo studioso ha finito per essere un tiro al bersaglio anti americano. Punto e basta».

Ad armare gli uomini-kamikaze è il fanatismo, l'emarginazione o che altro?

«Umano? «Non credo che gli uomini-kamikaze palestinesi siano dei fanatici. Come non lo erano i piloti giapponesi che, durante la seconda guerra mondiale, si lanciavano contro gli aerei americani. Sono convinto, piuttosto, che seguano una strategia militare molto efficace. Si consegnano alla morte, trascinando con loro molte persone, perché ritengono di non avere altra scelta. Se non hai armi per opposti all'esercito israeliano ti resta soltanto una strada da percorrere: quella di imbottirti di esplosivo e far saltare in aria, con te, quanta più gente è possibile».

Umuto?



Un «kamikaze» palestinese.

BENI CULTURALI S'inaugura oggi, a Palazzo Economo, la nuova sede della Galleria Nazionale d'Arte Antica E a Trieste si rivede un «tesoro» di quasi quattro secoli In catalogo opere di Tintoretto, Bernini, Cranach il Vecchio e del «Salone piemontese»



«La Navigazione», olio su tela di Guido Grimani.

TRIESTE In una veste totalmente rinnovata, con un nuovo allestimento che attraversa quasi quattro secoli d'arte italiana (ma non solo), oggi alle 17.30, nelle sale di Palazzo Economo in Piazza Libertà verrà riaperta la Galleria Nazionale d'Arte Antica di Trieste.

Accanto alla presenza del sovrintendente Franco Bocchieri è annunciata la partecipazione di Giangiacomo Martines, nuovo sovrintendente per i beni storico e artistici, Giuseppe Pavanello, docente universitario e direttore dell'Istituto di storia dell'arte della Fondazione Cini di Venezia, Nicola Spinosa, sovrintendente del polo museale di Napoli e Renzo Piccini, Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste, grazie al cui contributo si sono potuti realizzare gli apparati didattici esplicativi che accompagnano il percorso espositivo e il catalogo della galleria.

Sempre questa sera sarà infatti presentata la preziosa pubblicazione curata da

Fabrizio Magani (edita da Silvana Editoriale), che propone accanto ad un ricco apparato iconografico, attente ed esaurienti schede storiche - critiche per ciascuna opera.

Nel restituire alla città un prezioso patrimonio storico artistico si è voluto infatti cogliere l'occasione per approfondirne la conoscenza con un nuovo e aggiornato approccio scientifico relativamente alle opere della collezione, ripercorrendone le vicende attributive, avvalorando in qualche caso nuove attribuzioni, ponendo in discussione o, viceversa rafforzando, paternità in precedenza date per certe.

La storia della galleria d'arte antica di Trieste è alquanto recente. Risale infatti al dicembre del 1957 la data della sua inaugurazione, immediatamente successiva all'acquisizione della collezione del gallerista Pietro Mentasti, attuata nel preciso intento di dotare la città di un nuovo museo che potesse offrire l'op-



Olio di Giuseppe M. Crespi.

portunità di conoscere alcuni esempi d'arte antica e moderna italiana.

Ricorda Franco Bocchieri, nell'introduzione al catalogo, come l'allora sovrintendente Benedetto Civiletti avesse sottolineato l'alto contenuto civile dell'operazione museale, tenuto conto del delicato momento storico in cui ciò avveniva, ovvero quando Trieste recava ancora vivi e ben visibili i segni delle tormentate vicende del suo dopoguerra.

Inizialmente ospitata al «Castelletto» di Miramare,

dall'1981 la galleria ha trovato la sua definitiva collocazione nella sede della Soprintendenza a Palazzo Economo.

Tra le opere più significative che si possono da oggi rivedere al secondo piano del palazzo, il «Cristo morto sorretto da un Angelo» del Tintoretto, dove in un'unica, dolente, linea curva viene riassunta l'intera composizione con le due figure dalla vigorosa plasticità, e il dramma della morte è espresso con grave e silenziosa dignità. Alla mano dello stesso autore viene attribuito anche un «Ritratto d'uomo», mentre alla vivace ed estrosa creatività del bresciano Romanino sono da ricondurre i frammenti di una decorazione ad affresco riportati su tela, realizzati probabilmente in collaborazione con Latanzio Gambara, e raffiguranti le quattro stagioni.

Di piccole dimensioni ma di grande espressività il «Cristo deposto» di Gian Lorenzo Bernini: benché poco nota l'attività pittorica dello scultore barocco, essa

presenta alcune caratteristiche stilistiche ben precise e chiaramente ravvisabili anche in quest'opera della collezione triestina, come ad esempio le forme appena abbozzate, la pennellata franta e carica di materia cromatica a esprimere l'intensità emotiva della visione, la sintesi compositiva che trova la sua forza espressiva nel netto contrasto dei piani in luce e in ombra.

Meritano quindi particolare attenzione il «Compianto sotto la croce» di Giuseppe Maria Crespi, dove il dolore trasfigura la visione dentro cui lo spettatore viene inevitabilmente attratto dallo sguardo della Maddalena; il gonfalone di Gian Antonio Guardi con «San Nicola» e le tele del napoletano Francesco Solimena con la «Gloria di San Nicola» e Adamo ed Eva nel Paradiso terrestre».

Tra gli esempi di autori stranieri presenti nella collezione con opere dalla diversa provenienza, va quindi segnalata la tavola di Lucas Cranach il Vecchio raffi-



Una Madonna di Giovanni Antonio Bazzi, detto Sodoma.

gurante «Diana e le ninfe sorprese da Atteone». Acquisita nel 1977, l'opera risale al 1550 ca. e narra della terribile trasformazione del principe cacciatore in cervo, seppur in un'atmosfera estremamente pacata e caratterizzata da quel tono leggero, di grazia ed eleganza tipicamente cortigiana, proprie della pittura dell'autore tedesco.

Nell'itinerario espositivo della galleria d'arte antica è inoltre compreso il cosiddetto «Salone piemontese» acquistato nel 1927 dallo stesso barone Demetrio Economo dalla famiglia

Agnelli, con le sue preziose «boiseries» intagliate e dorate, e la sala con le opere che componevano il «Ciclo del Progresso», provenienti dal Caffè della Stazione Centrale (di cui fu deciso lo smantellamento nel 1955): Eugenio Scampani aveva dipinto «L'industria» e «Il Commercio», Antonio Lanza «La Storia» e «La Meccanica», Giuseppe Barison «La Geografia» e «L'Elettricità», Guido Grimani «La Navigazione», infine Giuseppe Pogni «I Trasporti terrestri» e «Le comunicazioni».

Franca Marri

TEATRO Debutta questa sera alla Biennale di Venezia il nuovo spettacolo del regista Marco Martinelli

Nei labirinti d'amore di Shakespeare

«La nostra Atene dei divertimenti sarà una camera di perline nere»

Belmondo torna a far festa dieci mesi dopo l'ictus

PARIGI Jean-Paul Belmondo ha vinto la sua battaglia. Ed è tornato a farsi vedere in pubblico, dieci mesi dopo l'ictus cerebrale che gli aveva provocato una paralisi facciale e difficoltà motorie al lato destro del corpo. Visibilmente in forma seppure dimagrito e con i capelli molto corti, l'attore ha partecipato all'Etoile, una discoteca di Parigi, a una festa organizzata dalla sua compagna Natty, con lui ormai da tredici anni. Al suo tavolo, due amici di sempre, Claude Brasseur e Jean Rochefort, con i quali ha riso e scherzato serenamente. Il 69enne Belmondo si era sentito male lo scorso agosto nella villa di Lumio, in Corsica, presa in affitto per trascorrere le vacanze con Natty, il figlio Paul, la nuora italiana e i tre nipotini. Belmondo è ripreso così in fretta che il regista Claude Lelouch l'ha già invitato a tornare in campo per un nuovo film.

VENEZIA Debutterà questa sera a Venezia, per il programma di Danza Musica Teatro della Biennale, un nuovo spettacolo di Marco Martinelli, il regista di Ravenna Teatro noto per lavori che hanno aperto nuove e interessanti finestre su certi capolavori della nostra letteratura e sulla loro capacità di acquisire un'inedita vita di palcoscenico. Dopo aver allestito una paradossale versione del «Balduin», il maccheronico poema cinquecentesco di Teofilo Folengo (ospite due anni fa a Teatro Contatto a Udine) e dopo avere rivisitato in dialetto romagnolo alcune tra le più belle pagine di Ludovico Ariosto, quelle dedicate all'isola della maga Alcina nell'«Orlando Furioso» (uno spettacolo del MittelFest dello scorso anno), Martinelli continua la sua esplorazione portando in scena assieme a Ermanna Montanari una particolare rielaborazione del «Sogno di una notte di mezza estate» di William Shakespeare.

Lo spettacolo si vedrà per la prima volta da oggi a domenica al Teatro Piccolo Arsenale di Venezia e sarà poi ospite di Ravenna Festival e Santarcangelo dei Teatri. «Non avevamo deciso di fare Shakespeare», ha spiegato Martinelli. «Non l'abbiamo neanche mai sognato. E' arrivato alla fine del nostro viaggio nei poemi. Infatti non faremo Shakespeare, ma sprofonderemo

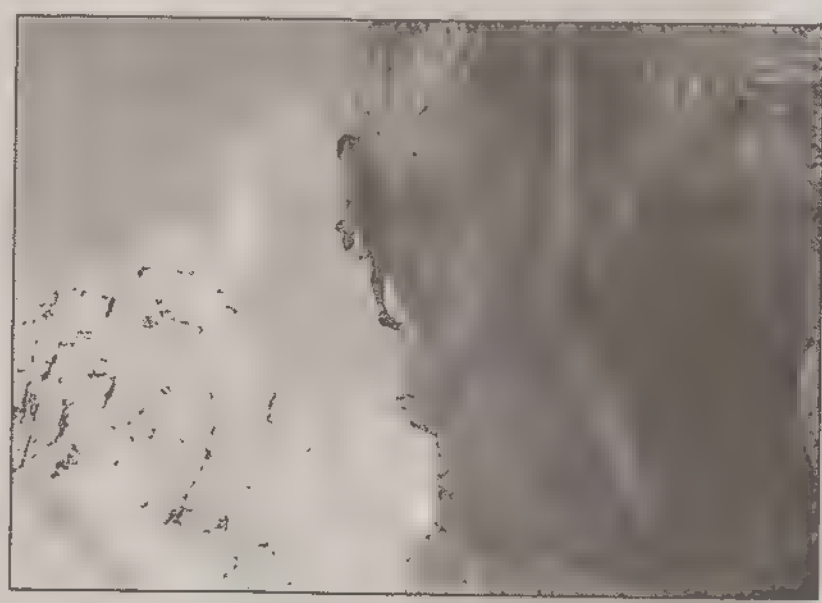
in un bosco in prossimità di Atene: qui siamo precipitati, qui ci siamo persi». Il bosco, a pochi passi da una fantastica Atene (una Atene dei divertimenti, specifica Martinelli), è il luogo dove Shakespeare ambienta la sua fiaba magica, estiva, notturna, ricca di personaggi (saranno venticinque gli interpreti di questo spettacolo) e attraversata da numerose trame: i labirinti d'amore che hanno propiziato le metamorfosi della commedia, diventata nell'Ottocento un capolavoro musicale di Felix Mendelssohn, fantasticamente reinventata al cinema da un regista teatrale, Max Reinhardt (il film, del 1935, fu anche il debutto sullo schermo di Olivia de Havilland), diven-

tata un titolo ironicamente vario come nella «Commedia sexy di una notte di mezza estate» di Woody Allen o nello sbalorditivo «Sogno di una notte di mezza sbornia» con Eduardo de Filippo.

«La nostra Atene dei divertimenti» continua Martinelli «non sarà un parco giochi, ma una camera di perline nere, fumerea e luccicante». Decisiva anche la partecipazione di Luigi Ceccarelli, compositore musicale e inventore di speciali ambientazioni sonore, e di Vincent Longuemare, autentico prestigiatore delle luci. «Tutti i nostri giochi saranno a vista: microfoni, casse di amplificazione, riflettori. Una distesa di perline nere attraversabile dagli attori e dalla luce in ogni punto».

CINEMA Un film con Mauro Corona

Sogno di pietra tutto da scalare



Mauro Corona sugli Strapiombi Ovest del Campanile.

TRIESTE La montagna come aspirazione e supremo momento di comunione con la natura. E l'alpinismo come mezzo per conoscere e amarla, svizzerarla nei suoi tratti più esaltanti e oscuri. Di contorno, i ricordi e l'amicizia, la condivisione e lo scambio di esperienze, e rendere più ricca una vita fatta di roccia e spigoli eternamente in salita.

«Montanaia, sogno di pietra» è un film di Giorgio Gregorio nato da un'idea di Luciano Santin e realizzato dal centro produzione televisiva regionale e dal club Alpino Italiano, narra di tutto questo e anche di più. La breve pellicola, presentata mercoledì in un Centro congressi della Stazione Marittima al limite della capienza, è una sorta di intima e soffusa sinfonia della scalata e dei suoi preparativi, degno prodotto realizzato per commemorare l'anno internazionale delle montagne proclamato dall'Onu. Protagonisti d'eccezione l'istintivo e concreto Mauro Corona, alpinista/personaggio che assieme al giovanissimo Luca Rainis compie la scalata per celebrare i cent'anni della prima salita al campanile dei Valmontanai. «Il film - ha spiegato Giorgio Gregorio, regista ma anche istruttore di alpinismo del Cai - descrive questa storia, mettendo in contrapposizione una visione moderna della scalata, rappresentata dai due protagonisti, e i ricordi delle grandi imprese del passato. La narrazione si svolge cordialmente accanto al fuoco tra alcuni personaggi ben noti ai cultori della montagna, tra questi Iseo Clerici, Spiro Dalla Porta Xydis Sergio De Infanti e Tullio Trevisan. E poi c'è la scalata, affrontata dal carismatico Corona e dal suo piccolo amico, che ho avuto il piacere di filmare da vicino. Tutto si è svolto in due giorni, con un modo di lavorare che ha privilegiato l'immediatezza e la sincerità, magari a scapito della perfezione tecnica». Un prezzo giusto da pagare per la realizzazione di un film che si dona con semplicità e schiettezza a chi lo guarda. Poche e misurate le parole dei protagonisti, intervallate dalle suggestive pennellate musicali di Giorgio De Santis e dai rumori di corde, moschettoni e pietrame calpestati. Attorno, i panorami aspri e superbi delle Dolomiti friulane, luoghi - è stato detto - che non hanno nulla da invidiare a altri scenari montagnosi ben più conosciuti. Sale sicura e spedita la sagoma di Mauro Corona, seguita dal simpatico e genuino Luca, stanco ma felice di firmare in vetta il libro dell'impresa. E dopo la discesa, il ritorno spedito a fondo valle, dove vino e calore accolgono i protagonisti per un epilogo tranquillo e naturale.

«Sono contento di essere qua con voi - ha affermato Corona - io penso sia importante che si parli di montagna e dei suoi valori. Quando si è arrivati in vetta però, non puoi far altro che scendere. E allora dobbiamo tutti fare attenzione a quel che succede, a un ambiente che sta morendo per l'inquinamento, a una informazione e a una letteratura che dei nostri monti si occupa raramente. Dobbiamo riuscire a ridisegnare il nostro approccio con la natura. Prima che sia troppo tardi».

Maurizio Lozei

CINEMA Prossimi impegni del regista spagnolo, premiato per «Parla con lei»

Almodovar, dark e anticlericale

ROMA E finalmente l'abbiamo capito! Non è per somigliare al raffinato Bigas Luna, né per «sfumare» la ciccia incipiente (meno attraente con l'età che avanza) che il grande Pedro Almodovar - che abbiamo cominciato ad apprezzare, un bel po' di anni fa, vestito di abiti bizzarri, ultrasgargianti - da un po' di tempo a questa parte, si veste sempre di nero. Come la gente della moda (sia ben chiaro: quella che la fa, non quella che la veste) non ha mai smesso di fare dai lontani anni Ottanta.

«Sono vestito come un prete, come i protagonisti di uno dei miei prossimi film: «La mala educación». La cattiva educazione. Che è poi quella che ho avuto io dai salesiani. Sto ancora lavorando alla sceneggiatura: sarà un film anticlericale, molto cattivo e molto religioso», ha raccontato il regista di passaggio a Roma per ritirare un premio che ha ricevuto per il suo «Parla con lei».

Il primo, spero, di una lunga lista. E lì verrà a ritirare personalmente proprio



Pedro Almodovar

tutti, ha detto, dandoci appuntamento per il 6 luglio a Taormina, dove il sindaco dei giornalisti di cinema gli assegnerà il Nastro D'Argento.

Insomma, dopo Marco Bellocchio, anche per Pedro è arrivata l'ora di riflettere sulle sue ore di religione. Ma non solo.

In linea col neo-stile dark, l'aspetta anche «Tartaruga» un film con cui, a 12 anni di distanza da «Legami», riporterà su un suo set una delle sue «scoperte» più apprezzate in America: Antonio Banderas.

«Non so lui, ma io sono più vecchio, per questo penso che Tartaruga sarà probabilmente uno dei miei film più oscuri, forti e dark. Lo è, almeno, sulla carta. Antonio vorrebbe girarlo a novembre, ma io non credo che ce la farò, perché sarò molto impegnato nel tour promozionale in Usa per il lancio del mio «Parla con lei». Penso perciò che le riprese non cominceranno prima del prossimo anno».

Di un po' più rosa, si fa per dire, il pacchetto Almodovar prevede anche una commedia che, almeno nominalmente, ci riporta ai vecchi e spiritosi temi dei suoi primi exploit. Si chiamerà «Donne, nervi, accenti e parole» e «Sarà un film pieno di belle donne pazze coinvolte in una serie di catastrofi, vagamente ispirato ad «Airport», il serial tv americano».

Il tema di «Eros», il film collettivo di cui dovrebbe far parte, insieme ad Antonioni e Wenders, lo ispira, invece, al momento, forse meno, visto che non ha ancora finito di completare la scrittura del suo episodio.

Marina Pertile

L'opera verdiana a Parma
Successo stentato della «Forza»

PARMA La seconda produzione operistica del Verdi Festival 2002, «La forza del destino», ha ottenuto mercoledì sera, al teatro Regio di Parma, un successo stentato, pur con le numerose chiamate finali e i conseguenti applausi.

Sul podio György Gyroványi Rath che ha condotto lo spettacolo senza particolare slancio o ispirazione, pur con una esecuzione di grande pregio della celeberrima sinfonia iniziale. È stato «becato» dal loggione in entrambi i rientri dopo gli intervalli, ma al termine applausi anche per lui.

La compagnia di canto ha ben figurato soprattutto con gli eccellenti Leonora di Norma Fantini e Carlo di Stefano Antonucci. Peccato che il tenore Alberto Cupido sia incappato in un piccolo incidente (che il pubblico non gli ha perdonato) proprio nella sua aria più famosa, «Oh tu che in seno agli angeli», che apre il terzo atto. Ottimi il resto degli interpreti, da Marianna Pentcheva al triestino Alessandro Svab.

CD IN EDICOLA

Canzoni del secolo: dal soul alla «Suzanne» di Cohen

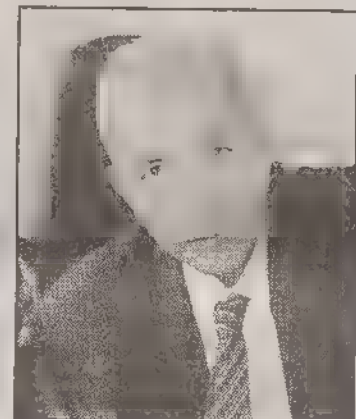
C'è ancora spazio per le emozioni, in questa diciottesima e penultima tappa del viaggio attraverso le Canzoni del Secolo.

Una scorsa ai titoli del Cd che trovate domani in edicola con «Il Piccolo» e vi chiederete in quale angolo della memoria avete archiviato la dolcissima «Suzanne» del poeta Leonard Cohen, che vide la luce nell'anno miliare di una generazione, forse il più citato, celebrato e controversato della seconda metà del Novecento. Era proprio il Sessantotto l'anno di esordio dell'artista canadese, che sussurrava con la sua voce intensa testiva a cui si inchina il grande Fabrizio De André: vedi le belle versioni della stessa «Suzanne» e di «Giovanna D'Arco», uscite nel 1974.

Altra atmosfera, carica di pathos trascinate e sovversive, si respira in un altro brano-simbolo, il secondo nella scaletta. E' un pezzo di cuore cuore, «Piece of My Heart», quello che Janis Jo-

plin mette nella sua voce accompagnata da Big Brother and the Holding Company, e la temperatura emotiva sale alle stelle. All'insegna della pura energia tutta una serie di campioni della black music, a cominciare dal classico «Soul Man» che è un po' il marchio distintivo di Sam & Dave, ribattezzati «Double Dynamite» per l'effetto trascinante delle loro performance. Poi i Commodores di «Nightshift», la «Superstition» di Stevie Wonder nell'interpretazione di Quincy Jones e, dello stesso autore, «Don't You Worry About a Thing», eseguita dagli Incogniti.

Limancabile, necessaria Ella Fitzgerald, è presente nella rassegna con un brano lungo ed avvolgente dal titolo suggestivo, «Bewitched» (Stregata), firmato da Rodgers e Hart. Di ascendenza rock sono la «Louie Louie» dei Kingsmen, poi ripresa dai Troggs, e la classica ballata composta ed eseguita da James Taylor, ispirata al «Mexico».



Leonard Cohen

MOSTRE

Ventotto artisti italiani e stranieri dal 5 al 31 luglio in otto diversi spazi triestini

Shock & Show. Realtà e alternative

Fotografie, sculture e teatro: arte estrema dal macabro all'orrido

TRIESTE Stupire attraverso l'eccesso e degli eventi forti che a volte sfiorano il trucco (nonché altri motivi ispiratori che mirano anche al tema sociale), secondo una tendenza provocatoria e trasgressiva che trova le proprie radici in un orientamento espressivo sviluppatosi in particolare modo in Inghilterra negli anni Novanta: è questo il filo conduttore che guiderà, dal 5 al 31 luglio, l'itinerario espositivo intitolato opportunamente «Shock & Show. Realtà e alternative», articolato in otto diversi spazi cittadini. Lo ha annunciato ieri nel corso della conferenza stampa di presentazione la curatrice Maria Campitelli, che ha sottolineato come la specifica tendenza a puntare sulla valenza «estrema» della proposta artistica e sul suo aspetto più spettacolare abbia avuto una clamorosa consacrazione nella rassegna «Sensation» allestita a Londra nel '97 e seguita nel 2000 da «Apocalypse». «Shock & Show» - ha proseguito Campitelli - vuole interrogarsi su questo modo di concepire e fare arte, non scoprirlo, perché è già abbondantemente emerso; intende ragionare, attraverso un gruppo di artisti rappresentativi, su questa espressività estrema che corrisponde alla rincorsa a sensazioni forti in altri campi, come nello sport, nello spettacolo nel cinema, di cui l'umanità sembra oggi avere bisogno, accantonando le sensazioni cosiddette «normali».

«Saranno presenti artisti di varie fasce d'età, ma l'assunto della mostra - ha precisato la curatrice - consiste anche nel perustrare le influenze e le nuove interpretazioni che un tale modo di fare arte può aver susci-



«Cyber-ionic man», un'opera di Jake & Dino's Chapman (Londra).

tato nei protagonisti dell'ultima generazione e incrementare un dibattito su tali problematiche, individuando anche percorsi alternativi».

Interessante appare la molteplicità delle sedi espositive lungo le quali si snoda l'evento (al quale partecipano 28 artisti italiani e stranieri), realizzato con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, della Fondazione CrT, degli uffici di promozione turistica e di alcuni sponsor privati: il giorno dell'inaugurazione il percor-

so prenderà il via al Teatro Sloveno con la performance dell'inglese Richard Crow e con la mostra di Gligorov, del calabrese Scialò e di altri artisti. Un'ora dopo, appuntamento al Consolato generale di Croazia per la personale di Igor Kuduz, dedicata alle anomalie del corpo. Successivamente allo Studio Tommaseo si potranno «ammirare» le opere di Giuseppe de Cesco, Guillermo Giampiero e di Lorena Matic, autrice di una storia fotomontata caratterizzata da un mix di sangue e ironia. Alle ore 20 la galleria «Il Planetario» inaugurerà la rassegna di Genia Chef, Ricardo Cinalli e di Orlan, regina dell'arte carnale. Alle 21 alla C-Zone avrà luogo la performance «ooh» di Francesco Impellizzeri e l'esposizione di Pierre et Gilles. Alle 22 alla LipanjePuntin esporranno Bertok, Bratkov, Kulik, Olaf, Verzel, Huan e i fratelli Chapman, presenti con un'emozionante scultura in resina che rappresenta un personaggio appeso al soffitto, dal cui corpo cola sangue. Alle 23 allo Spazio Juliet inaugureranno gli artisti Bertrand, Di Cocco, Kok, Skoglund, Smith, per concludere un'ora più tardi al teatro Miela con l'evento video plurimo firmato da Paolo Ravalico Scerri.

Divulgato dall'immagine della croce in fiamme di Bertok e Verzel, recentemente salita agli onori della cronaca durante una performance d'oltrac confine, l'evento, che per la prima volta raccoglie a Trieste tante molteplici espressioni dell'arte estrema, è promosso e organizzato dal Gruppo 78 in collaborazione con Comunicarte, che ne ha curato l'immagine e l'allestimento.

Marianna Accerboni

Mundialgol

Korea Japan 2002

Indovina i risultati dei mondiali e vinci!

venerdì 14 giugno
questa sera

Cugini di Campagna

In concerto

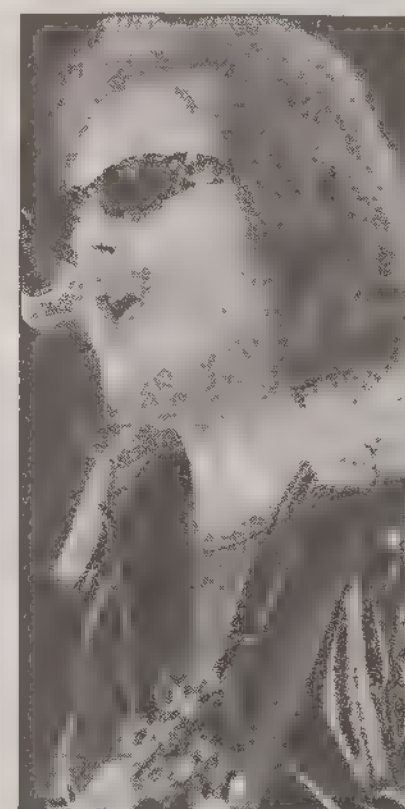
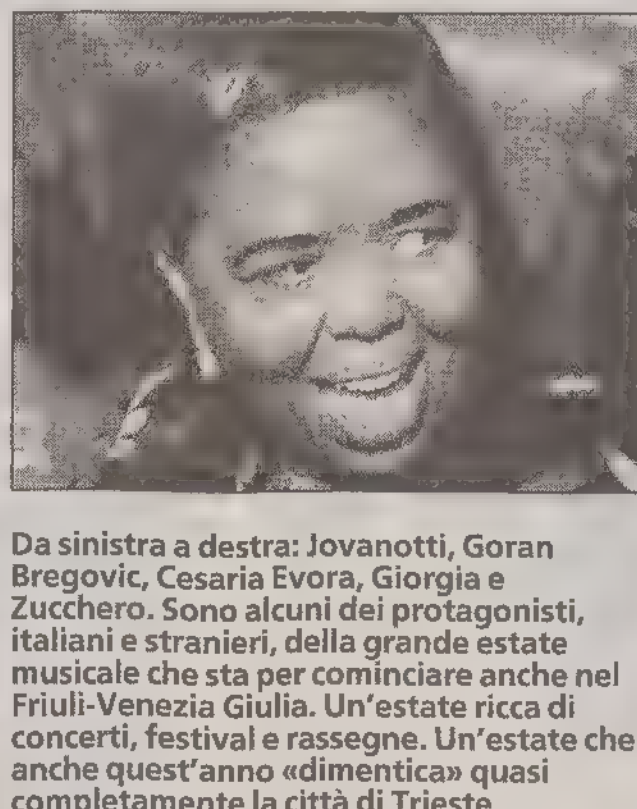
Casino Lipica
Cinque stralci di

INGRESSO LIBERO, TUTTI I GIORNI

MUSICA Fra gli artisti attesi in Friuli: Zuccherò, Antonacci, Jovanotti, Vanoni e Pooh. Trieste? La solita cenerentola

Si accende la lunga estate del rock

Grandi nomi stranieri anche nei cartelloni di «Folkest» e degli altri festival



Da sinistra a destra: Jovanotti, Goran Bregovic, Cesaria Evora, Giorgia e Zuccherò. Sono alcuni dei protagonisti, italiani e stranieri, della grande estate musicale che sta per cominciare anche nel Friuli-Venezia Giulia. Un'estate ricca di concerti, festival e rassegne. Un'estate che anche quest'anno «dimentica» quasi completamente la città di Trieste.

TRIESTE Siete pronti per la solita grande abbuffata di musica? Puntale come una cartella esattoriale dell'Ici, l'estate delle sette note cala nelle prossime settimane i suoi assi. Anche in provincia. Fra giugno e settembre festival e concerti porteranno infatti anche nel Friuli-Venezia Giulia un buon drappello di protagonisti della musica italiana e internazionale.

Cominciamo da Trieste, ma solo per rimarcare per l'ennesima volta il ruolo di cenerentola. Il capoluogo regionale finora propone soltanto l'appuntamento del 17 luglio, in piazza Unità, con la grande canzone dell'inedito quartetto formato da Pino Daniele, Francesco De Gregori, Fiorella Manà e Ron.

Il concerto è frutto del riavvicinamento fra Comune di Trieste e Azalea Promotion (dopo i fulmini incrociati dell'autunno scorso), che fuori dall'ambito musicale ha già portato il recital della settimana scorsa di Beppe Grillo e porterà il 24 luglio, sempre in piazza Unità, la grande danza di Joaquín Cortés.

Altra musica passato il... Castello di Miramare. Renato Zero il 28 giugno a Villa Manin di Passariano, Ornella Vanoni il 5 luglio a Sesto al reghedo, Zuccherò l'11 luglio allo Stadio Friuli di Udine, Giorgia il 15 luglio anco-

ra a Villa Manin, i Pooh il 19 luglio all'Arena di Lignano Sabbiadoro, Biagio Antonacci il 3 agosto allo stadio di Lignano, Jovanotti l'8 agosto allo stadio di Majano, Dik Dik e Nomadi ancora all'Arena di Lignano Sabbiadoro (ris-

pettivamente l'11 e il 23 agosto)... E questo solo per fermarsi ai nomi più importanti, cui altri potrebbero aggiungersi già nei prossimi giorni.

La lista di star attese nella regione nei mesi estivi si arricchisce sensibil-

mente grazie ai tanti festival e rassegne annunciati.

Posto d'onore a «Folkest», la rassegna itinerante giunta ormai alla sua ventiquattresima edizione, e trasformata nel corso degli anni in uno dei più importanti festival a li-

vello europeo. Dal 4 al 28 luglio arriveranno fra gli altri l'israeliana Noa e la capoverdiana Sara Tavares (27 luglio a Spilimbergo), Goran Bregovic (25 luglio a Spilimbergo), i cubani Los Van Van (19 luglio a Udine), gli italiani

Elisa (28 luglio per il gran finale a Spilimbergo), Massimo Bubola (9 luglio a San Giovanni al Natisone) e Banda Ionica (17 luglio al Castello di Udine).

Da segnalare che «Folkest» - che prevede tappe anche in Slovenia (a Ca-

podistria e Crevatini) e in Veneto - propone quest'anno anche artisti provenienti, oltre che da Italia, Austria e Slovenia, da Spagna, Francia, Inghilterra, Irlanda, Germania, Svezia, Stati Uniti, Messico...

Dal 21 al 30 giugno - un

altro tradizionale appuntamento: quello con il Rotom Sunsplash, il festival dedicato al reggae programmato nel Parco del Rivellino a Osoppo (in provincia di Udine). Annunciate fra gli altri The Wailers, Aswad, Beres Hammond, Alpha Blondy, Mory Kanté, Sud Sound System...

Grandi nomi anche al «Noborders 2002», che si terrà dal 12 al 21 luglio a Tarvisio: da Caetano Veloso al Gotan Project, da Chaka Khan a Terence Trent d'Arby (che ora si fa chiamare Sananda Maitreya).

Come al solito ricchissimo anche il cartellone udinese di «Estate in città»: oltre al citato Zuccherò e agli appuntamenti già compresi in «Folkest», sono attesi Wayne Shorter il 26 giugno al «Nuovo» (nell'ambito di «Udin&Jazz»), Cesaria Evora e Khaled rispettivamente il 28 e il 29 giugno al Castello.

Insomma, che dire? Che il rock è come l'erba del vicino, eccetera eccetera...? Meglio di no: viste le usanze dell'ambiente, si rischia di sgraditi doppi sensi. Restiamo allora ai fatti. E i fatti dicono che sarà una grande estate di musica, anche nel Friuli-Venezia Giulia.

Se per una volta facciamo finta che Trieste non ne faccia parte. Ma anche questa non è proprio una novità.

Carlo Muscatello

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante Stallone (Marina Julia) tel. 0481/419939

Ampia sala per feste, matrimoni, cene... Musica dal vivo sabato-domenica.

Per essere presenti in questo spazio telefonate alla

A.MANZONI & C. S.p.A. - 040.6728311

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

IN ECCEZIONALE CONTEMPORANEA AL CINEMA

AMBASCIATORI NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

GIORNO CINEMA NAZIONALE

STAGIONE George Pehlivanian dirige il concerto sinfonico di questa sera

Bacchetta americana al «Verdi»

Con la partecipazione solistica del violinista Julian Rachlin

Gli argentini Attaque 77

A Bibione

gruppo punk

BIBIONE Oggi, alle 21.30,

allo Shop Center della

Suncity-Reaktiv Area

in via Noncello 120 a Bi-

bione concerto degli Isis

& Steve Selecters, domani

si esibirà il gruppo slo-

veno degli Elvis Jackson,

il 20 la punk rock band

argentina Attaque 77.

Cinemaestate

all'Arena Ariston

Ore 21.30 (in caso di

maltempo, proiezione in sala)

OGGI e DOMANI

HARRY POTTER E LA

PIETRA FILOSOFALE

di Chris Columbus

DOMANI

AMEN

di Costa Gavras

LUNEDÌ e MARTEDÌ

IL MANDOLINO DEL

CAPITANO CORELLI

di Michael Caine e Penelope

Griffin

INGRESSO UNICO 4,50 EURO

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Teatro Verdi di Trieste si terrà il terzo concerto della Stagione Sinfonica di Primavera: sul podio il maestro George Pehlivanian.

Avviato giovanissimo agli studi musicali (pianoforte e violino) e passato poi allo studio della direzione d'orchestra con Pierre Boulet, Lorin Maazel e Ferdinand Leitner, Pehlivanian ha rapidamente intrapreso una brillante carriera internazionale diri-

gendo le più importanti formazioni orchestrali in Europa e negli Stati Uniti, oltre che in Giappone e Australia. A Trieste e in regione si esibisce per la prima volta in occasione della Stagione sinfonica di Primavera del «Verdi», ma in Italia ha già lavorato con il Maggio Musicale Fiorentino, il «Carlo Felice» di Genova, l'Orchestra sinfonica Nazionale della Rai di Torino, l'Orchestra sinfonica della Toscana e l'Orchestra sinfonica «Giuseppe Verdi» di Milano.

Il giovane maestro americano aprirà il programma della serata con l'Ouverture Rosamunde D644 di Franz Schubert. Questa pagina fu composta in realtà per la Zauberauf, ma solitamente è eseguita con questo titolo; fu pubblicata per la prima volta nel 1827 in una versione per pianoforte a quattro mani e ottenne già nell'800 un successo che pochi altri lavori orchestrali di Schubert possono vantare.

Seguirà il Concerto n.1 in Sol minore per violino ed orchestra op. 26 di Max Bruch con la partecipazione solistica del violino Julian Rachlin, Russo di nascita, ma emigrato in Austria, sua patria adottiva, Rachlin si è imposto come uno dei maggiori violinisti della sua generazione annoverando svariati successi i più recenti tra i quali sono, nel 2000, il Premio Internazionale dell'Accademia Musicale Chigiana, l'anteprima mondiale del Penderecki's Sextet alla Musikverein di Vienna e il concerto con l'Orchestra sinfonica Bayerischer Rundfunk diretta da Lorin Maazel.

Il Concerto in sol minore composto da Bruch nel 1866 e dedicato al grande violinista ungherese Joseph Joachim che lo suonò, dopo diversi rimaneamenti, nella versione definitiva a Brema nel 1868, è composizione fra le più famose ed eseguite ed è pervaso da un spontaneo romanticismo che trova proprio nell'arduo virtuosismo strumentale la sua manifestazione esteriore più immediata e che ne ha fatto il cavallo di battaglia di solisti celeberrimi.

Il concerto che si chiude con l'esecuzione di Shéhérazade op.35 sarà replicato a Trieste domenica, alle 18, (turno B) e domani, alle 20.45, all'Auditorium Concordia di Pordenone.



Il violinista Julian Rachlin, protagonista del concerto.

APPUNTAMENTI

Joy Salinas Quartet oggi a San Giusto

La tournée di Jamiroquai

fa tappa all'Arena di Pola

Gorizia: musical su Battisti

TRIESTE Oggi alle 21.30, alla Casa delle Culture di Poniziana (via Orlandini 38), si terrà lo spettacolo «2 di coppe e spade» di Alfredo Lacosegliaz.

Oggi alle 22, alla Bottega del vino (San Giusto), serata con Joy Salinas Quartet.

Oggi alle 20.30, al Teatro Verdi, per la stagione sinfonica, concerto diretto da George Pehlivanian con il violinista Julian Rachlin (replica sabato alle 20.45 all'Auditorium Concordia di Pordenone e domenica alle 18 ancora al «Verdi» di Trieste).

Oggi alle 21, a San Giusto, concerto «Musica in uniforme» (domani in piazza Unità).

Oggi alle 21, nella chiesa di via Giulia, concerto del cantautore cattolico Claudio Chieffo.

Domani alle 20.30, al Centro Donna (Androna degli orti), serata di tammurriate con La Paranza dell'Agro.

UDINE Domenica alle 21, all'Abbazia di Rosazzo, concerto della violinista e cantante Nollag Casey e del chitarrista Arty Mc-

Glynn (Irlanda).

Domenica alle 10, in piazza Primo maggio, concerto «Musica in uniforme».

GORIZIA Oggi alle 21, al teatro tenda del Castello, va in scena il musical dedicato a Lucio Battisti «Si viaggiare».

Oggi alle 20.30, a Medea, concerto rock con i Skaut Park, l'italeadelleombre, gli Spacciatori di musica stupefacente, i Jadede.

MONFALCONE Oggi alle 21.15, nella piazzetta della Biblioteca di Ronchi dei Legionari, gitanerie balcaniche con Alessandro Simonetto e Roberto Daris.

PORDENONE Oggi alle 21, alla Casa della Musica di via Pressacco, concerto di Giuliano Palma.

SAN DANIELE Domani alle 21, al Teatro Ciconi, per «Veneto Festival», concerto dei Musici Veneti dei Solisti Veneti.

CROAZIA Oggi alle 21, all'Arena di Pola, farà tappa il tour del gruppo pop-funk londinese Jamiroquai (prevedite anche all'Utat Viaggi di Trieste).



Jamiroquai

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica di Primavera e d'Autunno 2002. Riva III Novembre 3, tel. 040-672298. Diritto di prelazione e richieste nuove abbonamenti per la solita Stagione d'Autunno fino al 14 settembre. Vendita biglietti per i concerti della Stagione di Primavera presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario di apertura 9-12, 18-21, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica di Primavera 2002. Terzo concerto direttore George Pehlivanian, violinista Julian Rachlin, oggi ore 20.30 (turno A), domenica 16 giugno 2002 ore 18 (turno B). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12,

18-21, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Trieste

Operetta Estate 2002 - Festival internazionale dell'Operetta. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli da mercoledì 12 giugno presso la biglietteria del Teatro Verdi e della Sala Tripovich, orario 9-12, 18-21, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO MIELA Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. Oggi, ore 9.30: il Laboratorio Interdisciplinare della Sissa presenta «Globalizzazione e scienza: profitto ed etica nelle nuove frontiere della biologia».

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel.

040-662424. 15.45,

17.55, 20.10, 22.30: «Spider-man».

ARISTON. V.le Gessi 14, tel. 040-304222. Ore

18.30 (in sala) e ore

21.30 (nell'arena estiva):

«Harry Potter e la pietra filosofale» di Chris Columbus, il grande successo della stagione. Ingresso

4,50 euro.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore

17, 19.30, 22: «Samsara» di Pan Nalin. Una storia d'amore nei meravigliosi paesaggi dell'Himalaya.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore

18.15, 20.15, 22.15:

«Monster's Ball - L'ombra della vita» di Marc Foster, con Halle Berry e Billy Bob Thornton. Premio

Oscar 2002 a Halle Berry come miglior attrice protagonista. V.m. 14. Ingresso

5 euro.

F. FELLINI. Cinema d'essai. 16.15, 18.15, 20.15,

22.15: «Le notti di Cabiria» di F. Fellini con G.

Masina. Vincitore dell'Oscar per il miglior film straniero. Versione restaurata e rimasterizzata con 9 minuti di scene inedite. Ingresso 5 €, rid. 3,50.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.15,

18.15, 20.20, 22.30:

«The Mothman prophecies» con Richard Gere. Una storia misteriosa tratta da eventi realmente accaduti.

GIOTTO 2. 16.30, 18.20,

20.15, 22.10: «Long time dead»... nelle sedute spiritiche non giocare con la morte!

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16.45,

19.15, 21.45: «Spider-man».

NAZIONALE 2. 16.30, 19,

21.30: «Star Wars II».

NAZIONALE 3. 16.45,

18.30, 20.15, 22: «L'era glaciale».

NAZIONALE 4. 16, 18.45,

21.30: «Amadeus director's cut». Vincitore di 8 Oscar. Sonoro e immagini rimasterizzate in digi-

tale, 20 minuti di scene inedite. Il capolavoro di Milos Forman da rivedere assolutamente!

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 17,

18.45, 20.30, 22.15: «La

regina degli scacchi» con B. Bobulova. Quando scopri una cosa del tuo passato che ti può cambiare la vita...

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.

20.15, 22: «L'ora di religione» di Marco Bellocchio, con Sergio Castellitto.

CAPITOL. V.le D'Annunzio 11, tel. 040-660434. Solo oggi 18.15, 20.15,

Questa sera su Raitre, in occasione dei sessantadue anni del cantautore

Guccini, una vita da film

Un documentario sulla sua vita, l'Emilia e i sogni

I programmi più seguiti

Il Trio batte «Superquark»

ROMA Vittoria in prima serata di Canale 5 con lo show di Aldo, Giovanni e Giacomo «Tel chi el telun» che mercoledì con 5.271.000 telespettatori, share del 23,07%, ha battuto l'esordio della nuova serie di «Superquark» di Raiuno che si è attestata a 4.044.000, share del 17,36. A seguire, la rubrica di servizio di Raitre «Mi manda Raitre» che ottiene 3.777.000, share del 16,51%. Su Canale 5, infine, «Veline» con Teo Mammucari e il Gabibbo, ha confermato anche mercoledì gli ottimi ascolti con 6.499.000, share del 28,32%, sfiorando il record d'esordio (28,60%) e ottenendo il maggior numero di telespettatori della serata.

Bologna Un film-documentario dedicato a Francesco Guccini, un ritratto «inedito» di un grande personaggio della musica, della letteratura, della cultura italiana che ha attraversato trent'anni della nostra storia, verrà trasmesso questa sera alle 23.15 su Raitre. Guccini, con i suoi sessantadue anni di vita e i trentacinque di carriera, è sicuramente uno straordinario punto di riferimento nell'immaginario collettivo di almeno due generazioni: con le sue canzoni, con i suoi testi e successivamente con i libri scritti, ha costruito un mito, diventando un «classico» della cultura del nostro tempo.

La storia dei suoi successi ha rappresentato la colonna sonora degli ultimi trent'anni del Novecento, incarnando valori, sogni e utopie in cui gran parte di giovani si sono riconosciuti.

E questo mito, schivo, resistente alle mode, lucido e coerente, ha fortemente legato la sua appartenenza ad una città, Bologna, ad una regione, l'Emilia, ad una serie di luoghi di riferimento simbolicamente forti.

Bologna e l'Emilia non sono solo lo sfondo dentro cui l'artista si è espresso ma sono la

linfa vitale, la materia prima delle sue rappresentazioni, della sua idea del mondo: personaggi, figure, luoghi delle sue canzoni e delle sue storie, sono nati dalla storia, dalla cultura, dalla quotidianità, dai valori che Bologna e l'Emilia hanno saputo esprimere. I suoi testi raccontano lo spirito, l'humus di questa città e di questa regione.

In questo senso Guccini non è solo un grande cantautore, un grande musicista, un poeta, uno scrittore; Guccini è l'espressione di quello che questa regione rappresenta nell'immaginario collettivo, condiviso e diffuso.

Il film è quindi una sorta di ritratto, dal cantautore e dello scrittore, ma anche e soprattutto del personaggio Guccini, delle sue ossessioni, del

la sua identità profondamente bolognese ed emiliana, del suo mondo, della sua passione politica, dei suoi luoghi: la città di Bologna con i portici, la piazza e le osterie; Modena, la città in cui è nato e rispetto alla quale ha sempre avuto un rapporto conflittuale; il territorio dell'appendino toscan-emiliano con Pavana, sua «intima» dimora nella provincia di Pistoia.



Francesco Guccini sul set del film-documentario.

OGGI IN TV



I film

«L'onore dei Prizzi» (1985) di John Huston (Raitre, ore 20.50). Un killer si innamora di una fascinosa bionda e dopo averla inconsapevolmente resa vedova, la sposa. Solo in seguito scopre la vera attività della vedova. Con Jack Nicholson, Kathleen Turner (nella foto).

«Starman» (1984) di John Carpenter. (Retequattro ore 23.05). Dopo aver preso le sembianze di un uomo deceduto, un alieno convince la moglie di quest'ultimo ad aiutarlo a raggiungere la sua astronave. Nel cast Jeff Bridges, Karen Allen.

«Nel centro del pericolo» (1999) di David Warr-Smith (Italia 1, ore 20.45). Un ex agente del Ministero del tesoro e la sua fidanzata si ritrovano nel mezzo di una rapina. Rimasti bloccati toccherà all'uomo risolvere la pericolosa situazione. Con Eric Roberts, Jürgen Prochnow.

Gli altri programmi

Canale 5 ore 21

Zanicchi per «Scherzo»

Terzo e penultimo appuntamento con «Scherzi a parte story - 10 anni di scherzi», condotto da Massimo Boldi con Michelle Hunziker. In scaletta scherzi a Fabio Cannavaro, Laura Pausini, Roberto Formigoni, Mickey Rourke, Paola Quattri-

Su Raitre «L'onore dei Prizzi»

Uccidere il marito e consolare la vedova

ni, Clemente Mastella, Iva Zanicchi, Paolo Liguori e Roberta Lanfranchi.

La 7 ore 21.30

Storia degli esplosivi a «Sfera»

La tredicesima puntata di «Sfera», il programma scientifico condotto da Andrea Monti, tratterà nel primo documentario la storia degli esplosivi. Il primo personaggio a cui si può ricondurre l'invenzione della polvere da sparo nel 1334 è un monaco tedesco soprannominato Bertoldo il Nero. Nel 1846, nacque la nitroglicerina ad opera del chimico italiano Ascanio Sombroero... A questa sostanza tanto micidiale quanto instabile, si interessò lo svedese Alfred Nobel che dopo averla stabilizzata inventò la dinamite. Il secondo servizio sarà dedicato ai Vichinghi e ai misteri che li legano, alle origini dell'Impero Russo. Per quanto riguarda le paure legate agli animali, questa settimana saranno in primo piano le zecche.

Raitre ore 8.35

«Cominciamo» coi miracoli

Si parlerà di miracoli nella puntata di «Cominciamo bene estate», il programma condotto da Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico. In studio: Piero Vigorelli, Tony Santagata, la psicoterapeuta Maria Rita Parsi e il prof. Steno Ferluga, presidente del Comitato italiano controllo affermazioni paranormali (Cicap).

RADIO

Radiouno 91.5 e 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00), 6.13: Italia, Istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Questioni di soldi; 7.50: Incredibile ma vero; 8.26: Tutto il mondo è un villaggio per minuto; 8.30: Calcio: Interventi Belgio - Russia; 9.20: GR1 (10.30-11.00); 10.20: Questioni di Borsa; 10.40: Radio anch'io; 11.30: 15 e 12.30: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 13.00: GR1 (14.00); 13.25: GR1 Sport; 13.27: GR Parlamento; 13.47: Dorian Day; 9.00: Il raggio del cuore e Società; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 - In Europa; 16.05: Baobab (Notizie in corso); 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.30: GR1 (18.00); 18.00: GR1 - Bit; 18.30: GR1 Titoli; 18.50: Incredibile ma vero; 19.30: GR Affari - Borsa e Afterhours; 19.36: Accolte, si fa vero; 19.40: Zapping; 21.03: GR1 (22.00); 21.06: Zona Cesarini - Music Club; 22.00: GR1 (23.00); 22.35: Uomini e camion; 23.05: GR1 Parlamento; 23.33: Un poco di musica; 23.35: Specie; 23.45: Baobab; 23.45: Spazio Accesso; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Brasil; 2.00: GR1 (03.00); 2.05: GR1 (04.00); 2.05: Il giornale del Mattino; 5.45: Bolman; 5.50: Il permesso di soggiorno; 5.55: Diario Minimo.

Radiodue 93.8 e 92.4 MHz/1035 AM

6.00: incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.54: GR Sport; 8.00: Il Cammello di Radiodue; 8.47: Portofino - Cora del Sud; 9.00: GR1; 11.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2 (14.15-15.30); 12.47: GR Sport; 13.00: Fantoni animati; 13.25: Rai di notte; 13.30: Portofino - Cora del Sud; 15.35: Catersport Mundial; 17.00: Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2 (19.30-20.30-21.30); 18.00: Quarto Cartello; 18.30: Catersport; 19.00: Fuori giro; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21.00: Ultrasuoni Cocktail; 21.35: Il Cammello di Radiodue; 22.15: Incipit; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.30: Solo musica.

Radiotre 95.8 e 96.5 MHz/1002 AM

6.00: Mattinotte - Lucifero; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.06: Mattinotte - seconda pagina; 9.45: RadiotreMondo; 10.15: Mattinotte - Cora del Sud; 10.45: GR3; 11.00: I concerti di Radiotre; 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana coppia; 12.15: Centro lire; 12.50: 18.15: Storyville; 13.30: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Surte; 20.00: Variazioni di cronaca; 20.30: Il Cartellone; Messaggi; 22.00: La stanza della musica; 22.45: Notte Tre; 23.10: Storia alla radio; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e Domani; 2.00: Notte Classica.

Radio Regionale 103.9 e 98.6 MHz/981 kHz

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg, Onde Verde regione; 11.34: Undici; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.25: Pomeridiana; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. Programmi per italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico. Programmi in lingua slovena: (103.9 e 98.6 MHz/981 kHz): 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Canarinetto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.15: Diagonale (canali); 9:10: Momenti musicali; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.25: Rock party; 15: Onde giovani; 17: Notiziario e cronaca regionale; 18: Avvenimenti culturali; segue: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; segue: Programmazioni.

Radio Punto Zero 103.9 e 98.6 MHz

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viale dell'autostrada in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19: news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi; 7.00: Notiziario; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Mezzo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzi Lorig; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.10: Dorian Day; 13.30: Notiziario; 13.35: «Good Morning 101» con Leda e Andrea Merli; 13.40: Color Latino con Edgar Roraro; 14.10: «Il battito dei pomeriggi» con Giuliano Rebboni; 16.10: «101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max 17.10: «Il battito dei pomeriggi» con Giuliano Rebboni; 17.10: «101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero»; 18.10: «101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero»; 19.10: «101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero»; 20.10: «101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero»; 21.10: «101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero»; 22.10: «101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero»; 23.10: «101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero»; 24.10: «101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero».

Radioattività 97.8 e 97.9 MHz

7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 16.15: Play and go - il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostini; 16: Play and go - il pomeriggio di Radioattività; 18: Play and go - il pomeriggio di Radioattività; 19: Play and go - il pomeriggio di Radioattività; 20: Play and go - il pomeriggio di Radioattività; 21: Tristesse, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini; Ogni martedì e venerdì, 20.05, «in orbita» Musica a 360° con Andrea Rodriguez, Ricky Russo, Alessandro Mezzano Lona; Ogni sabato, 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dì intercontinentali, i trenta successi di un momento; 15.30: «Il battito dei pomeriggi» con Giuliano Rebboni; 16.10: «101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero»; 17.10: «101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero»; 18.10: «101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero»; 19.10: «101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero»; 20.10: «101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero»; 21.10: «101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero»; 22.10: «101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero»; 23.10: «101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero»; 24.10: «101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero».

Radio Gemini 99.9 e 106.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Promotissimo con Elena e Tania Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globaltrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 11: Gemini Music; 11.30: Gemini News; 12.30: Gemini News; 13.30: Gemini News; 14.30: Gemini News; 15.30: Gemini News; 16.30: Gemini News; 17.30: Gemini News; 18.30: Gemini News; 19.30: Gemini News; 20.30: Gemini News; 21.30: Gemini News; 22.30: Gemini News; 23.30: Gemini News; 24.30: Gemini News.

Bum Bum Energy 107.1 e 107.2 MHz

Must request, le richieste al numero verde 800.403131 (9, 17, 21); Top Ten New Dance: 20 (17, 21, 15, 19); Danger Music: 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Umanità, gioco a premi; Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3); collegamenti con le discoteche; Tra poco su Bum Bum Energy, 2 sintonizzazioni all'ora - 3.09 - 4.09 - 5.09; 5.30: Rai il giornale del mattino.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
6.30 TGI - CCISS
6.45 UNO MATTINA ESTATE. Con Sarah Felberbaum e Paolo Giani.
7.00 TGI (8.00)
7.30 TGI FLASH L.I.S.
8.15 CALCIO: BELGIO - RUSSIA
9.20 TGI (ALL'INTERNO)
10.40 CALCIO: TUNISIA - GIAPPONE
11.50 TGI - CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
13.10 CALCIO: PORTOGALLO - COREA DEL SUD
14.20 TGI (ALL'INTERNO)
15.30 MONDIALE DRIBBLING. Con Gianfranco De Laurentiis.
16.20 CALCIO: POLONIA - USA (SINTESI)
16.55 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TGI - CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.30 MONDIALE SERA. Con Fabrizio Maffei.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 SUPERVARIETA': PANARIELLO STORY
20.55 DON MATTEO 2. Telefilm. «La mela avvelenata» «Il marchio sulla pelle»
23.00 TGI
23.05 NOTTI MONDIALI. Con M. Mazzocchi, L. Cora.
0.10 GIORNI D'EUROPA
0.35 TGI NOTTE
1.00 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.15 RAI EDUCATIONAL - BABELE
1.45 SOTTOVOCE: EVELINA MANNA. Con Gigi Marzullo.
2.25 MA CHE MODI!!! Con Andrea Forte.
2.30 RAI NOTTE
2.35 CALCIO: PORTOGALLO - COREA DEL SUD (REPLICA)
4.10 LUNA DI MIELE STREGATA. Film (commedia '86). Di Gene Wilder. Con Gene Wilder, Gilda Radner, Dom DeLuise.
5.30 CERCANDO CERCANDO
5.45 TGI NOTTE (R)

RAIDUE

6.25 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE...
6.30 NESSUNO E' PERFETTO.
7.00 GO CART MATTINA
8.00 AMICHE NEMICHE. Telefilm. «Sospettito»
10.05 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.15 RAI EDUCATIONAL
10.30 TGI 10.30 NOTIZIE - 10.45 NONSOLO SOLDI
10.50 TGI SI, VIAGGIARE
11.00 TGI 11.00
11.15 IL RUMORE DEI RICORDI.
13.00 TGI GIORNO
13.30 TGI COSTUME E SOCIETA'
13.50 TGI SALUTE
14.05 AL POSTO TUO.
15.30 L'ITALIA SUL DUE.
16.30 FRIENDS. Telefilm.
17.00 FINALMENTE DISNEY:
17.30 DIGIMON 02
17.50 TGI 17.50
18.00 TGI 18.00
18.05 METEO 2
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.20 SERENO VARIABILE
18.40 CUORI RUBATI.
19.10 WOLFF - UN POLIZIOTTO A BERLINO. Telefilm.
20.00 TOM & JERRY
20.30 TGI 20.30
20.55 UN DISCO PER L'ESTATE
23.15 Vieni avanti cretino.
23.55 TGI 23.55
0.20 TGI SI, VIAGGIARE
0.30 TGI PARLAMENTO
0.40 METEO 2
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 BABYLON 5. Telefilm.
1.30 RAI NOTTE
1.32 TGI SALUTE (R)
1.50 ITALIA INTERROGA
2.00 UN POPOLO DEL NORD: I LAPPONI. Documenti.
2.20 ALFABETO ITALIANO: LA TERRA TREMA
3.15 SCANZONATISSIMA
3.40 NET.T.U.N.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITA' OVUNQUE
3.45 ECONOMIA DEL TURISMO - LEZIONE 13. Documenti.
4.25 ECONOMIA DELLE ORGANIZZAZIONI - LEZIONE 14. Documenti.
5.10 FARMACOLOGIA CLINICA - LEZIONE 29. Documenti.
5.55 SCANZONATISSIMA

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - VUOTI DI MEMORIA
8.35 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Corrado Tedeschi
10.40 AMORE SUBLIME. Film
12.25 VELISTI PER CASO.
12.30 TGI 3 - RAI SPORT NOTIZIE - TGI METEO
12.55 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
14.00 TGR REGIONE - TGR REGIONE METEO
14.15 TGI 3 - TGI METEO
14.40 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
15.20 ZONA FRANKA
15.50 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.40 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.45 TUFFI: GRAND PRIX FINA
17.10 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.00 TGI 3 METEO
18.05 LA SQUADRA PRIMA...
19.00 TGI 3
19.30 TGR REGIONE - TGR REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.05 BLOB, L'ORO DEL CALCIO
20.15 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 L'ONORE DEI PRIZZI. Film
23.15 TGI 3
23.20 TGR REGIONE
23.30 TGI 3 PRIMO PIANO
23.50 NELL'ANNO 2002 DI NOSTRA VITA, FRANCESCO GUCCINI. Film (documentario)
0.55 TGI 3 - TGI METEO
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 VELISTI PER CASO. Documenti.
1.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
3.00 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE
Trasmissioni in lingua slovena
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGI 3

CANALE5

6.00 TGS PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TGS MATTINA
8.50 VERISSIMO (R)
9.30 TGS BORSA FLASH
9.35 L'ATELIER DI VERONICA. Telefilm. «Il nuovo socio»
10.05 EQUIVOCI D'AMORE. Film tv (commedia '97). Di Andrew Gallierani. Con Sheril Fenn, Jeremy Piven.
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TGS
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 DANIELLE STEEL: QUANTE VOLTE ANCORA L'AMORE. Film (drammatico '96). Di Bethany Rooney. Con Corbin Bernsen, Teri Polo.
17.00 TGCOR (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TGS
20.30 VELINE. Con Teo Mammucari e Gabibbo.
21.00 SCHERZI A PARTE STORY - 10 ANNI DI SCHERZI. Con Massimo Boldi e Michelle Hunziker.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TGS NOTTE
1.35 VELINE (R)
2.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
2.30 TGS (R)
3.00 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
3.45 T.J. HOOKER. Telefilm.
4.30 TGS (R)
5.00 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
5.30 TGS (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 MOWGLI, IL LIBRO DELLA GIUNGLA. Telefilm. «La canzone della luna»
9.25 SINBAD. Telefilm. «La maledizione di Vatek»
10.25 ROBIN HOOD. Telefilm. «Robin Hood: il paradiso può attendere»
11.25 HOLLYWOOD SAFARI. Telefilm. «Dinosauri»
12.25 STUDIO APERTO
13.00 HAPPY DAYS. Telefilm. «Il suo nome è Angela»
13.40 DETECTIVE CONAN
14.10 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.35 CALIFORNIA SKATE. Film (avventura '89). Di Graeme Clifford. Con Christian Slater, Steven Bauer.
16.25 UNA SPADA PER LADY OSCAR
16.55 MAGICA DOREMI
17.10 PALLA AL CENTRO PER RUDY
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. «Xena e il figlio di Cupido»
18.30 STUDIO APERTO
19.00 LA TATA. Telefilm. «Festa della mamma»
20.00 I ROBINSON. Telefilm. «Commedia in tre atti»
20.30 TOM & JERRY
20.45 NEL CENTRO DEL PERICOLO. Film tv (thriller '99). Di David Warr Smith. Con Eric Roberts, Jürgen Prochnow.
22.40 REAL TV - IL MEGLIO DI. Con Guido Bagatta.
24.00 GRAND PRIX - PROVE (SINTESI)
1.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.10 STUDIO SPORT
1.35 COLLEGE. Telefilm.
2.30 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
3.30 FUN JUMP. Film tv (drammatico '88). Di Stefania Casini. Con Carola Stagnaro, Bruno Bilotto.
5.00 NON E' LA RAI
6.00 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.
6.25 MEGASALVSHOW
6.35 CRI. Telefilm.

RETE4

6.00 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.20 CIAO DOTTOR. Telefilm. «Un filo di speranza»
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 INNAMORATA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 TG4
14.00 RUOTA STORY. Con Mike Bongiorno.
15.00 SPLENORE NELL'ERBA. Film (drammatico '61). Di Elia Kazan. Con Natalie Wood, Warren Beatty.
17.55 MIAMI VICE. Telefilm. «Una partita per papà»
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 TERRA NOSTRA. Telenovela.
21.00 IL CAMMINO DI PADRE PIO
23.05 STARMAN. Film (fantastico '84). Di John Carpenter. Con Jeff Bridges, Karen Allen.
1.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.40 RICCHE E FAMESE. Film (commedia '81). Di George Cukor. Con Jacqueline Bisset, Candice Bergen, David Selby.
3.30 LADY FRANKENSTEIN. Film (orrore '71). Di Mel Welles. Con Rosalba Neri, Mickey Hargitay.
5.00 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
5.30 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.35 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)

LA 7

6.30 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 LA7 MATTINO - RASSEGNA STAMPA
7.15 OMNIBUS LA7.
7.45 LA7 DEL MATTINO
8.15 OMNIBUS LA7.
9.20 ISOLE. Documenti.
9.50 LINEA MERCATI
9.55 OMNIBUS LA7
10.50 EFFETTO REALE - I PROTAGONISTI DELLA CRONACA
11.50 OMNIBUS LA7.
12.00 TG LA7
12.25 LINEA MERCATI
12.35 MURPHY BROWN.
13.00 CAROLINE IN THE CITY.
13.30 OMNIBUS LA7
13.50 LINEA MERCATI
13.55 OMNIBUS LA7.
14.15 100%
14.50 TREND.
15.15 OMNIBUS LA7.
15.50 MISSION IMPOSSIBILE.
16.50 LINEA MERCATI
16.55 GOOD MORNING AMERICA
17.25 OMNIBUS LA7.
18.50 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 IL PROCESSO DI BISCARDI - SPECIALE MONDIALI 2002. Con Aldo Biscardi.
21.30 SFERA. Con Andrea Monti.
23.40 OMNIBUS LA7
23.45 VIAGGIATORI DELLE TENEBRE. Telefilm.
0.15 TG LA7
0.35 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.
1.35 TREND (R)
1.55 100%
2.20 FOX NEWS

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.00 SENORITA ANDREA.
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA
9.00 SENORITA ANDREA.
9.40 MEDICAL CENTER.
12.00 IL DISPREZZO.
12.45 CARNET - NOTIZIE UTILI PER IL WEEK END
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 TG STREAM 2002
13.45 IL NOTIZIARIO
14.30 AUTOMOBILISSIMA 2002
17.10 IL NOTIZIARIO
17.30 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
18.00 MEDICINA E SALUTE
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 CARNET - NOTIZIE UTILI PER IL WEEK END
20.10 EUROVILLAGE - 21.00 GIUBBO ROSSE. Film
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 PAURA E AMORE. Film
0.30 IL NOTIZIARIO
1.00 PRIMA MATTINA.
2.30 VIDA DE MI VIDA.
3.30 L'UOMO DI ATLANTIDE. Telefilm.
4.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
5.00 IL DISPREZZO. Telenovela.
5.50 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO

TELEFRIULI

6.30 TELEGIORNALE F.V.G.
6.50 TELEGIORNALE PORDENONE
7.00 SPORT SERA
7.15 MATCH PRIMA PAGINA
10.00 ALEFF
10.00 IL SOSPETTO. Film (giallo '41). Di Alfred Hitchcock. Con Cary Grant, Joan Fontaine.
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.10 TG ORE 13
13.20 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 SAFARI ANIMALI. Documenti.
18.00 EVENING SHADE. Telefilm.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PORDENONE
19.35 SPORT SERA
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
20.35 SAFARI - ANIMALI. Documenti.
21.00 CASABLANCA. Film (drammatico '42). Di Michael Curtiz. Con Humphrey Bogart, Ingrid Bergman.
23.00 TELEGIORNALE F.V.G.
23.20 TELEGIORNALE PORDENONE
23.30 SPORT SERA
23.45 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
0.05 FILM. Film.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRASFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ALPE ADRIA
15.

BORA NON SI RITIRA

Bora Milutinovic ha lasciato la guida della nazionale cinese. Il tecnico serbo non ha voluto rivelare i suoi progetti, ma ha detto solo di aver bisogno di una pausa dopo i 18 mesi trascorsi in Cina. «Se mi ritirassi, morirei» ha detto l'ex allenatore della Cina. Ma Bora non ha voluto dire se gli siano arrivate offerte: «Quando perdi, nessuno ti cerca».

OGGI IN TV

8.15 Raiuno: Calcio: Belgio - Russia	15.30 Raiuno: Mondiale Dribbling	16.40 Raiuno: Rai Sport Pomeriggio Sportivo	18.30 Raiuno: Mondiale sera
10.40 Raiuno: Calcio: Tunisia - Giappone	15.35 Radiodue: Catersport Mundial	16.45 Raiuno: Tuffi: Grand Prix Fina	20.00 Raiuno: Rai Sport Tre
12.47 Radiodue: GR Sport	16.00 Capodistria: Zona Sport	18.10 Raiuno: Rai Sport Sport-sera	20.20 Telemontecarlo: Sport 7
13.10 Raiuno: Calcio: Portogallo - Corea del Sud	16.20 Raiuno: Calcio: Polonia - Usa (Sintesi)		23.05 Raiuno: Notti Mondiali
			1.10 Italia 1: Studio sport

COPPA UEFA RINNOVATA

Quaranta squadre, divise in otto gironi. Così dovrebbe giocare la Coppa Uefa dalla stagione 2003-2004, con la vincente della competizione ammessa alla Champions League nella stagione successiva. La stessa Uefa afferma che la riforma della competizione è attualmente discussa dalla Confederazione europea con rappresentanti di numerosi club europei.

SPORT

SEIN
Via Flavia, 35 - Trieste
Tel. 040 8324863 Fax 040 8324826

SEIN
Via Flavia, 35 - Trieste
Tel. 040 8324863 Fax 040 8324826

Inattesa sconfitta contro l'Ecuador: contro l'Italia era solo una fiammata d'orgoglio

La Croazia toglie il disturbo

Rapaic ha cercato di ispirare qualche manovra, nessuno l'ha seguito



YOKOHAMA Un gol per l'Ecuador e anche per l'Italia. Si chiama Edison Mendez, centrocampista polivalente del Deportivo Quito, l'eroe della partita che ha consegnato alla selezione di Hernan Gomez il primo successo iridato della sua storia e all'Italia la matematica della qualificazione. Quel sinistro al volo su assist aereo di Delgado poteva essere la prodezza che avrebbe fatto qualificare gli azzurri anche se avessero perso contro il Messico.

Ora invece serve soprattutto a rendere meno amara l'uscita di scena dell'Ecuador, vincitore a sorpresa di una Croazia irritante, che ha meritato l'eliminazione. Nel giorno in cui avrebbe dovuto affrontare l'avversario sulla carta più facile, la squadra di Jozic ha giocato la sua peggior partita. Rapaic, autore di una prova impeccabile nonostante sia sceso in campo con qualche linea di febbre, è sembrato un predicatore nel deserto, perché le sue invenzioni sono state la

Ecuador 1
Croazia 0
MARCATORE: st 3' Mendez.
ECUADOR: Cevallos 6, De La Cruz 6.5, Hurtado 6, Poroso 6, Guerron 6, Mendez 7, Obregon 5.5 (39' pt Aguinaga 6.5), M. Ayovi 6, Chala 5.5, Delgado 6.5, C. Tenorio 6 (30' st Kavedes s.v.).
CROAZIA: Pletikosa 6, Simic 6 (6' st Vugrinec 6), R. Kovac 6, Simunic 5.5, Sario 5 (22' st Stanic 5), Tomas 5, N. Kovac 5 (13' st Vranjes 5.5), Rapaic 7, Jarni 5.5, Boksic 5, Olic 5.
ARBITRO: Mattus (Costa Rica).
NOTE: ammoniti Chala, Tomas e Simunic per gioco scorretto.

cosa più inutile della partita: nessuno che tentasse di sfruttarle, o che volesse a trasformarle in tiro verso la porta di Cevallos.

4-3-3, la Croazia si è resa comunque poco pericolosa, riuscendo a giocare perfino peggio di quanto aveva fatto contro il Messico. Nell'occasione i croati hanno confermato la loro principale caratteristica: sono squadra capace di tutto nel bene e nel male. Se imbroccano il periodo giusto, come quattro anni fa in Francia, possono arrivare terzi in un Mondiale portandosi a casa perfino qualche rimpianto, se invece hanno la luna storta possono perdere con chiunque.

Contro un team privo di qualsiasi spirito di gruppo, o capace di trovarlo solo in ritiro davanti al tavolo da poker la sera prima della partita, l'Ecuador si è limitato a giocare la sua onesta partita, tenendo bene il campo. Da un'azione del cursore temutissimo da Trapattoni è nata l'azione del gol, con la partecipazione di Delgado e la chiusura decisiva di Mendez. Così il ragazzo di Quito che sogna di giocare in Italia, dove vive una decina di suoi parenti, è diventato il match-winner.



Vranjes salta a centrocampo con Chala.

Brasile, il calcio come divertimento

SUWON Si sono divertiti come dei ragazzini che si danno appuntamento sulla spiaggia di Rio per tirare quattro calci al pallone. Si sono abbuffati di gol (11 in tre partite, come la Germania) e di ottimismo, hanno prima goduto della benevolenza dell'arbitro all'esordio (Turchia), poi ridicolizzato un paio di avversari usati come sparring-partner (poker alla Cina e in quinta alla Costa Rica), rigenerato il suo Fenomeno. Ora la festa è finita, da oggi, anzi dal prossimo lunedì nella nipponica Kobe (Giappone, Russia o Belgio?), inizia il Mondiale del Brasile. Finora è stato solo uno show, vediamo quando il gioco si fa duro.

Brasile 5
Costa Rica 2
MARCATORI: pt 10' Martin (aut), 13' Ronaldo, 38' Edmilson, 39' Wanchope, st 11' Gomez, 17' Rivaldo, 19' Junior.
BRASILE(352): Marcos 6, Lucio 6, Anderson Polga 5, Edmilson 6.5, Cafu 6, Gilberto Silva 6, Juninho Paulista 6.5 (16' st Ricardinho 6.5), Edilson 6 (11' st Kleber 5.5), Junior 7.5, Ronaldo 7, Rivaldo 7 (27' st Kaka 6).
COSTA RICA(352): Lonnis 5, Martinez 6 (29' st Parks 5), Wright 5, Marin 5, Wallace 5.5 (1' st Bryce 6), Solis 5.5 (20' st Fonseca 6), Lopez 5, Castro 5, Centeno 5.5, Wanchope 6, Gomez 6.5.
ARBITRO: Ghandour (Egi).
NOTE: ammonito Cafu.

lo scetticismo generale con cui si è presentata alla rassegna irlidata, delle critiche e della generale sfiducia della torcida, l'arma in più. C'è ancora bisogno di un match vero, autentico, contro nazionali che possano sfruttare le due princi-

pali debolezze dei sudamericani (centrocampo e difesa), intanto però gli auri verde viaggiano sicuri e veloci e in perfetto orario. Di più non era possibile chiedere.

Con la gioia del samba e quella inguaribile voglia di esibirsi danzando con gol, azioni travolgenti, tunnel, rovesciate e pali, i brasiliani già qualificati hanno fatto il loro dovere, soprattutto restituendo un regalo. Affossando di gol il Costa Rica hanno permesso alla Turchia, che non ha fallito l'obiettivo vittorioso sulla debola Cina, di conquistare gli ottavi. In fondo c'era un debito con gli ottomani: un rigore fasullo che ha consentito di batterli nella partita d'esordio, per di più una colossale simulazione di Rivaldo.

La Cina non ferma Hasan Sas e l'orgoglio della Turchia

Turchia 3
Cina 0
MARCATORI: pt 6' Hasan Sas, 9' Bulent, st 39' Umit Davala.
TURCHIA(4-5-1): Rustu 6 (35' pt Omer 6), Fatih 6, Emre Asik 6, Bulent 7, Hakan Uenal 6.5, Tugay 6.5 (39' st Tayfur sv), Emre Belozoglu 6.5, Umit Davala 7, Basturk 6 (25' st Ilhan sv), Hasan Sas 8, Hakan Sukur 6.5.
CINA(4-4-2): Jiang Jin 5.5, Du Wei 5, Li Weifeng 5, Wu Chengying 5.5 (1' st Shao 4), Xu Yunlong 5.5, Li Xiaopeng 6, Yang Pu 6, Li Tie 5.5, Zhao Junzhe 5.5, Hao Haidong 6 (28' st Qu), Yang Chen 6 (28' st Yu).
ARBITRO: Ruiz (Colombia).

SEUL La Turchia ringrazia il Brasile e con un agevole 3-0 ai danni della Cina prosegue la sua corsa mondiale. Gli uomini di Gunes, costretti assolutamente a vincere per poter sperare nel passaggio del turno, non hanno trovato alcuna resistenza da parte della squadra di Milutinovic che ha confermato di non essere ancora all'altezza per una

competizione così difficile. A Hakan Sukur e compagni sono bastati due gol in appena 9' per chiudere la pratica e mettersi in attesa di buone notizie da Suwon, che non hanno tardato ad arrivare per la gioia dei tifosi turchi.

La vittoria porta la firma soprattutto di Hasan Sas, giocatore che piace molto a Capello.

KOREA JAPAN

Il Mondiale partita per partita

PI	G	V	N	P	R	F	S
FRANCIA	7	3	2	1	0	5	2
URUGUAY	5	3	1	2	0	5	4
DANIMARCA	2	3	0	2	1	4	5
URUGUAY	2	3	0	2	1	4	5
FRANCIA	1	3	0	1	2	0	3
FRANCIA-SENIGAL	0-1						
URUGUAY-DANIMARCA	1-2						
DANIMARCA-SENIGAL	1-1						
FRANCIA-URUGUAY	0-0						
SENIGAL-URUGUAY	3-3						
DANIMARCA-FRANCIA	2-0						
PARAGUAY-SUDAFRICA	2-2						
SPAGNA-SLOVENIA	3-1						
SPAGNA-PARAGUAY	3-1						
SUDAFRICA-SLOVENIA	1-0						
SUDAFRICA-SPAGNA	2-3						
SLOVENIA-PARAGUAY	1-3						
BRASILE-TURCHIA	2-1						
CINA-COSTARICA	0-2						
BRASILE-CINA	4-0						
COSTARICA-TURCHIA	1-1						
COSTARICA-BRASILE	2-5						
TURCHIA-CINA	3-0						
COREA SUD-POLONIA	2-0						
USA-PORTOGALLO	3-2						
COREA SUD-USA	1-1						
PORTOGALLO-POLONIA	4-0						
Oggi: Polonia-USA	-						
Oggi: Portogallo-Corea Sud	-						
GERMANIA-ARABIA S.	8-0						
EGITTO-CAMERUN	1-1						
GERMANIA-EGITTO	1-1						
CAMERUN-ARABIA S.	1-0						
ARABIA S.-EGITTO	0-3						
CAMERUN-GERMANIA	0-2						
ARGENTINA-NIGERIA	1-0						
INGHILTERRA-SVEZIA	1-1						
SVEZIA-NIGERIA	2-1						
ARGENTINA-INGHILTERRA	0-1						
SVEZIA-ARGENTINA	1-1						
NIGERIA-INGHILTERRA	0-0						
ITA-IA-ECUADOR	2-0						
CROAZIA-MESSICO	0-1						
ITALIA-CROAZIA	1-2						
MESSICO-ECUADOR	2-1						
ECUADOR-CROAZIA	1-0						
MESSICO-ITALIA	1-1						
GIAPPONE-BELGIO	2-2						
RUSSIA-TUNISIA	2-0						
GIAPPONE-RUSSIA	1-0						
TUNISIA-BELGIO	1-1						
Oggi: Belgio-Russia	-						
Oggi: Tunisia-Giappone	-						

SECONDA FASE

Si qualificano alla seconda fase le prime due di ciascun girone e i minorati. In caso di squadre a pari punti accadono agli ottavi, e squadre con la migliore differenza reti, in caso di ulteriore parità, passa il turno chi ha realizzato più gol.



GRUPPO SET IN

NUOVO CENTRO DISTRIBUTIVO CON VENDITA ASSISTITA INGROSSO E DETTAGLIO

DIVISIONE PORTE BLINDATE E DA INTERNI

ELETTRODOMESTICI APPOGGIO E INCASSO

CUCINE DA ARREDAMENTO

ARREDOBAGNO E TERMOIDRAULICA

PIAZZI

Il più vasto e completo show-room cittadino di porte blindate e da interni

Tutte le migliori marche

lualdiporte TORTEROLO RE COOPLEGNO SCRIGNO IPEA COLOMBO

in Via Flavia, 35 - Trieste - Tel. 040 8323451 Fax 040 8324826

dal MARTEDÌ al SABATO 8:30-12:30 / 15:30-19:30 P. AMPIO PARCHEGGIO A SERVIZIO

DIVISIONE PORTE



KOREA JAPAN

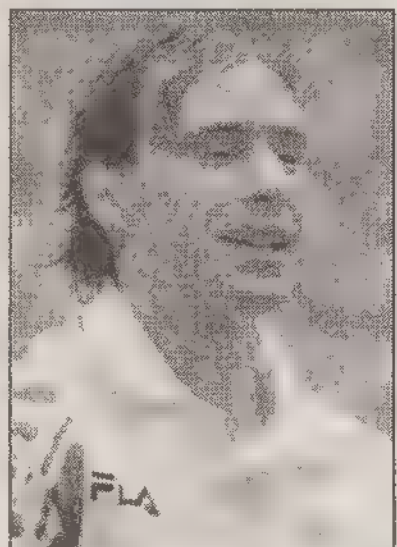
L'Argentina si scioglie; qualcuno torna a casa, altri fanno tappa in Europa, c'è chi resta in Giappone

Veron: «Cosa diremo alla gente?»

Il ct Bielsa sarà sostituito probabilmente da Carlos Bianchi

Adesso Marquez piace a tutti Batistuta chiede chiarezza

MILANO Che la caccia al difensore fosse aperta non era un segreto. Ma il Mondiale in corso e soprattutto la partita tra Italia e Messico hanno messo in evidenza il difensore Rafael Marquez, 23 anni, in forza al Monaco. L'asta per accaparrarsi il giovane difensore messicano è partita immediatamente, con in prima fila le solite società più agguerrite. D'altra parte a Milan, Inter, Juventus e anche al Real Madrid serve un difensore di qualità: niente di strano che le doti del nazionale messicano abbiano stuzzicato i dirigenti dei maggiori club europei. Frattanto al Monaco già pregustano il sapore di molti milioni di euro. In pole-position ci sarebbe proprio il club rossonerio che però sta trattando anche Mark Iuliano con la Juventus.



Chiesa è della Lazio.

Visti gli ottimi rapporti tra il dg rossonerio Ariedo Braida e i dirigenti monegaschi, l'affare Marquez potrebbe andare in porto se i francesi accettassero i 7 milioni di euro più Cristian Brocchi come parziale contropartita tecnica, oppure addirittura un senatore rossonerio come Demetrio Albertini (in caso dovesse arrivare Zaccaroni alla guida del Monaco e in considerazione dell'arrivo di Seedorf al Milan).

Frattanto, dopo l'eliminazione dal Mondiale con la sua Argentina, Gabriel Batistuta vorrebbe chiarezza almeno sul proprio futuro: il centravanti della Roma vorrebbe restare nella capitale, come aveva anticipato il suo mana-

ger Aloisio, rispettando il contratto con la società giallorossa fino al 2005, ma pare che i dirigenti non abbiano escluso una cessione dell'argentino in Inghilterra qualora ricevessero un'offerta sostanziosa.

Ivan Pelizzoli, poi, sarebbe sempre più vicino alla Reggina: il portiere, stanco di fare da secondo ad Antonoli, vorrebbe giocare e la destinazione calabrese potrebbe essere quella più accreditata visto che il n.1 granata Belardi pare seguirà Franco Colomba, che da oggi è il nuovo allenatore del Napoli.

Il ct sembra intenzionato a presentare le dimissioni:

TOKYO È già un'Argentina allo sbando, dove ognuno va per conto suo. Nel vero senso della parola, visto che la nazionale biancoceleste non è più un gruppo: ognuno riparte per conto suo. Batistuta è già volato verso l'Italia, dove intende chiarire alcune cose con la Roma. Diretti verso la capitale italiana sono anche Crespo, Claudio Lopez, Veron e il neo-laziale Sorin, che dovrebbe fermarsi per firmare il contratto con la società di Cragnotti. Bielsa è atteso in Argentina e nei prossimi giorni ha in programma una riunione con il presidente federale Grondona e gli altri principali dirigenti.

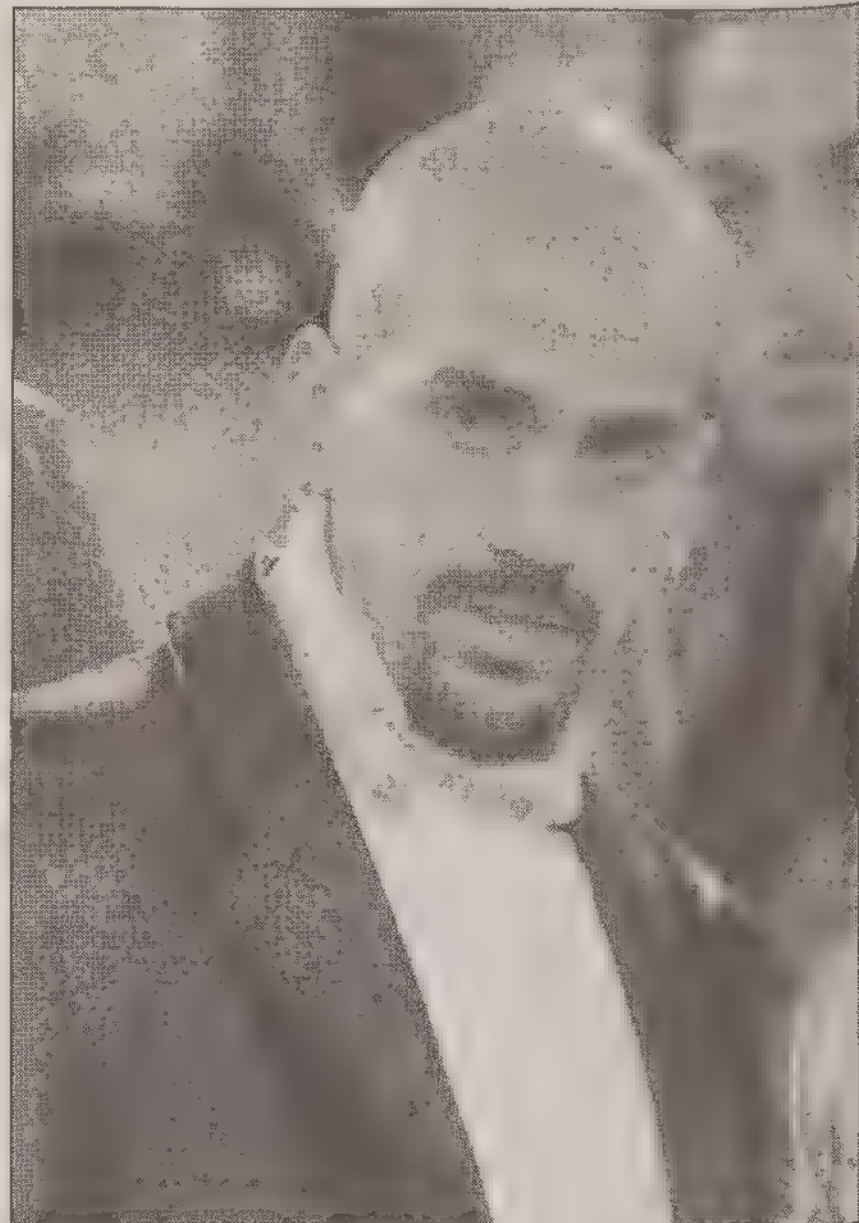
La parola passa a Grondona, che nella sua rosa di candidati anche Ruggeri

e Cuper. Prima di nominare Bianchi, c'è però da risolvere il problema della sua presunta incompatibilità con il coordinatore di tutte le nazionali, José Pékerman, poco amico dell'ex allenatore della Roma.

Così mentre Bielsa deve ammettere il suo fallimento e, più che un mago, è tornato a essere un eretico da mettere al rogo, Batistuta non commenta il fallimento dell'Argentina: le sue lacrime a Miyagi sono state più eloquenti di mille parole. Negli spogliatoi a un certo punto il suo pianto era irrefrenabile: non era certo questo il modo in cui sperava di dare l'addio alla nazionale argentina.

Mentre c'è anche chi trova il tempo di occuparsi di mercato (Almeyda e Ortega

devono far sapere al Fenerbahce se accettano di andare in Turchia), l'unico che riesce a dire qualche parola è Sebastian Veron. «Sono molto triste, mi sento deluso e depresso. La notte scorsa non ho dormito pensando a cosa diremo adesso alla gente a casa. Come cercheremo di tirare su il morale del nostro popolo già alle prese con mille problemi? Volevamo regalare un momento di gioia, invece abbiamo fallito. Questo è il calcio, però io mi sento distrutto, e non riesco ad accettare il verdetto del campo. La nostra colpa? Quella di non essere riusciti a concretizzare le molte occasioni avute nel primo tempo. Di tanti tiri verso la porta svedese non ne è entrato nessuno».



Sebastian Veron si avvia verso l'inverno di Buenos Aires.

LE PARTITE DI OGGI

Ultimi scontri prima degli ottavi di finale

Portogallo-Corea

RAIUNO, ORE 13.30

INCHEON Per i portoghesi, quella di Incheon è una vera finale: vincere o morire, contro i padroni di casa della Corea del Sud che saranno sostenuti come al solito da un tifo assordante in una città che è ad appena 50 km da Seul. «Lo sappiamo, è una finale per noi - ammette il ct Oliveira - possiamo perdere e uscire, sarà durissima, una partita per campioni, la partita più importante della nostra vita, ma siamo preparati. Avversità e pressione le sappiamo gestire».

Dopo aver perso 3-2 nell'esordio contro gli Usa, i portoghesi si sono rifatti con il 4-0 rifilato ai malmessi polacchi, ma sono sempre terzi dietro agli americani e ai coreani. «Sono velocissimi - dice Luis Figo - la cosa più importante per noi sarà mantenere il possesso della palla. Se controlleremo noi la partita, non ci saranno giocatori veloci al mondo che tengano. Il pubblico? Sì, può contare, ma non segna i gol». Il Portogallo dovrà fare a meno del difensore Nuno Frechaut, infortunato a una caviglia. Al suo posto potrebbe giocare Abel Xavier.

Fra i padroni di casa, c'è aria di euforia: la storica qualificazione agli ottavi. Basterà il pareggio, ma sarà dura cacciare i portoghesi dal Mondiale, visto che gli uomini di Oliveira in quel caso dovranno aggrapparsi alla speranza di una vistosa vittoria della Polonia contro gli Stati Uniti. L'uomo faro di questi giorni è diventato il perugino Ahn, che il ct olandese Hiddink usa con il contagocce, facendolo entrare nella ripresa. Il sistema sembra però il migliore per far rendere al meglio Ahn.

Polonia-Usa

RAIUNO, ORE 16.15

DAEJEON In tre per due posti. Si contendono il passaggio agli ottavi di finale Stati Uniti, Corea e Portogallo. La quarta squadra che fa da cuscinetto è la già eliminata Polonia che sarà opposta agli Stati Uniti. Gli americani attualmente sono con 4 punti come gli ospiti coreani che sono in vantaggio per la differenza reti. Arrivati ultimi a Francia '98, gli Usa adesso si trovano a un passo dalla qualificazione al prossimo turno (cosa che non riuscivano a fare dal '94). Un'opportunità che non possono assolutamente gettare via.

La Polonia ha già incassato 6 reti senza metterne a segno neanche una. Gli Usa, pur essendo secondi per differenza reti, hanno il vantaggio di aver battuto il Portogallo e pareggiato con la Corea. Per gli statunitensi, in ogni caso, andrebbe bene anche un pareggio. Gli Usa hanno solo da perdere quindi e solo loro potrebbero gettare via gli ottavi di finale, ma se dovessero passare il turno in testa al girone sarebbero i prossimi avversari dell'Italia.

La Polonia è una delle delusioni dei Mondiali, ma gli americani, con il loro tecnico Bruce Arena in testa, prevedono un incontro difficile e duro. «Sarà una partita diversa dalle due precedenti che hanno giocato i polacchi, loro hanno una certa pressione addosso. Dobbiamo giocare questa gara senza la minima distrazione perché dobbiamo prendere almeno un punto per qualificarci». Naturalmente giocando in Corea gli Usa non si aspettano un ambiente a loro favorevole.

Belgio-Russia

RAIUNO, ORE 8.30

SHIZUOKA Partita senza appelli tra Belgio e Russia. In palio c'è un posto negli ottavi di finale. Gli uomini di Romantsev hanno il vantaggio di giocare per due risultati (va loro bene anche il pareggio) mentre i belgi, invece, sono obbligati a vincere. Insomma gli ingredienti per una partita vibrante non mancano. Se poi a tutto ciò si aggiunge il precedente velenoso dell'86 (quando il Belgio vinse 4-3 ai tempi supplementari negli ottavi con l'allora Urss ma solo grazie a un arbitraggio decisamente favorevole), ecco che la gara assume addirittura i contorni di una sfida da non perdere.

Le due squadre attraversano un momento psicologico simile. Entrambe vengono da un risultato poco brillante (la Russia ha perso male con il Giappone, il Belgio ha pareggiato ingloriosamente con la Tunisia), inoltre hanno i due tecnici sul piede di partenza: Waseige ha già annunciato che la prossima stagione allenerà lo Standard Liegi. Romantsev molto probabilmente lascerà l'incarico per le tante critiche ricevute dalla stampa.

Il ct russo è in apprensione per le condizioni di Alexander Mostovoj, cervello della nazionale, che da ormai un mese non riesce ancora a guarire da un infortunio muscolare. Per il resto dovrebbe riaffidarsi all'attaccante Beschastnykh, lasciato inizialmente in panchina con il Giappone, con Pimenov a sostituirlo.

Sul fronte opposto Waseige tira un sospiro di sollievo per aver recuperato i due difensori De Boeck e Van Kerckhoven.

Tunisia-Giappone

RAIUNO, ORE 11

OSAKA Già entrata nella storia con la sua prima vittoria nei Mondiali, la nazionale giapponese allenata dal francese Philippe Troussier punta ai 3 punti nell'incontro con la Tunisia, per coltivare sogni ancora più ambiziosi dell'approdo, ormai a portata di mano, agli ottavi di finale. Troussier ha confermato che, comunque vada, la sua avventura sulla panchina giapponese si concluderà con i Mondiali, ma vuole lasciare con il Giappone inserito nel grande calcio internazionale.

«Sappiamo che abbiamo l'80% di possibilità di passare il primo turno - ha detto il ct - ma lo vogliamo fare vincendo e convincendo, fedeli al nostro modello di calcio d'attacco. Posso assicurare che i ragazzi sono un vulcano al punto giusto di eruzione».

Il Giappone con 4 punti guida il girone H, seguito dalla Russia con 3, il Belgio a 2 punti, la Tunisia a 1. In teoria, tutto è ancora possibile, e gli africani potrebbero addirittura qualificarsi a spese del Giappone se riuscissero a batterlo con due gol di scarto.

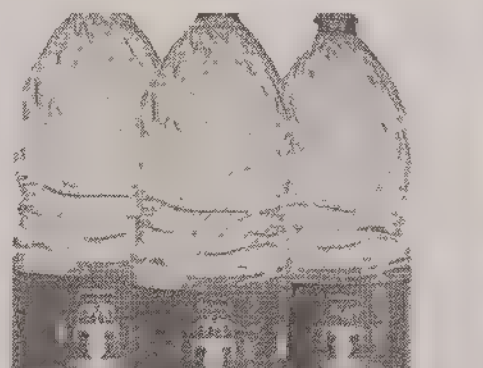
La Tunisia sa di non partire battuta e la bella prova contro il Belgio ha accresciuto la fiducia della squadra. Ma l'allenatore Ammar Souayah non si fa soverchiare illusioni. «Il Giappone ha una squadra davvero forte e poi ha dalla sua un pubblico incredibile ed entusiasta che ha già dimostrato con il Belgio e la Russia di essere il dodicesimo uomo in campo. Sarà difficilissimo batterli».

CONAD BOSCO

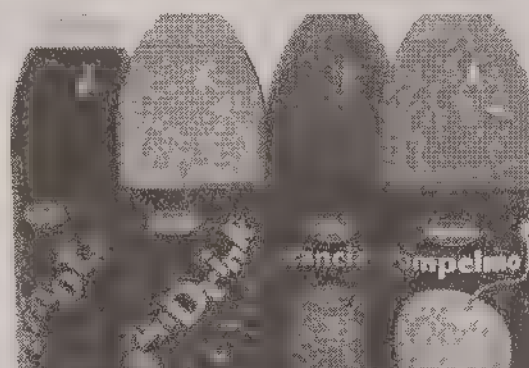
Via Coroneo, 31/1A Via Settefontane, 51/1 Via Orlandini, 1
Via Manna, 1 Via Franca, 4/2 Via Paisiello, 5/8 Offerte valide
P.zza Goldoni, 10 "Fresco Self Service" fino al 22 giugno



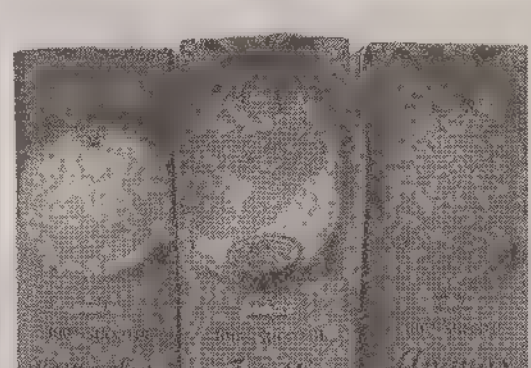
Mozzarella
Alimentare
100 g €0,50
€ 5,00 al kilo



Acqua Conad
naturale
Flaminia 2 l €0,24
€ 0,12 al litro



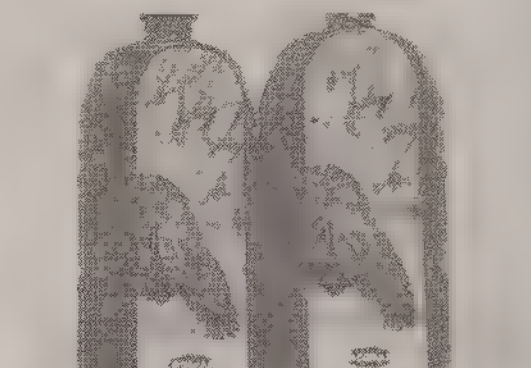
Bibite
Conad
assortite 1 l €0,54
€ 0,36 al litro



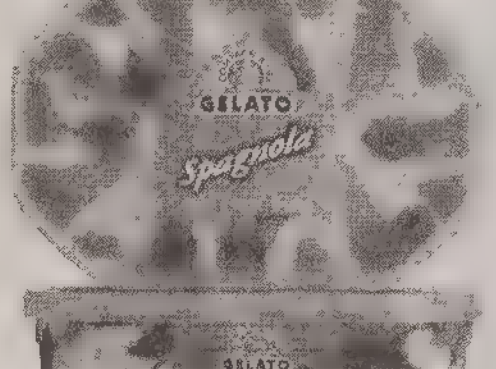
Succhi
Conad
assortiti 1 l €0,89



Birra Dana
66 cl €0,39
€ 0,59 al litro



Olio
Tutti Conad 1 l €0,89



Gelato in vasca 500 g
Compania del gelato
"Qualità Oro" €2,50
€ 5,00 al kilo



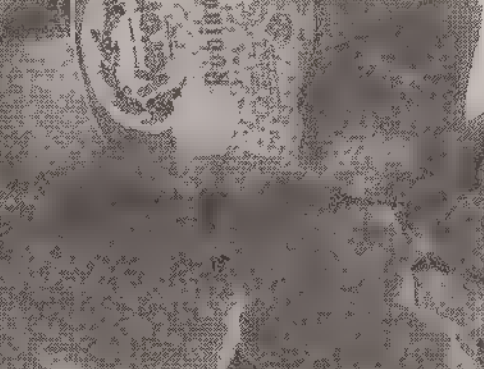
Yogurt
Carnia 500 g
gusti assortiti €0,95
€ 1,90 al kilo



Pollo
a busto €2,35
al kilo



Latteria
stagionata "Fior
del monte" €8,95
al kilo



Prosciutto crudo
"Rubino" Veroni
senz'osso €1,45
all'etto



Salame
"Veronetto"
Veroni €1,70
all'etto



CALCIO SERIE B Oggi alle 19.30 in piazza Unità una maxi-kermesse durante la quale saranno premiati tutti i giocatori di Rossi

Trieste festeggia gli eroi del «Porta Elisa»

Nel pomeriggio al Centro l'elezione dell'alabardato dell'anno: ex aequo Pagotto e Masolini

Colmato un vuoto di 11 anni Basta pensare solo al passato

TRIESTE Riempire undici anni di vuoto calcistico è stato dura. Undici anni di delusioni e di frustrazioni, di violente contestazioni. Una specie di film dell'orrore prima delle due benedette promozioni. La città non ne poteva più di retrocessioni, fallimenti sportivi e societari, di promozioni mancate in spreggi crudeli. In questi anni bui i tifosi alabardati, pur continuando a frequentare lo stadio (non tutti) si sono attaccati in maniera morbosa al passato. Meglio ricordare per non piangere ogni giorno. Di fronte a questo Grande Vuoto le imprese di Totò De Falco sono diventate ancora

più grandi, le ultime promozioni di Buffoni e Lombardo venivano raccontate da chi le aveva vissute sugli spalti come autentici sbarchi sulla Luna. Asciugare come Armstrong. La tifoseria a volte ha anche riprovato a reinnamorarsi dell'Unione: per esempio quando sono arrivati Abame, poi Criniti e Godeas. Ma alla fine sono state sempre cocenti delusioni per cui chi aveva rimesso fuori la testa l'ha subito ritirata per paura di scottarsi per l'ennesima volta.



Il «grande» Boscolo

In due anni però è di colpo cambiata la direzione del vento. Dalla C2 la Triestina è passata in B senza mai fermarsi e quello che a La Spezia e Lucca hanno chiamato «pagliaccio pelato» (Amilcare Berti) ha riportato sedici mila persone allo stadio senza usare la bacchetta magica. Un sogno diventato realtà. Oggi questo Grande Vuoto è stato riempito. Come ha ricor-

dato con una venatura polemica lunedì scorso Ezio Rossi ci sono tanti altri ritratti da appendere in sede o al Centro di coordinamento, accanto a Totò De Falco e alle altre glorie alabardate. Nulla va tolto a questi grandi giocatori, ma i vari Birtig, Gubellini, Boscolo, Scotti Venturini, Masolini, Calvi meritano la stessa considerazione. Non avranno fatto tanti gol ma sono campioni di umiltà e sacrificio che lottando su ogni pallone hanno costruito le premesse per questo salto doppio. Adesso ricordiamoci che non occorre più nutrirsi solo del passato, c'è un presente da coltivare e si chiama serie B. Venturini e Birtig, tanto per fare due esempi, a Trieste li conoscevano solo i calciatori. All'improvviso sembrano essersi diventati i cuginetti e gli amici di tutti. Per non parlare di Boscolo che ha finito la partita come un reduce di guerra. Ecco, questi alabardati che hanno colmato le carenze tecniche con la forza di volontà e con il lavoro, meritano di sfilare in piazza e di ricevere un lungo applauso, come quelli che di solito si tributano al maestro Abbadò dopo un grande concerto. Tra tante feste insolite e inutili, questa ha una sua logica e una sua dignità. E' giusto che Trieste si goda i suoi beniamini e che i beniamini si godano l'affetto dei tifosi. Questi alabardati hanno davvero fatto qualcosa di grande. Durante la stagione, nei playoff, e nella finale di Lucca dove hanno riaperto cuori che sembravano di pietra.

Maurizio Cattaruzza

TRIESTE Ancora festeggiamenti? Sì, grazie. La sbornia da serie B non si è ancora placata e quest'oggi per gli eroi del «Porta Elisa» avrà una giornata piena di abbracci. Un lungo sogno cullato per anni merita ulteriori ventiquattrore di baldoria. Tanto durerà la festa alabardata.

Si inizia già alle 9.30 del mattino con il ritrovo in sede e l'ultima foto della stagione. Quindi l'espletamento delle ultime pendenze (leggi circa un miliardo e duecento milioni di vecchie lire) e forse qualcosa di più prima dell'appuntamento pomeridiano.

Alle cinque di la tarde il Centro di coordinamento dei Triestina Club premierà l'Alabardato dell'anno. Anzi: gli alabardati, visto che nella classifica finale al primo posto si sono classificati pari merito il portiere Angelo Pagotto e il centrocampista Filippo Masolini. Il primo ha tenuto ben salda la porta alabardata con le sue acrobaz-



Rossi e Venturini

zie, il secondo ha preso in pugno tutta la squadra nei momenti decisivi. Tutto sommato premi alquanto azzeccati.

La cerimonia dovrebbe tenersi nel sottotribuna

del Grezar, visto che la sede del Club in questo periodo risulta alquanto afosa.

Targhe ricordo saranno consegnate ai due vincitori, mentre interverrà tutta la squadra accompagnata da Berti, Fioretti e Vendramini.

Alle 19.30 finalmente l'abbraccio di tutta la cittadinanza. In piazza dell'Unità d'Italia, luogo da sempre deputato per accogliere i trionfatori. La kermesse è curata dal Comune, Provincia e Aiat e vedrà salire su di un palco i giocatori, i tecnici, i medici, i massaggiatori e tutto lo staff alabardato. Per ognuno è stato previsto un gadget ricordo, mentre le più note voci delle televisioni e della radio locali annunceranno l'arrivo degli eroi.

Una festa che dovrebbe protrarsi per un paio d'ore, comprensive di sorprese varie che arriveranno da pasticcerie e dal mare. Quindi la musica di Radioattività e di Radio Punto Zero per una volta gemellate.

Dopo aver accontentato i cuori, toccherà alle gole l'essere accontentate. Per l'ultima cena è stato prenotato un ristorante di Grignano. Pare che Amilcare Berti abbia preteso un tavolo a ferro di cavallo, come lo scorso anno. La scarmanza non si placa

nemmeno a miracolo avvenuto.

Dalla lunga serie di antipastini sino alla classica torta finale. Ma con stavolta ben stampata sopra una lettera dell'alfabeto invocata da anni: B, come la serie che l'Unione si prepara ad affrontare.

Ma la notte è ancora lun-

ga per chi vuole sfogare in un giorno le amarezze di anni. Ecco allora la grande festa finale (a invito) alla discoteca «Machiavelli», dove l'inizio è ben fissato (la classica mezzanotte) ma non si sa sino a che ora tirerà tardi. Scommettiamo che si farà l'alba?

Alessandro Ravalico



Gennari e Boscolo esultano assieme a Delnevo dopo il gol dell'1-1 a Lucca. (Foto Lasorte)

IL PERSONAGGIO

Francesco Ciullo è rinato alla Triestina e se ne andrà malvolentieri

«Zamparini mi vuole indietro»

TRIESTE Il Venezia chiama, anzi ordina e Francesco Ciullo è costretto a mettersi sull'attenti. Il suo cartellino è proprietà della società lagunare, l'esperienza alla Triestina rimane solo un bel ricordo. «Adesso proprio non voglio pensarci - spiega l'attaccante di Marghera - perché intendo godermi la festa organizzata piazza Unità. Sono di proprietà del Venezia, ma dopo quest'annata splendida mi piacerebbe rimanere a Trieste. Qui sono rinato, siamo andati in serie B e ho trovato un ambiente bellissimo. Ad ogni modo tutto dipenderà dal presidente». Zamparini e non Berti, che fa-

rebbe carte false pur di farlo restare. La retrocessione nella serie cadetta del Venezia ha però cambiato tutto, facendo venire meno il prestito della punta all'Alabarda. Inutile ritrovarsi contro Ciullo, meglio coltivarselo in casa, avranno pensato all'ombra di San Marco. Nemmeno il ds Bepi Galtarossa, che con il Venezia ha lavorato a lungo, riuscirà a fare qualcosa.

«Non c'è nulla di definitivo - premette il bomber alabardato, che ha chiuso la classifica marcatori con 8 gol - però Zamparini mi vuole indietro. La sua intenzione è di cambiare molto, rispetto allo scorso

anno, puntando su tutti i giovani dati in prestito. Questa è la scelta per il futuro del Venezia, ma bisogna vedere come sarà applicata e se il sottoscritto rientrerà realmente nei piani di società e allenamento. Galtarossa può mettere una buona parola, ma l'ultima decisione spetta a Zamparini».

Difficile cambi idea, specie dopo aver osservato il campionato del proprio giovane tesserato (classe '79); per farlo crescere il Venezia ha pure sganciato una parte dell'ingaggio alla Triestina. Un segno di riconoscimento per aver permesso il pieno recupero di Ciullo, reduce

da un campionato incolore alla Reggiana e uno molto tormentato all'Ascoli, per un principio di pubalgia mal curata. Qualcuno si mise le mani nei capelli, quando arrivò a Trieste in quelle condizioni, tanto che c'è voluto tutto il giro di andata per rimetterlo in sesto. Un duro lavoro dello staff medico, sul piano fisico, da accompagna-

re a quello psicologico. Era suonata più o meno così la frase detta al ragazzo dal Venezia: «Se ti fai male di nuovo non giochi più», tanto da scoraggiare e intimorire Ciullo, che aveva paura di scendere in campo.

«Devo proprio ringraziare la Triestina intera, che mi ha accettato e inserito senza problemi, ma il mio

non vuole essere un addio. Mai dire mai, specie nel calcio - rileva - dove succedono cose impensabili. Bisogna solo aspettare. Attendo con frenesia la festa organizzata per oggi. Voglio trovare tanta gente e godermela tutta assieme alla squadra. I saluti possono attendere». Meglio farglieli presto.

Pietro Comelli

IPPICA

Stasera a Montebello (inizio ore 19.40) un riuscito handicap per buoni anziani in cui il reuccio di casa renderà fino a sessanta metri

Aramon dovrà fare un «numero» per prendere Amoruso Db

I FAVORITI

Premio Latterie Friulane: Basistok, Biman Laskmy, Breeze Rob.
Premio Un cavallo per la scuola: Vaugiraut, Tifone Nike, Anversa Gianfi.
Premio Centro triestino informatica: Coquine de France, China Calda, Chansonier.
Premio Con.Gio.Cart: Buganville Bip, Bill Speed, Butler's Choice.
Premio Momenti di Villaggiatura: Arianna Mn, Andreina, Asiatica Gv.
Premio Aias: Catodico, Canani, Calima Dante.
Premio Ragazzi e Cavalieri: Amoruso Db, Aramon, Asburgico.
Premio Provincia di Trieste: Vento Dei, Under Zen, Zeed Nike.

Un convegno arricchito da una corsa riservata gli universitari. Alle 19 la premiazione del concorso «Ragazzi e cavalli: tra natura e solidarietà»

TRIESTE Aramon, capitano coraggioso, splendida realtà del trotto triestino, e nazionale naturalmente, stasera si ripresenta davanti alla platea dei suoi ammiratori cercando l'impresa. Difatti, l'elegante figlio di Diamond Way si periterà in un inseguimento tipo «vecchi tempi» di quelli che negli anni eroici chiamavano in causa i grandi campioni.

Si disputa una maratona sui tre giri quale centrale del convegno a Montebello, e Aramon, reduce da una prestazione lussuosa in quel di San Siro, ha accettato un ingaggio che a

prima vista non si dimostra di quelli «acqua e sapone». Infatti, il dover rendere qualcosa come sessanta metri a un terzo capitano da Amoruso Db, ha tutta l'aria di apparire impresa di non facile riuscita. Più che Zena e Alina Vol, due femmine comunque con il motore su di giri, è proprio Amoruso Db a rappresentare la pietra di paragone per il biondo campicino. Non dimentichiamo che in marzo Aramon ha bensì battuto il figlio di Harmonius, ma con una resa di metri meno impegnativa di quella odierna, sol-

tanto venti. È anche vero che successivamente Amoruso Db ha sofferto qualche battuta a vuoto, però l'ultima volta, in campo «gentilmen», è ritornato in bello stile alla vittoria (1.20.5 sul doppio chilometro) denotando una ritrovata condizione. Quindi sessanta metri di handicap potrebbero rappresentare scoglio dei più impervi per chi è chiamato a inseguire, e anche se Aramon, va detto, non termina mai di stupire, crediamo che per lui sarà molto ma molto dura acchiappare un Amoruso Db che ha ripreso a muovere, bene, le gambe.

Ma non ci sono soltanto i sessanta metri da recuperare nei confronti dello start, Aramon di metri ne dovrà

rendere quaranta ad Asburgico, Unholz e Avion du Kras, un altro terzetto poco... raccomandabile. Asburgico è soggetto volitivo, che non ha paura di impegnarsi in corse esterne e di produrre poi rush importante. Unholz, grandi progressi nel periodo, si è specializzato validamente nel trotto montato, ma anche al sulky si destreggia onorevolmente, mentre Avion du Kras lo conosciamo bene per la grinta e la progressione irresistibile che sono le sue doti principali.

Dovesse venire a capo di questa ingarbugliata situazione, e riuscire in quella che sulla carta si presenta come una impresa, Aramon si meriterebbe, oltre che il plauso (finora mai mancato-

gli), un nuovo aggettivo atto a magnificarne le lodi. Vedremo come andrà a finire e poi, eventualmente, l'aggettivo in qualche modo salterà fuori.

Il convegno di stasera, che comprende anche una corsa riservata agli universitari, inizierà alle 19.40, ma già alle 19 all'ippodromo verrà effettuata la premiazione del concorso «Ragazzi e cavalli: tra natura e solidarietà», mentre nell'intervallo tra la prima e la seconda corsa, il presidente della Provincia di Trieste, Scoccimarro, consegnerà un cavallo del delta del Po, addestrato per l'ippoterapia, all'Aias Trieste - Attività equestri sportivo-riabilitative a favore delle persone disabili.

Mario Germani

TRIS

Montegiorgio: il solido Shango può mettere tutti d'accordo

MONTEGIORGIO Una volata sul miglio, così si presenta l'odierna Tris di Montegiorgio. Protagonisti alcuni specialisti delle prove di velocità, fra i quali Shango che si presenta come uno dei più autorevoli candidati alla vittoria. Assieme all'allievo di Berardi, possono gareggiare con profitto anche Zanettin, American Gar e Zangari Air, ma non vanno disconosciute le possibilità di Zaheda, Smac d'Hilly, e di Alyssa Bybo, la sorpresa più attendibile.

Premio Formificio Fioretti, euro 22.660, metri 1600, corsa Tris. A metri 1600: 1) Vanity Lady (P. Valentini); 2) Ziroika (M. Romanelli); 3) Vastar Lb (M. Quintili); 4) Agilyne Sm (M. Capanna); 5) Toc Boss (F. Finucci); 6) Alyssa Bybo (D. Zanca); 7) Vae Victis (M. Matti); 8) Autunno Pavese (D. Nuti); 9) Smac d'Hilly (P. Baldi); 10) Season Leader (P. Leoni); 11) Zaheda (G. Montaperto); 12) Zarevic Pl (M. Finetti); 13) Zuffola (M. Ferrara); 14) Air Force Gar (L. Baldi); 15) Zanettin (A. Improda); 16) Shango (I. Berardi); 17) Zangari Air (C. Bottino); 18) American Gar (A. Pollini). I nostri favoriti. Pronostico base: 16) Shango. 15) Zanettin. 17) Zangari Air. Aggiunte sistematiche: 11) Zaheda. 18) American Gar. 9) Smac d'Hilly.

La potenza di Boy d'Asi si è manifestata appieno nella Tris di mercoledì alle Mulina fiorentine. Il 4 anni di Franco Ferrero ha messo in riga i coetanei Belyssa Bybo e Brevetto Epi per la combinazione 18-16-6 che ha elargito 714,31 euro ai 1235 scommittitori che l'hanno indicata. Il totalizzatore, invece, ha pagato 3,93; 2,12; 4,35; 2,90; (28,74).

m.g.

PLANET BIKE
WEAR & FIXING - SPECIAL PARTS & TUNING BIKE
IL NUOVO PUNTO DI RIFERIMENTO PER IL MOTOCICLISTA ESIGENTE
ABBIGLIAMENTO MOTO ACCESSORI E CASCHI

Alrai, SUOMY, SHARK, MITECH, MOMO, apinestas, 9SD, arexons, EXO

TRIESTE, VIALE MIRAMARE 19 (A 200 mt. dalla stazione centrale)
TEL. 040-411959 in direzione strada costiera

apinestas
GIACCA PELLE UOMO GIALLA
~~400 Euro~~
- 50%
200 Euro
ULTIMI PEZZI

SUOMY
OFFERTE SPECIALI SU CASCHI SUOMY REPLICHE PILOTI

Arai
SPECIALE CASCHI ARAI TOP DI GAMMA A PARTIRE DA 450 Euro

ORARIO CONTINUATO 9.30-20.00 DOMENICA E LUNEDÌ 15.30-20.00

BASKET Il coach ancora per un anno con la Pallacanestro Trieste, nonostante le proposte della Scavolini

Pancotto rassicura: «Resto qui»

Via Mazique, la società è alla ricerca di un nuovo lungo extracomunitario

TRIESTE Cesare Pancotto non si muove da Trieste. Si tranquillizzano i tifosi della Coop Nordest: nonostante le voci insistenti provenienti dalle Marche (sponda Scavolini) il coach di Porto S. Giorgio seguirà la sua avventura alla guida della società triestina. Eppure è vero che nelle ultime settimane Pancotto è diventato un po' come il Barbiere di Siviglia: tutti lo cercano, tutti lo vogliono. Resta il fatto che Cesarone è concentrato solo sulla sua Coop. Un vulcano in ebollizione che nelle ultime settimane ha vagliato assieme al General Manager Mario Ghiacci e al presidente Roberto Cosolini le ipotesi più disparate sulla squadra da mettere in campo il prossimo anno.

«In termini assoluti - il

commento di Pancotto - quello su cui siamo più attivi è un lungo extracomunitario. Su questo non ci piove: la partenza di Mazique ci costringe a rinforzare il reparto. Per il resto la discriminante resta il fatto di vedere se faremo le coppe europee oppure no. Questo cambia il nostro mercato perché, in un caso potremmo rivolgerci solo ai paesi europei, nell'altro potremmo pensare anche ad altri giocatori extracomunitari».

La base, comunque, resta. Ci sono i giocatori già sotto contratto: Cavaliero, Casoli, Podestà e Maric. «Noi teniamo molto a Maric - continua Pancotto - e per tutto quello che ci ha dato quest'anno vogliamo resti con noi. È chiaro però che dovremo lavorare per costruire una squadra mol-

to fisica che sia in grado di farci giocare con Ivo e Cavaliero nel ruolo di playmaker».

Dato l'addio a Washington e Jones, Trieste deve pensare a trovare soluzioni alternative nel ruolo di ala. E in questo senso la presenza in città di Alessandro De Pol continua ad essere un argomento stimolante. «Il 18 giugno - racconta Alessandro - chiudo il lungo contenzioso aperto con la Fortitudo Bologna. A quel punto bisognerà attendere il presumibile ricorso al Tribunale Civile della mia ex società. È chiaro, comunque, che mi sto guardando attorno perché ho un gran voglia di tornare a giocare. Ho ricevuto diverse offerte da società italiane, una anche da una squadra di prima fascia. Ma è anco-

ra troppo presto per parlarne». Su De Pol potrebbe entrare in gioco anche la Coop Nordest. A condizione, è ovvio, che Alessandro abbassi le sue pretese economiche a livello di ingaggio. «Sono consapevole - chiude De Pol - che nel caso di un accordo con Trieste le richieste non potrebbero essere le stesse del passato. Per me, però, giocare a casa sarebbe qualcosa di molto appetibile: non voglio chiudere nessuna porta e attendo fiducioso novità per il futuro». Intanto, in attesa di sviluppi, Alessandro tornerà in campo tra pochi giorni nel classico appuntamento estivo del «Lui e Lei» torneo misto che oltre a De Pol vedrà altri protagonisti della serie A appena conclusa.

Lorenzo Gatto



Cesare Pancotto: il grintoso coach rassicura i tifosi, almeno per la prossima stagione sarà ancora a Trieste.

TUFFI Tripletta della Bruni nelle prove singole Un argento in bacheca nella sede dell'Edera dal Trofeo Primavera

TRIESTE Una medaglia d'argento, conquistata a livello di società al Trofeo Primavera di tuffi, è andata ad arricchire la bacheca dell'Edera. Il sodalizio triestino si è piazzato secondo, totalizzando 98 punti, staccato di quattro lunghezze dal Beluno. Nove le squadre e quarantasei gli atleti presenti. Delle due categorie in gara, A e B, è stata quella B a portare in dote il bottino maggiore, pur dovendo fare i conti con tuffi più difficili. Barbara Bruni ha messo a segno una tripletta nelle prove singole. Si è imposta da un metro (139,9 p.), da tre metri (146,85) e dalla piattaforma (113,25). Un rientro positivo insomma dopo cinque anni di assenza dal trampolino e con alle spalle una preparazione non intensa. Ha completato poi il quadro con il successo in coppia con Giuseppe Auber nell'uscita del sincronismo della manifestazione. La coppia giuliana ha messo insieme 102,3 punti, vincendo con un certo margine di sicurezza grazie a un buon sincronismo. Altri risultati: Samuele Perini 5° da 1 m. e 15° dalla piattaforma; Giuseppe Auber 8° da 1 m., 3° da 3 m. e 4° dalla piattaforma; Onesti Sargo 13° da 1 m., 14° da 3 m. e 16° dalla piattaforma; Gianfranco Moretti 23° da 1 m. Nella categoria A-promozionale, è stato impegnato il gruppo delle giovani tra i tredici e i sedici anni. Due di loro, Cindy Salvemini e Nicole Romano, avevano incominciato l'attività da due settimane e si sono comportate in modo regolare, pur affrontando un coefficiente di difficoltà semplice. Si sono piazzate seste a pari merito da un metro, mentre la Romano ha concluso sesta da tre metri. Quarta piazza per Cristina Terzi sia da uno sia da due metri. Dalle stesse distanze, Costanza Giaretta è terminata settima e quinta.

Al Gran Premio del Tuffatore, una tappa valida per il titolo italiano per club, l'Edera - decima - ha incontrato maggiori difficoltà, potendo contare su una rosa più ridotta delle dodici avversarie. Per caratteristiche fisiche Antonella Ottavia se l'è cavata meglio dalla piattaforma, settima, che non da un metro (12.a). Da dove si sono cimentate Francesca Cherber e Maria Chiara De Sardo, rispettivamente 11.a e 13.a.

Massimo Laudani

Tuffi: meeting Alpe Adria

TRIESTE Anche gli ultimi dettagli sono stati definiti per il primo meeting Alpe Adria di tuffi, organizzato dalla Triestina. La manifestazione avrà una valenza doppia, visto che nel suo contesto è stato inserito il campionato regionale, che prevederà le prove da uno, tre e cinque metri. L'appuntamento è fissato per sabato e domenica alla piscina Bianchi. Saranno presenti Triestina, Edera, Bolzano, Beluno, Graz, Innsbruck e Zagabria. Dopo 46 anni l'attuale capoluogo regionale ospiterà un evento internazionale: l'ultimo era stato l'incontro Trieste-Vienna, che aveva riguardato i tuffi, nuoto e pallanuoto. La sessantina di atleti coinvolti saranno suddivisi nelle categorie junior, ragazzi, C1, C2 e C3. Queste ultime due saranno impegnate solo da un metro. E saranno le prime a scendere in acqua il 15 giugno alle ore 8.30. AL pomeriggio è prevista la cerimonia d'apertura alle 14.30, poi sarà dato nuovamente il via alle gare alle 15. La mattinata seguente vedrà sfilare gli altri «gruppi di età» a partire dalle 8. Di scena sarà la rappresentanza maschile sia quella femminile.

f.d.

Baseball: doppietta dell'Alpina

TRIESTE L'Alpina Tergeste ha detto stop alla serie di spartizioni della posta fatta registrare ultimamente nella serie A2 di baseball. Ha messo infatti a segno una doppietta vincente nella trasferta di Rho - valida per il 19° e 20° turno - che l'ha contrapposta al Rajo Ambrosiana, appena rinforzatosi con due lancieri italo-americani. Nella prima uscita i triestini si sono imposti per 5-3. Buono il loro sprint iniziale, che è valso un 3-0. Poi c'è stato il recupero dei milanesi, che pareggiavano nel sesto inning. A quel punto è emersa la grinta e la determinazione dei bluarancio, che hanno trovato l'allungo finale. Da segnalare un triplo di Girotto e la buona prestazione di Vergine. Punteggio riscato nell'altro incontro. Gli ospiti l'hanno spuntata per 2-1, rimontando lo svantaggio iniziale di 1-0, frutto di un avvio favorevole ai lombardi. I giuliani impattavano nel corso della settima ripresa e soltanto nel dodicesimo atto trovavano il colpo del ko. In evidenza Cossar con quindici strike-out.

Dopo due trasferte consecutive i ragazzi di Pantoja torneranno in casa sabato, ospitando il Verona alle 15.30 e alle 20.30.

In serie C1 l'Alpina è stata battuta in casa dal Buttrio per 9-13. Una brutta partita, caratterizzata da diversi sbagli in difesa, anche se, fino al quinto set, c'era un certo equilibrio. Poi la maggiore lucidità ha fatto emergere i friulani.

Passo falso anche per gli juniores al cospetto dei Panthers di Ronchi, che hanno chiuso sull'11-6. Prova negativa fin dall'inizio sia per quanto riguarda la retroguardia sia in attacco. I cadetti hanno invece terminato la regular season con dieci vittorie in dieci match. Si sono qualificati per i play-off con il primo posto in tasca. La vittima di turno è stato il Buttrio, messo in riga prima nel recupero per 26-4 e poi nel turno regolare per 16-2. In quest'ultima sfida, bravo Bari sul monte di lancio.

Nel softball, a riposo la compagine di serie C, che ritornerà in pista domenica alle 10, quando affronterà a Opicina il Conegliano contando sul rientro di Vasquez e Ubom. Il recupero con le Dynos di Verona è stato fissato per il 21 luglio. Le juniores nulla hanno potuto contro l'Azzanese, che si è meritata un 18-7.

Massimo Laudani

TENNIS

Grado: solo la Santangelo difende ancora i colori azzurri

GRADO Sempre più interessante, per risultati e spettatori, il quinto «Hit tennis cup Grado 2002», torneo internazionale femminile con in palio un montepremi di 25 mila dollari. Dopo l'eliminazione al primo turno delle due teste di serie italiane Pizzichini e Lubiani (uniche atlete tricolori sulle otto seeded player), i numerosi spettatori serali si sono gustati un bellissimo incontro durato ben tre ore e mezza (dalle 20.30 a mezzanotte) fra la spagnola Ahnoui Goni, vincitrice l'anno scorso del torneo di Gorizia, e la tedesca Scarlett Werner. Quest'ultima ha messo in difficoltà la Goni (che vanta un ranking mondiale di 172) al punto da rubarle ripetutamente il servizio e chiudere il primo set per 7-5, dopo essere stata in vantaggio per 4-3. La ventiduenne spagnola si è riscattata nella seconda partita rifilando un ottimo 6-2 e pareggiando così le sorti. Il terzo set è stato interminabile con continui botta e risposta, palle lunghe a fondo campo e rarissimi attacchi. Dopo il 5 pari la maggior freschezza della filiforme spagnola ha avuto la meglio sulla stanchezza della più robusta tedesca.

La Goni poi si è trovata di fronte negli ottavi la ceca Ha-

na Sromova che ha battuto con fatica soltanto nel secondo set (6-1, 6-4). Grande battaglia anche tra l'uruguayana Daniela Olivera e la slovacca Eva Fislova: a spuntarla in tre set con una grande rimonta è stata quest'ultima per 4-6, 6-1, vincendo poi facilmente al tie-break 7-6 (2).

Altre tre italiane rimaste in gara. Zavagli, Disderi, Villa, sono pure sparite dal tabellone: la prima ha perso con la numero 1, la slovacca Kurhajcova per 6-1, 6-2; la seconda è stata sconfitta da un'altra giocatrice slovacca, la Hrozenska (6-4, 7-5) e la terza, la milanese Elisa Villa ha dato forfait per problemi muscolari quando doveva scendere in campo con la Mohutassine. La marocchina ha poi perso il doppio con la romena Edina Gallovits per 6-4 6-1 dalla coppia formata dalla jugoslava Nacuk e dalla Randriantefy, del Madagascar.

Oggi i quarti di finale con Goni-Fislova, Dabek-Hrozenska, Garcia-Mouhtassine e Kurhajcova con la vincente tra la romena Gallovits e Mara Santangelo. Un turno molto interessante che determinerà le quattro semifinaliste che sabato si giocheranno l'ingresso alla finale. La vincente domenica guadagnerà ben 2940 dollari.

ATLETICA

Apertura di stagione a Colonia riservata alle categorie giovanili

TRIESTE Con il «Trofeo Provinciale d'apertura» l'atletica in pista ha trovato la sua vernice stagionale sul campo scuola «Draghichio» di Colonia. Un meeting riservato alle categorie giovanili, prodromo di una stagione che si annuncia ricca di avvenimenti. La manifestazione, organizzata dalla Fincantieri-Wartsila, ha visto la partecipazione di parecchi atleti della provincia di Trieste. Questi i risultati del «Trofeo Provinciale di apertura».

ESORDIENTI. 500 m (1.a prova del Trofeo Primavera 2002): 1) Giacomo Barbone (Marathon) 1'35"8; 2) Marco Potok (Trieste Trasporti) 1'36"8; 3) Meri Perti (Marathon) 1'37"1; 4) Marco Cuperlo (Fincantieri) 1'39"2; 5) Marco Parlante (Marathon) 1'43"4. **RAGAZZE. 150 m**: 1) Martina La Bianca (Fincantieri) 21"4; 2) Mariella Catalano Castiello (Tb) 22"5; 3) Giovanna Segato (Tb) 22"8. **500 m**: 1) Mariella Catalano Castiello (Tb) 1'37"8; 2) Roberta Pantelich (Tb) 1'38"3; 3) Caterina Puzzer (Tb) 1'40"8. **Lungo**: 1) Martina La Bianca (Fincantieri) 4'26; 2) Jessica Giani (Marathon) 3'73; 3) Martina Pantelich (Tb) 3'64. **Vortex**: 1) Giulia Bartolich (Tb) 32'30; 2) Ilaria Oselladore (Fincantieri) 24'32; 3) Jennifer Stojkovic (Tb) 23'64.

RAGAZZI. 150 m: 1) Marco Schmid (Fincantieri) 21"; 2) Salvatore De Filippo (Tb) 21"5. **500 m**: 1) Mattia Bugatto (Fincantieri) 1'30"7. **Lungo**: 1) Gianmaria De Vecchi (Tb) 4'17; 2) Mattia Bugatto (Fincantieri) 4'16; 3) Sabri Razik (idem) 3'76. **Vortex**: 1) Salvatore De Filippo (Tb) 44'04; 2) Ivan Kerpan (Marathon) 36'71; 3) Marco Schmid (Fincantieri) 36'53.

CADETTE. 150 m: 1) Stefania Parnici (Tb) 19"7; 2) Lucia Battello (Tb) 20"1; 3) Ilaria Santoro (Tb) 20"7. **500 m**: 1) Alice Bonazza (Fincantieri) 1'30"8; 2) Barbara Iavarone (Tb) 1'32"6; 3) Ilaria Santoro (Tb) 1'33". **Peso**: 1) Monica Cuperlo (Fincantieri) 8'80; 2) Marina Radovich (idem) 8'72; 3) Stefania Parnici (Tb) 7'70.

CADETTI. 150 m: 1) Matteo Bigollo (Fincantieri) 18"4; 2) Stefano Sanapo (idem) 18"9; 3) Aron Steffe (idem) 19"1. **500 m**: 1) Gabriele Crosilla (Tb) 1'16"6; 2) Aron Steffe (Fincantieri) 1'19". **Peso**: 1) Stefano Lenardon (Fincantieri) 9'78; 2) Federico Masi (Tb) 9'37; 3) Stefano Sanapo (Fincantieri) 9'37.

a.r.

MOTONAUTICA

Assieme alla classe uno debutta nel Golfo di Trieste anche la tre, con tredici team italiani in lizza

Inizia oggi la tre giorni di off-shore



Iniziano oggi a Trieste le prove delle gare di off-shore: tre giorni (fino a domenica) per le classi uno e tre.

TRIESTE Si apre ufficialmente quest'oggi la Tre Giorni dell'Off Shore Internazionale ospitata nei teatri delle Rive e del Golfo di Trieste. La motonautica internazionale da quest'anno raddoppia. Assieme alla classe uno, oramai di casa nelle nostre acque da tre stagioni, debutta per l'edizione 2002 la classe tre con tredici team tutti italiani in lizza per il Gran Premio Città di Trieste Trofeo Friuli-Venezia Giulia nella quarta delle sei prove valevoli per il titolo italiano di classe. Il cartellone annovera essenzialmente il meglio dell'off-shore mondiale con la prima prova del Campionato iridato. L'Italian Grand Prix funge infatti da vernice stagionale e rilancia Trieste nel panorama dell'élite mondiale dei bolidi marini. Dodici gli equipaggi previsti alla partenza della classe uno, quattro i team italiani, quattro i motori diesel, quindi netto calo rispetto alle ultime edizioni.

Da oggi sino a domenica 16 le operazioni dell'Off-shore, sia di classe uno che di classe tre, animeranno l'area delle rive cittadine. La partenza è prevista in prossimità del Molo Bersaglieri ma tutta l'area si offrirà al pubblico quale immensa vetrina dei motori, marchi e del ricco - in tutti i sensi - folclore che accompagna il mondo della Formula Uno dei mari. Oggi la giornata si apre con la presentazione ufficiale degli equipaggi (ore 11 sala stampa del Palazzo Regione in piazza Unità) e con le prove ufficiali previste dalle 13 alle 16. Domani in programma le gare per la pole position, una delle successe novità dell'edizione del 2002, con la classe uno in lizza dalle 14.30 alle 15.30 e a seguire gli equipaggi e la classe tre. Domenica si corre per il podio che anima le classifiche mondiali nazionali. Dalle 10.30 sino alle 11.30 il Warm Up, dalle 12 alle 13.30 il campionato italiano classe tre, mentre alle 14.30 è prevista la partenza dell'Italian Grand Prix classe 1.

ASQUINI
ARREDAMENTI

sconti del

30% 40% 50%

PER RINNOVO ESPOSIZIONE

il mese della cucina
continua fino al **16 GIUGNO**

Compra OGGI
e paghi tra 6 mesi
SENZA INTERESSI
oppure a rate fino a 60 mesi

APERTO
DOMENICA POMERIGGIO

RONCHI DEI LEGIONARI - GO
TEL. 0481 474574 - 0481 476827

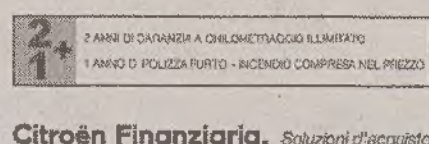
EURO RSCG

Auto ad alta riciclabilità. Costruita all'avanguardia anche per poter essere smaltita all'avanguardia, limitando al minimo l'impatto ambientale. Messi al bando piombo, PVC ma anche cromo, cadmio e mercurio. Metalli, vetro, fluidi, plastiche e gomma sono facilmente riciclabili e quindi riutilizzabili dalle industrie. Il telaio è interamente costituito da acciaio di prima fusione, il resto dei materiali è frutto di avanzatissimi sistemi di riciclaggio. Motori a benzina da 1.1 a 1.6 16v da 110 cv e il primo diesel 1.4 HDi Common Rail di seconda generazione, a bassissima emissione di CO₂ (una delle principali cause dell'effetto serra). Dodici versioni, tutte a cinque porte, a partire da 10.300 euro. Nuova Citroën C3. La vie est belle.

EVITA ANCHE GLI IMPATTI AMBIENTALI.



Vieni a provarla anche sabato 15.



NUOVA CITROËN C3 LA VIE EST BELLE



Continuaz. dalla 23.a pagina

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

APPARTAMENTO con mansarda primoingresso vicinanza via Carducci di ca 112 mq affittasi. Ottime rifiniture, termoautonomo, libero. B.G. 040/3728802. (A00)

AQUILINIA affittasi locale di ca 65 mq, con bagno, vetrina, posteggio. Termoautonomo B.G. 040/272500. (A00)

IN affitto cerchiamo per nostri clienti appartamenti (vuoti o arredati) di cucina, soggiorno, 1/2/3 stanze, bagno, box (nessuna spesa di mediazione per i proprietari). Possibilità d'affittanza immediata. Spaziosa, via Roma 10/b, tel. 040/369960.

LIGNANO Sabbiadoro affittasi centralissimi uffici/studi al primo piano in zona pedonale. Adatti a molteplici usi. B.G. 040/3728802. (A00)

VIA Cicerone affittasi locale d'affari di ca 95 mq con due grandi vetrine, fronte strada, sopralcabile. Libero. B.G. 040/3728802. (A00)

ziona agente Enasarco cui affidare clientela zone Goriziano, Bassa Friulana offriamo affiancamento, fisso + provvigioni veramente interessanti. 0432-662576. (A00)

BIRRELLA cerca cameriera/banconiera/bella presenza per Trieste o Sistiana. Presentarsi via Giulia 57 dalle 11 alle 12. (A6370)

5 LAVORO
RICHIESTA
Feriale 0,70 - Festivo 1,05

CERCASI commessa/o con esperienza per gestione negozio di abbigliamento a Porto San Rocco - Muglia (Ts). Per informazioni rivolgersi allo 0438/22205 oppure inviare il proprio curriculum a info@klever.it o al fax 0438/23273.

INDUSTRIA lubrificanti importanza nazionale cerca: agente di commercio per Trieste e provincia. Offre: zona in esclusiva, inquadramento Enasarco, portafoglio clienti, provvigioni, incentivi, auto aziendale. Non è necessaria esperienza specifica nel settore. Tel. 049/609627 - 609100. Chiedere sig. Viale.

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

IMBIANCHINO pitturazioni in genere e riparazioni varie tel. 335-5952653. (A5700)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

PESARO albergo Excelsior*** direttamente sul mare. Centralissimo, camere tv color, balcone vista mare, servizi, tel. diretto, cucina internazionale con buffet, piscina e parcheggio. Offertissima giugno pensione completa euro 35 a persona, bambini fino a 8 anni gratis. Tel. 0721/32720. (Fil44)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

FINANZIAMENTI risposta immediata, tassi convenienti euro 15.000/3.000.000 tutte categorie fiduciarie, mutui, liquidità. 0041/916901920. (Fil 1)

Il Prestito Personale.
fino a 7.500,00 euro
800-828281
FORUS

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi. Tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A.A. NUOVISSIMA ti aspetta tutte le ore. Mary 340/8964351. (A6474)

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340-7195357. (A00)

ASIA bella giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 333-6512760. (A6317)

BELLISSIMA 30.enne occhi neri, labbra carnose, cerco uomo anche maturo per incontri riservati. 333/8538266. (Fil. 60)

BELLISSIMA caraibica esegue massaggi ti aspetta 10-20. 347-9444068. (A00)

BIONDA naturale cerca uomo distinto per relazione esplosiva. Tel. 348/5144458. (Fil52)

CORINA incontrerai giovane mulatta, principessa del piacere e della trasgressione. 338/1659511 dopo le 12. (A6365)

STUDIO di massaggio orientale rilassante. 333/9151341. (A6362)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

AGENZIA Feliceincontro; la felicità la puoi seriamente incontrare solo grazie alla nostra professionalità! 040/4528457 - 0481/537930. (A6115)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil 1)



le Canzoni del Secolo

con
IL PICCOLO
da sabato 15 giugno
in edicola il Cd n. 18

Il Cd più il giornale a 6,70 €

La collezione completa è formata da 19 Cd in vendita ogni giorno con il tuo quotidiano

E' acquistabile il solo giornale a 0,90 €



SOUL MAN
Sam & Dave
PIECE OF MY HEART
Big Brother And The Holding Company
LOUVIE LOUVIE
The Kingsmen
LA BAMBA (LIVE)
Trini Lopez
MEXICO (LIVE)
James Taylor
DORMI E SOGNA
Piccola Orchestra Avion Travel
NIGHTSHIFT
Commodores
SUPERSTITITION
Quincy Jones
KISS
Art Of Noise Feat - Tom Jones
SE PERDO TE
Patty Pravo
SUZANNE
Leonard Cohen
BEWITCHED
Ella Fitzgerald
MACK THE KNIFE
Bobby Darin
I WANNA BE LOVED BY YOU
Marilyn Monroe
DON'T YOU WORRY 'BOUT A THING
Incognito



LANCIA



LANCIA PHEDRA. SAPER VIAGGIARE È UN'ARTE.

Interni in Alcantara®, rifiniture in mogano. Cerchi in lega. Climatizzatore automatico multizona. Cruise control. Fari automatici. Porte laterali scorrevoli elettriche. Sedili anteriori elettrici e girevoli. Autoradio con CD changer e 8 altoparlanti. Navigatore con Connect. ESP. Telefono con vivavoce. 7 o 6 posti.* Motori 2.0 16v (136 Cv) benzina e 2.2 jtd (128 Cv).

Le Concessionarie Lancia vi invitano oggi e domani alla Première Lancia Phedra, con orario prolungato fino alle 22.00.

La Première proseguirà fino al 22 giugno, tutti i giorni, con chiusura alle 22.00.

Executive Contact Center 800.843747

